IL PICCOLO

Promozione regionale: Il Piccolo+Primo Piano a L. 2.000 / Province di Ts e Go: Il Piccolo+Sole 24 ore a L. 2.000 / Il Piccolo+Primo Piano+Sole 24 ore a L. 2.500. A richiesta e fino ad esaurimento scorte

Giornale di Trieste

Internet: http://www.ilpiccolo.it/

mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 117 - NUMERO 80 / **L. 1500**

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax 3733312 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087, fax 274086/274085 - Pubblicità S.P.E., Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. (040) 6728311-366565, fax 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

DOMENICA 5 APRILE 1998

Per fortuna senza incidenti di rilievo la manifestazione nazionale dei giovani dei centri sociali autogestiti

Torino, pomeriggio di paura

Venezia: gli «squatters» scendono in politica e si alleano con Cacciari

TORINO Più di cinquemila persone, due donne sotto choc e una con il timpano rotto per colpa dei petardi, tanti cocci e muri che avranno bisogno di una ripulita. Finisce così la grande manifestazione nazionale degli squatter che chiude a Torino giorni carichi di tensione.

I giovani dei centri sociali sono arrivati da tutta Italia con intenzioni pacifiche, dicendo di essere a Torino solo per ricordare la morte di Edo Massari, suicida in carcere, e perchè le galere non sono una cosa giusta. Lo schieramento di forze dell'ordine è stato imponente fin dal mattino. I negozi tutti chiusi, i giornalisti regolarmente insultati. La città ha guardato dalle finestre. Alle 16,50 è andata in onda una sassaiola contro gli agenti delle carceri, nessuna risposta dall'alto, fumogeni e altri slogan. In frantumi poi le vetrate del Palagiustizia. Il momento di massima tensione è stato quando sono esplose due bombe carta coinvolgendo due donne. Torino insomma ha vissuto la sua giornata di guerra fra poliziotti in tenuta antisommossa, blindati, jeep, elicotteri, apprensioni ma, per fortuna senza grossi problemi.

E con il cuore a Torino, la mente rivolta al Nordest, la notizia più rilevante forse è giunta da Venezia, dove per la prima volta ieri i giovani dei centri sociali autogestiti hanno abbracciato la politica tradizionale per dare vita ad un nuovo soggetto politico federalista, collegato al Movimento del Nordest di Cacciari. E' stato lo stesso sindaco di Venezia a tenere a battesimo a Mestre la nascita del nuovo movimento trasversale.

● *A pagina 3*

La trasversalità che ha bocciato il Veneto speciale

PADOVA Tutti sapevano che il riconoscimento della specialità al Veneto era un fatto platonico, quasi una «laurea Honoris causa» in federalismo alla regione che per prima ne aveva parlato in Italia. Tutti, infatti, sapevano che i giochi veri si sarebbero fatti dopo, con l'esame dell'articolo 57 della Costituzione, quello che consente alle Regioni di decidere da sole in merito.

Ma proprio per questo, si dice, il «no» espresso venerdì mattina dalla Camera appare difficilmente spiegabile. E preoccupante, per lo spirito neo-centralista che sottintende. La bocciatura nasce, si afferma, da una convergenza tra i voti statalisti del Centro-Sud e quelli regionalisti di altre aree del Nord, preoccupate di una leadership veneta.

● *A pagina 2*

Paolo Rumiz

Pagliarini (Lega): «L'euro per l'Italia sarà una rovina»

TRIESTE «Se a qualcuno è sgradita la parola secessione parliamo piuttosto di *separazione consensuale*. Al Sud serve una moneta più competitiva. Come in Grecia: è stata svalutata la dracma e sono iniziati a piovere investimenti e il turismo è decollato. Così deve accadere anche nel Sud».

Nessun comizio: chi se l'attendeva andando ieri a sentire a Trieste il senatore leghista Giancarlo Pagliarini, si sbagliava. Ma l'ex ministro del Bilancio non ha risparmiato critiche all'entrata dell'Italia nel sistema della moneta unica, scontato leit-motiv, caro alla Lega: «Per l'Italia entrare nel sistema monetario dell'Euro assieme al Sud sarà una rovina». E Pagliarini ha sfoderato cifre, numeri e dati per provarlo facendo le pulci alla manovra del presidente del Consiglio Prodi, per far rientrare l'Italia nei parametri di Maastricht.

● *A pagina 2*

Giulio Garau

NUOVO RECORD

Corsa alle ricevitorie nella speranza di una vincita da sogno

La febbre del Superenalotto: 14 miliardi e mezzo a Cagliari

ROMA Superenalotto da record a Cagliari: un giocatore ha vinto ieri sera oltre 14 miliardi e mezzo, la più grande vincita fatta in Italia di tutti i tempi, realizzando un «cinque più uno» con una schedina a sistema costatagli 80 mila lire. La schedina, giocata nella tabaccheria «De Piano» nel capoluogo sardo, con cinque basi e cinque varianti, ha realizzato anche due «cinque», 24 «quattro» e 46 «tre».

Dalle prime rilevazioni fatte ieri mattina già risultava un incremento del 40% delle giocate rispetto a sabato scorso. Un incremento che, tradotto in «soldoni», ha fatto lievitare il premio per il «sei» agli oltre 14 miliardi. Il volume di gioco (cioè il movimento di soldi) è aumentato poi tra il 50 e il 60 per cento (con punte del 65% toccate in mattinata) rispetto a sabato scorso, mentre le combinazioni sono schizzate a un più 65-70 per cento. Questo significa che le macchinette delle 14.000 ricevitorie Sisal hanno battuto numeri a tutto gas "sputando", secondo i dati rilevati fino a ieri pomeriggio, circa 60 milioni di combinazioni che fanno sembrare una «briciola» i 38-39 milioni di combinazioni di sabato scorso.

Numeri da capogiro per un gioco - ammette trionfante la Sisal che lo gestisce - che oggi si può dire sia definitivamente decollato al di sopra di ogni previsione e di ogni record mai registrato in Italia per i giochi.

Boom anche per la «materia prima» che permette di accedere al Superenalotto. Per stare dietro alla corsa degli italiani è stato stampato un volume impressionante di schedine. Sono parecchie decine di milioni i «fogli» magici distribuiti nelle ricevitorie, forse 4-5 decine di milioni stimano in modo approssimativo alla Sisal.

Oltre alla soddisfazione per l'andamento, la Sisal esprime quella per la diffusione in fasce della popolazione inaspettate. «Il Superenalotto - afferma il responsabile relazioni esterne della Sisal, Simone Perotti - sta diventando una vera e propria moda e si sta diffondendo anche tra i ceti medio-alti e tra la popolazione che per cultura o provenienza prima aveva qualche riluttanza nei confronti dei giochi, tradizionalmente nazional- popolari».

● *A pagina 4*

Secondo un pentito erano coinvolti anche la mafia e Marcinkus

Priore: «Dell'attentato al Papa molti sanno ma nessuno parla»

ROMA «Le mie conclusioni sono state particolarmente dure perchè questo delitto ha lasciato tracce, prove, che sono conservate di certo nelle carte di altri Stati». Così il giudice Rosario Priore ha commentato la sentenza di archiviazione dell'inchiesta sull'attentato a Papa Wojtyla che, per mancanza di elementi probatori, non ha potuto «colpire» 13 persone legate all'organizzazione dei «Lupi grigi». E ha aggiunto: «Nessuno ha voluto aprire i propri archivi. Personaggi istituzionali sanno. Esistono cognizioni sul fatto e sui mandanti. Ma nessuno si è determinato a parlare». Durante l'inchiesta, tra l'altro, il pentito Vincenzo Calcara, nel '94, dichiarò che nel complotto contro il Papa erano entrate la mafia e monsignor Marcinkus: Giovanni Paolo II voleva fare cambiamenti che avrebbero danneggiato non solo ambienti del Vaticano (collusi con la mafia) ma anche interessi di Cosa Nostra.

● *A pagina 4*

CINEMA

Trionfo di Benigni ai «Nastri»

ROMA Come era nelle previsioni, «La vita è bella» di Roberto Benigni è il film più premiato ai «Nastri d'argento»: 5 riconoscimenti (tre sono andati a «Tano da morire»). Alla consegna, solita esuberante esibizione del comico toscano (qui con Veltroni).

● *In Spettacoli*

Due gravi casi denunciati alla scuola militare di Pisa attraverso «Telefono grigioverde»

Nonnismo, comandante silurato

Un sadico rito: reclute dei «parà» umiliate e bastonate

PISA Una recluta costretta a bere urina per aver rifiutato una sigaretta a due «anziani», un'altra mandata all'ospedale con gravi lesioni ai testicoli al termine di un violento pestaggio. Il «nonnismo» nelle caserme italiane è tornato prepotentemente sotto i riflettori della cronaca ed ha fatto una vittima illustre: il colonnello Enrico Ansano Nardi, comandante della Scuola militare di paracadutismo di Pisa, la Smipar. La punizione, esemplare ed immediata, ha colpito chi avrebbe dovuto vigilare e intervenire.

E' stato rivolgendosi a «Telefono grigioverde», una linea a disposizione di chi desidera denunciare questi fatti, che una voce anonima avrebbe descritto «il fatto di un giovane commilitone ricoverato d'urgenza all' ospedale di Bologna in seguito ad un calcio che rischia di fargli perdere un testicolo».

● *A pagina 4*

CONTINUA L'EMERGENZA

Terremoto, anche un treno per dormire fuori casa

PERUGIA Altre scosse continuano a tenere alta la tensione, e la paura, in Umbria e nelle Marche. Moltissimi hanno dormito fuori casa. L'aria di emergenza si respira soprattutto a Gualdo Tadino: tante le domande per una roulotte. A Gualdo è giunto anche un treno (nella foto) attrezzato per accogliere chi non ha voluto dormire a casa. E tra scosse e paura non mancano nuove polemiche.

● *A pagina 4*

ALL'INTERNO

Il naufragio di «Fila»: appello della signora Romanelli a non abbandonare il marito

«Vi prego, cercatelo ancora»

MILANO Tristi e avviliti per la scomparsa dell'amico Andrea Romanelli (nella foto), stretti nella morsa del freddo, Giovanni Soldini e i suoi compagni di equipaggio navigano verso La Rochelle, in Francia. E la signora Romanelli ieri ha sollecitato le autorità a riprendere le ricerche del marito scomparso tra i flutti dell'Atlantico.

Soldini intanto, ieri pomeriggio, è riuscito a mettersi in contatto con la sua base nel capoluogo lombardo e ha spiegato che, quando hanno salvato dal mare Andrea Tarlarini facendolo entrare dal boccaporto di poppa, l' acqua ha allagato la cabina distruggendo quasi tutti gli strumenti. Ora Soldini riesce a comunicare solo grazie ad un vecchio telefono satellitare, l'unico rimasto ancora in funzione.

Soldini ha detto che si trova a 350 miglia dalla costa inglese e che punta su la Rochelle, a una velocità media di sei nodi. «Il mare - ha detto - è ancora molto agitato e ci sono 30 nodi di vento», nulla a che vedere comunque con le condizioni che, con i suoi compagni, ha dovuto affrontare nelle ultime 48 ore.

● *A pagina 5*

La bocciatura alla Camera di maggiori prerogative regionaliste provoca preoccupate proteste anche nelle file del centrodestra e dell'Ulivo

Veneto turbato dopo il no alla sua specialità

I leghisti fanno spallucce: davano per scontato che l'appoggio alla riforma fosse una «manovra di facciata»

Cacciari parla di sconfitta per la sinistra - La piega presa dopo l'esame del nuovo articolo 57 della Costituzione vista come un segnale di neocentralismo

PADOVA Tutti sapevano che il riconoscimento della specialità al Veneto era un fatto platonico, quasi una «laurea Honoris causa» in federalismo alla regione che per prima ne aveva parlato in Italia. Tutti, infatti, sapevano che i giochi veri si sarebbero fatti dopo, con l'esame dell'articolo 57 della Costituzione, quello che consente alle Regioni di decidere da sole in merito.

Ma proprio per questo, si dice, il «no» espresso venerdì mattina dalla Camera appare difficilmente spiegabile. E preoccupante, per lo spirito neo-centralista che sottintende. La bocciatura nasce, si afferma, da una convergenza tra i voti statalisti del Centro-Sud e quelli regionalisti di altre aree del Nord, preoccupate di una leadership veneta.

Così, mentre i leghisti locali fanno spallucce di fronte a un'iniziativa dei due Poli che a loro parere serviva solo ad acchiappare consensi perduti, i parlamentari veneti del Centro-destra e dell'Ulivo protestano, delusi. A partire da Luisa de Biasio Calimani, Pds, triestina espressa dal collegio di Padova e firmataria dell'emendamento espresso dal Centrosinistra.

«Di fatto Violante, concedendomi un solo minuto, non mi ha consentito di parlare» protesta la de Biasio. «E' stata una scelta politica, la sua, perché io andavo controcorrente nel Pds». Incalza: «Come triestina sono sensibile ai temi della specialità, ma riconosco che molte delle ragioni storiche che la sostengono si stanno perdendo per strada. E' stato un errore averla mantenuta».

Ma se è vero che i motivi che hanno consigliato di mantenerla sono ormai «tutti politici», prosegue la parlamentare della Sinistra democratica, allora «il Veneto aveva motivi da vendere». «Ne consegue - conclude - che non era né blasfemo né dirompente portare avanti quella richiesta in nome della spinta federalista espressa da quella regione».

Il senatore Paolo Danieli, coordinatore di An per il Veneto, è tra le «anime» del congresso di Verona che ha segnato l'apertura di Alleanza Nazionale al federalismo. In quella sede aveva dichiarato che strappare lo statuto speciale per il Veneto avrebbe disinnescato parte della protesta leghista. E venerdì è riuscito a convincere 29 deputati del suo gruppo a votare per l'emendamento.

«Ventinove sì non sono pochi per un partito fino a ieri iper-centralista» dice, parlando di un «risultato comunque importante». La strada, fa capire, «resta ancora in salita». E conclude: «Era un riconoscimento simbolico, un test importante. Serviva anche a contarci in vista del voto sull'articolo 57 della Costituzione». E' lì che il Veneto potrà ottenere quanto gli serve. Una specialità attiva, non assistita.

Giuseppe Covre, deputato leghista e sindaco di Oderzo è di diverso parere: «Era una manovrina inventata da alcuni dell'Ulivo veneto per non restare troppo spiazzati dalla Lega. Se i firmatari erano così convinti della specialità del Veneto, perché non l'hanno portato avanti in Bicamerale? Non si affronta un tema simile con un emendamento. E per giunta il venerdì mattina, quando mezza Camera è assente. La verità è che questa sinistra è anti-federalista. Ha ragione Cacciari».

«E' stata una sconfitta per la sinistra» ha detto da parte sua il sindaco di Venezia all'incontro che la sinistra sociale e federalista ha organizzato ieri a Mestre nell'ambito del movimento del Nordest. Gli fa eco il triestino Andrea Olivieri: «Questa sinistra è centralista, e questo crea un deficit di rappresentanza nell'area. Non capisce che federalismo non è solo architettura istituzionale. E' anche un modo di fare politica».

Paolo Rumiz

Sul federalismo Fini accusa: chi predica bene razzola male

ROMA Divampa la polemica sul voto della Camera che ha negato lo statuto speciale al Veneto. Per Berlusconi tutti auspicano il federalismo «a parole» e poi lo negano «nei fatti» e «con dichiarazioni farisaiche si viene a dire che il federalismo deve venire dal basso». L'ultima frecciata è diretta a D'Alema.

Anche per Gianfranco Fini «c'è chi predica bene e razzola male», e aggiunge che la «confusione» derivata dal voto sull'autonomia del Veneto avrebbe potuto essere evitata «se si fosse affrontata la questione per tutte le Regioni». Polemico con Fini è però il capogruppo di Forza Italia Beppe Pisanu che lo critica per la sua opposizione ad una eventuale intesa con la Lega.

Per Francesco D'Onofrio del Ccd il voto della Camera sul Veneto non ha bocciato in nessun modo l'autonomia speciale di quella regione, ma ha confermato solo che si deve attendere la proposta di statuto speciale elaborata dal Consiglio regionale. Il presidente della regione Veneto, Giancarlo Galan, è dello stesso parere: «La situazione - ha affermato - non è assolutamente pregiudicata».

Ma Galan, presidente del Consiglio lagunare, è convinto che nulla è ancora pregiudicato: basta mutare lo statuto

Dopo il no della Camera alla concessione al Veneto dell'autonomia speciale, Silvio Berlusconi ha però lanciato un nuovo avvertimento. «Non porteremo a termine il percorso delle riforme - ha affermato - se prima non verrà presentata la nuova legge elettorale» che, ha sottolineato, «fa parte degli accordi presi in Bicamerale». Sia Adolfo Urso di An che il verde Paissan si sono detti d'accordo. Ma un altolà è nuovamente venuto dal Pds. L'accordo di casa Letta sulla legge elettorale, ha intimato Antonio Soda del Pds, «non è vincolante».

Il clima si fa quindi sempre più rovente. Berlusconi chiede il rispetto del patto sottoscritto, ha ricordato ieri, anche da Cesare Salvi del Pds. Ma, ha aggiunto, il partito di D'Alema «sembra voler rispettare solo i patti che gli fanno comodo». «Sulla legge elettorale che prevede il doppio turno di coalizione - ha avvertito - noi non possiamo derogare e non lo permetteremo». Su questo Alleanza nazionale è d'accordo. «Sulla legge elettorale Silvio Berlusconi ha ragione», ha affermato Mauro Paissan, capogruppo verde alla Camera.

L'ex ministro del Bilancio leghista contesta da Trieste l'Europa di Prodi

Pagliarini: «Sud, una zavorra»

TRIESTE «Se a qualcuno è sgradita la parola secessione parliamo piuttosto di *separazione consensuale*. Al Sud serve una moneta più competitiva. Come in Grecia: è stata svalutata la dracma e sono iniziati a piovere investimenti e il turismo è decollato. Così deve accadere anche nel Sud».

Nessun comizio: chi se l'attendeva andando ieri a sentire il senatore leghista Giancarlo Pagliarini, si sbagliava. L'ex ministro del bilancio ha tenuto incollato sulle sedie un pubblico non folto ma accuratamente selezionato (presenti numerosi esponenti delle istituzioni economiche locali) e ha svolto oltre due ore di lezione, tra analisi di bilancio e previsioni sull'entrata dell'Italia nel sistema della moneta unica.

Scontato il leit-motiv, caro alla Lega: «Per l'Italia entrare nel sistema monetario dell'Euro assieme al Sud sarà una rovina». E Pagliarini ha sfoderato cifre, numeri e dati per provarlo facendo le pulci alla manovra del presidente del Consiglio Prodi, per far rientrare l'Italia nei parametri di Maastricht.

«Il miracolo? Sarebbero stati bravi tutti come Prodi: maggiori entrate, riclassificazioni contabili e minori spese». Le conseguenze, secondo l'ex ministro, si sono rivelate pesantissime. «Più tasse hanno frenato i consumi e hanno pesato sulle imprese che non hanno fatto investimenti. Senza questi ultimi non ci sono innovazioni, le aziende non sono più competitive e si va fuori mercato». Un circolo vizioso negativo che turba moltissimo la Lega nord e soprattutto Pagliarini che ieri si è scagliato contro l'eccessiva pressione fiscale.

«L'Istat parla di una pressione ufficiale del 44,3% - ha spiegato - e dicono che nessuno deve lamentarsi perchè siamo in linea con l'Europa. Ma lo stesso Istat ha calcolato il Pil considerando anche il sommerso, ovvero quelli che le tasse non le pagano. Ci ha pensato un noto studio di commercialisti a dimostrare che in questo modo la pressione fiscale vera raggiunge il 57%, è più alta che in Svezia».

Qual'è la conseguenza dell'entrata dell'Italia in Europa?: «In Calabria il Pil pro capite è di 19 milioni come in Corea del Sud. La Calabria però vive al di sopra delle sue possibilità. Finora pagano i nostri figli e aumenta il debito. Con l'Europa sarà la Banca centrale a dire quanto debito potremo fare: se questi soldi non potranno arrivare aumentando il debito pubblico, bisognerà aumentare le tasse».

«Se non piace la parola secessione, ci sia almeno separazione consensuale»

E se l'Italia, stando al rapporto deficit/Pil, raggiunge il 2,7% come la Germania, per quanto riguarda invece il parametro del debito/Pil è la peggiore, con il 121,5%, al penultimo posto. «Ultimo è il Belgio, ma ha una disoccupazione che è la metà di quella italiana (6% contro il 12%) e la Germania, con il rapporto, è tra le prime con il 61,2%».

Giulio Garau

Con la benedizione di Bossi, e l'occhio di Tinto Brass, Sara Venturi, 18 anni, è stata eletta a Cernobbio Miss Padania.

IL CASO

L'ex presidente della Provincia di Palermo

Francesco Musotto assolto: il pm chiede 9 anni di carcere, i giudici non credono ai pentiti

PALERMO Francesco Musotto è stato assolto dall'accusa di concorso esterno in associazione mafiosa e di concorso in bancarotta fraudolenta. Il pm aveva chiesto una condanna a nove anni e mezzo di reclusione. Il verdetto è stato letto dopo sei ore di camera di consiglio. Musotto, 49 anni penalista, presidente della provincia di Palermo eletto in FI, ma ex socialista (e la storia socialista in Sicilia si è incrociata per un secolo con quella della famiglia Musotto) era stato arrestato nel '95, insieme con il fratello Cesare, che è stato invece condannato a cinque anni e quattro mesi di reclusione. Gli altri quattro imputati sono stati tutti condannati. La pena più severa (nove anni di reclusione) è stata inflitta all'architetto Salvatore Scardina, mentre Francesco Bonomo è stato condannato a otto anni. Entrambi erano accusati di associazione mafiosa. Infine il veterinario Daniele De Lisi a quattro anni per favoreggiamento.

Al momento della lettura della sentenza in aula erano presenti solo Scardina, Bonomo e De Lisi, tutti detenuti. Francesco Musotto ha preferito attendere l' esito del verdetto nella sua abitazione; il fratello Cesare è rimasto in cella, nel carcere romano di Rebibbia. Il pm Alfonso Sabella non ha voluto commentare la sentenza.

Penalista di grido, Musotto era stato arrestato l'8 novembre del 1995 in seguito alle dichiarazioni di alcuni pentiti, tra i quali Tullio Cannella, che ai giudici disse di avere visto il legale insieme con il boss Leoluca Bagarella al quale avrebbe offerto ospitalità nella sua villa di Pollina. Altri accusatori di Musotto sono i pentiti Giovanni Drago, Giuseppe Monticciolo, Balduccio Di Maggio e Tony Calvaruso. Francesco Musotto ed il fratello Cesare, secondo Enzo Brusca, avrebbero in pratica «fornito appoggi a Cosa nostra, procurando notizie riservate sulle indagini e fornendo coperture politiche e giudiziarie».

Chiaro il messaggio lanciato a Fini alla manifestazione per la nascita del Polo di Centro sostenuto da Casini e da Formigoni

Berlusconi ora cerca i voti di Bossi a tutti i costi

Il leader di An non è convinto della rinuncia del Senatùr a posizioni separatiste

Il Cavaliere difende la vecchia Dc «demonizzata» dalla sinistra e prepara una strategia di vittoria, ma soltanto fra tre anni alle elezioni di fine legislatura

ROMA Berlusconi, spalleggiato da Casini e Formigoni, tenta di convincere l'ostinato Fini che l'alleanza con Bossi è indispensabile per sconfiggere il centrosinistra. «Il discorso con la Lega - ha affermato intervenendo alla manifestazione per la nascita del Polo di centro - è un discorso lungo e difficile che ci occuperà da qui alle prossime elezioni, che io vedo solo alla fine della legislatura». Alle prossime elezioni, tra tre anni, «vinceremo - ha detto Berlusconi - solo se saremo riusciti a convincere gli elettori della Lega e solo se avremo i loro voti da unire ai nostri».

A Fini che ha sottolineato con forza l'importanza dei «valori» ed in particolare di quello dell'unità nazionale messa in discussione da Bossi, Berlusconi ha risposto che senz'altro è così, aggiungendo però che «anche i numeri, specialmente in Parlamento, sono importanti». Per Berlusconi è auspicabile quindi l'alleanza con la Lega («su problemi concreti»), anche perchè «l'ipotesi secessionista è ormai considerata impossibile anche dai vertici della Lega, che hanno capito che è antistorica perchè non ci sono i numeri per farla e perchè siamo entrati in Europa».

Berlusconi, rivolgendosi ai centristi del Polo - ha anche difeso la vecchia Dc «demonizzata» dalla sinistra e ha annunciato di voler raccogliere l'eredità democristiana come leader di Forza Italia i cui elettori in passato in larga parte (67%) hanno votato per lo scudo crociato. La difesa della Democrazia Cristiana ha riscosso calorosi applausi e consensi. «La Dc - ha affermato Berlusconi - è stata l'asse portante di quella prima Repubblica che ha dato al nostro Paese cinquant'anni di benessere e democrazia, e per questo non può essere demonizzata come cerca di fare la sinistra».

Il leader del Polo ha sostenuto che non si può giudicare la storia della «Balena bianca» soltanto guardando alla «deriva dell'ultimo decennio», ma bisogna soprattutto tener conto della «scelta di civiltà e di libertà che venne fatta nel '48», con la ricostruzione dell'Italia nel dopoguerra, l'ammodernamento dello Stato, e la scelta della Nato.

Sull'alleanza con la Lega si sono detti d'accordo Pier Ferdinando Casini e Roberto Formigoni. A Bossi (che al congresso ha attaccato il Papa) chiedono però di rispettare i valori cristiani. Un dialogo è possibile «se è costruttivo, se parte dal federalismo e se non viene fatto a spese del Mezzogiorno». Quanto al Polo di centro, Casini e Formigoni sono contrari al partito unico con Forza Italia perchè sarebbe «un regalo alla sinistra». Noi, ha spiegato Casini, siamo nel Polo «la gamba cattolica liberale, democratica e cristiana e abbiamo dimostrato che non ci hanno comprato con qualche poltrona».

Quasi un «ritorno alle origini» nella San Pellegrino della Balena bianca anni Sessanta

Ppi, amarcord dello stato sociale

SAN PELLEGRINO Ripartire da quanto di positivo è venuto dai valori democratico cristiani per affrontare i problemi più attuali del presente. Questo il senso e l'obiettivo del convegno organizzato dal Ppi a San Pellegrino (Bergamo) «Governare il cambiamento», entrato ieri nel vivo con la seconda giornata di lavori.

Il nesso tra l'elaborazione che la Dc fece proprio a San Pellegrino, all'inizio degli anni '60, e i temi dell'attualità (dalle riforme istituzionali all' orario di lavoro) è stato continuo e costante negli interventi dei relatori dei sei gruppi di lavoro. A partire da Guido Bodrato che, con il suo gruppo «Da San Pellegrino a San pellegrino: un itinerario», ha affrontato il tema certo più legato alla storia della Dc. «La prima San Pellegrino - ha detto Bodrato - si è collocata in un momento di passaggio dal centrismo al centrosinistra. Oggi la globalizzazione e l'informatizzazione segnano una discontinuità con le fasi precedenti e le politiche vanno valutate rispetto a queste novità». Per questo, secondo Bodrato, è sbagliata una politica che si concentri sul tema del costo del lavoro e dia poco peso alla flessibilità «perchè bisogna competere con il capitalismo avanzato e non con quello che è al tramonto».

Al presidente dell' Inps, Gianni Billia il compito invece di affrontare il tema dello Stato sociale, una delle conquiste della Dc dopo gli anni '60-'70. «Lo Stato sociale è stato fonte di sostentamento per 2 o 3 milioni di persone che non avrebbero avuto altro - ha detto Billia -. E' necessario però rivedere il modello di sviluppo con una revisione basata non su nuove tasse, ma su incentivi alle nuove attività imprenditoriali».

Anche l'ex segretario della Dc, Ciriaco De Mita, si è riallacciato spesso al passato del partito come quando ha ricordato che il problema della stabilità di governo («uno dei nodi da sciogliere anche ora», ha sottolineato), venne risolto da De Gasperi con la «coalizione di forze che avevano però un obiettivo comune». Anche il ministro Beniamino Andreatta, nella conclusione del suo intervento al gruppo di lavoro «Luci e ombre della globalizzazione» ha rivendicato quanto fatto dal Partito Popolare, erede dalla Dc.

Bertinotti soddisfatto della rinuncia del Pds al patto di legislatura

Partita da Bologna la riorganizzazione interna del movimento del premier - Rifondazione promette collaborazione

A Prodi la tessera n. 1 del nuovo Ulivo

ROMA Le differenze restano, ma ora che sembra archiviata l'ipotesi di un patto di legislatura tra Rifondazione e Governo, un dialogo è possibile. Fausto Bertinotti saluta con soddisfazione le parole di Massimo D'Alema che l'altro giorno hanno di fatto mandato in soffita ogni tentazione di mettersi intorno a un tavolo, maggioranza, Governo e Rifondazione, per stilare un programma comune per i mesi che mancano alla fine della legislatura.

E' un periodo che l'Ulivo vuole affrontare riorganizzando le proprie fila. Ieri a Bologna Romano Prodi ha dato il via a un processo di rafforzamento delle strutture che dovrà culminare nella messa a punto di una carta organizzativa nazionale. Ieri il presidente del Consiglio ha avviato il tesseramento '98 (gli è stata consegnata la tessera numero 1) riunendo a Bologna tutte le strutture territoriali dell'Ulivo.

In attesa di vedere come si trasformerà l'Ulivo, Fausto Bertinotti promette collaborazione. Messa a tacere anche la minoranza interna guidata da Armando Cossutta e Ersilia Salvato, riapre la porta al confronto a tutto campo. «Non c'è più l'insistenza per un patto di legislatura, e questo è un passo avanti. Eliminato questo elemento di tensione, anche i rapporti con D'Alema sono migliorati. C'è quindi un clima più positivo, ma su Documento di programmazione e tutto il resto la discussione è solo all'inizio e le distanze restano».

Bertinotti giudica quindi «una stupidaggine» l'indiscrezione secondo cui tra lui e Prodi ci sarebbe una sorta di patto: in cambio del via libera sul Documento di programmazione a novembre, quando scatterà il semestre bianco che esclude la possibilità di nuove elezioni, si potrebbe valutare l'ipotesi di una crisi.

«La parola patto non trova posto nel mio vocabolario, diffido delle intese generali e vedo che anche Prodi non le chiede». Quindi Bertinotti è disposto come massimo a iniziare un confronto a tappe sui singoli temi in agenda: dal documento di programmazione, all'occupazione, dalla Finanziaria a scuola, sanità, diritti sociali, sud.

I rapporti a sinistra restano comunque conflittuali. «Molte cose ci dividono da D'Alema a partire dai temi dell'occupazione. A noi ad esempio la ricetta basata sui patti territoriali non piace».

All'interno di Rifondazione non tutti però la pensano come Bertinotti. Armando Cossutta e il vicepresidente del Senato Ersilia Salvato sarebbero invece assai tentati dall'idea di stabilire un alleanza più organica con l'Ulivo, non escludendo neanche l'ipotesi di un ingresso nel Governo. «In Rifondazione ci sono due culture a confronto - spiega la Salvato - Bertinotti pensa che si può essere solo forza antagonista. C'è invece chi come me crede che è tempo di raccogliere sfide molto importanti come quella di governare questa società».

IL PICCOLO
fondato nel 1881

EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 3733312

Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Pietro Trebiciani. **Inviato:** Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Elena Comelli, Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatti (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Domenico Diaco, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pietro Spirito, Guido Vitale, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Alberto Bollis (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Emanuele Melzi (Presidente), Guido Carignani (Vice Presidente), Luigino Rossi (Vice Presidente), Maria Enrichetta Melzi Carignani, Sergio Hauser, Giovanni Pattarini, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Ferruccio Bonfanti, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli. **COLLEGIO SINDACALE:** Piero Vidoni (Presidente), Claudio Sambri, Paolo Mazziteili.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342
ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

La tiratura del 4 aprile è stata di 58.250 copie

Certificato n. 3402 del 10.12.1997

Cinquemila manifestanti hanno sfilato per le vie di una Torino impaurita e curiosa, blindata dalle forze dell'ordine

Petardi e cocci, passa il fiume degli Squatter

Sassi contro le vetrate del palazzo di giustizia, due donne in stato di choc, una col timpano rotto

Momenti di tensione a porta Palazzo, dove il corteo ha attraversato il mercato pieno di gente. Slogan minacciosi contro i giornalisti

TORINO Più di cinquemila persone, due donne sotto choc e una con il timpano rotto per colpa dei petardi, tanti cocci e muri che avranno bisogno di una ripulita. Finisce così, all'ora del tè, la grande manifestazione nazionale degli squatter che chiude per Torino giorni carichi di tensione. I giovani dei centri sociali arrivano da tutta Italia con intenzioni pacifiche: dicono di essere qui solo per ricordare la morte di Edo Massari, suicida in carcere, e perchè le galere non sono una cosa giusta. Lo schieramento di forze dell'ordine è imponente fin dal mattino, come aveva promesso il questore, perchè questa giornata non debba essere ricordata con una croce. I negozi sono tutti chiusi, i giornalisti regolarmente insultati.

La città guarda dalle finestre. Slogan: «giornalisti della tivù delle vostre palle non ne possiamo più», «La nostre bandiere sono a lutto pagherete caro pagherete tutto», «Giornalisti-poliziotti quanto uscite per la strada guardatevi negli occhi». I fotografi sono invitati ad allontanarsi. Alle 16,50 comincia la sassaiola contro gli agenti delle carceri, nessuna risposta dall'alto, fumogeni e altri slogan.

Vanno in frantumi le vetrate del Palagiustizia. Spiegano dai microfoni di radio Black Out: «Sentite applausi e fischi? Stanno spaccando i vetri di quella gigantesca cattedrale nel deserto». Il serpentone vira a destra, ridiscende da via Cavalli, arriva a Porta Susa. Il momento di massima tensione c'è però già stato a porta Palazzo, quando esplodono due bombe carta e vengono coinvolte due donne. Il più grande mercato di Torino vive la sua giornata di guerra fra poliziotti in tenuta antisommossa, blindati, jeep, elicotteri. Appena partito il corteo si ferma, due eserciti si fronteggiano: di qua le forze dell'ordine, di là gli anarchici. Partono due botti, arriva un'ambulanza per tre ragazze che lavorano fra i banchi: una ha un timpáno rotto, due sono sotto choc. «Ci hanno rotto gli ombrelloni ma questo è il meno - dicono i commercianti - è stato pericoloso: come si fa a farli passare di qui con donne e bambini che attraversano la piazza? Per fortuna è andata bene».

Via Cigna, tre del pomeriggio. Un passante quasi commosso dalla scia di poliziotti travestiti da squatter e smascherati dal casco blu sotto il braccio sospira: «Dategliele forte. E mi raccomando: dategliene tante». Due ore dopo, in corso Vittorio moglie e marito si scannano affettuosamente sui vetri del Palagiustizia frantumati da pietroni grosse come arance. Lui: «Stà zitta per l'amor del cielo che se ci scoprono ci menano». Lei, impavida: «E che ci provino 'sti farabutti. Io non me la prendo tanto con loro ma con Castellani che li tratta coi guanti. Qui spaccano tutto, voglio proprio sapere che paga i danni». Quattro e mezza, piazza Statuto, ragazzo in bicicletta con aria perplessa: «mi stanno pure bene certe loro idee, ma il problema è che sono peggio di un club di golfisti, si sentono i migliori». Scappano a frotte i marocchini del Balon alla vista dei caschi blu, si rovesciano i cassonetti. Impavido il presidente dei commercianti Beppe De Maria: «Porta Palazzo ha paura - dice - ed è anche un pò incazzata. E' il quarto sabato che gli fanno casino nel giorno del mercato, c'è da capirli, no?».

Lisa Gandolfo

NORD-EST

In Veneto i centro-sociali diventano alleati di Cacciari

MESTRE Il cuore a Torino, la mente rivolta al Nordest, dove per la prima volta i giovani dei centri sociali autogestiti hanno abbracciato la politica tradizionale per dare vita ad un nuovo soggetto politico federalista, collegato al Movimento del nordest di Massimo Cacciari. E' stato lo stesso sindaco di Venezia a tenere a battesimo a Mestre, insieme al pro sindaco Gianfranco Bettin, al consigliere comunale verde Beppe Caccia e al portavoce dei centri occupati del Triveneto, Luca Casarini, la nascita del nuovo movimento trasversale, destinato ad unire nella critica al modello di sviluppo di quest'area sia l'esperienza dei centri sociali che quella dell'associazionismo cattolico.

Assente il portavoce nazionale dei verdi Luigi Manconi, che aveva in un primo tempo assicurato la propria presenza, e molti dei giovani dei centri sociali triveneti per la concomitanza con la manifestazione nel capoluogo piemontese, è toccato a Cacciari il compito di tracciare le linee della possibile collaborazione. «Io spero che si comprenda l'importanza storica di un evento di questo tipo, soprattutto nel Veneto - ha sottolineato Cacciari - perchè vuol dire che nella nostra regione vi è una cultura federalista, non soltanto un federalismo rivendicazionista e secessionista, che si sta affermando anche tra i giovani».

Uniti nello slogan «Liberare e federare», i coordinatori del nuovo movimento si sono impegnati a stabilire i punti della piattaforma programmatica d'intesa con il movimento del nordest guidato da Cacciari. «Quella federalista è una grande idea - ha rilevato Bettin - e come i grandi fiumi è navigata da ogni genere di imbarcazioni e trasporta di tutto. In questo caso mi sembra un carico molto vitale di idee, iniziative e progetti».

Bettin ha negato comunque che quello che si sta coagulando attorno all' idea federalista di Cacciari sia un assemblato di forze confuse e disomogenee. «Quando le novità insorgono - ha ribadito - hanno sempre elementi di confusione ma anche magmaticamente vitali: si tratta di cercare dei momenti di sintesi; questo incontro di oggi allude proprio alla ricerca di una sintesi possibile attorno a tematiche come quelle dell'ambiente, della solidarietà sociale, della dimensione civica, della qualità della vita nelle nostre città».

Una crisi analizzata dal sindaco Castellani, da Umberto Agnelli, da Giorgio Bocca

Inquieta la città della Fiat

TORINO Una città di morti, l'ha definita il popolo dei centri sociali. Forse non è esatto. E' che i torinesi sono strani. Comunque fedeli e per tutta la vita anche agli stereotipi. Torino città forte, Torino città ferita, Torino laboratorio di tutto e del suo contrario, che semina le idee, ne soffre la gestazione, le partorisce e poi le mette in adozione. Città geniale addolorata «con il sottile gusto masochistico di essere sempre e comunque protagonista, anche in negativo», come ha detto qualche giorno fa il sindaco Valentino Castellani.

«Il futuro di Torino è quello di una città a crescente contenuto di lavoro ideativo», ha detto l'altro ieri Umberto Agnelli. E a molti di quelli che l'ascoltavano è corso un brivido lungo la schiena, pensando che un cervello (leggi la Fiat) senza le braccia è un organo destinato a deteriorarsi in fretta. Il vicepresidente dell'Ifi, ha subito precisato che non si tratta del «de profundis» all' industria ma di un'apertura verso nuove attività. Il turismo, la cultura, il tempo libero, magari la Juventus. Per Agnelli il Piemonte non è in crisi. Soffre semplicemente di una schizofrenia congenita. Coltivare ambiziose vocazioni internazionali ma non riuscire a crearsi un'identità al di là delle Alpi. E la tradizione fordista, la produzione di massa? E' possibile parlare di futuro saltando questo nodo fondamentale, facendo finta che non siano mai esistite le brutte periferie, i casermoni dei quartieri dormitorio, la malinconia del grande «romanzo popolare»? Si domanda Giorgio Bocca, che Torino ha lasciato per Milano quarant'anni fa, che tipo di relazione ci sia fra il malessere di questa città e gli squatter che sembrano tenerla in ostaggio all'improvviso. Abbozzo di riposta: Torino ha i problemi che hanno tutti, ingigantiti però ai suoi traumi personali che deriverebbero dalla crisi profonda in cui versano una serie di strutture portanti, essenzialmente: «la monarchia con la sua corte e una classe di opposizione e di controllo». Progressivo allontamento della Fiat e degli Agnelli e scomparsa della classe operaia, dunque.

E' sufficiente a portare in piazza l'Italia dei centri sociali e dell'anarchia? A giustificare la tristezza e il proliferare di zombie? Forse c'è altro, come faceva notare ieri un ragazzo prima della manifestazione: «Non abbiamo niente, nè soldi, nè lavoro, nè prospettive. I centri sociali sono l'unico posto dove puoi entrare con 5 mila lire e oltre a berti la birra ti vedi pure un concerto».

Maggioranza e opposizione valutano da differenti angolature l'atteggiamento da tenere nei confronti del fenomeno

Tolleranza o repressione? Politici divisi

Violante: estraneazione sociale - Borghezio (Lega): lassismo ulivista del Viminale

Un gruppo di anarchici giuliani è andato nel capoluogo piemontese

Germinal, rinforzi da Trieste

TRIESTE C'erano anche gli anarchici triestini al corteo degli squatter svoltosi ieri pomeriggio a Torino. Quanti? «Una presenza», risponde Claudio Venza del Gruppo Germinal, aderente alla Federazione anarchica italiana, che in un comunicato solidarizza con la manifestazione nazionale indetta dagli «spazi occupati» e dai centri sociali del capoluogo piemontese e «aderisce alla protesta contro la campagna di criminalizzazione del movimento degli squatter». Claudio Venza denuncia inoltre il fatto «che buona parte degli organi di stampa si è dedicata a gonfiare gli eventi a partire dagli arresti del 5 marzo, al fine di presentare i centri sociali come covi di ecoterroristi».

Nel comunicato si parla anche di Edo Massari, il giovane morto suicida in carcere. «Un omicidio di Stato, di uno Stato che dopo averlo rinchiuso in cella era anche responsabile della sua vita. Edo era innocente, si sentiva un sequestrato. «La morte di Edo - aggiunge Venza - è diretta conseguenza di tale opera di linciaggio pubblico su larga scala». «Al contrario - prosegue - l'autogestione degli spazi liberati si sta dimostrando una forma concreta di sperimentazione di nuovi rapporti sociali fondati su libertà e solidarietà in antitesi con la società dominante basata sull'autoritarismo e la mercificazione degli esseri umani». Ma che ne pensa Claudio Venza del brutale pestaggio subito l'altro giorno dal giornalista dell'Ansa, Daniele Genco, che si trova tuttora ricoverato all'ospedale? «E' senza dubbio una cosa antipatica - commenta rispondendo alla domanda dal telefono di casa - ma c'è da dire che la famiglia aveva pregato la stampa di starsene fuori. Voleva per Edo funerali privati». Ma basta questo a scatenare una simile violenza? «No, anche per non essere come la polizia, che per il solo fatto di indossare la divisa viene giustificata e spesso lodata».

Tornando ai motivi delle protesta degli squatter, Venza ricorda come a Trieste non si sia mai verificata l'occupazione di un appartamento vuoto. «E non si può certo dire che qui non ce ne siano, anzi. Sarà forse l'ultralegalitarismo di questa città a costituire un freno», dice Venza dando alla sua affermazione una connotazione critica.

Domenico Diaco

TORINO Per il presidente della Camera Violante è un problema di «estraneazione sociale», dinanzi al quale non si può non usare «tolleranza», merce che non si nega a nessuno. Il problema semmai è cercare di «capire».

Bertinotti, pur condannando la violenza, ha invece pronta una spiegazione: è «drammatica esclusione sociale, frutto dell'americanizzazione dell'Europa, che purtroppo sta prendendo corpo anche in Italia». Lo storico Tranfaglia invece 'marginalizzà anche per quantità il disagio degli squatters: «sono pochi, non bisogna dare loro troppa importanza».

Dinanzi al verificarsi di buona parte dei rischi che la manifestazione di autonomi torinesi lasciava immaginare alla vigilia, si riaccende il dibattito politico sul fenomeno, e sulla scelta di autorizzare il corteo: una linea di dialogo sottoscritta dalla sinistra ma criticata dalle opposizioni. «Negozianti terrorizzati e serrande abbassate, a causa dei giovani con cui la sinistra buonista vuole dialogare, dei creativi, - commenta sarcastico Agostino Ghiglia, presidente provinciale di An a Torino - per noi sono e rimangono delinquenti, bisognerebbe usare la stessa tolleranza che si avrebbe a New York, con il sindaco Giuliani, cioè zero». Ma anche all'interno dell'Ulivo arrivano critiche: «è arrivato il momento che anche nel centro-sinistra si apra una discussione sul concetto di sicurezza nelle città e di garanzia e tutela della libertà», osserva Giorgio Merlo, parlamentare torinese del Ppi, «non è tollerabile che la città continui a vivere nell'incertezza, nell'insicurezza».

Garanzia della libertà contemperate con le esigenze di sicurezza: l'esperimento azzardato da Napolitano non appare riuscito in pieno. Il ministro stende non resoconto 'non drammaticò, Gasparri (An) critica così: «la linea del ministro è più rossi e meno Ros, si minimizzano gli incidenti». Bertinotti (Prc) invece continua a trovare ragioni di difesa: «è un pezzo

di generazione che si sente esclusa e che non trovando opportunità di dialogo ricorre alla violenza, bisogna dire alla violenza, come hansporsi all'ascolto, come hanno fatto numerose personalità aderendo alla manifestazione». Violante invece, inquadra il fenomeno una scia storica europea, e di fatto, involontariamente, ricostruisce in maniera 'rassicurantè: «nella storia recente italiana questi fenomeni nascono a Torino, crescono a Milano, e muoiono a Roma, è sempre successo così. Ma si deve tenere conto che il fenomeno esiste anche in Germania, Belgio, Olanda, e si presenta in quella nazioni anche in forme più violente, sarei più preoccupato se da noi ci fosse sottovalutazione, cosa che non è».

Considerazioni che richiamano il giudizio di uno storico: «sono un numero ristretto- dice Tranfaglia - ma se diamo loro importanza si corre il rischio di potenziare l'aggressità di giovani che finiscono per sentirsi al centro dell'attenzione del Paese. Nei 14 centri sociali di Torino ci sono 500 giovani. Gli squatter sono un centinaio».

Bertinotti parla di «americanizzazione dell'Europa». Gasparri (An) ironizza: più rossi, meno Ros. Tranfaglia: non sopravvalutiamoli

«A Torino lo Stato, vergognosamente, non solo non ha saputo garantire l'incolumità dei commercianti picchiati dagli autonomi e impediti di lavorare, ma nemmeno tutelare il nuovo palazzo di giustizia, simbolo del potere dello Stato». Così invece Mario Borghezio (Lega) commenta quanto è accaduto nel corso della manifestazione. Per l'esponente del Carroccio «il lassismo ulivista del ministro dell' Interno si coniuga alle pesanti responsabilità del sindaco Castellani, che non ha mai osato sfrattare gli squatter dagli edifici di proprietà comunale, come il più amorevole dei padroni di casa. Il risultato è una nuova giornata di violenze annunciate ai danni di persone e cose, oltre che a danno dell' immagine della città».

Lunghe code alle 14 mila ricevitorie: record anche il montepremi che ha sfiorato i 20 miliardi

Il Superenalotto bacia Cagliari

Con una giocata da 80 mila lire vinti 14 miliardi e 583 milioni

Sul gioco ora diventato di moda arriva la prima interrogazione: l'on. Marengo (An) lamenta che non c'è stata una gara pubblica per affidarlo alla Sisal

ROMA Quattordici miliardi e 583 milioni sono stati vinti da un giocatore a Cagliari che ha realizzato un cinque più uno, con una schedina a sistema di ottanta mila lire. La schedina è stata giocata nella tabaccheria «Deplano» in via san Benedetto a Cagliari, con cinque basi e cinque varianti. Il fortunatissimo vincitore ha realizzato anche due 5, ventiquattro 4, quarantasei 3, per un totale complessivo di lire 14 miliardi 583.293.600, la più grande vincita fatta in Italia di tutti i tempi. La vincita di Cagliari stabilisce un nuovo record nei giochi di fortuna. L'ultima vincita miliardaria era stata quella fatta il 17 gennaio a Poncarale, in provincia di Brescia, con dodici miliardi e 900 milioni di lire.

Nuovo record quindi per il Superenalotto, il nuovo gioco che, nato a dicembre, in poco più di quattro mesi ha «stregato» gli italiani. E che in tanti «sentissero» il momento lo confermano le colonne giocate, che già nella tarda mattinata avevano quasi toccato i 60 milioni. Il montepremi poi, ha toccato la somma record di quasi venti miliardi, 19.453.348.182 lire, il doppio di una settimana fa.

In tutta Italia, e per tutta la giornata, ci sono state lunghissime code alle 14 mila ricevitoria della Sisal, anche nelle zone colpite dal sisma. Era interminabile ieri pomeriggio la fila per giocare al Superenalotto al bar-ricevitoria «Er pinguino», che si trova a qualche metro di distanza dal Com (Centro operativo misto) ricostituito a Gualdo Tadino dopo la scossa di ieri. «Ma il terremoto è stato alle 9.26 o alle 9.27?»: lo chiedevano molti prima di compilare la scheda e piazzare i numeri. La combinazione più gettonata prevedeva infatti i numeri del terremoto, quello di sei mesi fa e quello di ieri. E le giocate sono state tante, molte di più delle settimane passate: «È come per dimostrare - dice Laura, impegnatissima fra le macchinette - che la vita continua anche a Gualdo Tadino e che anche qui, come in tutta Italia, si tenta il colpo. Certo, se si vince si va tutti in un'isola». Dei Caraibi? «No. In Sardegna (ndr: senza saperlo la signora Laura ha citato l'isola che in serata sarebbe stata baciata dalla fortuna), che è, dicono, la più sicura dai terremoti». Dunque i numeri: 9, 26 (che sono anche i numeri della prima scossa del settembre scorso), 27, 11 (il terremoto), 90 (la paura), 3 (il giorno della scossa di ieri), 7 (il grado della scala Mercalli della scossa di ieri).

E sul gioco diventato ora alla moda, arriva anche una interrogazione parlamentare. Una interrogazione nella quale si contesta al ministero delle Finanze di avere affidato in concessione alla Sisal, senza una gara pubblica la gestione del «Superenalotto»m, è stata presentata al ministro Visco dal deputato di An, Lucio Marengo.

Nel documento si sottolinea che, rispetto all'Enalotto, del quale la Sisal aveva già la gestione, il nuovo gioco, a parità di giocate, offre probabilità di vincite molto inferiori e quindi garantisce alla società un aumento automatico degli incassi anche in virtù della cadenza bisettimanale dell' estrazione. Secondo Marengo, quindi, si sarebbe così creato «un indebito vantaggio economico e di posizione» alla Sisal.

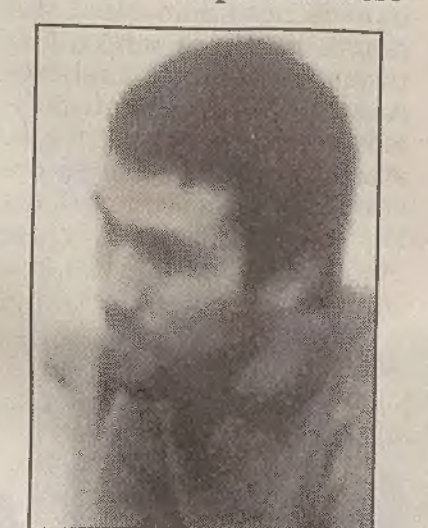
INCHIESTA

Lo denuncia il giudice Priore che però archivia l'attentato

«Complotto mafia-curia deviata per uccidere il Papa polacco»

ROMA «Mi fu detto che si erano riuniti elementi della Cupola palermitana, tra cui Mariano Agate e zu Totò (Riina, ndr) ed elementi dell'ordine di Santo Sepolcro (a cui sono iscritti uomini d'onore di spicco). Anche monsignor Marcinkus faceva parte di quest'ordine. Mi fu spiegato che il Papa voleva fare dei cambiamenti che avrebbe danneggiato non solo ambienti del Vaticano, ma anche interessi di Cosa nostra. Ambienti del Vaticano ovviamente corrotti e collusi con Cosa nostra».

Lo dichiarò il collaboratore di giustizia Vincenzo Calcara nell'interrogatorio del 4 novembre '94 ai magistrati di Palermo che successivamente trasmisero i verbali ai colleghi romani impegnati nell'inchiesta sull'attentato al Papa. Calcara (le cui dichiarazioni sono contenute nella sentenza di proscioglimento) è stato ritenuto attendibile dal giudice Rosario Priore, secondo il quale il suo racconto ha numerosi elementi di credibilità. Anche, ha scritto il giudice, il risultato delle indagini scaturite da quelle dichiarazioni, che rafforzavano la pista investigativa interna al Vaticano, si sono rivelate nulle perchè il cadavere del terrorista turco, che avrebbe partecipato con Alì Agca all'attentato, e su cui Calcara aveva dato indicazioni, non fu mai trovato. Il pentito rivelò ai magistrati che nel maggio dell'81 affiliati della famiglia mafiosa di Castelvetrano, a cui apparteneva, lo contattarono.

A Calcara fu detto che di lì a poco dovevano arrivare dei «lupi della Turchia», che sarebbe successo qualcosa di grave nella capitale e che doveva tenersi pronto per andare a Roma «per prelevare due terroristi turchi da accompagnare a Milano». «Il 12 maggio fui avvisato e presi il treno per Roma - raccontò Calcara - dove mi aspettavano Saverio Furnari, Vincenzo Santangelo e un cittadino straniero, che mi dissero chiamarsi Antonov». E riferisce che Antonov anzichè accompagnare due persone, ne portò una che partì con loro

Ali Agca

per Milano e poi per Paderno Dugnano. Quel giorno Furnari, Santangelo e il turco si allontanarono. Dopo i due «picciotti» dissero a Calcara di avere ucciso il turco. Il pentito si unì allora agli altri due e insieme andarono sul luogo del delitto per seppellire il cadavere del terrorista turco.

Qualche settimana dopo Calcara ottenne dal «padrino» Antonino Vaccarino la spiegazione di tutto: «Questi gli disse che a Roma - scrive Priore - si erano incontrati Marcinkus, un cardinale, alcuni membri della di Cosa nostra, tra cui Riina e Agate e Antonov. In quella riunione era stata decisa l'eliminazione del Pontefice, perchè quel Papa stava rompendo tutti gli equilibri economici e politici. Così come per gli stessi motivi era stato eliminato Papa Luciani».

Anche un altro episodio riportato nella voluminosa sentenza di proscioglimento indica come in tutti questi anni di indagini i magistrati abbiano seguito con forza, tra le altre, l'ipotesi che l'ordine di sparare al Papa fosse partito dall'interno del Vaticano. La circostanza riguarda la presunta partecipazione di Alì Agca, tre giorni prima dell' attentato, alla visita pastorale che il Papa fece alla parrocchia romana di San Tommaso D'Aquino. Il turco sarebbe stato seduto addirittura nel settore di coloro che dovevano ricevere la comunione dal pontefice. A documentare la sua presenza ci sono foto scattate da alcuni parrocchiani.

«Le mie conclusioni sono state particolarmente dure perchè questo delitto ha lasciato tracce, prove, che sono conservate di certo nelle carte di altri Stati». Così il giudice Rosario Priore ha commentato l'intera vicenda all'indomani del deposito della sentenza di archiviazione, per mancanza di elementi probatori, di 13 persone legate all'organizzazione dei «Lupi grigi».

«Nessuno ha voluto però aprire i propri archivi - ha aggiunto Priore. - Personaggi istituzionali sanno, perchè è stato loro riferito, perchè hanno seguito gli esecutori, perchè li hanno aiutati o pilotati. Esistono perciò cognizioni sul fatto e sui mandanti. Ma nessuno si è determinato a parlare».

Molti hanno dormito fuori casa, alcuni anche su un treno attrezzato. Chiuse le scuole in una ventina di comuni del Perugino

Terremoto, cresce il terrore per le continue scosse

GUALDO TADINO Altre scosse. Poco rilevanti - strumentali dicono gli esperti - ma che continuano a tenere alta la tensione. Resta la paura in Umbria e nelle Marche. Ancora non metabolizzato il nuovo «tremito», paragonabile a quello del 26 settembre scorso, la popolazione ha avvertito altre due scosse del quarto grado, una alle 21 e l'altra dopo la mezzanotte. Roba da niente: e infatti, questa volta, non ci sono state richieste di intervento per danni. Molti, moltissimi hanno dormito comunque fuori casa, nei centri di accoglienza riallestiti a Serravalle di Chienti e Fabriano, alcuni con amici e parenti. L'aria di emergenza si respira soprattutto a Gualdo Tadino, dove le domande per i sopralluoghi nelle proprie abitazioni hanno superato quota 600. Arrivano soprattutto dagli abitanti delle frazioni - Rigali, Resina, Cerqueto, Busche - terrorizzati dalle continue scosse. Tante anche le domande per le roulotte, soprattutto da famiglie con persone anziane o bambini.

A Gualdo - dove ieri è stato costituito un Centro Operativo regionale con 35 tecnici che hanno cominciato a effettuare rilievi sui fabbricati lesionati - è giunto anche un treno appositamente attrezzato per accogliere alcuni dei circa 16 mila abitanti che hanno preferito restare fuori casa. Circa 600 i posti-letto assegnati nelle carrozze, un'iniziativa che ha funzionato anche grazie alle favorevoli condizioni meteorologiche. Intanto, continua l'invio di roulottes da parte della Protezione civile: alle 30 arrivate venerdì ieri se ne sono aggiunte altre quaranta. La macchina dei soccorsi è dunque in azione anche se è proprio il capitolo controlli e sopralluoghi a rappresentare il maggior elemento di difficoltà, vista la carenza di tecnici. Le scuole di venti comuni della provincia di Perugia ieri sono rimaste chiuse: il «blocco» sarà fino a domani, così da permettere ai tecnici di fare i sopralluoghi.

A Serravalle di Chienti, nel Maceratese, cresce intanto la protesta tra la popolazione e le istituzioni che hanno negato l'invio di roulotte. La gente minaccia blocchi stradali e denunce: la nuova onda sismica non ha fatto danni importanti, qui nelle Marche, ma Serravalle è a pochi chilometri dall'epicentro del terremoto e gli abitanti sono psicologicamente a pezzi.

Roulotte solo a Gualdo, dove ci sono nuovi senza tetto, gli altri chiedano ai centri di accoglienza, ha replicato il prefetto. Insomma, l'atmosfera è tesa. Un po' ovunque. Su tutto pesa poi anche la realtà della pressochè totale compromissione della Pasqua turistica.

Se la Regione umbra non si arrende e l'Azienda di promozione turistica continua a promuovere una lunga serie di iniziative promozionali a largo raggio, nelle zone più vicine a quelle terremotate le disdette hanno superato abbondantemente quota 50%. E nei prossimi giorni si teme un ulteriore «ribasso».

Al prossimo Consiglio dei ministri (subito dopo Pasqua) sarà varato il piano nazionale: si chiamerà «Patto per la salute»

Sanitometro, «complicometro» per i commercialisti

Rosy Bindi: «È invece uno strumento che tiene conto delle esigenze delle famiglie»

Il ministro: «Non ci sarà lavoro in più per l'autocertificazione e certamente eviteremo che una categoria ci lucri sopra»

MILANO Verrà presentato al Consiglio dei ministri subito dopo Pasqua il piano sanitario nazionale: lo ha annunciato il ministro Rosy Bindi, in un convegno a Milano. Il piano si chiamerà «Patto per la salute» e stabilisce cinque «obiettivi per la salute» da raggiungere entro il 2000: promuovere comportamenti e stili di vita per la salute; contrastare le principali patologie; migliorare il contesto ambientale; rafforzare la tutela dei soggetti deboli; portare la sanità in Europa. Il «Patto per la salute» prevede inoltre la lotta alle principali patologie: malattie cardiocircolatorie, Aids e malattie infettive, patologie da incidenti e tumori che, da soli, causano il 30% delle morti.

Più che un sanitometro (quello appena approvato dal Consiglio dei ministri), è un «complicometro»: lo sostengono i commercialisti sottolineando i problemi che possono sorgere dall'autocertificazione. Chi dovrà fare richiesta di esenzione dei ticket si troverà in difficoltà, avvertono, al punto di essere costretti a chiedere la collaborazione di esperti e, perchè no, proprio dei commercialisti. Lo strumento non convince affatto la categoria che boccia quasi senza appello il meccanismo.

Il sanitometro non è un complicometro, ma - dice Rosy Bindi - una «operazione che, per la prima volta, tiene conto delle esigenze delle famiglie italiane». La Bindi ha promesso che «non ci sarà famiglia italiana, a meno che non sia ricca, che pagherà di più con questa operazione. E non è vero che sono penalizzate le famiglie di ceto medio, perchè è stata fatta apposta». Due esempi: «Il pensionato solo, con 40 milioni di reddito era esente dal ticket, mentre una famiglia con lo stesso reddito pagava tutto. All' anziano che aveva gratis tutti i pannoloni ma un reddito da 75 milioni chiediamo un piccolo sacrificio che va a colmare quello che facevano i suoi figli». Il ministro ha poi spiegato che non c'è contraddizione con il redditometro perchè «sarebbe come paragonare l'unità di misura con i servizi»: i criteri di misurazione del reddito sono uguali nei vari settori sociali ma «non è detto che chi è esente dal ticket sanitario abbia poi lo stesso vantaggio in materia di asili nido o di altro». L'intervento fatto comunque «non tocca medicina generale, ospedali, prevenzione, grandi rischi e grandi malattie, cioè il contenuto forte del servizio sanitario nazionale. Si tratta di un intervento relativo a 4.100 miliardi, perchè queste sono le entrate da ticket, che sono il 4% circa di un fondo sanitario da 106 mila miliardi.

«Certamente eviteremo che i commercialisti ci possano lucrare sopra». Così il ministro della Sanità, in una dichiarazione diffusa a Roma, ha replicato alle affermazioni del presidente dei commercialisti, Francesco Serao, che ieri ha parlato di «complicometro».

«I commercialisti - ha detto - non dovranno lavorare di più per l'autocertificazione. Abbiamo infatti 9 mesi di tempo per attivarci, preparare e organizzare le aziende e informare i cittadini. Ma certamente eviteremo che i commercialisti ci possano lucrare sopra».

TERAPIA

Di Bella accusa: «La politica si è sostituita alla scienza»

PARMA Si dice deluso dalla Bindi. Condanna la sperimentazione imposta dal ministro e torna a ripetere che di fatto oggi «la politica si è sostituita alla scienza: anche di fronte ad una terapia anticancro l'unica cosa che interessa sono i risvolti politici».

Luigi Di Bella da Parma torna ad attaccare il ministro della Sanità e a ribadire la validità del suo metodo anticancro. Ma da Milano il ministro Bindi risponde con toni duri. «Mi pare ormai che siamo di fronte a una vicenda ben confezionata. È una storia costruita in modo perfetto ma di cui ancora ci sfuggono gli scopi veri. Quel che è certo che dietro ci sono degli interessi precisi e noi ce ne siamo accorti troppo tardi».

«Non faccio miracoli - ha detto il fisiologo modenese -, ma ho ottenuto migliaia di buoni risultati. Con la mia cura il tumore si può arrestare, sino, in diversi casi, a farlo scomparire. Chi non ci crede lo chieda a tutti quelli che sono guariti. Di prove ce ne sono quante volete, non c'è bisogno di sperimentazioni».

Vitamina E, fattori della crescita, somatostatina, melatonina: passo dopo passo, Di Bella ha chiarito senso e fondamento del suo metodo: «La mia terapia non è tossica, non può far male, può essere applicata in qualsiasi periodo della vita. Gli effetti collaterali? Scarsi o nulli, se si agisce con prudenza». Non pensa di essere un genio e nemmeno l'uomo della provvidenza, ma è convinto che con le sue ricerche «un passo avanti nella lotta contro questa terribile malattia l'abbiamo fatto». Non così i tanti fautori della chemioterapia: «A causa sua sono stati compiuti degli autentici omicidi. Io non distruggo le cellule cattive; provocando ulteriori danni: ne blocco semplicemente la crescita, condannandole all'estinzione. La chemio riduce il volume del tumore? Non basta per dire che sia veramente efficace». Ma fuori dal teatro i nemici del professore restano tanti e «all' estero mi comprendono maggiormente».

Non lascerà l'Italia il professore, ma i suoi figli e i suoi più stretti collaboratori, presenti sul palco, si sono detti amareggiati e pronti a dare battaglia: «Vogliamo libertà di cura, torneremo in piazza per raccogliere le firme contro l'ingiusto decreto che l'impedisce: lo Stato vuole fare fallire la terapia del professore».

Un piccolo, umile dottore certo della bontà della sua cura: «Sempre che venga preparata a regola d'arte; in caso contrario è inutile o sbagliata. Una parte degli insuccessi della mia terapia dipende dalla cattiva preparazione dei composti da me indicati da parte dei farmacisti».

IL CASO

Causa al dentista e all'odontotecnico

«Mio marito è impotente per un intervento ai denti: risarcitemi con 50 milioni»

LANCIANO Convinta che l'impotenza sessuale del marito sia dovuta a un intervento dentale sbagliato, chiede, come risarcimento del danno, cinquanta milioni di lire per l'impotenza del consorte. A rivolgersi al magistrato è una cinquantaquattrenne di Lanciano costituitasi parte civile nel processo a un medico e a un odontotecnico, accusati di lesioni personali colpose aggravate nei confronti del marito. Questo processo si terrà martedì in pretura.

Secondo l'accusa, gli imputati - Giampiero Purificati, 40 anni, medico aquilano, e Carlo Cuonzo, 58 anni, odontotecnico di Lanciano - estrassero a un paziente di 63 anni tre incisivi senza prima sottoporlo a terapia antibiotica per un'infiammazione alla gengiva. Non solo. Con l'infiammazione in atto e subito dopo l'estrazione, al paziente fu preso un calco, per una protesi dentaria, sulla parte operata. La conseguenza fu, sempre secondo l'accusa, un'endocardite batterica che costrinse l'uomo, all'epoca titolare di una macelleria, a un mese di ricovero in ospedale e, su parere dei cardiologi, ad altri cinque mesi di inattività.

Una volta guarito il paziente fu costretto a vendere la sua attività e, a detta della moglie, risultò impotente.

Da parte sua l'ex macellaio ha già in corso una causa civile nella quale ha chiesto 250 milioni di lire per i disagi economici e fisici, impotenza esclusa.

Una delle reclute ha subìto un intervento all'ospedale di Bologna

Pisa: alla scuola dei parà un militare picchiato e costretto a bere urina, un altro colpito con un calcio ai testicoli

Il nonnismo fa «saltare» il comandante

PISA *«Sì, ci sono stati episodi di nonnismo. Certo non cose gravi, ma avendo scelto la linea del rigore più assoluto è stato necessario intervenire laddove non siano state rispettate le procedure». Il comandante della regione Tosco-Emiliana, Pierluigi Bortoloso, è prudente nello spiegare dettagliatamente i motivi, ma ha confermato ieri mattina durante una manifestazione dell'Esercito a Firenze la notizia, apparsa sulla stampa, della rimozione del comandante della Scuola militare di paracadutismo di Pisa (Smipar), colonnello Enrico Ansano Nardi. «L'Esercito ha sempre combattuto questo genere di cose - continua Bortoloso - e ora più che mai siamo impegnati a sradicare questa mentalità». Poi osserva: «Non che episodi del genere siano accaduti solo alla Folgore; sono sempre esistiti, succedono dappertutto, non c'è da meravigliarsi però c'è una linea di assoluta trasparenza scelta dell'Esercito che mira a una immediatezza della segnalazione dell'episodio anche all'autorità giudiziaria competente, per prendere al più presto provvedimenti. Il caso è più o meno simile - aggiunge ancora Bortoloso, senza però entrare in particolari - a quello, che è poi degenerato, di Anzio. Il fatto è però diventato più grave per il non rispetto delle procedure. Il provvedimento che è stato preso - è la conclusione di Bortoloso - provoca anche dispiacere perchè rivolto a una persona che in passato si è guadagnata molti meriti nell'Esercito».*

Un militare picchiato e costretto a bere un bicchiere di urina, un altro ricoverato in ospedale per un violento calcio ai testicoli: sono due episodi avvenuti in questi giorni alla Scuola militare paracadutisti (Smipar) di Pisa, che sarebbero alla base della decisione dei vertici dell'Esercito di rimuovere il comandante, il colonnello Enrico Ansano Nardi.

Secondo quanto si è appreso, il primo dei due episodi risalirebbe alla metà di marzo. A scatenare la «punizione» sarebbe stato il rifiuto, da parte di un allievo paracadutista, di consegnare una sigaretta a due «nonni». Questi lo avrebbero preso a pugni, facendogli poi bere un bicchiere di urina. Il ragazzo ha raccontato l'accaduto ai genitori, che hanno deciso di chiamare il numero verde istituito dall' Esercito proprio per i casi di nonnismo.

Il secondo episodio , avvenuto alcuni giorni fa, è quello che un anonimo ha riferito ieri al «telefono grigioverde» istituito dal senatore Athos De Luca, dei verdi. La circostanza, riferita dallo stesso De Luca, ha trovato conferme negli ambienti militari pisani. Secondo quanto si è appreso, tutto è accaduto durante una scazzottata in una camerata, nel corso della quale un allievo parà è stato colpito con un calcio ai testicoli. Il giovane militare di leva era stato ricoverato all'ospedale militare di Bologna una ventina di giorni fa ed è stato dimesso da almeno due settimane. Il giovane sarebbe stato sottoposto anche a un intervento chirurgico per la rimozione dei postumi del trauma e il caso dal punto di vista medico sarebbe stato risolto, con le dimissioni dall'ospedale.

Soldini e il suo equipaggio stanno puntando verso la Francia ma potrebbero approdare anche in Spagna

«Fila» resta ancora in balìa del vento

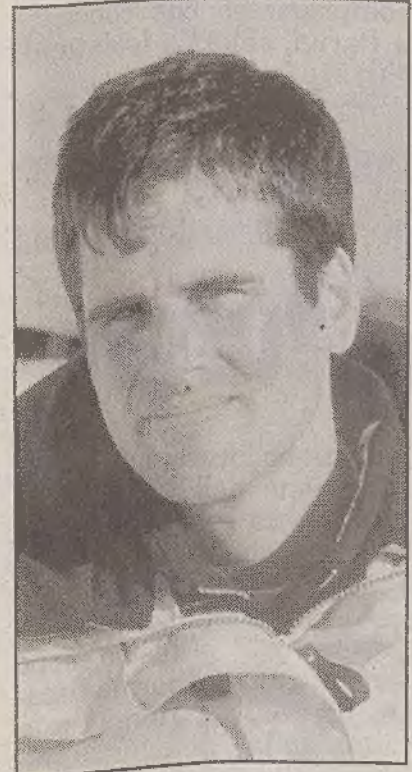
L'acqua ha danneggiato tutti gli strumenti tranne un prezioso telefono satellitare

A bordo non c'è più un indumento asciutto. Il mare è sempre agitato. Gli aerei del centro di soccorso di Falmouth tengono sotto controllo la barca

MILANO «Lo aspettiamo a casa. Non sappiamo dove arriverà, dipende dal vento, la Francia o forse, chissà, la Spagna». Adolfo Soldini, padre del navigatore milanese, skipper della barca travolta due notti fa in Atlantico da una enorme onda che ha strappato dal ponte uno dei componenti dell' equipaggio, aspetta accanto al telefono notizie dal figlio.

«Giovanni - spiega - riesce a comunicare con l' unico telefono satellitare ancora in funzione, perchè tutti gli altri mezzi di comunicazione sono stati rovinati dall' acqua che ha invaso la barca». Nell' ultima telefonata, Giovanni ha spiegato al padre (il primo ad insegnargli la vela, quando era bambino) che ora sta navigando con mezzi di fortuna e tenta di raggiungere la Francia, al porto di La Rochelle.

Altre volte Giovanni Soldini (nella foto) è stato coinvolto in gravi incidenti, (la sua barca rovesciata in pieno Atlantico mentre tentava la Quebec-Saint Malo con due compagni francesi o quando una balena gli ruppe uno dei timoni), quindi il padre è abituato a queste terribili notizie. «Comunque - dice - non ci si aspetta mai il peggio. Andrea Romanelli per Giovanni era molto più che un compagno di equipaggio, era come un fratello. Abbiamo sentito per telefono sua moglie, è veramente disperata». Da due giorni Adolfo Soldini non si stacca dal telefono perchè Giovanni non può dare degli appuntamenti, quando riesce si mette in contatto con la famiglia.

Tristi e avviliti per la scomparsa dell'amico Andrea Romanelli, stretti nella morsa del freddo e senza più nulla di asciutto da indossare, Giovanni Soldini e i suoi compagni di equipaggio stanno dunque navigando verso La Rochelle, in Francia. Il navigatore milanese ieri pomeriggio, verso le 15, è riuscito a mettersi ancora una volta in contatto con la sua base nel capoluogo lombardo e ha spiegato che, quando hanno salvato dal mare Andrea Tarlarini, facendolo entrare dal boccaporto di poppa, l' acqua ha allagato la cabina distruggendo quasi tutti gli strumenti. Soldini ha detto che si trova a 350 miglia dalla costa inglese e che punta su la Rochelle, a una velocità media di sei nodi. «Il mare - ha detto - è ancora molto agitato e ci sono 30 nodi di vento», nulla a che vedere comunque con le condizioni che, con i suoi compagni, ha dovuto affrontare nelle ultime 48 ore. A bordo non c'è più nulla di asciutto, nemmeno una T-shirt, ma l' equipaggio conta di riuscire ad arrivare in porto entro lunedì notte. Intanto si cerca di fare qualche piccola riparazione e allo stato non sembrano esserci pericoli particolari. La barca «Fila» è sempre tenuta sotto controllo dagli aerei del centro di soccorso di Falmouth, che partono dalle coste della Cornovaglia e fra qualche ora dovrebbe entrare nel raggio di azione del centro regionale di salvataggio di Brest, in Francia.

La grande depressione che ha colpito l' area in cui navigava Soldini sta passando molto velocemente sulla zona e quindi le condizioni meteo dovrebbero migliorare, anche se questo rallenterebbe la corsa della barca verso La Rochelle.

Fabrizia Maggi, la moglie del velista friulano sparito tra i flutti, non si dà pace

«Vi prego, riprendete le ricerche»

Ma le speranze di trovarlo in vita sono quasi inesistenti

Cino Ricci: «E' inutile cercare le cause, la barca era sicura, si è trattato di una fatalità». Dolore tra i velisti a Lignano per la «Due golfi»

TRIESTE Un cielo plumbeo e onde di scirocco hanno accompagnato un triste sabato per la vela. A Lignano, dove si è iniziato il campionato dei Due Golfi, e dove i principali velisti della regione si sono radunati in vista delle regate, il clima non è certo di festa. Si sfogliano i quotidiani, un'orecchio teso ai telegiornali, tutti ad aspettare gli sviluppi della situazione.

Il grido di dolore che proviene da casa Romanelli è insieme anche una preghiera, affinchè le ricerche di Andrea riprendano. Fabrizia Maggi, la giovane moglie del velista disperso, non si rassegna, e si aggrappa a quel debole segnale percepito ormai due giorni fa, e che poteva essere proprio un SOS, proveniente dal sistema di sicurezza, l'Epirb, di Romanelli.

Un muro di parenti e amici protegge in queste ore Fabrizia e il suo bambino di quattro anni, Tommaso. Gli unici contatti sono quelli con la barca di Soldini, piuttosto difficoltosi, il team a terra del velista, la giovane moglie del solitario, e gli amici velisti più intimi e cari. "Sono disposta a tutto pur di riavere mio marito - ha fatto sapere Fabrizia, che ha concesso solo pochissime parole ai giornalisti - e chiedo a tutti di aiutarmi. Mi sono rivolta al Ministero degli esteri, affinchè convinca gli inglesi a riprendere le ricerche. Così hanno fatto anche altri velisti, amici di Andrea (nella foto) alcuni anche importanti".

Inutile dire che la vela italiana è sotto choc. Non si cercano colpevoli, e nemmeno cause. Si spera soltanto.

"E' inutile cercare le cause, inutile attribuire delle colpe - dice ancora Cino Ricci, estenuato dalle telefonate dei giornalisti - gli incidenti capitano. La barca era sicura, i sistemi di sicurezza hanno funzionato, è stata una tragica fatalità".

Era stato proprio Andrea - ricorda un portavoce del team a terra di Soldini - a insistere per creare dei sistemi di sicurezza aggiuntivi. Su questo Soldini e Romanelli andavano d'accordo. Avevano pensato a quell'oblò a poppa come a un'entrata o uscita di sicurezza.

Dentro alla sua tuta stagna Andrea Romanelli sta galleggiando da qualche parte, nell'Atlantico: è proprio questo pensiero che angoscia la moglie Fabrizia, che di mestiere fa la pubblicitaria, e nel corso degli ultimi mesi si stava occupando dell' ufficio stampa del nuovo teatro di Udine: "So che le ricerche sono difficili, so che il tratto di mare è vasto e agitato, ma devono insistere, devono continuare a cercarlo. Ogni ora è preziosa". Nessun altro commento, da casa Romanelli, se non il dolore.

Tra i velisti della regione, ieri e oggi a Lignano, lo sgomento che trasmettono quelle fotografie scattate dall'alto nelle prime ore di luce dopo l'incidente. Fila senza albero corre comunque ad alta velocità tra le onde: non sta più nel giusto equilibrio, e sembra ferita, quasi adagiata su un fianco. Soldini, però, non molla: sta lottando per salvare il suo nuovo, stregato, 60 piedi.

fr.c.

Baby-clandestino a Lampedusa Ha 11 anni e si chiama Kaled

PALERMO Kaled ha 11 anni è sfinito, affamato, provato dal lungo viaggio e dalle brutte condizioni del mare: da solo, senza i genitori ma unito ad un gruppo di altri otto connazionali marocchini, ha giocato la carta disperata del viaggio verso l'Europa su una barca del racket che spreme tutti coloro che dal Nord Africa sognano l'Europa. Il suo destino è ora nelle mani del giudice per i minori e del consolato marocchino. Appena sbarcato a Lampedusa è stato intercettato insieme all' intero gruppo ed ora lo attende il rimpatrio, «girovagava senza una meta - ha detto un agente- era in stato confusionale, probabilmente non si aspettava di essere abbandonato su una piccola isola, come gli altri suoi compagni di viaggi era forse alla ricerca di una impossibile stazione ferroviaria».

Kaled è il più giovane clandestino che ha tentato da solo la fuga della miseria. Kaled è stato rifocillato dai militari della guardia di finanza e subito trasferito in aereo a Palermo, ospite di un istituto religioso, la Casa del sorriso di Monreale. La sua posizione è stata segnalata al tribunale per i minorenni. Oltre alla sua lingua, l'arabo, il ragazzino conosce qualche parola di francese, ha detto così di chiamarsi Kaled Hamidi e di essere nato il 22 marzo del 1988 a Casablanca, in Marocco.

Padre Francesco, direttore della «Casa del sorriso», ha detto che il piccolo ospite non ha ancora raccontato le peripezie ed i motivi del suo avventuroso viaggio. I frati cappuccini hanno avuto solo il tempo di offrirgli un pasto completo per vederlo poi piombare in un sonno profondo. «Porta ancora i segni di una lunga sofferenza - dice padre Francesco - per ora facciamolo riposare, poi ci racconterà. Con sette comunità in Sicilia ed una in Toscana la «Casa del sorriso» offre assistenza a minori sottoposti a provvedimenti amministrativi o di carattere penale dell' autorità giudiziaria.

BREVI

Il giovane forse soffocato dal fumo

Corre per spegnere l'automobile in fiamme e trova il figlio morto

BOLOGNA Si è accorto che l'auto di famiglia stava bruciando, all'alba, davanti al garage di casa e ha cercato di spegnere l'incendio prima di scorgere nell'abitacolo, pieno di fumo, il cadavere del figlio, morto intossicato. E' successo in località Casette a Nonantola, nel modenese. Christian Zucchelli, 21 anni, aveva trascorso la serata in compagnia di amici. Secondo le prime ipotesi il giovane, fermatosi ad ascoltare musica nell'auto, si sarebbe appisolato e contemporaneamente un corto circuito potrebbe avere innescato l' incendio: il giovane sarebbe morto per asfissia senza accorgersi di nulla.

Inferma inglese visita la casa di Maria Goretti ed esce senza stampelle: si grida al miracolo

LATINA «Il miglioramento di Maria Zammit è incredibile, si potrebbe dire miracoloso». E' il passaggio più significativo della lettera che Justin Hayes, primario all' ospedale 'Valley Road' di Londra ha spedito a padre Fiorenzo Bordo, superiore del santuario di Santa Maria Goretti a Nettuno. Il 9 ottobre scorso, nella casa del martirio della santa, la donna , 67 anni, dopo aver pregato nella stanza del martirio della giovane Maria Goretti ha lasciato le stampelle ed ha cominciato a camminare. La curia di Latina ha avviato l'iter per il riconoscimento del miracolo.

La Garavaglia presidente della Croce rossa italiana Da 18 anni l'ente era retto da un commissario

ROMA Mariapia Garavaglia è il primo presidente eletto della Croce rossa italiana, commissariata per 18 anni. E' la prima volta in 136 anni di storia della Croce Rossa che un presidente viene eletto. Mariapia Garavaglia ha ottenuto 110 voti contro i 64 andati a Massimo Barra, ispettore nazionale dei volontari del soccorso, l' altro candidato. «Chi ha accuse da fare in un giorno importante per la Cri non usi linguaggi obliqui e intimidatori ma sia chiaro nell' interesse generale», ha detto la Garavaglia in polemica con alcune dichiarazioni di Barra.

Donna in coma «vigile» partorisce una bambina: ora si spera che la piccola l'aiuti a risvegliarsi

RAVENNA Lei ha partorito in coma e adesso i medici sperano che il contatto fisico con la bimba possa aiutarla a guarire. La piccola Shenon, nata il 26 marzo scorso all' ospedale di Lugo da una donna in coma vigile, è stata portata ieri per la prima volta dalla madre. «La madre non ha avuto reazioni particolarmente significative - dicono i medici - ma possiamo dire che abbiamo registrato un rialzo della frequenza cardiaca e che ha accennato a un sorriso. Va però detto che sorride anche quando le parla il fratello».

Berlusconi le aveva promesso in tv un lavoro: «Non mi rispondono ma io continuo a insistere»

ROMA Nessuna novità dalla Mediaset ancora per Lilly Scarpelli, la giovane disoccupata cosentina alla quale Berlusconi aveva promesso un lavoro durante una trasmissione televisiva. La giovane, chentanto tre giorni fa si è laureata in lingue, ha telefonato alla persona a cui era stata indirizzata dal presidente di Forza Italia ma non l'ha trovata. «Per ora non ho ricevuto nessuna notizia - afferma - ma chiamerò di nuovo. Intendo insistere perchè sono convinta che sia un'occasione importante».

Alla stretta finale la complicata partita per la presidenza della Banca centrale europea

Bce, un posto per Padoa Schioppa

Ma dal governo «no comment» - Waigel insiste: «Patto di stabilità più rigido»

LONDRA Entra nella fase finale la complessa partita per la presidenza della Banca centrale europea (Bce) e per gli altri posti nel comitato esecutivo (da quattro a sei in tutto), il massimo organo decisionale del nuovo istituto di emissione.

La decisione sulle nomine dovrà essere presa, in base al trattato di Maastricht, entro il 30 giugno. Ma tra i 15 Paesi Ue c'è un consenso generale per arrivare ad un accordo entro il primo fine settimana di maggio, quando i capi di Stato e di governo decideranno i partecipanti all' euro dal 1999.

A dare un'accelerazione agli eventi è stata ancora una volta la Germania del cancelliere **Helmut Kohl**, che ha intascato nei giorni scorsi il via libera del Parlamento all'introduzione dell' euro, mentre la Corte costituzionale di Karlsruhe ha respinto un ricorso presentato dagli avversari della moneta unica. La prossima scadenza è il 23 aprile, quando il Bundestag (la Camera dei deputati) esprimerà il suo voto definitivo sull' euro a undici, Italia compresa.

Se per quella data Kohl avrà cucito in modo credibile anche il pacchetto Bce, avrà un'arma in più per superare eventuali diffidenze. Il governo tedesco spera quindi in un'intesa entro venti giorni. «Ci sono buone chances di arrivare a un risultato», ha detto Kohl. Bonn e l'Aja appoggiano l'olandese Wim Duisenberg, attuale presidente dell'Istituto monetario europeo (Ime). Ma a contendergli la poltrona Parigi, con una mossa a sorpresa, ha messo in campo Jean-Claude Trichet, governatore del Banca di Francia. «Il tema non era all'ordine del giorno: le cose, comunque, devono avvenire in modo organizzato», ha detto Londra il capo dell'Eliseo, Jacques Chirac, alludendo forse ad un'eventuale pre-decisione di Kohl e Kok per Duisenberg. La Germania, comunque, vuole un compromesso che consenta a Parigi, rimasta isolata, di salvare la faccia.

Padoa Schioppa

Theo Waigel

Ma oltre alla poltrona del presidente ci sono altri quattro-cinque seggi da distribuire fra i Paesi della «zona euro». Quasi certa la presenza di un italiano: il candidato favorito è **Tommaso Padoa Schioppa**, ex BankItalia e presidente della Consob.

Ma questa indiscrezione, rilanciata ieri dalla stampa, è stata accolta da Palazzo Chigi con un «nessun commento». La rosa dei candidati comprende altri nomi tra cui **Mario Draghi**, direttore generale del Tesoro. Verso l'ipotesi di mandare alla Bce un uomo del governo anzichè della Banca centrale propende, secondo lo *Spiegel*, Bonn, che pensa a Juergen Stark, numero due del ministero delle Finanze e anche lui, come Draghi, membro del comitato monetario Ue. L'ipotesi, però, potrebbe essere vista dai mercati come un'insidia per l'autonomia della Bce.

Intanto il ministro delle finanze tedesco **Theo Waigel** ha inviato una lettera alla commissione europea e a tutti i suoi colleghi dell'Ue sollecitando nuovamente una applicazione già a partire da quest'anno del patto di stabilità dell'euro. I bilanci dei futuri partecipanti all' euro devono essere sorvegliati «con il massimo rigore», scrive nella sua lettera Waigel.

Per il ministro delle Finanze non ci saranno nuovi balzelli nel Dpef che sarà varato dal governo subito dopo Pasqua

Visco: «L'eurotassa sarà restituita»

ROMA Non ci saranno nuove tasse nel Dpef che il governo varerà subito dopo Pasqua. La pressione fiscale potrebbe inoltre scendere nel '99 più del previsto e, dulcis in fundo, sarà con ogni probabilità ufficializzata la restituzione del 60% dell'Eurotassa. Il ministro delle Finanze, **Vincenzo Visco**, replica con l'annuncio di tre buone notizie alle polemiche di questi giorni sull'aumento dell'1, 5% della pressione fiscale nel '97.

«Non ci sarà manovra fiscale nella prossima Finanziaria» — ha assicurato il ministro, confermando che l'entità complessiva della misure correttive si aggirerà sui 12. 000 miliardi di lire. «Ci sarà da completare il riordino di alcuni capitoli del sistema tributario, ma non ci saranno nuove tasse». Certo, «il discorso cambierebbe se la riforma riservasse brutte sorprese», avverte Visco riferendosi all'«ipotesi malaugurata» che l'Irap non dovesse garantire il gettito previsto. In ogni caso, «non ci saranno aggravi d'imposta, anzi».

L'obiettivo che si pone il governo è dunque di alleggerire il più possibile il peso del fisco «nei limiti in cui ce lo consentiranno l'andamento dei conti e il Patto di stabilità». Il Dpef del '97, spiega il ministro, aveva fissato un calo della pressione dello 0, 6% quest'anno e dello 0, 6% nel biennio successivo. Ebbene, «speriamo di poter fare qualcosina in più».

E veniamo infine al delicatissimo tema dell'Eurotassa: l'impegno di restituire il 60% di quanto versato dai contribuenti «sarà rispettato» e, «se ci riusciamo, sarà sancito in modo ufficiale». Vuol dire che lo scriverete nel Dpef? «Il Dpef - risponde Visco - lo discuteremo la settimana prossima. La restituzione dell'Eurotassa è materia da Finanziaria, ma è chiaro che questa si farà in base a ciò che è scritto nel Dpef. Quindi. . . ».

Intanto il ministro, dopo aver varato la riforma fiscale, prepara la riorganizzazione della «macchina» ministeriale: una «task force» di economisti in grado di predisporre studi e nuove politiche fiscali; una maggiore elasticità nei rapporti contrattuali con i dipendenti che consenta di attivare meccanismi premiali; una maggiore flessibilità della «macchina» amministrativa alle esigenze del Fisco. E già da quest' anno potrebbe arrivare una «rivoluzione» di carattere privatistico per il ministero delle Finanze.

Il ministro Visco

Una prima «esercitazione» è già stata fatta da alcuni esperti del ministero: prevede una netta separazione tra la direzione politica che rimarrebbe ad un ministero «leggero» e la gestione amministrativa affidata a tre agenzie operative. Visco è però in attesa delle indicazioni del Fondo Monetario Internazionale che lui stesso ha interpellato per avere una «consulenza» sulla riforma del ministero. Di certo il ministro delle Finanze avverte due esigenze: la creazione di uno staff di economisti in grado di fare studi e elaborazioni autonome e un rapporto contrattuale privatistico con i dipendenti per promuovere una maggiore elasticità; per questo ha deciso di accelerare i tempi, utilizzando la Legge Bassanini per varare la «riforma della macchina fiscale» entro il dicembre '98.

«La pressione fiscale se continua così potrà scendere più del previsto»

INDAGINE

Unioncamere: segnali positivi

Industria regionale in ripresa: il fatturato cresce del 12% Trieste riparte dall'export

TRIESTE Uno stato di salute nel complesso buono, con aumenti di fatturato sensibili (+ 12,40 %) rispetto al quarto trimestre '96, e incoraggianti prospettive per la produzione e l'occupazione: questo il quadro congiunturale dell'industria manifatturiera in Friuli-Venezia Giulia nel quarto trimestre '97, quale emerge dall'indagine dell'Unioncamere regionale.

La produzione - secondo quanto rileva la ricerca - è aumentata mediamente del 10,46 % rispetto al terzo trimestre '97, con un incremento più accentuato nelle aziende di medie (+ 15,30 %) e grandi dimensioni (+ 13,86 %). Il consumo di energia elettrica è stato di 4.834,8 milioni di kwh, con un aumento del 6,4 % rispetto al '96: in primo piano è l'industria, che ha visto un consumo di 3.640 milioni di kwh (+ 6,7 % rispetto al '96), seguita dal terziario che ha consumato 1.104,7 milioni di kwh (+ 5,9 %) e dall' agricoltura che ha assorbito 90 milioni di kwh (+ 2,5 %).

Nel quarto trimestre il ricorso alla cassa integrazione è calato del 25,4 per cento. Gli scenari futuri

Il ricorso alla cassa integrazione guadagni è invece diminuito del 25,4 % con un ricorso a 2.461.000 ore annue, di cui 1.133.000 per interventi straordinari nell' industria, 704.000 per interventi ordinari industriali e 624.000 nella gestione edilizia. L' export complessivo si aggira intorno al 19 % della produzione industriale e si è avuto un sensibile aumento degli ordini, sia sul mercato interno che da quello estero.

Guardando al futuro, l'indagine dell'Unioncamere regionale sembra delineare scenari positivi in particolare per Pordenone e Trieste. Nella provincia della Destra Tagliamento, oltre il 51 % delle aziende si aspetta una crescita della produzione contro il 47 % delle imprese di Udine, il 44 % di quelle di Trieste e il 36 % di Gorizia. Per quanto concerne l' occupazione, è ancora Pordenone ad esprimere le maggiori attese di incremento con il 28% delle aziende motivate in questo senso rispetto al 16% di Trieste, al 15% di Udine e al 14% di Gorizia.

La provincia di Trieste confida invece maggiormente in un incremento della domanda interna ed estera: lo fa rispettivamente il 50 e il 54% delle aziende collocate in territorio giuliano. Prospettive di aumento della domanda interna sono ipotizzate anche dal 46% delle aziende di Pordenone, dal 42% di quelle di Udine e dal 37% di quelle di Gorizia, mentre su un incremento della domanda estera contano il 45 % delle imprese di Pordenone, il 40% di quelle di Udine e il 25 % di quelle di Gorizia.

Attesa per l'apertura di domani mentre il mercato sta frantumando record su record

Piazza Affari, una settimana a tutto gas

Riflettori puntati su Mediobanca: domani parte l'aumento di capitale

MILANO Una settimana d'oro per Piazza Affari. Basta scorrere alcuni dati per rendersi conto del boom della Borsa: da lunedì scorso il Mibtel è salito del 6,60% raggiungendo quota 25.570 punti. Non solo. La capitalizzazione è aumentata di ben 60 mila miliardi sfiorando la soglia dei 940 mila miliardi di lire, a un passo dal milione di miliardi. «Tutti i record sono stati frantumati - hanno spiegato gli analisti -. E sullo sfondo c'è ancora una massa di liquidità pronta ad affluire sul listino».

Piazza Affari riprenderà la sua corsa? Gli appelli alla prudenza lanciati da Prodi e da alcuni imprenditori hanno sortito qualche effetto:venerdì, dopo un'apertura a spron battuto, il «toro» ha frenato scendendo dal +2,2% a -0,42%. Da giorni gli operatori auspicano uno storno per raffreddare i continui rialzi di un mercato che «sta correndo troppo». Gli scambi, nell'ultima seduta, sono però stati lo stesso molto alti tanto da sfondare per la prima volta gli 8 mila miliardi di controvalore. Soldi che si sono riversati specialmente sulla vera star della settimana ovvero il titolo di Mediobanca. Le azioni dell'istituto di via Filodrammatici hanno incassato un rialzo del 39%. E venerdì, nonostante gli appelli alla prudenza, hanno progredito del 6,7%. Una serie di risultati positivi, quelli di Mediobanca, raggiunti grazie all'approvazione dell'aumento di capitale e la decisione di farlo partire già dal 6 aprile.

Sulla scia della banca di Cuccia, si sono allineati anche gli altri titoli bancari, segnalando in una settimana di performances da brivido: Banca Intesa +14,28%, Banca Roma +8,41%, Comit +9,93%, Credit +8,39%, Bpm +9,17%, Rolo +15,62%, San Paolo +15,99%. Bene sono andati anche alcuni titoli guida come Eni a +3,29%, Fiat +10,97%, Telecom +7,81% e Tim +14,50%.

L'attesa è ora concentrata sull'apertura di domani.

Tre i fattori che, secondo gli analisti, potrebbero influenzare il listino stimolando nuovi rialzi. Innanzitutto i risultati di marzo della raccolta fondi: ben 38 mila miliardi sono affluiti nelle casse degli investitori istituzionali. «Da qualche parte i soldi devono pur essere investiti e i titoli della Borsa di Milano sono solo 289 in tutto, per 207 società», è il commento degli operatori di Piazza Affari. C'è attesa per un ulteriore taglio al tasso di sconto da parte di Bankitalia: Fazio potrebbe decidersi dopo il 2 maggio, data fatidica per l'Euro. Ma come è risaputo, la Borsa si nutre delle aspettative. Infine c'è Wall Street che ha raggiunto la fatidica soglia dei 9 mila punti. Il Dow Jones, punto di riferimento delle borse europee, è in piena salute e nuovi soldi potrebbero arrivare dal Pacifico visto gli affanni dell'economia giapponese. Un mix esplosivo quindi che potrebbe dare nuova energia al «toro».

v.d.a.

MERCATI

L'assalto a Piazza Affari

Un «gioco» tutto in famiglia: la fuga degli ex Bot-people all'origine del nuovo «boom»

L'euroforia, la bassa inflazione, i buoni profitti delle imprese, il calo dei tassi d'interesse, i venti di fusione nel settore bancario, le privatizzazioni, il decollo della previdenza integrativa, l'abbandono delle confortevoli scialuppe dei Bot-people e il record dei fondi comuni: l'Italia di Piazza Affari e dei super-totip miliardari, si sveglia ricca e vincente. Le pagine finanziarie si riempiono di Paperoni e Re Mida, ma anche di storie su famiglie monoreddito che dopo avere convertito i risparmi in un bel pacchetto di azioni si scoprono colpite da improvviso benessere. La fuga dai titoli di Stato ha cambiato il modo di pensare il risparmio. Chi ha investito cifre importanti nei titoli delle società privatizzate ha guadagnato in pochi mesi quello che Bot e Cct oggi non garantiscono in una manciata di anni. Gli altri restano appiccicati alla vetrina, in attesa del momento buono.

È una nemesi strana e travolgente. Nell'esplosione di Piazza Affari (prima o poi verrà fuori) ci sarà anche una certa esaltazione da fine millennio. A poche settimane dallo storico ingresso in Europa (ormai è un traguardo certo) la Borsa spinge per uscire dal salotto buono ed entrare in quello del signor Rossi. Un affare per tutti (o quasi): rischi compresi. Di fatto il fiume in piena del risparmio ha preso altre direzioni, in modo irreversibile. Il patrimonio dei fondi d'investimento è arrivato a quota 500 mila miliardi. In attesa del decollo dei fondi pensione.

Nel «boom» del 1986 la Borsa era una cosa per yuppies, vecchia classe di giovani arricchiti con i junk-bonds, nell'era di carta reganiana. L'unico rimasto sulla scena è ancora Bill Gates, che con l'ultimo record di Wall Street ha aumentato il suo patrimonio personale a 95 mila miliardi di lire. Oggi la Borsa non solo ha già assorbito l'ingresso in Europa, ma interpreta questo evento storico come la garanzia che le imprese, il mondo della produzione, dovranno per forza continuare a rafforzarsi. La globalizzazione non perdona. E allora si viaggia a cento all'ora. Milano si vuole avvicinare a Londra, Francoforte, Zurigo. E quasi ci riesce. Semmai, in un mercato borsistico che ha raggiunto quota 940 mila miliardi (il 45 per cento del Pil), sono ancora troppo poche le aziende che puntano alla quotazione. Dietro la porta c'è un mondo di piccole e medie imprese che aspetta di entrare. Per questo Piazza Affari è come una pentola a pressione.

Piercarlo Fiumanò

Dopo l'acquisizione della famiglia Formenti

La Seleco riparte ma restano da piazzare altri «gioielli»

PORDENONE Paradossalmente più passa il tempo e maggiore diventa il valore dei «pezzi» di Seleco che non sono rientrati nel lotto acquistato dalla famiglia Formenti, la nuova proprietaria dell'azienda elettronica pordenonese. Il piatto forte è, in questo momento, la Selind di Campoformido, immobile un tempo appartenuto alla società fallita e sul quale hanno messo gli occhi in parecchi.

La prima asta, svoltasi una decina di giorni fa, aveva scremato gran parte dei pretendenti e decretato, in prima istanza, la «vittoria» del gruppo Sina, concessionario di autovetture e camion presente su tutto il territorio provinciale, un piccolo colosso del settore con, alle spalle, una solida struttura finanziaria. Nessuno dei presenti in aula, comunque, s'era annoiato poiché i rilanci tra Ecopak 2000 (la controllata di Sina) e «Lem Laser srl» di Povoletto (Udine) a suon di venti milioni al colpo avevano fatto fermare il valore di Selind a 2 miliardi 520 milioni, un vero batticuore. Il giudice aveva comunicato alle parti che l'eventuale rilancio avrebbe dovuto essere dpositato in cancalleria entro dieci giorni e per un importo non inferiore a un sesto dei 2 miliardi e mezzo.

In questi giorni si sono rincorse le voci più fantasiose dei soliti bene informati ma anche da ambiente sindacale, quasi sempre indenne da topiche, si faceva il nome dei Formenti. Venerdì, invece, i friulani della Lem Laser, a sorpresa, hanno messo nelle mani del giudice la loro contromossa, un'offerta pari a quasi tre miliardi. Ora lo stesso giudice, a fronte della novità, dovrà riconvocare una nuova udienza per la seconda sessione d'asta.

Massimo Boni

Cgil regionale

Pupulin: «Sbagliata la guerra ideologica sulle 35 ore: avviare la concertazione»

UDINE Sul problema delle 35 ore bisogna «fermare la guerra ideologica, discutere sui contenuti e riallacciare assolutamente anche a livello regionale i fili della concertazione»: lo ha affermato, in un comunicato, il segretario della Cgil del Friuli-Venezia Giulia, Paolo Pupulin.

«Occorre - ha detto Pupulin - confrontarsi sui contenuti per riaprire un efficace tavolo di confronto tra istituzioni e parti sociali e nel Friuli-Venezia Giulia, con il rinnovamento del quadro politico alle porte, il rilancio della concertazione è ancora più forte che altrove. E' necessario - ha aggiunto - un quadro stabile di relazioni, per definire le partite legate alla contrattazione territoriale aziendale, agli orari, alla flessibilità contrattata e alla regolamentazione del mercato del lavoro».

Il segretario regionale della Cgil, infine, ha sottolineato che il sindacato «è pronto a discutere e trattare, purchè non gli venga chiesto di lasciare le mani libere agli imprenditori: rivendichiamo un ruolo forte, come risposta a una crisi di rappresentanza, che non colpisce soltanto le forze politiche. Un ruolo forte - ha concluso - ma con toni pacati, perchè la sfida è sulla qualità delle proposte, non a chi urla di più».

Parla Gian Paolo Carrozza, presidente nazionale della Cida (140 mila iscritti) - Ieri un convegno a Trieste

Professione manager: «Una sfida europea»

TRIESTE In Italia ci sono 300 mila manager (185 mila «privati», 115 mila «pubblici»), 826 mila «quadri», 765 mila operatori che a vario titolo (avvocati, commercialisti, consulenti) lavorano nelle imprese assolvendo mansioni di carattere direttivo. Poco meno di due milioni di professionisti, dalla valida caratura tecnica ma dalla scarsa incidenza politico-sindacale. «Mentre l'azienda si trasforma e si innova, il manager non può rimanere abbarbicato su atteggiamenti élitari, deve trovare contatti e alleanze con i nuovi profili professionali»: è il messaggio trasmesso ieri a Trieste, al termine di un convegno dedicato alle «alte professionalità» nell'Europa dell'Euro, da Gian Paolo **Carrozza**, fiorentino, 62 anni, esperto di marketing e pubblicità, presidente nazionale della Cida, la Confederazione dei dirigenti d'azienda che raccoglie 140 mila iscritti.

Presidente, in che senso cambia l'azienda e come tale mutamento condiziona l'attività manageriale?

«Da un assetto verticale caratterizzato da incarichi gerarchicamente definiti, da un ruolo "di comando" del dirigente stiamo transitando verso un modello orizzontale nel quale il manager coordina e gestisce l'équipe di collaboratori, i rapporti con i clienti, i consumatori, gli azionisti. Responsabilità diffuse, decentrate, parcellizzate, per amministrare le quali l'imprenditore ricorre, con crescente frequenza, a figure aziendali meno onerose, come i "quadri" ...».

Con conseguenze significative sull'occupazione?

«Dal '92 a oggi abbiamo perso 15-20 mila posti da dirigente, quasi tutti nel "privato". Molte le uscite concordate, molte le trasformazioni contrattuali da manager a consulente».

Quanto costa, mediamente, un manager?

«Attorno ai 150 milioni lordi. Non sono appannaggi principeschi».

In prospettiva ci saranno sempre meno dirigenti?

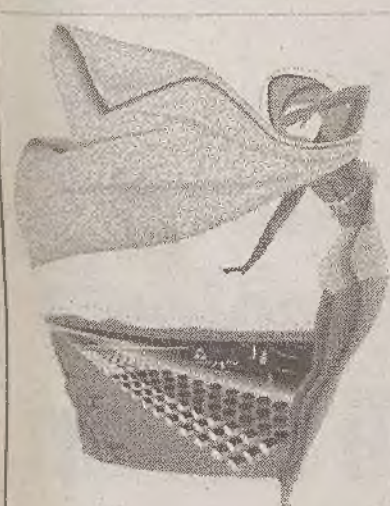
«Credo che si andrà verso una biforcazione funzionale e contrattuale che distinguerà ruoli direttivi ed esecutivi. Nell'ambito dei ruoli direttivi avremo il manager, il quadro, il consulente: dal punto di vista sindacale dobbiamo prepararci a questa nuova realtà».

È dura fare il manager nelle piccole-medie imprese del Nordest?

«Ci sono problemi legati a un passaggio generazionale. In passato le relazioni tra "padrone" e dirigente erano molto strette; oggi i figli, che spesso hanno frequentato l'università e sono latori di una cultura aziendale diversa, non sempre sono in sintonia con i vecchi manager».

Il governo vi considera?

«Non sempre è attento alle nostre richieste. Nel caso della riforma pensionistica il peso della Triplice si è rivelato schiacciante. Altre volte ci ascolta: per esempio, la legge Bersani dell'agosto '97 prevede sconti contributivi del 50% per il primo anno di assunzione di un dirigente. Mancano ancora, però, i decreti attuativi ...».

Massimo Greco

IL GIORNALE DI GRADO

L'Isola del Sole tra Venezia e Trieste

STAGIONE 1998

Pagina a cura della **SPE**
in collaborazione con l'AZIENDA DI PROMOZIONE TURISTICA DI GRADO E AQUILEIA
Viale Dante 72 - 34073 GRADO tel. 0431/899211 - fax 0431/899209

TERME 1998

Fantasia della natura

Quando il viaggiatore, dopo aver percorso la monotona campagna della Bassa friulana, si trova d'un tratto davanti alla laguna di Grado, ha un sussulto piacevolissimo; pare che a quel punto la Natura abbia avuto un guizzo di straordinaria fantasia. Tra barene infangate e isolotti gonfi di eriche e tamerici si staglia sospesa e maestosa l'isola di Grado.

Proprio così dovette apparire al tormentato Carlo Michelstaedter l'isola d'oro in quel lontano luglio d'inizio secolo, quando il giovane goriziano raggiunse le sorelle e la madre per un breve soggiorno a Grado.

Lo stupendo scorcio di cui dicevo, Carlo lo disegnò durante la vacanza, in uno struggente acquarello.

Proprio in quegli anni l'energico podestà Marchesini, verso il quale Grado ha un gran debito di riconoscenza, chiese e ottenne dall'imperatore Francesco Giuseppe, venuto in visita all'antica Contea di Gorizia, un solido finanziamento per l'escavazione del canale di Belvedere.

Quello scavo rappresentò la prima pagina del lungo rettifilo che finì per avvicinare Grado a Belvedere.

Fu un bel mattino di giugno del '36, con l'inaugurazione del ponte Littorio, che Grado venne definitivamente congiunta alla terraferma.

Così in quel giorno di giugno finì l'antica devozione dell'isola, quella passione fatta di sacri silenzi e di infinita dedizione; e in quel giorno l'Isola si trovò d'improvviso nell'evo moderno.

Oggi Grado è una apprezzata stazione balneare che ha avuto il prestigio di una eccellente assegnazione da parte di Legambiente, il primo posto tra le spiagge nella classifica di Ecosistema, e ha ottenuto per la settima volta il sigillo di Bandiera blu d'Europa.

L'isola oggi conta un milione e mezzo di presenze con un buon target, ha una buona ricettività alberghiera e una apprezzata gastronomia. Insomma mostra un'offerta turistica che si va via via qualificando e alla quale la nostra Azienda partecipa decorosamente.

Due sono i punti centrali della nostra offerta futura. Il Parco Termale acquatico che sta per essere ultimato e verrà di certo inaugurato durante la stagione estiva e l'ampliamento e la ristrutturazione delle terme. Questo ripristino, impegnativo dal punto di vista finanziario, ci consentirà di presentare soluzioni termali moderne, aperte tutto l'anno e legate sia alla prevenzione che al fitness.

Direi infine che il comparto pubblico si è ben allineato agli importanti investimenti che il comparto privato ha compiuto in questi anni.

Certo è che se Michelstaedter dovesse approdare oggi, 90 anni dopo, sull'isola d'oro non troverebbe le stesse seduzioni artistiche di allora.

Tuttavia, nonostante il rettifilo e il ponte, ancora oggi il viaggiatore che si trova d'un tratto, dopo Belvedere, davanti alla laguna di Grado, sobbalza davanti a tanta, straordinaria fantasia della Natura.

Alessandro Felluga

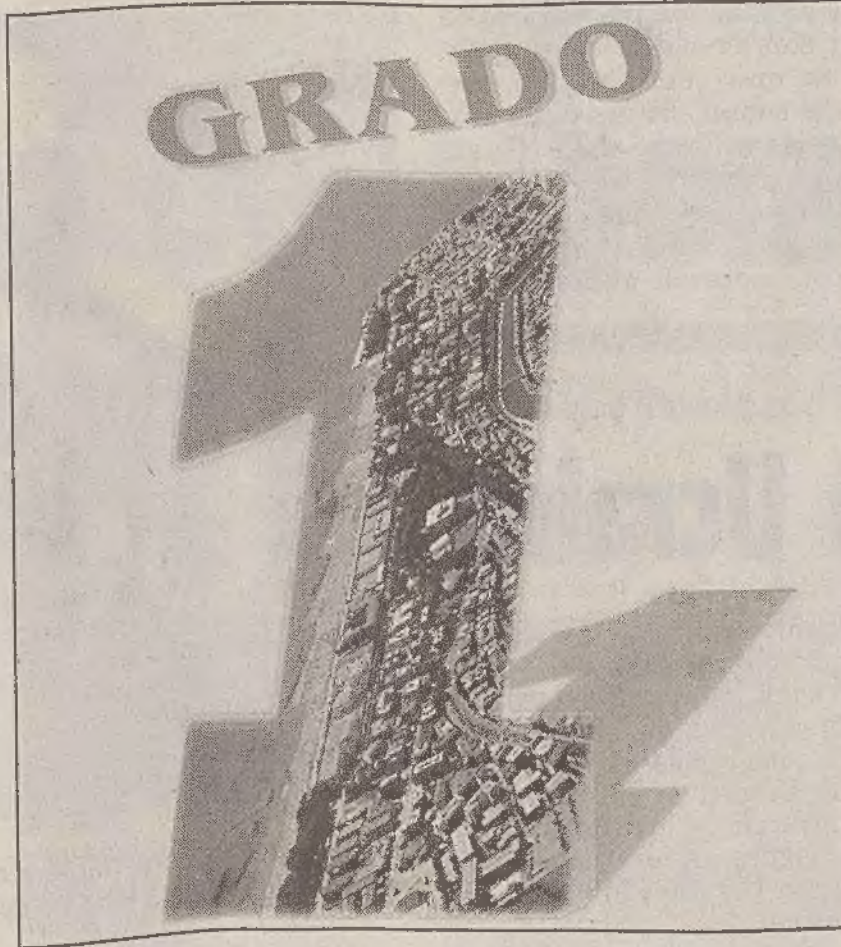
Domani riaprono le terme

Grado l'isola del sole: quando la vacanza è qualità.

L'arrivo della primavera è per Grado il segnale dell'avvio della stagione estiva: in effetti i fine settimana rappresentano una sorta di «prova generale d'estate» con l'arrivo dei turisti che vivono anticipatamente la voglia di mare e di vacanza: viali affollati, il lungomare preso d'assalto, la spiaggia, ormai quasi pronta al debutto con tutto in ordine, che accoglie i primi eroi della tintarella e un'esercito di scatenati bambini.

Grado a chiusura di un intenso inverno, per quanto concerne la promozione, è pronta a celebrare nell'ottica della plurisecolare vocazione turistica, una stagione estiva importante alle soglie del terzo millennio, il tutto nel segno della qualità. La spiaggia della Mitteleuropa, pur mantenendo la malia di un'epoca suggestiva, oggi non lascia soltanto a mare, sole e sabbia le sorti di un turismo che esige sempre più professionalità, varietà di proposte ma soprattutto qualità.

La ristrutturazione e ammodernamento delle terme e il nuovo Parco Termale Acquatico, di prossima apertura, risultano essere due traguardi di grande prestigio nel segno della continuità dell'offerta e di un progetto turistico strategicamente studiato e mirato.

Qualità della vita significa anche qualità delle vacanze e l'isola può vantare, dalla passata stagione, degli importanti riconoscimenti: il sigillo europeo della Bandiera blu che certifica la purezza dell'acqua e la qualità dei servizi abbinato al primato nella speciale graduatoria di Legambiente che, valutando una rigida schiera di parametri, ha sancito l'incoronazione di Grado quale Regina delle spiagge 1997. La qualità urbana, dell'ambiente costiero, dell'acqua potabile e dei sistemi di depurazione, dei servizi estivi e complementari, il grado di affollamento, tra gli ombrelloni e «in acqua», una spiaggia perfettamente attrezzata, la raccolta dei rifiuti a questi parametri si sommano il giudizio degli esperti e quello dei turisti. Giudizi severi che selezionano e premiano la professionalità e la qualità della «vocazione turistica» della spiaggia che, il lungimirante Imperatore, Francesco Giuseppe, con una apposita legge del 1892 ne sancì l'iscrizione nell'albo ufficiale delle stazioni di cura dell'Impero Asburgico, istituendo la prima commissione per la gestione delle cure marine. Un centro turistico, una spiaggia, che ha saputo non vivere di meri ricordi. Perciò il primo posto, la spiaggia Numero Uno (come riprende l'originale pieghevole dell'Apt) che può vantare una provata eccellenza degli impianti balneari e termali, completati da servizi e strutture ricettive di qualità.

Il taglio del nastro ufficiale per la stagione 1998 è tradizionalmente fissato per il primo maggio, ma nulla vieta, sole permettendo, di anticipare i tempi e godersi questo anticipo d'estate nell'isola del sole.

Gli stabilimenti termali dell'Apt di Grado riaprono i battenti il sei aprile, una ripresa delle attività a pieno regime dopo un inverno che ha fatto registrare un'attenta promozione dell'offerta turistica isolana in tutta Europa, con particolare attenzione ai tradizionali bacini di utenza in Austria e Germania.

Mostra degli asparagi

Il 24 aprile prossimo inizierà una delle più richieste manifestazioni: la mostra degli asparagi di Fossalon, giunta alla dodicesima edizione.

L'iniziativa è della sezione di Fossalon della Coldiretti, dell'Azienda di promozione turistica e del Comune di Grado. Inoltre intervengono collaborativamente la banca di Credito Cooperativo di Staranzano, la Camera di Commercio di Gorizia e la Provincia di Gorizia.

Come sempre la mostra-concorso si snoderà attraverso diversi giorni di iniziative e manifestazioni e avrà, come è tradizione di questi ultimi anni, anche l'appendice in alcuni ristoranti del territorio gradese e della bassa friulana.

Innanzitutto va detto che dopo l'apertura del 24 aprile, la grande festa degli asparagi proseguirà anche nelle giornate del 25, 26 e 30 aprile e quindi dell'1, 2 e 3 maggio.

Si comincia dunque il 24, alle 18, con la presentazione agli esperti e alla stampa, della rassegna «Asparago a tavola» alla quale hanno aderito All'Imbarcadero di Fossalon, Due Rose di Grado, Al Parco, Aquila Nera, La Capannina, La Colombara di Aquileia, Al Ponte e La Boschetta di Fiumicello e Ragno d'Oro di Villa Vicentina.

Ovviamente è aperta a tutti la possibilità delle tradizionali degustazioni degli asparagi di Fossalon che per quantità e qualità sono indubbiamente i più richiesti della nostra regione.

Durante tutte le serate vi saranno dei particolari momenti musicali, anche con la partecipazione di Lorenzo Pilat, ma nell'ambito della manifestazione troveremo anche uno spettacolo pirotecnico (alle 21.30 del 25 aprile), il raduno regionale dei bersaglieri (il 26 aprile), il raduno degli alpini in occasione del 50.o di fondazione della locale sezione (il 3 maggio) oltre ovviamente alla mostra (visitabile il 25 aprile e il primo maggio) e al concorso che si concluderà con l'assegnazione della «Sgorbia d'Oro» Trofeo Azomec prevista per le 19 di domenica 3 maggio.

VERSIONE	1.4I	1.5I LS	1.6I SR	1.6I LS aut.	1.8 VTi	2.0I TD
POTENZA MAX (CV)	90	114	116	116	169	105
PREZZO*/000	da 25.950	33.850	36.950	38.950	42.650	39.150
PREZZO*/000 INCENTIVATO**	da 23.750	31.100	34.750	-	40.450	36.400

Un'unità probabilmente sovraccarica diretta in Gabon non ha retto alla tempesta: sconosciuto il numero dei passeggeri

Nigeria, nave a picco: 280 morti

Nella zona le «carrette del mare» nel '97 hanno mietuto oltre 700 vittime

LAGOS Non ha retto alla forza delle onde. Non ce l'ha fatta. Così, all'ennesimo impatto del muro d'acqua dell'Atlantico, una nave in rotta verso il Gabon si è piegata su se stessa ed è affondata. La tragedia è di grosse proporzioni: almeno 280 persone sono scomparse tra i flutti. E il bilancio delle vittime potrebbe essere rivisto al rialzo. Non si sa infatti con certezza quanti siano affogati - tra membri dell'equipaggio e passeggeri - e i sopravvissuti sono appena una ventina. Il lavoro dei sommozzatori della Marina militare, della Guardia costiera e degli agenti del servizio immigrazione procede senza tregua ma con notevoli difficoltà: le condizioni meteorologiche rendono problematico il recupero dei cadaveri. I primi corpi senza vita sono cominciati a riaffiorare sulla superficie del mare, ma la maggioranza resta tuttora dispersa. Il naufragio è avvenuto mercoledì scorso e solo ieri se ne è avuta notizia.

Secondo quanto riferito dal quotidiano governativo «Daily Times» - che cita fonti ufficiali della polizia - l'imbarcazione si trovava al largo delle coste atlantiche nello stato di Akwa Ibom, all'estremo sud della Nigeria e al confine con il Camerun, quando il tempo ha iniziato a peggiorare. Tempeste e vento intenso hanno fatto il resto: la nave - che oltre ai passeggeri trasportava anche merci - non ha resistito alla forza d'urto delle onde. Tutto si è svolto in pochi minuti: tra urla e disperazione, le centinaia di persone sono finite nel mare in tempesta. Secondo la stampa di Lagos, il conto complessivo dei morti è ancora incerto: nessuno sa dire quanti fossero a bordo dell'imbarcazione colata a picco e per le ricerche ci vorrà altro tempo. Ma il disastro non è inspiegabile. Questa nave, come tante altre del genere, viaggiano nella maggior parte dei casi sovraccariche e completamente carenti in quanto a sistemi di sicurezza. Tragedie come quella avvenuta sono perciò abbastanza frequenti nella zona del delta del Niger. Lo scorso anno in un incidente del genere persero la vita più di 700 persone.

Nel Kosovo l'artiglieria serba torna a bombardare i villaggi

PRISTINA Forti detonazioni, durate circa un'ora, si sono udite ieri mattina nei pressi del villaggio di Lausa, vicino Drenica, parte centrale della turbolenta provincia meridionale serba del Kosovo, dove alcune settimane fa le forze di sicurezza serbe avevano lanciato un'operazione di rastrellamento che causò oltre 80 morti. La radio indipendente belgradese 'B 92' ha citato un comunicato del Centro informazioni del Kosovo (molto vicino al principale partito albanese della provincia, Lega democratica), nel quale si afferma che le detonazioni erano di pezzi d'artiglieria. La fonte non ha precisato se vi siano state vittime o danni. La regione di Drenica è considerata dalle autorità serbe come il quartier generale del cosidetto Esercito di liberazione del Kosovo (Elk) che ricerca con le armi l'indipendenza della provincia dalla Serbia e una sua eventuale unione con la vicina Albania.

Esplosione di gas in una miniera di carbone: per ora il bilancio è di 30 morti e 30 dispersi

Il grisù fa strage in Ucraina

MOSCA Prima un boato sordo, molto violento, poi un inferno di fuoco ed esalazioni tossiche. Così i minatori superstiti hanno descritto l'esplosione di grisù che ieri ha fatto strage in una miniera di carbone nel bacino del Don, fino a qualche anno fa il più produttivo dell'Urss europea e oggi stampella energetica dell'ansimante industria ucraina.

I morti accertati sono 30 ma la sorte di altri 30 minatori rimasti sepolti nelle viscere della terra è appesa a un filo: si trovavano vicini all'epicentro dell'esplosione e, ammesso che non ne siano stati investiti, sono minacciati dalle fiamme e dai gas. Dopo otto ore di lavoro, i soccorritori, citati dalla tv russa, hanno riconosciuto che le speranze sono ormai flebili. Scenario dell'incidente, alla periferia di Donetsk, è stata la miniera Sokocinski, una delle 250 di quella gigantesca riserva carbonifera attorno al fiume Don che fin dai tempi dell'impero degli zar era nota come Donbas. Al momento dello scoppio, nelle gallerie c'erano 264 minatori: i più lontani dal luogo del disastro sono potuti uscire da soli, altri sono stati tratti in salvo più tardi con i volti anneriti e gli sguardi fissi nel vuoto. Alcuni hanno atteso per ore la salvezza: 43, rimasti feriti, sono ricoverati in ospedale. Se non vi saranno altri miracoli si tratterà della sciagura mineraria più grave in Ucraina, in epoca moderna.

Sotto accusa è la carenza di sicurezza. Tema che riguarda gran parte del vecchio complesso industriale sovietico (in Ucraina, Russia e altrove), che la crisi economica che investe questi Paesi non aiuta a risolvere. Nei mesi scorsi il grisù ha portato la morte in due grandi miniere russe: a dicembre le vittime sono state ben 68 a Kemerovo, in Siberia, mentre a gennaio in un'altra impianto di carbone, a Vorkuta, nell'estremo Nord, i morti sono stati 28. La miniera Sokocinski è peraltro una delle più recenti del Donbas. Costruita nel 1975, garantisce 770 mila tonnellate di carbone annue con estrazioni a 1.200 metri di profondità. Già nel '92 era stata comunque teatro di un incidente: un'eplosione di gas uccise due lavoratori e provocò un incendio durato mesi. In una miniera vicina nel 1994 persero la vita 24 minatori.

Sopralluogo in una miniera dopo un incidente. La crisi economica nell'ex Urss ha compromesso la sicurezza.

Poche speranze per le decine di minatori ancora intrappolati

Alcuni impianti sono ormai sfruttati e pericolosi per la presenza di gas, ma le autorità non vogliono chiuderli (proprio come accade per le centrali nucleari più vecchie) a causa delle necessità energetiche dell'Ucraina. Pagati meglio di altri lavoratori, secondo la tradizione sovietica, i minatori però ricevono, quando arrivano, salari sempre più bassi.

Nel 1993, dopo una serie d'incidenti e ritardi nei pagamenti, furono proprio i minatori del Donbas a trascinare il Paese allo sciopero generale: pochi mesi dopo l'allora presidente Leonid Kravciuk perse le elezioni.

DAL MONDO

Incriminate due aziende private

Cina, dagli States preziosa tecnologia per i missili militari

WASHINGTON Due compagnie Usa sono sotto inchiesta per aver dato alla Cina informazioni illegali su come migliorare il suo sistema missilistico. L'aiuto sarebbe scattato dopo che nel febbraio '96 un missile cinese destinato a trasportare nello spazio un satellite della compagnia americana Loral era esploso pochi secondi dopo il lancio. Pechino aveva chiesto l'aiuto della Loral e della Hughes Electronics per scoprire cosa era andato storto. I tecnici delle due compagnie avrebbero fornito ai cinesi importanti informazioni per migliorare il sistema di controllo dei missili, riferisce il New York Times. La tecnologia per mettere in orbita i satelliti commerciali è simile a quella usata per controllare i missili nucleari a lungo raggio.

Olocausto: Assicurazioni Generali coinvolte in un'altra richiesta di risarcimento

LOS ANGELES Quattro sopravvissuti dell'Olocausto hanno presentato al tribunale di Los Angeles altrettanti ricorsi contro tre delle maggiori compagnie assicurative europee per chiedere il pagamento di polizze risalenti al periodo nazista. Lo ha comunicato il loro avvocato. «Fa piacere sapere che la legge ci offre la possibilità di correggere gli errori compiuti 50 anni fa» ha detto. Nelle quattro citazioni vengono menzionati inadempienza contrattuale, pratiche sleali e malafede a carico dell'italiana Assicurazioni Generali e di due compagnie tedesche, Victoria Insurance e Allianz Insurance. Non c'è richiesta specifica di danni. In precedenza lo studio legale Shernoff aveva fatto causa alle Generali, con una richiesta di 135 milioni di dollari, per conto di un'altra famiglia di Los Angeles.

È morto a Berlino il pittore Wolf Vostell: suoi i primi happening dell'arte concettuale

BERLINO Il pittore e grafico tedesco Wolf Vostell, uno degli esponenti più significativi dell'arte concettuale, è morto a Berlino all'età di 65 anni per un attacco cardiaco. Lo ha reso noto ieri la galleria Rafael Vostell specificando che la morte è avvenuta venerdì. L'artista, che aveva studiato pittura e arti grafiche a Parigi tra il 1955 e il 1957, era famoso per i suoi «happening», eventi basati sull'improvvisazione e sul coinvolgimento del pubblico. Uno dei suoi primi «happening» risale al 1958 quando stupì Parigi domandando per la strada ai passanti di mettere insieme i rottami di automobile distrutta in un incidente. Fondatore del movimento «Fluxus» che punta a integrare l'arte con la vita quotidiana, Wolf Vostell è stato uno dei primi artisti nel 1958 ad utilizzare uno schermo televisivo come elemento per un quadro.

Sorprendenti rivelazioni sul legame tra il defunto monarca del Belgio e la giovane seconda moglie del padre

Re Baldovino troppo legato alla matrigna

I retroscena dal diario di uno dei più grandi politici locali del dopoguerra

BRUXELLES Rivelazioni sorprendenti sul legame che univa l'ex re del Belgio Baldovino e la giovane matrigna Lilian nei primi 10 anni del suo regno alzano per la prima volta un velo su una delle monarchie più discrete al mondo. A far luce su quel periodo le rivelazioni di Achiel Van Acker, uno dei grandi politici belgi del Dopoguerra, ex premier socialista, che nel suo diario personale fino a oggi segreto, ha annotato l'inquietudine per i legami - secondo lui troppo stretti - tra il giovane re di 22 anni e la seconda moglie di Leopoldo III, appena 14 anni più vecchia di lui.

Il 20 novembre '52 e nei giorni seguenti Van Acker scrive: «Il re ha lasciato Bruxelles il 15 novembre con Lilian in direzione Tirolo. Leopoldo è rimasto qui. Lilian e Baldovino hanno viaggiato nello stesso scompartimento con cuccette. L'informazione è giusta. Si teme che si sappia. Ne parleranno nel consiglio dei ministri». Due mesi dopo, il 29 gennaio '53 aggiunge: «Ora è la volta di un viaggio, sabato prossimo verso la Costa Azzurra. Vagone speciale delle ferrovie. In quali condizioni? Diventa una vera passione. Si telefonano: 'Ti appartengo'. Egli perde la testa. A Natale: 'Non ti lascio mai'». Sono frasi brevi, laconiche, sommarie, che vengono alla luce a cinque anni dalla morte di re Baldovino, per volere del figlio di Van Acker nel centenario della sua nascita. Il diario, consegnato a uno storico belga affinchè ne interpreti i contenuti che vanno dal '44 al '60, è stato rivelato dal quotidiano 'De Standaard'. Se il diario riceverà le dovute conferme (non che si possa mettere in discussione la correttezza di Van Acker ma va valutata quella dei suoi informatori a Palazzo reale) rappresenterà un documento importante per far luce anche sulla storia tormentata del Paese all'inizio dei Cinquanta, quando Baldovino salì al trono appena ventenne per salvare la monarchia dopo l'abdicazione del padre. Allora Baldovino appariva, timido, impreparato al suo ruolo e secondo Van Acker sotto l'influenza della principessa Lilian. Nel '51 infatti l'uomo politico scriveva: «L'ex re non interviene più, il giovane potrebbe prendere una buona piega, purtroppo è una cosa dannosa che veda quella donna quasi ogni giorno». Nove anni dopo, nel gennaio '59, annotava ancora: «Lilian ordina sempre. Se non ha ciò che chiede s'immusonisce. Baldovino ha paura e lei ottiene quello che vuole». Tuttavia Baldovino difenderà Lilian fino alle soglie del suo matrimonio nel '60 con la principessa spagnola Fabiola. Dopo le nozze, la rottura definitiva di Baldovino con il padre e la matrigna. Da allora però l'influenza, il prestigio e l'autorità di Baldovino non hanno fatto che crescere.

Alle sorprendenti rivelazioni per ora non hanno reagito nè la Casa reale nè la principesa Lilian, che a 81 anni vive nel Castello di Argenteuil, pochi km da Bruxelles. Forse solo i verbali di quel famoso consiglio dei ministri del '52, ancora segreti fino al 2004, daranno una risposta agli interrogativi.

Re Baldovino nell'80.

Libertà provvisoria

Londra, rilasciata la bella «ladra» delle lettere di Lady Diana

LONDRA Mantiene la ribalta Anna Staiano Ferretti, l'affascinante italiana arrestatata venerdì a Londra per il clamoroso furto di 62 d'amore scritte da Diana al maggiore James Hewitt. Ha ottenuto la libertà provvisoria nella notte tra venerdì e sabato alla finr di un interrogatorio-fiume in un commissariato vicino a Trafalgar Square ma il maggiore Hewitt, suo ex-fidanzato, la tratta adesso da avventuriera. «Forse mi ha abbindolato. Le prime avances sono state sue. Guardando a ritroso sono successe cose strane. Non so nemmeno se la signora Ferretti è quella che dice di essere», sospira sospettoso. Quando ha saputo che la bella Anna gli aveva sottratto dalla cassaforte le preziose lettere e ne aveva negoziato la vendita al tabloid 'Mirror' per 450 milioni di lire, il maggiore le aveva dato della stupida al telefono e l'aveva denunciata per furto. Il 'Mirror' non ha però nè pubblicato nè pagato le letetre: le ha invece passate a Kensington Palace e cioè alla famiglia di Diana, ricevendone elogi.

Frattanto una nota medium, Rita Rogers, ha rivelato venerdì alla Cnn che poco prima del fatale incidente del 31 agosto sotto il ponte dell'Alma a Parigi aveva messo in guardia Dodi al-Fayed. La madre di Dodi, in contatto medianico con il figlio, lo aveva avvertito: non doveva guidare un' auto a Parigi.

Ultimati i primi controlli con «scorta» diplomatica: collaborazione irachena

Baghdad, gli ispettori dell'Onu non trovano nulla nei palazzi

BAGHDAD Completata la prima tornata di controlli nei cosiddetti «palazzi presidenziali» ove si sospetta che il regime iracheno possa aver occultato arsenali proibiti o la relativa documentazione, gli ispettori delle Nazioni Unite hanno lasciato Baghdad. A bordo di veicoli Onu una cinquantina di persone hanno raggiunto la base aerea di Habaniya, 60 km a Ovest della capitale, da dove si sono diretti in aereo verso il Bahrain. In giornata partiranno anche i 20 diplomatici che li avevano scortati durante le visite in base al compromesso raggiunto lo scorso 23 febbraio tra il segretario generale delle Nazioni Unite, Kofi Annan, e Saddam Hussein.

L'ispettore-capo Roger Hill ha confermato che per il momento non è stato riscontrato nulla di sospetto: «Allo stato, non abbiamo trovato traccia di materiale vietato». Hill d'altra parte ha ribadito che quelli finora effettuati non sono stati che meri sopralluoghi, a carattere preliminare; al riguardo Charles Duelfer, vice di Richard Butler nell'Unscom (la Commissione speciale Onu sul disarmo iracheno), non ha escluso il compimento di nuove e più accurate ispezioni in futuro, senza indicare date di massima. Prima di lasciare l'Iraq, i due hanno avuto un colloquio con Amer Mohammed Rashid, Ministro per il petrolio nonchè capo di stato maggiore di Baghdad, il quale aveva presenziato di persona alle visite.

Si è trattato della prima occasione in cui l'intesa tra Annan e il leader iracheno ha potuto essere messa alla prova. «E' stato stabilito il precedente del libero accesso a qualsiasi sito in Iraq. - ha commentato Duelfer - Siamo stati in grado di svolgere tutte le attività che abbiamo voluto». Dal canto suo Hill ha assicurato che la presenza delle scorte formate dai diplomatici del cosiddetto Gruppo speciale non ha creato ostacoli: «Abbiamo compiuto ogni cosa come facciamo normalmente».

Teheran, in carcere il sindaco Liberi 500 soldati di Saddam

TEHERAN Nuovo atto nella Tangentopoli che da mesi scuote la municipalità di Teheran con l'incarcerazione provvisoria del sindaco Gholamhossein Karbaschi, da tempo sotto tiro da parte dei settori conservatori del regime iraniano. Karbaschi, accusato di corruzione e abusi in atti d'ufficio, è stato condotto ieri dal tribunale alla prigione di Evin, dove negli ultimi mesi sono finiti anche una decina di collaboratori. Il sindaco era comparso già diverse volte in tribunale, prima come persona informata dei fatti e poi come imputato nell'ambito di un'inchiesta su presunte corruzioni nel settore immobiliare. La Tangentopoli iraniana è scoppiata subito dopo l'elezione nel maggio '97 del presidente Mohammad Khatami, di cui il sindaco di Teheran è uno dei maggiori sostenitori. Karbaschi ha definito la campagna Mani pulite «una manovra politica» orchestrata dalla destra dopo la sconfitta nelle presidenziali. Lo scontro tra fazioni si è inasprito il mese scorso dopo che alcuni ex collaboratori di Karbaschi hanno denunciato di essere stati torturati in carcere.

D'altra parte l'Iran ha liberato ieri altri mille prigionieri iracheni catturati nella lungua guerra combattuta dai due Paesi per buona parte degli Ottanta. Baghdad ha dal canto suo rimesso in libertà una cinquantina di prigionieri iraniani. In base al calendario concordato, nei prossimi mesi verranno effettuati nuovi scambi. Secondo la stampa di Baghdad, gli iracheni ancora detenuti in Iran sono circa 6 mila.

La spagnola buddista Maria Torres non vuole più vedere il figlio: «Lo educano male»

Madre ripudia piccolo Buddha

MADRID Maria Torres, la madre di Osel, il Lama adolescente spagnolo che vive in India da quando hanno scoperto nel 1984 che è la reincarnazione del saggio tibetano Lama Yeshe, non vuole più vedere il figlio, partito cinque anni fa per completare la sua formazione di «piccolo Buddha». Lo ha dichiarato al settimanale La Revista, sostenendo che non ne condivide la formazione. Quando aveva 14 mesi Osel, primo bambino occidentale, fu dichiarato dal Dalai Lama in persona la reincarnazione di Thubten Yeshe, il leader tibetano che diffuse il buddismo in Occidente e morì in California nell'83.

Malata di cancro, Maria Torres, anche lei credente buddista dal '78, vive con il terzo marito, Francois, a Siviglia, nel Sud della Spagna dove dirige un'agenzia di viaggi e si prende cura degli altri 12 figli, sette suoi e cinque del nuovo compagno. Il padre di Osel, Paco, dal quale si separò, assiste il ragazzo ormai tredicenne nel monastero indiano.

«Dopo due anni senza vederlo, Osel è venuto a trovarci a Siviglia lo scorso mese di marzo per tre giorni, anche per rivedere i fratelli. - ha raccontato Maria - Gli piacciono i blue-jeans e Michael Jackson ma è diventato un tremendo maschilista e ha difficoltà di rapporti con le persone normali».

«E' inorridito quando ha visto ragazzi e ragazze che si baciavano, e sembra un marziano davanti a ragazzine della sua età. Mi sembra un persona di un altro pianeta, per certi versi, mentre per altri è viziato, come per esempio nell'uso dei videogiochi e della televisione», si è lamentata la madre.

Una scena del «Piccolo Buddha» di Bernardo Bertolucci.

«A 13 anni è maschilista, con le ragazzine sembra un marziano ed è viziato»

Era andata lei stessa ad accompagnarlo in Tibet nel 1993 con il marito. Poi, per pressioni cinesi («a quanto ci hanno detto») furono espulsi dall'India, ma lei aveva firmato davanti a un notaio un accordo per cui avrebbe visto in Spagna una volta l'anno il suo «piccolo Buddha».

«Non mi piace come lo educano nel monastero di Sera (India meridionale) sotto la guida di Lama Zopa - ha ribadito. Sta peggiorando sempre più. Sapevo qual era il destino di mio figlio quando con il mio ex marito abbiamo deciso di cederlo ai monaci perchè lo avviassero al suo destino. Ma siamo arrivati a un punto di tale disaccordo sulla sua educazione che preferisco non vederlo più». Del resto secondo La Revista anche Osel sembra arrivato alla conclusione che è meglio stare lontani. «A questo punto se abbandonasse il monastero non mi dispiacerebbe proprio», ha detto la madre delusa. Il destino di Osel era stato scritto quando, durante un viaggio negli Usa, riuscì fra l'altro a identificare fra quattro paia di occhiali quelli del monaco Yeshe.

Allarme mondiale
«Le mafie trafficano in scorie»

LEEDS «C'è molta preoccupazione su quanto sta succedendo in Russia dove la mafia, come è stato scoperto dalla polizia italiana nell'ambito di un'operazione internazionale, è entrata nel giro dei rifiuti nucleari ed anche delle sostanze con effetto serra». Lo ha sostenuto solo ieri il ministro italiano dell'Ambiente, Edo Ronchi. Le affermazioni sono state fatte al vertice G8 sui temi ambientali che si concluderà oggi a Leeds. «In Italia – ha continuato Ronchi – la più organizzata in questi traffici criminali è la camorra che nella zona della Campania ha anche tanto di discariche abusive».

L'intervento delle organizzazioni mafiose nel traffico dei rifiuti pericolosi è uno dei principali temi di discussione al vertice G8 al quale partecipano i ministri di Italia, Canada, Francia, Germania, Giappone, Russia, Gran Bretagna e Stati Uniti.

Si è saputo frattanto che il reattore numero 5 della centrale nucleare ucraina di Zaporizhska, la più grande d'Europa, si è bloccato automaticamente allorchè un operaio intento a riparazioni ha accidentalmente urtato un relais di un trasformatore. Zaporizhska si trova 250 chilometri a sud-est di Kiev. L'Ucraina fu teatro dodici anni fa della catastrofe atomica di Cernobyl, la più grave di tutti i tempi. E a proposito di Cernobyl, l'ingegnere capo della centrale ha definito «assolutamente infondate» le voci di un possibile inquinamento delle falde acquifere sotto la centrale provocato da presunti ulteriori sprofondamenti di elementi radioattivi. «Ogni primavera — ha precisato — nel corso dello scioglimento della neve che innalza il livello del Dniepr, la direzione della centrale prepara una serie di misure da adottare per prevenire possibili travasi di elementi radioattivi nel fiume che scorre poco lontano».

L'ARSENALE DEL TERRORE

Al momento del trattato Start 2, firmato all'inizio del 1993 da Eltsin e Bush, la Russia aveva:		In base allo Start 2 queste cifre dovrebbero scendere entro il 2003:	
Testate nucleari	10.237	Testate nucelari	3.000
Missili a lungo raggio basati sulla terra	5.600	Missili a lungo raggio base terra	504
Missili a lungo raggio basati su sottomarini	2.700	Missili a lungo raggio base mare	1.744
Bombe portate da bombardieri strategici	1.300	Bombe su bombardieri strategici	752

Il trattato Start-2 (mai ratificato) prevede anche la distruzione o la riconversione di tutti i vettori a testata multipla.

La fine della guerra fredda, che ha messo in ginocchio l'intero sistema politico ed economico, continua a fare «vittime», anche illustri

Russia, disoccupati i papà delle bombe atomiche

E la Tv di Mosca manda in onda un documentario choc sugli esperimenti nucleari dei decenni scorsi

Dall'inviato

MOSCA Oggi alcuni di loro si sono «riconvertiti», costruiscono cristallini artificiali per i pazienti operati agli occhi e studiano al microscopio la composizione dei brillanti. Ma scienziati e tecnici di «Arzamas 16» sono frustrati e senza paga da sei mesi. La fine del comunismo, della guerra fredda, dei blocchi politico-strategici contrapposti, della corsa al nucleare li enumera tra le principali vittime facendone al contempo i più autentici simboli di una Russia alle prese con una colossale quanto complicata opera di riconversione industriale e mentale. La situazione interna che di giorno in giorno pare sempre più vicina al collasso economico e politico è la drammatica conseguenza di tutto questo.

«Arzamas 16», che si trova nei pressi della città di Gorkij, e all'inizio del secolo era un paese noto con il nome di «Sarov», non è mai stata riportata su alcuna carta geografica, non ha mai avuto alcun cartello che la indicasse. I piloti che vi atterravano non sapevano il suo nome. Racconta un fisico che vi lavorò assieme ad Andrej Sacharov: «Nessuno sapeva, nemmeno i miei amici, nemmeno i miei parenti, dove io vivessi. A mio padre e mia madre raccontai che me ne stavo a Mosca. 'Bene – mi dissero un giorno – veniamo a trovarti'. Dovetti precipitarmi a Mosca prima di loro ed accoglierli, fingendomi di casa nella capitale».

Ad «Arzamas 16» si costruivano le bombe atomiche, le più potenti e micidiali nella storia dell'Urss: era, fino a poco fa, la più segreta delle dieci città segrete dell'Unione sovietica in cui si facevano studi, progetti, allestimenti e test in tema di armamenti nucleari. Mentre l'Occidente è tuttora completamente ignaro di queste verità, è solo da qualche settimana che gli stessi russi sanno ciò che succedeva ad «Arzamas 16». Lo hanno appreso dalla Tv di Mosca che, nell'ambito del programma «Novosti», ha trasmesso uno scioccante documentario della durata di 52 minuti sulla città nucleare.

A un residuo senso di orgoglio patriottico per le grandiose conquiste della scienza e della tecnologia dell'ex Urss, anche nella voce narrante, si mischia lo smarrimento offerto da alcune scene agghiaccianti. E' il novembre del '55 allorchè, in un test termonucleare, da un aereo viene lanciata una bomba all'idrogeno progettata da Andrej Sacharov, successivamente spedito dal regime comunista in esilio a Gorkji e quindi insignito del premio Nobel per la pace. Si saprà poi che lo scoppio di quella bomba aveva ucciso un soldato e una bambina di due anni.

La telecamera è però puntata su una cittadina che si trova a ben ottanta chilometri di distanza dal luogo dell'esplosione. All'improvviso si nota un gruppetto di persone che camminano tranquillamente per la strada, venir investite da un' onda d'urto, sollevate di un paio di metri e gettate a terra. I vetri tutt'attorno, delle case e delle fabbriche, vanno in frantumi. Logicamente non si è mai saputo quante vittime indirette abbiano provocato quelle radiazioni.

Le poche persone ai vertici dello Stato e delle gerarchie militari che erano a conoscenza dell'esperimento si erano ben guardate dall'informare la popolazione. Pare che la sera dopo, durante un banchetto, Sacharov abbia brindato esprimendo la speranza che le armi russe non esplodessero mai sulle città. L'alto ufficiale che dirigeva gli esperimenti avrebbe replicato sostenendo che compito degli scienziati era migliorare le armi: come sarebbero state utilizzate era un problema che non li riguardava. Probabilmente solo ora, vedendo il documentario, i russi di quella zona hanno capito cos'era successo in quella terribile giornata di 43 anni orsono.

La corsa al nucleare è ufficialmente terminata, ma con essa sono anche crollati i capisaldi su cui si reggeva l'economia della più grande potenza militare del mondo. E la crisi è deflagrata con potenza maggiore di quella di una bomba. «Fino a pochi anni fa – racconta un ufficiale di marina che ha delicati incarichi strategici in seno allo Stato maggiore riguardo alla riconversione — il 70 per cento della produzione industriale del Paese era collegata agli armamenti; ora questa quota è ridotta a meno della metà».

La fase di transizione in Russia pare giunta appena oggi al suo punto nodale: i fisici sono disoccupati, gli ingegneri guadagnano 300 mila lire al mese, i militari sono in crisi d'identità. Mentre Eltsin fa e disfa i governi e minaccia un braccio di ferro con la Duma «controllata» dai comunisti e la campagna per le presidenziali del Duemila è ormai lanciata, le spoglie delle strutture statali sono oggi più che mai tra l'incudine delle organizzazioni mafiose che si contendono il controllo soprattutto di Mosca e il martello dei nuovi magnati e imprenditori privi di scrupoli.

A sinistra il traffico lungo la Moscova, a destra un fast-food davanti al Cremlino e un vecchio mendicante a un ingresso del metrò. In alto il cambio della guardia recentemente spostato davanti al monumento ai Caduti. Sotto, le bombe atomiche nel museo creato ad «Arzamas 16»

Non ci sono che due garofani, uno bianco e uno rosso, sul mausoleo di Lenin in una tiepida giornata di fine marzo. La cerimonia del cambio della guardia è stata da poco trasferita di qualche centinaio di metri, davanti al monumento ai soldati caduti. Sulla piazza Rossa, preti ortodossi e donne vestite di nero raccolgono elemosine per i restauri delle chiese che stanno vivendo una nuova età dell'oro. Sfavilla, proprio in faccia al Cremlino, la chiesa di Cristo salvatore appena ricostruita candidata a ospitare le ossa dello zar Nicola II, dell'imperatrice Alessandra, delle figlie e dei servitori, ritrovate solo diciannove anni fa in una fossa comune a Ekaterinburg.

L'esistenza di dieci città segrete che per decenni hanno nascosto agli occhi del mondo intero l'alacre lavoro degli scienziati sovietici impegnati nella costruzioni di armi sempre più raffinate e micidiali viene confermata esplicitamente al «Piccolo» da Vitaly Nasonov, attuale capo di gabinetto del Ministero dell'energia nucleare. «Ma esiste oggi un programma redatto in comune con gli Stati Uniti e i Paesi dell'Unione europea –sottolinea ora Nasonov — per uno scrupoloso controllo su tutti gli arsenali nucleari».

«Per troppo tempo – prosegue invece l'ufficiale – l'Urss è stata un paese totalitario che ha puntato quasi tutte le proprie carte sull'armamento. Qualsiasi informazione in questo campo era inaccessibile pressochè a chiunque. Con la perestroika il Paese si è aperto e anche la riforma dell'esercito e la preparazione dei nuovi quadri militari incominciano a essere oggetto di confronto. Un aspetto però è rimasto ancora del tutto riservato: quello delle armi nucleari. La loro conservazione, la tutela, la vendita sono strettamenti legati al sistema di sicurezza di tutta la Russia».

In ambienti militari si sostiene che la produzione di nuovi armi è bloccata, ma gli arsenali, magari segretamente, vengono in gran parte mantenuti. «Da dieci anni l'epoca dello sviluppo nucleare è finita, i nemici di prima non esistono – sostiene il nostro ufficiale – ma il rischio di conflitti che partano da paesi terzi e che vedano magari Russia e Stati Uniti schierati dalla stessa parte viene considerato reale».

Silvio Maranzana

Vicino a Gorkij furono costruite la prima atomica, carpita agli Usa, e la bomba H progettata da Andrej Sacharov

«Arzamas 16», la più segreta di dieci città segrete

L'uranio sarà convertito: nel mondo diminuiranno le armi, aumenteranno le centrali

Dall'inviato

MOSCA «Smantellare gli arsenali nucleari: è il problema numero uno a livello mondiale. Ma è difficilissmo demolirli, non è nemmeno semplice riconvertirli». Problemi politici e tecnici si accavallano secondo quanto afferma l'ufficiale della marina russa su questo terreno che alla fine del millennio sta coinvolgendo in un impegno comune Russia, Stati Uniti e Unione europea.

«L'aspetto più dibattuto riguarda le testate nucleari – continua l'ufficiale – si parla di smettere la produzione di missili nucleari e di convogliare quelle risorse verso la ricerca spaziale. La produzione per ora è bloccata ed è stato avviato con gli Stati Uniti uno studio congiunto per lo smantellamento. E' però anche partito un piano triennale che prevede una graduale riconversione del nucleare dall'uso militare all'uso civile. C'è un progetto mondiale di utilizzo di emergia ad alto potenziale per le centrali adibite al riscaldamento energetico. Si tratta soprattutto di variare la gradazione dell'uranio».

Si fa strada un'equazione che non contribuisce a dissipare le preoccupazioni: meno armi nucleari equivarrà a più centrali nucleari. E' questo lo scenario, comunque per molti inquietante, che si dovrebbe aprire all'inizio del nuovo millennio.

«La Russia – racconta il fisico che ha lavorato ad Arzamas 16 – sta costruendo una centrale atomica, sottoposta a controllo internazionale, anche in Iran. Alcuni settori statunitensi hanno protestato sospettando che si esportassero sotto questa copertura in Medio oriente informazioni e tecnologia sulle armi nucleari. Ma la Russia ha risposto che continuerà a fornire tutta l'assistenza necessaria dal momento che è finalizzata solo alla costruzione della centrale e che su di essa tra l'altro c'è anche un controllo da parte americana».

«Altre centrali le abbiamo costruite in Brasile e in Indonesia, mentre recentemente è stato sottoscritto un progetto tra Russia e Germania. Ma c'è di più – prosegue il fisico – assieme agli americani costruiremo in Siberia una centrale atomica per uso civile e riscaldamento che utilizzerà materiale nucleare riconvertito dai nostri armamenti».

Tra l'uranio usato per gli armamenti e quello utilizzato nelle centrali, c'è una differenza sostanziale che secondo le autorità russe le organizzazioni criminali per quanto potenti e dotate delle più sofisticate tecnologie non sarebbero mai in grado di colmare.

La mortifera sfida della corsa alle bombe atomiche tra i due blocchi si è simbolicamente conclusa nel '92 allorchè si sono incontrati il padre della bomba atomica russa, Khariton, scomparso l'anno scorso, e l'inventore della bomba all'idrogeno americana, Teller. Allora avevano rispettivamente 90 e 85 anni. Parlarono per due ore in inglese e ne dedussero che non c'era più alcun motivo di pensare a come uccidersi o eliminarsi a vicenda.

Se da parte americana si poteva finalmente mettere fine agli incubi creati dalla base di Los Alamos, per i russi era giunta l'ora di considerare conclusa una fase storica incominciata quarantasei anni prima proprio ad «Arzamas 16». Era stato lo stesso Khariton a indicare l'antica «Saros», dove lo zar Nicola II era stato in visita nel 1903, come il sito più adatto per i progetti nucleari. Nelle antiche e suggestive «isbe», opportunamentre riadattate, gli scienziati si misero al lavoro.

«Fabbrica la bomba», disse Stalin a Khariton il 29 febbraio '49. Ma la prima atomica sovietica era in realtà una copia di quella che gli americani avevano fatto esplodere a Hiroshima. Era stato lo scienziato americano Klaus Fuchs, di ideali comunisti, a passare all'Urss il progetto dettagliato, anche se in seguito le autorità sovietiche tentarono di far passare quell'episodio come un capolavoro di «intelligence» messo in atto dagli agenti del Kgb.

Solo poche settimane fa, celebrando gli ottant'anni dalla nascita dei servizi segreti, Eltsin ha sostenuto: «Grazie al Kgb si è accelerata la realizzazione dell'arma nucleare nazionale, il che ha contribuito a 'scongiurare la terza guerra mondiale».

Nel deserto del Kazakistan, in località Semipalatinsk, venne effettuato il primo esperimento atomico sovietico. Lavrentij Berija, responsabile del Kgb e accusato di essere stato il responsabile dei peggiori eccessi contro i dissidenti staliniani, dopo aver assistito all'esplosione, riferì a Stalin: «Ora siamo come gli Stati Uniti».

Solo due anni dopo, nel '51, i sovietici furono in grado di realizzare una nuova atomica che fu prodotta in serie. Attorno alle «isbe», sorsero case, negozi, asili e scuole per ospitare le famiglie di scienziati e tecnici che lavoravano nella città segreta. Il livore antireligioso portò ad abbattere le due cattedrali che vi sorgevano. Il 19 agosto del '53 fu pronta un'altra atomica ancora più potente.

Intanto ad «Arzamas 16» stava lavorando anche Sacharov che realizzò la bomba all'idrogeno» di cui parliamo nell'altro servizio. Nel 1961 nella Nuova Zemlija fu lanciata la più tremenda atomica mai costruitra al mondo, la famigerata «Big bomb», della potenza di 58 megaton.

Nel documentario trasmesso alla Tv moscovita non si fa cenno alle realizzazioni nucleari prodotte negli anni Settanta e Ottanta. Recentemente «Arzamas 16» è tornata a chiamarsi «Sarov» ed è stata ricostruita una chiesa. Le bombe atomiche sono finite dentro un museo, la città segreta è diventata il Centro atomico della Federazione russa. Da sei mesi però i fisici nucleari sono senza stipendio.

s. m.

(Si ringrazia Marina Rossi per la collaborazione scientifica e per l'opera di traduzione)

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via Crocefisso 5, tel. 02/86450714; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267; BOLZANO: via Dante 5, tel. 0471/978478; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008; PADOVA: via Marsilio da Padova 22, tel. 049/8754583; ROMA: via Novaro 18, tel. 06/377083; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555; TRENTO: via delle Missioni Africane 17, tel. 0461/886257.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

3 Impiego e lavoro
richieste

CUOCA o aiutocuoca offresi centrocittà anche orario notturno. Telefono 040/636807.
CUOCO offresi per lavoro preferibilmente continuativo ma anche come stagionale o per lavoro extra, 040/829043. (A3779)
DIPLOMATA massoterapista linfodrenaggio cerca lavoro centro estetico terapico sportivo. Tel. 0481/489271.
ULTRA trentennale patente B offresi come autista saltuario scrivere a Cassetta n. 22/I Publied 34100. (A3803)
VENTUNENNE militesente automunito esperienza lavoro artigianale libretto sanitario offresi. Tel. 040/416617.

4 Impiego e lavoro
offerte

A.A.A. AZIENDA italiana seleziona tre ambosessi. Richiedesi volontà e impegno. Offresi ottimo guadagno e pari requisiti. Telefonare lunedì 0481/40742 dalle 19-20.
A. SPA internazionale ricerca giovani venditori per ricca clientela industriale della zona, offriamo sicurezza, continuità e affiancamento. Guadagno anche di 8.000.000 mensili. Informazioni gratuite 1670-14923. (Bg)
AGENZIA di Trieste seleziona personale minimo 35 anni automunito massima serietà per lavoro di consegna buste. Gradita esperienza. Per appuntamento 040/7600279 (14-18). (A3973)
AGENZIA Ras seleziona n. 4 signore part-time per propria organizzazione di vendita. Requisiti: età superiore a 30 anni capacità di comunicazione, forte personalità. Per colloquio ed eventuale appuntamento telefonare ore 15-17.30 040/662099.
ARMATORE cerca giovane militesente max 28 anni diplomato/laureato per inserimento marketing/shipping. Fondamentale ottima conoscenza lingua inglese. Gradita esperienza nel settore. Tel. 040/366344 - 369512 dalle 8 alle 12.45 e dalle 14.15 alle 17.30. (A3921)
CAMICERIA Prisco cercasi apprendista commessa come primo impiego. Scrivere a Cassetta n. 24/I Publied 34100 Trieste. (A3966)
CERCASI apprendista parrucchiera possibilmente con esperienza. Tel. cell. 0336/811404. (A4044)
CERCASI grafica/o conoscenza Corel draw 6-7. Scrivere a Cassetta n. 26/I Publied 34100 Trieste. (A3976)
CERCASI operatore macchine utensili (tornitore-fresatore) con esperienza. Tel. 0481/711390. (C0225)
CERCASI personale ambosessi part-time: possibilità guadagno 100.000 al giorno. Telefonare lunedì 0481/808698, 17-18. (Boo)
CERCASI personale residente in zona per pulizie industriali serali a Villesse. Telefonare dalle 9 alle 12 allo 0481/486288.
CERCASI ragazzo volonteroso militesente patente C o superiore. Telefonare al mattino 314555. (A4008)
CONCESSIONARIA automobili Monfalcone ricerca 1 elettrauto, 1 meccanico con esperienza. Tel. 0481/410765. (C00)
CONCESSIONARIA automobili ricerca elettrauto specializzato con approfondita esperienza elettronica. Telefonare 0481/69284.
funzionari/e commerciali da formare addestrare ed iniziare al marketing pubblicitario. Richiedesi cultura determinazione voglia di apprendere. Offresi corso di formazione gratuito fisso mensile garantito incondizionato L. 2.000.000 ed incentivi commisurati alle capacità. Telefonare per appuntamento allo 0481/538100 ore ufficio.
INTERNATIONAL company research mechanical graduated with experience heavy carpentry, welding procedure, Ndt supervision for Italian yard in Bulgaria - Rousse for six months. Send detailed C.V. in English to Cassetta n. 30/I Publied 34100 Trieste. (A4059)

CUOCO/A - aiuto cuoco/a cerca Euro Ristorante spedire c/o Palace Hotel, Corso Italia 63 Gorizia. (B00)
GRUPPO Ital società d'importanza nazionale con sede in Milano operante nel settore delle telecomunicazioni seleziona per filiale di Gorizia 3
IMPRESA artigiana operante nel settore rifiuti ricerca autista-operatore munito di patente C-E. Telefonare al n. 0481/485215 dalle ore 10 alle ore 12, giorni feriali. (C0253)
INTERNISTA (lavapiatti), banconiera, bella presenza, pizzaiolo capace, assume «Principe di Metternich» porticciolo di Grignano. Presentarsi ore pasti. (A3962)
NEGOZIO calzature Malvesti ti via San Spiridione cerca apprendista commessa seria volonterosa dinamica. Presentarsi da martedì 7 aprile.
PER collaborazione azienda ricerca disegnatore Autocad. Inviare curriculum a cassetta n. 27/I. Publied 34100 Trieste. (A4002)
REALE mutua assicurazioni Monfalcone via Nino Bixio 26, ricerca consulenti assicurativi. Possibilità carriera. 0481/411524.
REALE mutua Trieste agenzia via Carducci cerca collaboratori esterni preferibilmente esperti offresi provvigioni elevate contributi incentivi. Telefonare ore ufficio 639165. (A3984)
SELEZIONIAMO un autista pat. «D» tuttofare per movimento veicoli e consegne plichi in provincia. Manoscrivere dettagliando curriculum a Cassetta n. 29/I Publied 34100 Trieste. (A4039)
SOCIETÀ settore informatico seleziona giovane con conoscenza fondamenti di programmazione e office per lavoro part-time di 12 ore settimanali. Offresi 1.080.000 mensili più rimborso spese e possibilità di carriera. Telefonare per colloquio 049/8072878. (G.Pd)
STUDIO commercialisti cerca esperto/a in amministrazione personale con pluriennale esperienza nel settore. Inviare curriculum vitae a cassetta n. 28/I Publied 34100 Trieste. (A4012)
STUDIO Immobiliare seleziona diplomati commerciali per inquadramento come agenti immobiliari. Inviare curriculum alla Cassetta n. 25/I Publied 34100 Trieste. (A3967)

6 Lavoro a domicilio
artigianato

A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione rolè, veneziante, pitturazione, restauro appartamenti. Telefonare 040/384374. (A4040)
A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, impianti completi. Intervento 24 su 24. Telefonare 040/384374. (A4040)
SGOMBERIAMO rapidamente anche gratuitamente appartamenti cantine acquistiamo eventualmente rimanenze. Telefonare 040/394391 - 040/311474. (A3964)

10 Acquisti d'occasione

A. ACQUISTIAMO tutto ciò che è antico o semplicemente vecchio dall'intero arredamento alla cartolina. Definizione immediata a prezzi di mercato. Tel. 040/303856 0338/3908289. (A4045)
ANTIQUARIATO via Diaz 13 acquista oggetti libri mobili arredamenti eventuale sgombero telefonare 306226 - 305343. (A3694)

18 Appartamenti e locali
richieste d'affitto

CERCHIAMO urgentemente in Trieste - affittanza appartamento arredato. Una stanza, soggiorno, cucina, bagno - possibilmente zona Fiera verso Cattinara. Gabetti Opimm 040/763325. (C00)
CERCO in affitto casetta o appartamento con giardino indipendente zona Monfalcone mandamento. Tel.0348/2238086. (Co252)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

A.A. ALVEARE 040/638585 Gambini magazzino mq 100 autometano 650.000; altro Sansovino mq 160 vari usi. (A3985)
A.A. ALVEARE 040/638585 Opicina/Beatitudini arredato non residenti due stanze cucina bagno balcone parcheggio 650.000. (A3985)
ABITARE a Trieste. Centrale. Palazzetto antico restaurato mini appartamento autometano 550.000. 040/371361. (A00)
ABITARE a Trieste. Centrale. Palazzetto antico restaurato ufficio/ambulatorio 180 mq autometano ascensore 040/371361. (A00)
ABITARE a Trieste. S[...] villa grandi dimensi[...] con giardino solo referenziati 040/371361. (A00)
ABITARE a Trieste. Sanzio residenti recente soggiorno cucina matrimoniale bagno poggiolo 650.000. 040/371361. (A00)

Continua in 34.a pagina

Redazione: Capodistria, via Župan 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 274087 fax 274086/274085

Polemiche in Croazia per le nuove magliette della squadra che andrà a giocare ai prossimi mondiali di Francia

Il calcio viola i sacri simboli nazionali

Le ha disegnate la Lotto e a Zagabria gli «anatemi» contro gli stranieri si sprecano

ZAGABRIA Anche le magliette dei calciatori diventano un caso «politico». Le nuove tenute calcistiche della nazionale croata sono state ideate dalla multinazionale italiana Lotto. Ma c'è chi non gradisce il tocco stilistico straniero per «i sacri simboli nazionali». Verranno presentate ufficialmente il prossimo 20 aprile, ma già circolano i bozzetti definitivi. La Lotto ha sottoscritto un contratto con la Lega calcio croata per una sponsorizzazione di sei miliardi di lire. Con queste magliette (che porteranno il noto marchio italiano) i calciatori della vicina repubblica si presenteranno ai prossimi Mondiali di Francia. Oltreconfine è intanto scoppiata una rovente polemica. «Si può delegare a una contratto commerciale (e per di più con uno straniero) la cura dell'immagine e dell'identità nazionale?», si è chiesto uno dei principali quotidiani di Zagabria. E ancora: era proprio necessario cambiare tenuta calcistica, visto che quella attuale (con la classica scacchiera rossa e bianca) aveva ormai caratterizzato i giocatori croati?

Da rilevare che la proposta della Lotto mantiene la scacchiera, tuttavia in forma stilizzata e solo nella parte superiore delle magliette. Nella versione di riserva , le tenute prevedono l'azzurro con le fasce laterali a scacchiera.

A quanto viene riferito, nessuno dirigente della Lega calcio ha avuto da obiettare in merito alle nuove divise. Anzi. Il presidente Branko Miksa ha sottolineato l'aspetto finanziario con la Lotto, evidenziando il determinante apporto italiano alla realizzazione delle nuove magliette in vista dei Mondiali.

«Ha il diritto la Lotto - si chiede il quotidiano di Zagabria - dopo aver versato sei miliardi di lire, non solo di ridisegnare le tenute ma persino di creare l'immagine della rappresentativa croata? Al di là dei dettagli contrattuali, alcune cose semplicemente non hanno prezzo».

Il quotidiano si è spinto oltre ed ha richiesto il parere di Boris Ljubicic, disegner croato di grande fama. «Non esiste in Croazia nessuno che si occupi della cura delle nostra identità visiva all'estero» premette l'esperto, e ricorda che tempo fa aveva chiesto la creazione di una commissione apposita presso il ministero della Cultura. «Il ministro era favorevole, ma non si è mai riunita». Lubicic annuncia inoltre che «l'associazione dei designer croati si pronuncerà in merito al cambio delle tenute calcistiche della nazionale». Il professionista croato ritiene quindi che si debba creare un vero e proprio "manuale" che renda riconoscibile la Croazia nel mondo. Una regola che venga applicata non solo al calcio, ma pure agli altri sport. «Così come per il Giappone è riconoscibile per il sole rosse e gli Stati uniti per le stelle e strisce, in questo modo la Croazia si dovrà individuare a colpo d'occhio per la scacchiera». Secondo Ljubicic le divise non avevano alcuna necessità di restiling. Anzi, quelle «vecchie» erano molto ben visibili ed erano ormai entrate nelle abitudini degli spettatori. E poi, se propio si doveva cambiarle, allora sarebbe stato opportuno indire una gara, anche internazionale. «Così - aggiunge -una commissione avrebbe potuto scegliere le proposte migliori, nello spirito dell'identità croata. Anche i designer nazionali vi avrebbero potuto partecipare».

Realizzate saune finlandesi, turche e alle erbe

Radenci: le terme a tre cuori propongono nuovi impianti

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 10,78 Lire*
CROAZIA
Kuna 1,00 = 278,01 Lire

SLOVENIA
Talleri/l 116,97 = 1.356,79 Lire/l
CROAZIA
Kune/l 4,35 = 1.209,34 Lire/l

SLOVENIA
Talleri/l 104,06 = 1.172,20 Lire/l
CROAZIA
Kune/l 4,02 = 1.117,60 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

LUBIANA Un «mondo di saune». Così è stato chiamato il nuovo impianto con sauna finlandese, turca, alle erbe e infra, whirlpool e solarium, da poco aperto nell'ambito del moderno complesso «Terme 3 cuori Radenci», inaugurato due anni fa, del noto centro di cura con acqua minerale e termale Radenska di Radenci, nella regione slovena del Pomurje (250 chilometri da Trieste), ai confini con Austria e Ungheria

Nuovi contenuti che si affiancano al «paradiso per la balneazione»: 1460 metri quadrati di acqua termale e naturale in piscine comunicanti interne e all'aperto, con cascate, correnti, idromassaggi. Altri ingredienti della molteplice offerta del complesso attivo per la salute, per chi è malato e per chi non lo è. Le terme di Radenci sono praticamente l'unico centro sloveno per la riabilitazione degli infartuati e dei nefropatici. Oltre che per un soggiorno-vacanza abbinato a delle cure, soprattutto preventive, una permanenza è suggerita per i sofferenti di malattie cardiovascolari, dell'apparato digerente, circolatorie periferiche, del sistema locomotore, di origine reumatica, dell'apparato urinario, professionali e del metabolismo.

Le cure, sotto controllo medico, sono varie e vanno dall'assunzione dell'acqua, non solo Radenska al naturale, tiepida, calda e fredda, ma anche Miral, consigliata perché dimostrato che influisce molto bene sull'ossatura in generale, ai bagni minerali o termali, dalla dieta alle applicazioni di fango d'acqua dolce, lacustre, dall'agopuntura all'elettroterapia, dai massaggi manuali a quelli subacquei, ai bagni nelle piscine Radenci e anche un luogo di sport, di relax e di divertimento.

Una panoramica del complesso termale di Radenci nel Nord-Est della Slovenia.

Oltre al nuoto propone il tennis, con scuola di tennis, e, altra novità, si sta costruendo un padiglione per il tennis con quattro campi all'aperto e tre coperti che dovrebbe essere ultimato entro la prossima estate; poi, una rete di sentieri segnalati per passeggiate nei dintorni, si possono noleggiare le biciclette, minigolf, gioco dei birilli, equitazione, voli panoramici con aerei sportivi dal vicino club di Murska Sobota, in mongolfiera, rafting sul fiume Mura, pesca, gite in carrozza, degustazione di vini prodotti a Kapela Ljutomer – tutta la zona conta su un'ottima produzione vitivinicola – escursioni culturali.

Non è da meno, poi, la buona organizzazione del grande complesso alberghiero-sanitario, che lo scorso anno ha ottenuto la certificazione di qualità Iso 9001. Radenci, grazie alle molte iniziative – propone «pacchetti tutto compreso» per il fine settimana, di 5 e 7 giorni, in occasioni varie, anche per le prossime feste pasquali –, segnala un costante movimento di ospiti. Il bilancio 97 è stato di circa 266 mila pernottamenti con un aumento del 13,8 per cento rispetto all'anno precedente e dell'1,9 per cento in più di quanto programmato.

Il Centro, parte della società di imbottigliamento acqua minerale e bibite «Radenska», sarà presente con uno stand alla fiera «Alpe Adria» in programma al quartiere fieristico di Lubiana dal 17 al 22 marzo.

STORIA

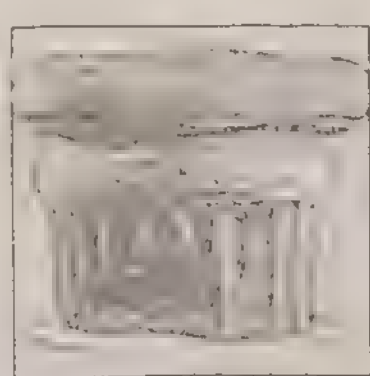
La prima fonte risale a Paolo Diacono

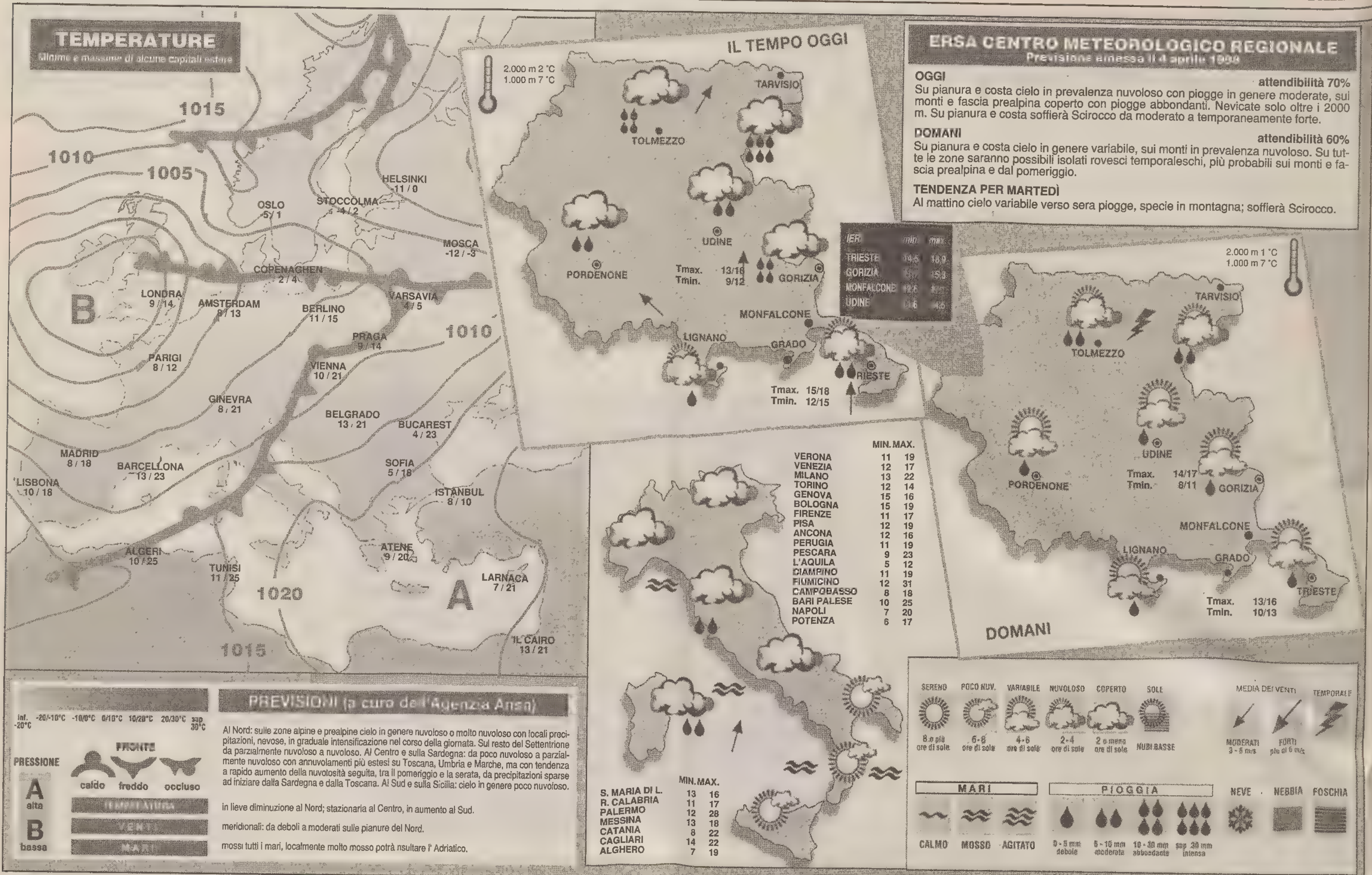
L'antichissimo ducato sloveno e il tradizionale rituale dell'investitura del principe

LUBIANA L'antico ducato sloveno citato presso le fonti storiche come Carantania oppure Sclauinia aveva il proprio centro nel castello di Karnburg, nell'odierna Carinzia austriaca.

La prima fonte che ne dà notizia risale al 595 d.C. ed è Paolo Diacono, che lo menziona nella propria storia dei Longobardi, in cui cita il suddetto ducato denominandolo «Sclaborum provincia». Questo ducato sloveno seguiva un peculiare rito d'investitura del proprio sovrano. Un rito senza analoghi, come constatato già dal noto scrittore francese Jean Bodin nel 1576 (Le six livres de la République). Sulla collina di Karnburg in mezzo a un prato era sita la cosiddetta Pietra del Principe, de facto era un capitello di una colonna prelevato dalle rovine della vicina città romana Virunum. Oggi si trova presso il Museo provinciale di Klagenfurt. La descrizione del rito ci proviene da fonti più tarde, e precisamente dal codice Schwabenspiegel (Specchio svevo, 1275). A differenza dei riti d'investitura consimili, che si svolgevano in chiesa e in lingua latina, l'investitura carantana aveva luogo all'aperto e in lingua slovena. Ma c'è di più! Il duca era eletto dall'assemblea nazionale (la veca). Anche in seguito, quando la Carantania con il processo di cristianizzazione (dopo il 750) entrò a far parte dell'Europa dei Franchi e poi del Sacro Romano Impero, il duca era bensì scelto della corte, ma doveva in seguito essere confermato dai carantani. Se indesiderato veniva respinto, come accadde infatti nel 1058.

La Pietra del Principe.

Il vero e proprio rito d'investitura rappresentava tuttavia un capitolo a sé. Il nuovo duca giungeva sulla collina a cavallo con il proprio seguito, che conduceva pure un bue e un cavallo bianchi pezzati di nero (il bianco e il nero sono i colori carantani) quali simboli della componente economica dello stato nonché della sua difesa. Giunto in prossimità della Pietra del Principe, su cui sedeva un contadino rappresentante del popolo, il duca si svestiva e indossava una giacca e un mantello grigi e una cintura nonché scarpe rosse. Sulla cintura spiccava un carniere rosso, simbolo dell'alto ufficio di maestro di caccia dell'impero che il duca carantano svolgeva. In mano teneva un bastone, simbolo del sovrano quale pastore dei propri sudditi. In testa gli si collocava inoltre un cappello grigio «sloveno», simbolo di libertà e dignità. Il colore grigio delle vesti simboleggia, secondo la tradizione biblica, i valori terreni quindi transitori (grigio è il colore della polvere e della cenere). Il colore rosso, quello dello Spirito Santo, simboleggia invece i valori eterni: la cintura rossa simbolo di virtù, le scarpe rosse quale simbolo del cammino nell'annunciare il Vangelo, ecc. Il contadino, che siede sulla Pietra del Principe, pone al duca alcune domande, per esempio: possiede la vera fede? rispetterà le leggi dello stato? Alle solenni affermazioni del duca, gli cede il posto.

Il duca allora si erge sulla Pietra, sfodera la spada e indica con essa le quattro parti del cielo; segno che sarà un giudice giusto per tutti. Quindi beve un sorso d'acqua sorgiva dal cappello; segno che si accontenterà dei frutti della terra e non bramerà il vino e le ricchezze. Rimonta allora a cavallo, che viene guidato per tre volte intorno alla Pietra, mentre si canta l'inno al Signore, che ha mandato un sovrano giusto e virtuoso. Con questi giri intorno alla Pietra il duca prende possesso del paese. Questo rito si mantenne sino al XIV sec. L'ultimo sovrano che fu investito con questo rito fu l'arciduca Ernesto il Ferro nel 1414. Dopo di lui i sovrani preferirono ricevere gli omaggi e il giuramento degli Stati Provinciali, sempre in lingua slovena, ma sul cosiddetto Trono del Duca, sito sotto la collina di Karnburg.

Jozko Savli

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Tenete sempre sotto controllo la situazione, di dominarla senza essere dominati. Sfoderate il coraggio in amore.

Toro 20/4 20/5
L'ambiente di lavoro non vi invoglia a tentare nuove iniziative. Il cuore comincia a battere all'impazzata.

Gemelli 21/5 20/6
Nel lavoro è il momento di agire con freddezza e lucidità. Una conquista sentimentale non sarà facile.

Cancro 21/6 22/7
Un successo lavorativo tarda ancora, ma non c'è motivo di scoraggiarsi. In amore avete ancora molte chances.

Leone 23/7 22/8
Nel concludere affari lasciatevi guidare oltre che dall'esperienza dal senso pratico: le intuizioni vi aiuteranno.

Vergine 23/8 22/9
Cercate di partecipare di più agli eventi che si svolgono intorno a voi: potrebbero aprirsi nuove possibilità.

Bilancia 23/9 22/10
Valutate le situazioni nuove che si stanno creando nel lavoro. Un'amicizia affiatata si sta trasformando.

Scorpione 23/10 21/11
Non dovete andare controcorrente se volete ottenere risultati che si dimostreranno concreti nel lavoro.

Sagittario 22/11 21/12
Siete intraprendenti e perseveranti: qualche contrarietà nel lavoro non vi spaventerà.

Capricorno 22/12 19/1
Le vostre scelte professionali sono guidate da ottime intuizioni e una eccellente preparazione.

Aquario 20/1 18/2
Dovete mantenere saldamente le posizioni raggiunte: non perdete la calma e ci riuscirete.

Pesci 19/2 20/3
Progressi tangibili fin tanto che riuscirete ad evitare investimenti azzardati. In amore siete in grado di dare di più.

LOTTO

BARI	87	77	80	89	28
CAGLIARI	7	75	71	56	19
FIRENZE	1	12	20	25	52
GENOVA	43	62	78	18	45
MILANO	84	85	76	10	75
NAPOLI	7	71	31	29	68
PALERMO	21	46	86	87	48
ROMA	49	17	60	76	64
TORINO	12	8	24	74	29
VENEZIA	77	74	61	45	44

Super Enalotto

1 7 21 49 84 87 | 77

Montepremi lire	19.453.348.985
All'unico vincitore con 5+1 punti lire	14.347.811.400
Ai 45 vincitori con 5 punti lire	108.074.200
Ai 6357 vincitori con 4 punti lire	765.000
Ai 265.568 vincitori con 3 punti lire	18.300

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 3 Un'arma da fuoco - 8 Roccia dalla struttura finissima - 11 Secco rifiuto - 12 Iniziali della Falchi - 13 Un po' di umidità - 15 Strada Statale - 16 Errata interpretazione di un discorso - 21 Impianti per distruggere i rifiuti - 22 I dettagli - 23 Tipicamente - 24 Escursionisti Esteri - 25 Antichi greci - 26 Due in volo - 28 Iniziali del pittore e poeta Scialoia - 31 Guidò l'Arca nel diluvio - 33 Riguardante - 38 In fondo al fosso - 39 Cupo rimbombo - 40 Città Usa sul fiume Delaware - 42 Volatili che hanno dato l'appellativo ai calciatori del Brescia.

VERTICALI: 1 La bisbetica moglie di Socrate - 2 Un po' di malinconia - 3 Curato, perfezionato - 4 L'inizio... dell'eternità - 5 La città «Serenissima» (sigla) - 6 L'antico sei - 7 Li affilano i barbieri - 9 Garzone della panetteria - 10 Una parte del telaio - 13 Modesto, dimesso - 14 Un gas usato in cucina - 15 Le righe... sulle zebre - 17 Lo è l'odore della polvere da sparo - 18 Retta che taglia una circonferenza - 19 Gradevoli profumi - 20 Una moto inglese - 27 Un re... con la coda - 29 Attrice di gran nome - 30 L'indimenticato comico Laurel - 32 L'involucro del nucleo terrestre - 33 I primi rudimenti del sapere - 34 Andato... a Trastevere - 35 Negazione bifronte - 36 Perdonabili difetti - 37 Est Sud-Est - 41 Sono pari nello stile.

SCAMBIO DI CONSONANTI (1,5=6)
Ospite importuno
Se risulta sgradito, ed è avvertito,
piuttosto entrante qualche volta appare.
Anche se dà notevole disturbo
talora lo si deve sopportare.
Ciampolino

ANAGRAMMA (6=2,4)
I «Big» della Finanza
Quelli fondamentali sono sette
ed un quadro così possiamo fare...
Siccome le proposte sono note
se c'è concordia si potrà esultare.
C. Pardera

SOLUZIONI DI IERI
Indovinello: lo shampoo
Indovinello: la fame

Cruciverba

RINGRAZIAMENTO
I familiari di
Valeria Giugovaz in Muggia
ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.
Una Santa Messa sarà celebrata lunedì 6 alle ore 19 nella chiesa di Borgo San Sergio.
Trieste, 5 aprile 1998

Ringrazio commosso tutti coloro che hanno partecipato al mio dolore per la perdita del mio caro insostituibile e amatissimo fratello
Guidalberto Luisa
GIORGIO
Trieste, 5 aprile 1998

RINGRAZIAMENTO
I familiari del
CAVALIER
Mario de Colombani
ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.
Trieste, 5 aprile 1998

Nel trigesimo della triste, crudele morte di mio marito
Euro Drioli
la sua HANNERLE desidera ricordarlo a tutti coloro che lo hanno apprezzato e gli hanno voluto bene.
Grazie a tutti da GIOVANNA PERCACCI, sua «NANOLE», ormai senza lacrime.
Trieste, 5 aprile 1997

RINGRAZIAMENTO
La moglie NERINA e i familiari del caro
Giovanni Bronzin (Mario)
ringraziano tutte le gentili persone che hanno partecipato al loro grande dolore.
Trieste, 5 aprile 1998

2.4.1997 2.4.1998
Stella Colino in Zoch
Sei e sarai sempre nei nostri cuori.
Famiglie ZOCH e CUCURNIA
Trieste, 5 aprile 1998

†
Si è spento improvvisamente, lasciandoci un immenso dolore
Emilio Puzzer
Ne danno il triste annuncio la moglie NADA, le figlie TIZIANA e PATRIZIA, il genero ELIO e le adorate nipoti ELISA, NOEMI e KATIUSCIA.
La benedizione della salma avverrà martedì 7 aprile alle ore 13 in via Costalunga.
Non fiori ma opere di bene.
Trieste, 5 aprile 1998

Si uniscono al dolore il fratello STANISLAO POZZARI, la cognata PINA, il nipote RENZO con la famiglia.
Trieste, 5 aprile 1998

Partecipano al lutto amici e parenti tutti.
Trieste, 5 aprile 1998

†
«Io sono la Resurrezione e la Vita».
Si è ricongiunta al Suo amato papà
Ernesta Mosetti
La casa «Mater Dei» dove era ospite per lunghi anni ne dà con cordoglio l'annuncio.
I funerali seguiranno domani 6 corrente alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.
Trieste, 5 aprile 1998

I funerali di
Ferruccio Coslovich
seguiranno martedì 7 corrente alle ore 14.30 nella Cappella di Oskurus (Croazia).
Trieste, 5 aprile 1998

Nel III anniversario della morte di
Vilma Velicogna Zecchini
il marito, la figlia e parenti tutti la ricordano sempre con immutato affetto.
Trieste, 5 aprile 1998

Comunico a parenti, amici e conoscenti che il
PROFESSOR
Antonio Dragoun
non è più con noi: ha lasciato questo mondo piccino per raggiungere nel destino i suoi adorati genitori.
Vorrei tanto che il suo nobile Spirito venisse accolto nelle Alte Sfere tra gli Spiriti Sommi della Musica, della Scienza, della Filosofia, della Poesia, che con le loro opere hanno plasmato la sua mente e improntato tutta la sua vita.
Un profondo «grazie!» agli amici Hi-Fi triestini con i quali il Grande Capo trascorse tante ore musicali liete e interessanti piene di discussioni interminabili.
La moglie MARIA DRAGOUN CASSETTI.
Merano, 5 aprile 1998

Partecipa al dolore di DARIO per la perdita del padre
Ferruccio Spizzo
la società RICCIOTTI BULLO SAS unitamente ai suoi collaboratori.
Trieste, 5 aprile 1998

Vicini all'amico DARIO: RICCIOTTI, PAOLO, FRANCO e famiglie.
Trieste, 5 aprile 1998

Sono vicini a DARIO i colleghi del Mercato ittico: fam. GRASSILLI, fam. GIUMAN, fam. BONIVENTO, fam. TOGNON, fam. SCALA, fam. ATENA, fam. DE GRANDIS, GUELFO, SANZIN, ALFIO, LIVIO, LELE, BRUNO, FABIO e FLAVIA, SIMSIG, WALTER, FABRIZIO, CARLOS, REMO e DINO, MORENO e MASSIMILIANO, ditta LUCHES, FRIGORIFERO LAGUNARE.
Trieste, 5 aprile 1998

I ANNIVERSARIO
9.4.1997 9.4.1998
Massimiliano Savron
Quanto amore per te.
Amore, dolce parola che viene dal cuore e confini non ha neppure con l'aldilà.
Mamma e papà
Una S. Messa sarà celebrata mercoledì 8 aprile alle ore 19 nella chiesa S. Caterina da Siena in via dei Mille.
Trieste, 5 aprile 1998

†
È mancata ai suoi cari
Lidia Poclen ved. Stefani
Ne danno il triste annun[illegible] i figli GENTILE, FLAV[illegible], nuore BRUNA e ON[illegible]NA, nipoti SUSY, FABIANA, MAURIZIO, INGRID, pronipoti NICOLETTA, MARTINA, CARLOTTA, parenti tutti.
Si ringrazia la Clinica Medica di Cattinara per l'assistenza prestata.
I funerali seguiranno martedì alle 9 da Costalunga per Santa Barbara.
Muggia, 5 aprile 1998

†
È mancato all'affetto dei suoi cari
Antonio Gelleni
Ne danno il doloroso annuncio la moglie PINA, la figlia ANNAMARIA, i cari nipoti, i pronipoti, la sorella e parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 7 aprile alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga per il cimitero di Muggia.
Muggia, 5 aprile 1998

Partecipano PASQUALE e RENATA DI TORO.
Trieste, 5 aprile 1998

†
È mancato all'affetto dei suoi cari
Sergio Toso
Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie STELLA, i figli FABIO e FRANCO con NIVES e CRISTINA, il nipotino JACOPO unitamente ai parenti tutti.
Trieste, 5 aprile 1998

Sono vicini a STELLA, FRANCO e FABIO, la zia LIVIA con PAOLO, AURO e famiglie.
Trieste, 5 aprile 1998

XIII ANNIVERSARIO
Maria Chert Cozzolino
I tuoi cari ti ricordano sempre. Marito PINO, figlio FRANCO, nipoti SARA ed ELENA e nuora NADJA.
Trieste, 5 aprile 1998

†

Dopo breve malattia è spirato il nostro caro papà

DOTTOR

Riccardo Pertot

Uomo esemplare nella vita e nel lavoro

Lo piangono i figli PIETRO, BETTINA con il marito PAOLO e l'amatissima nipotina MARIA CHIARA, la cognata NELLA e la consuocera FLAVIA.

Un grazie particolare al personale medico e paramedico della Medicina d'urgenza e della III Medica, e specialmente al dottor MINUTILLO e al dottor SPANGARO.

Un grazie di cuore alla nostra affezionata ARMIDA.

La cerimonia funebre avrà luogo lunedì 6 aprile alle ore 9.30 presso la chiesa di San Luigi Gonzaga.

Trieste, 5 aprile 1998

Partecipa famiglia MATTEUCCI.

Trieste, 5 aprile 1998

Partecipa al dolore famiglia BUONPENSIERO.

Trieste, 5 aprile 1998

L'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia di Trieste partecipa con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa del collega

DOTTOR

Riccardo Pertot

Trieste, 5 aprile 1998

Partecipa il vecchio amico TIZIANO.

Trieste, 5 aprile 1998

Partecipano al grave lutto di PIERO e ELISABETTA i condomini di via Felluga 54-54/1.

Trieste, 5 aprile 1998

Salutano l'amico fam. LAZZINI-WINTER.

Trieste, 5 aprile 1998

La famiglia MARIO MEDIZZA si unisce al dolore dei figli per la perdita del papà.

Trieste, 5 aprile 1998

Profondamente addolorati, sono vicini a PIERO e BETTINA: MICHELA e GIULIO, le famiglie GHERSETTI e MELLINI.

Trieste, 5 aprile 1998

Caro cugino e amico

Riccardo

ti ricorderemo sempre con tanto affetto e riconoscenza: EDO, ELDA, MARINO, SERENA, FEDERICO.

Trieste, 5 aprile 1998

La famiglia VILLANI si unisce al dolore di BETTINA e PIERO per la perdita del loro splendido papà.

Trieste, 5 aprile 1998

Colleghi e personale tutto dell'Istituto medicina legale partecipano affettuosamente al dolore della dottoressa ELISABETTA PERTOT e famiglia per la perdita dell'adorato padre

DOTTOR

Riccardo Pertot

esemplare figura di medico

Trieste, 5 aprile 1998

Profondamente addolorati vi siamo vicini: con affetto FRANCESCA e STOJAN.

Trieste, 5 aprile 1998

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

PROFESSORE DOTTORE

Dino Saraval

Ne dà il triste annuncio l'adorata DINA assieme ai nipoti: FABRIZIO e MARIA TERESA, ALESSANDRO e GIOIA, MAURIZIO e MARIATERESA, SUSANNA e FRANCESCO, IDA e CLAUDIO, LORENZA e FRANCESCA.

I funerali seguiranno martedì 7 aprile 1998 alle ore 12.30 nella Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene pro Fondo Chicchi-Grassi-Pitassi Liceo Ginnasio Dante Alighieri

Trieste, 5 aprile 1998

Sono vicini alla cara DINA: EDDA e LUCIANO CALIEROTTI, VANNI e DANIELA MURAN, GUIDO e ROSITA GERIN.

Trieste, 5 aprile 1998

Ciao

Dino

I vecchi amici della III B.

Trieste, 5 aprile 1998

Partecipa l'amico FULVIO FUMI.

Trieste, 5 aprile 1998

Partecipiamo commossi al lutto della famiglia: PIERO GERIN e famiglia.

Trieste, 5 aprile 1998

Lo ricorderanno sempre gli amici NENÈ FERRUGGIA, CARLO e NORETTA RUNTI e famiglia, CLAUDIO e SIRIA CALZOLARI.

Trieste, 5 aprile 1998

Si associano: ELIO APIH, NICOLÒ CHERIN, ANTONIO COMIN, BALDO CRISMANI, ARMANDO CUCUZZA, ANGELO DODI, LIVIO GODNIG, ENZO LAURENTI, ENRICO MAIONICA, ANTONIO ONOFRIO, AREDIO POCLEN, PAOLO ROSSI, ANNAMARIA PRINCIPI, ROBERTO SPAZZALI, LICIO TELLINI, DARIO TERSAR, ITALO VASCOTTO, MADDALENA WERCZLER.

Trieste, 5 aprile 1998

L'Associazione Deportati e Perseguitati Politici Italiani Antifascisti (ADPPIA) partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del

PROFESSOR

Dino Saraval

per molti anni vice presidente dell'Associazione.

Trieste, 5 aprile 1998

Partecipano al dolore NORA CARELLA e figli.

Trieste, 5 aprile 1998

Si è addormentata nel sonno della morte

Angelina (Lina) Stabile ved. Saccomani

Ne danno l'annuncio i figli FABRIZIO e FIORENZO, i fratelli, i cognati, le nuore e i parenti tutti.

I funerali seguiranno il giorno martedì 7 aprile 1998 alle ore 11.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 5 aprile 1998

---

†

Il 28 marzo 1998 ci ha lasciato il nostro amatissimo

DOTTOR INGEGNER

Giacomo Del Fabbro

Colonnello d'artiglieria a cavallo

Per suo espresso desiderio, a tumulazione avvenuta, lo ricordano con infinita commozione la moglie HILDE, i figli FRANCO con MARINA e GIULIA, GIULIETTA con GIORGIO e MARCO, la cognata RENATA, i cognati MARINO e WANDA e i parenti tutti.

La famiglia esprime la sua più profonda gratitudine alle care MILENA, LUBJCA, SABRINA e ROSA che con tanta dedizione hanno assistito amorevolmente il nostro NINO.

Un particolare ringraziamento vada al medico curante dottor ALBERTO CAMPOS, al dottor ALESSANDRO PARMA, al dottor STEFANO RIGO, al dottor FRANCO KOKELJ e al dottor SANDRO VASSELLI.

Si ringraziano inoltre il primario dottor ADELELMO BONINI e tutto il personale medico e paramedico della III Divisione Medica dell'ospedale di Cattinara.

Trieste, 5 aprile 1998

Sono vicini a FRANCO gli amici: ALBERTI, CERVIA, FRATNIK, MARSI, TOMMASI.

Trieste, 5 aprile 1998

GIOVANNI e MARIUCCIA, BRUNO e IDA sono affettuosamente vicini a FRANCO e famiglia.

Trieste, 5 aprile 1998

Siamo vicini a HILDE e ai suoi figli partecipando commossi al loro dolore per la scomparsa del caro

Nino

ERWIN, MAUSI, FRANCISCA, TATA, GRAZIELLA, TITTY.

Trieste, 5 aprile 1998

Partecipano commossi SILVA e OVIDIO SCHIATTINO.

Trieste, 5 aprile 1998

Lo YACHT CLUB ADRIACO si unisce al cordoglio dei familiari per la scomparsa dell'amico consocio

DOTTOR INGEGNER

Giacomo Del Fabbro

Trieste, 5 aprile 1998

---

†

Dopo breve ma dolorosa malattia è mancato il nostro caro

Emilio Gava

Ne danno il triste annuncio la moglie SILVA con i figli DARIO e TAMARA, la mamma EMILIA, la sorella MARIA, il fratello LIVIO, cognati, nipoti e parenti tutti.

Si ringrazia il personale medico e paramedico della Chirurgia toracica e Rianimazione di Cattinara.

I funerali si svolgeranno lunedì alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 5 aprile 1998

I familiari di

Antonio Marchesich (Giordano)

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro grande dolore.

Trieste, 5 aprile 1998

Nella sua casa, nella sua famiglia, si è spento serenamente

Pietro Giorgi

La moglie MARIA BAROLIN, la figlia TEA con SERGIO ROMANELLI, i cari nipoti ne conserveranno sempre il ricordo e il rimpianto.

ANDREA CAMPAÌLLA e STEFANO TUVO hanno con amichevole sensibilità e umanità e con ragionata scienza medica reso dignitosi i suoi ultimi giorni e più facile il suo viaggio.

Gli amici potranno onorarne la memoria con elargizioni ai Francescani di Montuzza per il «Pane dei Poveri» o alla Comunità di San Martino al Campo

Saluteremo

Piero

martedì 7 aprile 1998, alle ore 12.20 nella saletta delle onoranze civili di via Costalunga e quindi alle ore 13 al Cimitero ex militare di via della Pace.

Trieste, 5 aprile 1998

Ciao

nonnino

grazie per avermi insegnato ad affrontare la vita con coraggio ed entusiasmo.

- AURA

Trieste, 5 aprile 1998

È particolarmente vicina alla famiglia: MARIA ROMANELLI.

Trieste, 5 aprile 1998

Partecipano al lutto della cara TEA l'Assessore e i colleghi dell'Area Istruzione del Comune di Trieste.

Trieste, 5 aprile 1998

Addolorati lo piangono SOFIA e IVANCA.

Trieste, 5 aprile 1998

Il 1.o aprile è deceduta

Simeona (Luisa) Rogulich ved. Bagato

di anni 98

Lo annunciano il figlio PAOLO con MARCELLA, gli adorati nipoti PIERPAOLO e CORINNA e i parenti tutti.

Si ringrazia il dottor DARIO BIANCHINI per le amorevoli cure prestate.

I funerali seguiranno lunedì 6 aprile alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 5 aprile 1998

Ciao nonna.

- CORINNA e PIERPAOLO.

Trieste, 5 aprile 1998

---

†

Dopo lunga malattia si è spento

Rino Runtich

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie LIVIA e i familiari tutti.

Trieste, 5 aprile 1998

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie VELLINI e BRERA ringraziano tutti coloro che hanno partecipato all'estremo saluto al caro

Sergio Vellini

Gorizia, 5 aprile 1998

---

†

Hai finalmente trovato la Pace.

Roberto Garzone

ti ho amato più della mia stessa vita.

Resterai sempre con me.

- Mamma VALERIA

Un particolare ringraziamento al professor ROSEANO con il suo staff e al personale della VI Medica.

Il funerale avrà luogo lunedì 6 alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa di Barcola.

Trieste, 5 aprile 1998

Ciao

Roberto

ci hai voluto vicino ogni giorno, ti abbiamo accontentato.

Zia ANNA con VITTORIO, zia ROSA con RICO.

Trieste, 5 aprile 1998

Dal Canada partecipano al dolore di VALERIA gli zii MARIA, LILIANA, MARIO, TERESA con le famiglie.

Trieste, 5 aprile 1998

Ciao

Bobo

non ti dimenticheremo mai, i tuoi cugini LOREDANA, DAVIDE, FABIO, AGNESE, FABIANA e MATTEO.

Trieste, 5 aprile 1998

Si associa al lutto la famiglia MARROCCO.

Trieste, 5 aprile 1998

Ciao

Roberto

- i cugini TOICH.

Trieste, 5 aprile 1998

Partecipa al dolore di VALERIA: GIUSEPPE GEREBIZZA, OFELIA, WALTER, MARIA.

Trieste, 5 aprile 1998

Siamo vicini a VALERIA e ROSA: GRAZIELLA, VITTORIA, NORA, PIERINA con famiglie.

Trieste, 5 aprile 1998

---

†

Dopo lunga malattia ci ha lasciato la nostra adorata mamma

Elsa Petkovsek ved. Pertot

Lo annunciano i figli VALTER, MARIANO, SILVA, le nuore ALDA e ANNA PIA.

I funerali seguiranno mercoledì 8 aprile alle ore 10.40 da via Costalunga per la chiesa di Barcola.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 5 aprile 1998

Ciao

nonnina

ELISABETTA, ANTONELLA, ALESSANDRA, ALBERTO, GABRIELE.

Trieste, 5 aprile 1998

Si associano al lutto la cara amica JOLANDA e i figli.

Trieste, 5 aprile 1998

Partecipano al lutto famiglie CHERMAZ e FRAMALICO.

Trieste, 5 aprile 1998

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Amorina Secchiutti ved. Coffieri

di anni 82

Ne danno il triste annuncio i figli LIDIA e ALDO, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno martedì 7 aprile, alle ore 11, nella Cappella del cimitero.

Monfalcone, 5 aprile 1998

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Silvio Benvenuto

ringraziano sentitamente quanti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 5 aprile 1998

---

†

«Ognuno sta solo sulla terra, trafitto da un raggio di sole: ed è subito sera». (S. Quasimodo).

Dopo tante sofferenze è mancato

Giovanni Svigelj (Canepa)

Lo piangono la moglie CARMELA, le figlie e i generi.

Un ringraziamento particolare alla dott. TOMMASEO ed a tutto il personale infermieristico domiciliare di via Ghiberti.

Le esequie si svolgeranno lunedì 6 aprile alle ore 12.30 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 5 aprile 1998

Ciao, nonno!

- SARA, CHIARA, ILARIA e SIMONE

Trieste, 5 aprile 1998

È vicina in questo momento la sorella LINA con la famiglia.

Trieste, 5 aprile 1998

Partecipano le famiglie CURCI e TONELLO assieme ai nipoti e parenti tutti.

Trieste, 5 aprile 1998

Vicini al vostro dolore i consuoceri GUERRINO, LILIANA MANCINELLI con FREDIANO e famiglia.

Trieste, 5 aprile 1998

Si associano le famiglie MORATTO, MERIGGIOLI e SINIBALDI.

Trieste, 5 aprile 1998

Ciao

Nino

- MARINO, LILIANA, ROBERTA, ROBY

Trieste, 5 aprile 1998

---

†

Dolce papà, non piangiamo per averti perso, ma ringraziamo per averti avuto.

È mancato all'affetto dei suoi cari

Renato Kirchmayer

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie MARINELLA, i figli CRISTINA, VALENTINA, LORENZO, i nipoti DAVIDE, MATTEO, i cognati ROBERTO, CHIARA, GIULIANA e MAURO.

Il funerale seguirà martedì 7 aprile, ore 10.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 5 aprile 1998

Si associano al dolore il fratello GIULIANO e famiglia.

Trieste, 5 aprile 1998

Si associa al dolore della famiglia, con affetto, SANDRO.

Trieste, 5 aprile 1998

Si associano al dolore zia NELLA e TOMMASO.

Trieste, 5 aprile 1998

---

†

Ci ha lasciato improvvisamente la nostra cara

Silvana Silverio

Lo annunciano con immenso dolore la figlia LOREDANA, la nipote SONIA, ROBERTO, la famiglia DODICH e gli amici.

I funerali si svolgeranno martedì 7 aprile alle ore 10 in via Costalunga.

Trieste, 5 aprile 1998

I familiari di

Ruperto Zega

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 5 aprile 1998

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Livio Iaut

A tumulazione avvenuta ne dà il triste annuncio la moglie LAURA unitamente alle zie, ai cugini e ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento a tutto il personale della Rianimazione del Maggiore.

Un grazie particolare al dottor ANTONELLO per la sua umanità e costante disponibilità.

A tutti gli amici che ci hanno sostenuti in questi momenti va da la mia gratitudine e il mio inestinguibile affetto.

Trieste, 5 aprile 1998

Vicine a LAURA: DORA e LIVIA.

Trieste, 5 aprile 1998

Abbracciano affettuosamente LAURA tutti i colleghi della FONDA SAVIO-MANZONI.

Trieste, 5 aprile 1998

Il presidente SACCARI e il Consiglio direttivo della COPPA TRIESTE si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa di

Giorgio

già stimato presidente e amico.

Trieste, 5 aprile 1998

Ricordano con affetto l'amico

Livio

EUTI, RITA, LUCIO, BARBARA, FRANCESCA, ROBI, STEFANIA, GIORGIO, ANTONELLA.

Trieste, 5 aprile 1998

---

†

Emilia Zacchigna ved. Sterle

Una donna buona se n'è andata... ma tutte le persone a lei care l'avranno sempre nei loro cuori.

Lo annunciano con profondo dolore le figlie ARMIDA e NELLA, il genero CESARE, la nuora MARIA, i nipoti AMBRA, FRANCO, LUISA, MAURIZIO, GIORGIO, SUSANNA, PAOLO, tutti i nipoti acquisiti e pronipoti, il fratello ROMANO e cognata, parenti e amici tutti.

Un profondo ringraziamento a tutto lo staff medico e paramedico del reparto Chirurgia Generale di Cattinara.

I funerali seguiranno lunedì 6 alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 5 aprile 1998

Ciao

zia Emilia

- SERGIO RIMA e famiglie

Trieste, 5 aprile 1998

---

†

Si è spento serenamente

Pietro Odone

Ne dà il doloroso annuncio la sua ADA.

I funerali seguiranno martedì 7 alle ore 12 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 5 aprile 1998

I familiari di

Franco Piazza

ringraziano commossi parenti, amici, colleghi e conoscenti che in vario modo hanno onorato la memoria del loro caro.

Trieste, 5 aprile 1998

---

†

Mercoledì 1.o aprile è mancato improvvisamente all'affetto di quanti lo amavano

Pino Sorbara

Raccolta nel proprio immenso dolore, la moglie LINA ne dà l'annuncio ad esequie avvenute.

Staranzano, 5 aprile 1998

Ciao

papà

Per sempre con me.

- GIOIA

Trieste, 5 aprile 1998

Partecipano BRUNO, VALENTINA e fam. COLONI.

Trieste, 5 aprile 1998

Pino

il ricordo dell'amore che ci hai donato vivrà sempre forte e indelebile nei nostri cuori, nei nostri pensieri, nel nostro vivere quotidiano.

Ti vogliamo bene.

- GIANFRANCO, ROBERTO, MARIALUISA con LUCIA, LAURA, CARMELO e i nipotini tutti

Trieste-Staranzano, 5 aprile 1998

Si associa al lutto la famiglia SIRCELLI.

Trieste, 5 aprile 1998

Partecipano al lutto i dipendenti della ditta SIRCELLI.

Trieste, 5 aprile 1998

Partecipa al dolore IOLANDA COREN.

Trieste, 5 aprile 1998

---

†

Il giorno 1.o aprile ha cessato di battere il cuore buono e generoso di

Bruno Pesel

lasciando nel più grande dolore la moglie ELDA, i fratelli SILVANO con ROSETTA, CARLO con LIDIA e gli adorati nipoti e pronipoti.

Il funerale avrà luogo lunedì 6 aprile alle ore 12 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 5 aprile 1998

Ciao

zio Bruno

Le tue STEFANIA e LUDOVICA con mamma EMANUELA e papà ALBERTO.

Trieste, 5 aprile 1998

Partecipano al lutto i nipoti DANIELA e ROBERTO con le relative famiglie.

Trieste, 5 aprile 1998

Si associano al dolore le famiglie AGATI-PARISI.

Trieste, 5 aprile 1998

Ciao

zio

- LINO, LIDIA, SUSANNA

Trieste, 5 aprile 1998

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Redento Pecchiar

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Muggia, 5 aprile 1998

Nuove proposte di accordi in vista delle elezioni di giugno per il rinnovo del Consiglio del Friuli-Venezia Giulia

Riparte la grande corsa al Centro

Forza Italia lancia la federazione liberal-democratica guardando anche al Ppi

TRIESTE Tutti in corsa, con una direzione comune: il Centro. Ieri mattina, in Regione, gli stati maggiori di Forza Italia (presenti al completo consiglieri e coordinatori provinciali) hanno giocato d'anticipo, battezzando ufficialmente il progetto. Si chiama Federazione liberal-democratica e punta ad aggregare intorno alle bandiere azzurre tutte le forze «riformistiche, laiche e cattoliche», con un occhio di riguardo alle categorie economiche, e a quanti, singoli o movimenti, intendano concorrere al governo del Friuli Venezia Giulia degli anni Duemila. Un'offerta chiara - è stato detto - per chi ha evidenti difficoltà nel superare lo sbarramento della legge elettorale: Ccd, Cdu, Udr in prima battuta, senza emarginare il Ppi, da cui Forza Italia attende con «attenzione» gli approdi della riflessione sulle alleanze.

Nel Centro, però, ormai sull'orlo della congestione, lo stesso Ppi rivendica un ruolo chiave. Dai comitati provinciali di Udine e Gorizia, venerdì sera, è emersa la volontà di un tentativo in extremis di riappiciare l'Ulivo (se ne faranno carico il segretario Franco Marini e il responsabile delle autonomie locali, Lusetti, martedì in regione). Ma se l'ipotesi, com'è probabile, affondasse definitivamente, ecco che i Popolari ammiccano a Ccd, Cdu, Udr e Patto Segni, lasciando aperto anche il dialogo con i forzisti.

Torniamo alla profferta della neonata Federazione liberal-democratica, il cui obiettivo - come hanno spiegato il coordinatore regionale di Fi, Ettore Romoli e il responsabile nazionale delle

Lo «stato maggiore» forzista, ieri alla conferenza stampa.

Autonomie speciali, Roberto Antonione - è quello di «stravolgere» il sistema ulivista, per contrastare il disegno egemonico del Pds, sollecitando i suoi attuali alleati a scuotersi dal ruolo di «utili idioti» in cui finora sono stati ingessati.

«E' un progetto ambizioso - ha esordito Romoli - con cui ci candidiamo alla guida della regione e che fa perno su alcune idee forti, come il rilancio del ruolo internazionale del Friuli-Venezia Giulia, la revisione del modello centralista, con una redistribuzione dei compiti a Province e Comuni, e l'autonomia fiscale, che qui ha trovato il primo esempio di realizzazione, funzionando magnificamente».

Sulla stessa lunghezza d'onda Antonione, che ha parlato di lavoro, tasse e snellimento della burocrazia regionale come cardini del progetto, sottolineando però anche l'importanza di rivitalizzare la «specialità» con competenze reali e risorse. Da parte sua, il senatore Giulio Camber, apparso per la verità un po' «isolato» dai compagni di cordata, ha rispolverato il precedente triestino della Federazione di centro, con Ccd e Cdu, come antefatto della nuova formazione, ripercorrendo in breve anche la questione della benzina agevolata, come esempio di «gestione in loco che ha dato ricadute più rosee del previsto».

Al Ppi, quindi, messaggio diretto, «purchè - ha precisato Ferruccio Saro - dichiari chiusa l'esperienza col Pds». «Qui - ancora Antonione - abbiamo l'unico esempio europeo di Partito popolare non alternativo alle sinistre. E' un'incongruenza di cui, prima di tutto, deve rendersi conto l'elettorato, per stimolare soluzioni alternative». Liquidata in due battute anche la Lista Illy-Strassoldo, autopromossasi ad ambasciatrice di un governo di grandi alleanze per le riforme: «Se volessimo un accordo con l'Ulivo - ha detto Romoli - lo faremmo direttamente. Ai mediatori si dà il 3%. Anche questa aggregazione dovrebbe far riflettere il Ppi, visto che sarà a causa sua se, dopo 35 anni, rischia di non avere alcun rappresentante in regione».

Arianna Boria

Franco Marini, segretario del Ppi martedì a Udine

UDINE Il segretario nazionale del Ppi Franco Marini sarà nei prossimi giorni in regione. Il leader del Partito popolare parlerà infatti nel corso di un incontro pubblico che si terrà martedì sera alle 20.30 nella sala convegni della camera di commercio di Udine, in piazza Venerio. All'incontro pubblico interverranno anche iol presidente della giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia Giancarlo Cruder e il segretario regionale del Ppi Ivano Strizzolo.

«Sulla divisione della regione un asse pericoloso»

ROMA Con la decisione della Camera di respingere la proposta di trasformare il Friuli-Venezia Giulia in due province autonome, «ha prevalso l'interesse generale». E' questa l'opinione del deputato pidiessino Antonio Di Bisceglie per il quale «per il Friuli-Venezia Giulia è stato raggiunto un ottimo risultato, sia perchè ne esce rafforzata la specialità, sia perchè sono stati respinti i tentativi che potevano minare l'unità». Di Bisceglie ha inoltre sottolineato come per l'occasione si sia creato un pericoloso asse Polo-Lega, perdente.

Il Ccd: «Sì a una Federazione nel Polo, ma solo a certi patti»

TRIESTE Il Ccd guarda con interesse a questa Federazione liberal-democratica lanciata ieri da Forza Italia per un Centro ancorato però fortemente al Polo. Ma in vista soprattutto delle elezioni di giugno preferisce subito mettere in chiaro alcuni punti.

Come anche stabilito nel corso dell'ultima direzione regionale infatti il Ccd, come afferma il segretario regionale Edoardo Sasco, punta sì a una alleanza preelettorale con Forza Italia, ma a determinate condizioni. Primo fra tutto il Ccd chiede per un eventuale accordo pre-elettorale l'inserimento del proprio simbolo all'interno di quello della futura federazione. Ma il Ccd, sempre secondo le indicazioni emerse dalla direzione regionale di venerdì sera, ci tiene a mettere alcuni paletti anche in materia di candidature, puntando ad avere propri rappresentanti almeno in tutti i cinque collegi elettorali del Friuli-Venezia Giulia.

Pagliarini: «La Lega si alleerà con chi vuole il cambiamento»

TRIESTE Il parlamentare della Lega Nord Gianfranco Pagliarini ritiene che «chiunque, Forza Italia come Rifondazione Comunista, capisse la necessità di cambiare l'organizzazione del paese, quello diverrebbe automaticamente il nostro alleato principale». Pagliarini lo ha affermato a margine di un incontro con gli esponenti dell'economia triestina, rispondendo alle domande dei giornalisti sull'eventuale esistenza di un accordo Polo-Lega in vista delle prossime elezioni regionali del Friuli-Venezia Giulia, in programma il 14 giugno. «Una cosa - ha aggiunto Pagliarini - è certa: a noi non interessa, e non sarebbe giusto che interessi, la gestione del potere, perchè gestire il potere in un sistema disorganizzato non aiuta i cittadini. E per aiutare i cittadini è necessario organizzare meglio il sistema Paese. Chiunque lo capisce può diventare un nostro alleato».

Pagliarini ha poi ribadito la necessità di «ridurre la pressione fiscale, che in Italia è di gran lunga la più alta in Europa» e ha rilanciato il progetto della Lega per «una separazione consensuale in due del paese per far partire l'economia del Sud».

IN BREVE

Muore dopo due giorni di agonia

Detenuto s'impicca in carcere a Gorizia

UDINE E' morto dopo due giorni di agonia nel reparto Rianimazione dell'ospedale di Gorizia, un detenuto - D.P., di 34 anni - che il 31 marzo scorso si è impiccato in una cella nel carcere di Gorizia dove stava scontando una pena per furto. Dell'episodio è trapelata notizia ieri in serata a Gorizia. Il giovane, che era conosciuto dalle forze dell' ordine come tossicodipendente e aveva precedenti per piccoli reati, è stato trovato ancora in vita sul pavimento della cella da un agente della polizia penitenziaria ed è stato poi ricoverato in gravissime condizioni nell' ospedale di Gorizia.

La Regione assume 60 giovani neo-laureati Scade il 16 aprile il termine per le domande

TRIESTE Scade il 16 aprile il termine per la presentazione delle domande per l'assunzione per titoli ed esami con contratto di lavoro a termine di 60 giovani laureati, che saranno assunti dall'amministrazioen regionale del Friuli-Venezia Giulia per l'attuazione di programmi comunitari. Entro giugno ci saranno le pre-selezioni in cui saranno valutate anzitutto le conoscenze linguistiche e informatiche. Tutta la modulistica dei bandi è a disposizione dell'Irse del Friuli-Venezia Giulia a Pordenone in via Concordia 7, telefono 0434-365326, fax 0434-364584.

Con l'entrata in vigore dell'accordo di Schengen trasferiti da Arnoldstein quaranta poliziotti

UDINE Una quarantina di agenti della Polizia italiana in servizio al valico autostradale di Arnoldstein, in territorio austriaco e alcuni altri agenti in servizio al vicino valico ferroviario di Tarvisio, sono stati trasferiti il primo aprile, agli uffici del Comando di Polizia di frontiera di Tarvisio a seguito degli accordi di Schenghen e alla soppressione del confine con l'Austria. Lo ha reso noto la segreteria provinciale di Udine del Sindacato autonomo di Polizia (Sap), criticando la scelta adottata a livello ministeriale e i costi dell' operazione.

Un parco giochi per bimbi intitolato a Udine alla giornalista Ilaria Alpi, uccisa a Mogadiscio

UDINE «Il suo unico scopo capire e raccontare»: è questa la scritta che dedica a Ilaria Alpi, la giornalista della Rai uccisa a Mogadiscio con l'operatore televisivo Miran Hrovatin, un vasto parco giochi di Udine, che è stata scoperta ieri durante una cerimonia alla quale hanno partecipato i genitori di Ilaria, Luciana e Giorgio Alpi. «Abbiamo bisogno di manifestazioni come questa - ha detto Giorgio Alpi - perchè servono a non dimenticare: in Italia c'è sempre il rischio che i problemi vengano procrastinati, scordati e, infine, chiusi senza che sia stata trovata la soluzione».

Martedì sarà formalizzata in Regione una specifica proposta di legge

Enti locali stanchi di aspettare: «Subito la riforma autonomista»

TRIESTE «Basta con il trasferimento delle deleghe. Il sistema delle autonomie locali chiede da anni il trasferimento di funzioni concrete. Comuni e province hanno dimostrato di saper camminare con le proprie gambe. Basta con questa sorta di libertà vigilata da parte della Regione», vanno ripetendo da anni i rappresentanti regionali dell'Associazione nazionale dei comuni d'Italia, dell'Unione delle province italiane e dell'Unione delle comunità montane.

E proprio alla Regione e al suo consiglio si rivolge la proposta che martedì prossimo troverà formalizzazione nell'incontro che i rappresentanti di Anci, Upi, Uncem, ma anche dell'Associazione comuni e consigli regionali d'Europa, avranno alle 13.45 con i presidenti della giunta e del consiglio e i capigruppo regionali. Ai rappresentanti delle autonomie locali si affiancheranno anche molti sindaci (si prevede che saranno oltre cento, provenienti da tutto il Friuli-Venezia Giulia) che caleranno a Trieste con tanto di fascia tricolore per sollecitare la rapida approvazione, prima della fine della legislatura, di una legge di riforma delle autonomie locali.

Per illustrare i contenuti di questa proposta di legge, sintetizzata in una ventina di articoli che rappresentano una sorta di «carta dei principi» da cui far derivare la riforma vera e propria, si è svolta ieri nel municipio di Trieste una conferenza stampa, presenti il vicesindaco, Damiani, il presidente della provincia di Trieste, Codarin, i presidenti dell'Anci Del Frè, dell'Upi Rossi, di Federsanità-Anci Napoli e dell'Aiccre Puntin. Assente giustificato il presidente dell'Uncem, Revelant.

E' stata unanimemente ribadita l'urgenza di giungere all'approvazione da parte del consiglio regionale di questa legge di principi, ma l'assemblea è oberata da tutta una serie di leggi che devono essere approvate prima della fine della legislatura (si voterà il 14 giugno). «Se c'è la comune volontà di approvare questa legge - ha detto ieri Del Frè - bastano due giorni». «E' ora che anche i consiglieri regionali - gli ha fatto eco Napoli - facciano gli straordinari. Bastano un venerdì e un sabato per dare alla luce questa legge». «Pena il vedere il Friuli-Venezia Giulia - ha detto Rossi - superato dalle regioni a statuto ordinario che il 25 marzo hanno sottoscritto, con Comuni e Provincie, un patto per il federalismo». «La nostra è una specialità incompiuta, che non ha percorso tutto il suo cammino - ha detto ancora il presidente dell'Upi - è questa è un'occasione per non perdere altro tempo».

Domenico Diaco

Del Frè (Anci) : «Se c'è la volontà politica bastano due giorni per approvare il provvedimento»

Per il commercio ancora possibile la via preferenziale

TRIESTE Non c'è soltanto l'emergenza legata alla riforma delle autonomie locali tra i lavori urgenti che il Consiglio regionale dovrebbe affrontare entro la fine del suo mandato in vista delle elezioni di giugno. Tra le varie materie che il Consiglio dovrebbe affrontare c'è ad esempio anche quella relativa al commercio per il recepimento in sede locale, con le modifiche necessarie, del decreto Bersani. Se infatti non verranno prese le necessarie contromisure la regione Friuli-Venezia Giulia che ha poteri autonomi su tale materia rischia di trovarsi più arretrata di tutte le altre o addirittura con nessuna normativa di riferimento. Ma la situazione potrebbe sbloccarsi già nel corso della settimana che inizia domani, con una possibile richiesta di procedura d'urgenza che dovrebbe essere avanzata dalla stessa Giunta regionale. A questo proposito lo stesso consigliere di Rinnovamento italiano Giancarlo Castagnoli ha chiesto un incontro di coalizione per arrivare a una rapida definizione della situazione.

Il sindaco di Aquileia Roberto Tomat tra amarezza e soddisfazione per i progetti negati e quelli approvati

E il Giubileo restò senza vie di collegamento

Bocciati i piani che prevedevano l'ampliamento della strada provinciale

AQUILEIA Il giorno dopo la notizia che ad Aquileia arriveranno ben 11,5 dei 53 miliardi complessivi che lo Stato ha destinato alla nostra regione per preparare gli interventi necessari al Giubileo del 2000, il sindaco della città romana Roberto Tomat non può che essere soddisfatto anche se non gli va giù che siano stati bocciati tutti i progetti relativi alla viabilità.

«Affermare che non sono contento degli 11 miliardi e mezzo che sono stati stanziati per gli interventi che il Comune, la Soprintendenza e l'Arcidiocesi faranno ad Aquileia in vista del grande appuntamento religioso del 2000 – ha detto ieri Tomat nel corso di una conferenza stampa, mi sembra del tutto fuori luogo: resta però il problema del traffico che, sulla direttrice Palmanova-Grado è già complicato durante la normale stagione turistica e che con il Giubileo rischia di diventare veramente insopportabile». Per questo motivo, quindi Tomat ha chiesto all'assessore regionale Tanfani di attivarsi perché nel corso della riunione di mercoledì della Conferenza Stato-Regioni, si provi a recuperare il progetto per lo svincolo che, rafforzando la provinciale per San Lorenzo, potrebbe alleggerire il centro storico da tutto il traffico da e per il Monfalconese e il Goriziano. Comunque sia, il sindaco ci tiene a sottolineare il buon lavoro compiuto.

«Il fatto che tutti i 44 progetti presentati siano stati ritenuti ammissibili dalla Commissione ministeriale – ha detto Tomat – dimostra come non si trattasse di idee campate in aria, ma di proposte serie e coerenti tra di loro anche se presentati da soggetti diversi». Il lavoro, comunque, è appena cominciato: non appena sarà emanato il decreto che ufficializzerà l'assegnazione dei fondi, infatti, in particolare il Comune ma anche la Soprintendeza e l'Arcidiocesi dovranno avviare le procedure per gli appalti; l'obiettivo è quello di iniziare i lavori tra 4 mesi in modo da finirli entro il 31 ottobre del 1999.

Michele Tibald

«Euroconsulenti» In cinque hanno già un'occupazione

GORIZIA Venti consulenti aziendali specializzati nell'internazionalizzazione delle piccole e medie imprese hanno concluso il loro corso di studi nell'ambito del terzo progetto formativo per «Euroconsulenti» realizzato dal Centro servizi e documentazione per la cooperazione economica «Informest» di Gorizia, e cinque di loro sono già stati assunti dalle aziende presso le quali hanno svolto un periodo di tirocinio.

Interesse per le nuove figure professionali, create da Informest con i finanziamenti del Fondo sociale europeo, del ministero del Lavoro e del Friuli Venezia Giulia, è stato già manifestato da imprese e istituzioni di altre regioni italiane.

Il corso, a cui sono stati ammessi solo laureati, ha puntato sulla creazione di consulenti con qualifiche direttive, esperti di organizzazione aziendale e analisi dei bilanci, padroni dell'uso dei mezzi informatici e della lingua inglese. Profondi conoscitori di tutte le opportunità fornite alle imprese dall'ingresso dell' Italia in Europa, gli «Euroconsulenti» hanno elaborato, durante il loro «stage» conclusivo, progetti esecutiv di cooperazione internazionale per le aziende ospiti.

Servizi e prestazioni dell'ospedale di Udine Ora c'è un vademecum

UDINE Un documento per l'utente, un vademecum per il paziente che abbia bisogno di usufruire dei vari servizi dell'Azienda Opedaliera Santa Maria della Misericordia. Durante la scorsa settimana è stata presentata la "Carta dei Servizi" dell' Ospedale di Udine. E' un documento, diviso in sei sezioni ideato dall'azienda sanitaria udinese per illustrare agli utenti tutti i servizi erogati dall' ospedale e per indicare ai pazienti la via migliore e più funzionale per usufriure delle varie prestazioni. La prima sezione della Carta, realizzata con il contributo dei dirigenti e dei ruoli di coordinamento dell'A.s., presenta l'Azienda nella sua struttura; la seconda descrive le iniziative relative ad accoglienza, tutela e partecipazione; la terza parla del ricovero; la quarta delle prestazioni specialistiche e diagnostiche; la quinta evidenzia le unità operative dell' ospedale; l'ultima, infine, i programmi futuri e gli standard qualitativi. Un documento, quello realizzato dall'ospdale udinese, che può essere sfruttato in diverse maniere e che permetterà al cittadino, come ha spiegato il direttore generale dell' azienda Tavanti, di "trovare risposte ai problemi riguardanti cure, ricoveri o prestazioni specifiche".

f.f.

Tutto made in Italy il nuovo carro armato dell'esercito - Consegnati i primi 14 su 150

Un «cyber-tank» per l'Ariete

TAURIANO La nuova tecnologia militare entra anche nelle basi della regione. Ed è stato un giorno di festa quello che ha contraddistinto l'assegnazione ai reparti della 132.a Brigata corazzata «Ariete», di stanza nella caserma di Tauriano di Spilimbergo, del primo nucleo di 14 carri armati «Ariete» di intera concezione e costruzione italiana. Alla presenza del sottocapo di Stato maggiore, generale Alberto Ficuciello, sono state simbolicamente consegnate le chiavi del primo carro, da parte di alcuni tecnici dell'Oto Melara, della Fiat Iveco e dell'Alenia Difesa, in rappresentanza delle industrie che hanno realizzato il mezzo. A testimoniare, poi, l'impegno della Brigata «Ariete» a mantenere vivo il legame con i valori del passato e a testimoniare le tradizioni di professionalità dei carristi, il primo esemplare è stato dedicato alla medaglia d'oro al valor militare vivente, maggiore Pietro Mittica, così come pure tutti gli altri che seguiranno saranno dedicati a carristi medaglie d'oro. Dopo la prossima consegna di altri due esemplari, per un lotto complessivo di 16, il carro «Ariete» sostituirà l'intera linea della brigata di Tauriano per un totale di 150 mezzi. La consegna di questo carro armato rappresenta una tappa significativa per l'industria italiana: è la prima volta, infatti, dalla seconda guerra mondiale, che reparto dell'esercito riceve in dotazione un mezzo di concezione e costruzione interamente italiana. Ha così trovato conclusione un progetto avviato negli anni Ottanta.

Luca Perrino

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**6.38**
	tramonta alle	**19.38**
La Luna:	si leva alle	**13.27**
	cala alle	**3.27**

14.a settimana dell'anno, 95 giorni trascorsi, ne rimangono 270.

IL SANTO

Domenica delle Palme

IL PROVERBIO

Ha il potere colui al quale la folla crede

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	**2,71**
Via Battisti	mg/mc	**6,07**
Piazza V. Veneto	mg/mc	**2,52**
Piazza Vico	mg/mc	**4,69**
Piazza Goldoni	mg/mc	**6,21**
Via Carpineto	mg/mc	**1,07**

TEMPO

Temperatura:	**14,5** minima
	18,9 massima
Umidità:	**51** per cento
Pressione:	in diminuzione
Cielo:	coperto
Vento:	**16,6** da Sud
Mare:	**12,1** gradi

MAREE

Alta:	ore	1.08	**+1**	cm
	ore	5.44	**+10**	cm
Bassa:	ore	12.47	**-29**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	7.14	**+15**	cm
Bassa:	ore	2.01	**-9**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

L'assessore Neri replica alla protesta di Alleanza nazionale

Domani negozi aperti e centro libero alle auto

Parte domani l'operazione «negozi aperti di lunedì» lanciata dal Comune, nonostante la protesta della destra che si è messa alla testa dei malumori dei commercianti. E se An, tra le critiche, accusa il Comune di aver voluto che i negozi restino aperti nonostante i limiti della circolazione in centro, ecco che l'assessore al commercio, Fabio Neri sgonfia la protesta. Non solo al lunedì non ci sono limiti per la circolazione, ma il Comune ha pensato a facilitazioni. Una di queste è l'offerta di due ore di parcheggio a pagamento, gratis, agli acquirenti che vogliono recarsi il lunedì in città.

Alcuni esponenti hanno annunciato che guideranno una manifestazione per chiedere, con una controproposta, la vera deregulation e Neri replica seccamente. «La cosiddetta controproposta che il comparto sbandiererà sotto le finestre del sindacoo è semplicemente già vigente e quindi normalmente applicabile». E spiega. «Lunedì con negozi aperti ma anche centro aperto, permettendo ad auto e acquirenti di spostarsi in libertà

«Non ci sono limitazioni al traffico. Anche per questo abbiamo scelto il lunedì. Ed era una cosa nota». Tra le novità anche parcheggi gratis

non è una novità, nè può essere una controproposta. Tale facoltà esiste ed è prevista da accordi, normative ed ordinanze. Peccato che i battaglieri esponenti di An non se ne siano accorti».

Neri aggiunge che la possibilità di totale deregulation sul lunedì è stata già stabilita ed è operante, in accordo con le associazioni dei commercianti e con i sindacati dei lavoratori, per effetto delle normative regionali relative alle città turistiche. Un obiettivo che l'amministrazione ha costantemente perseguito per Trieste.

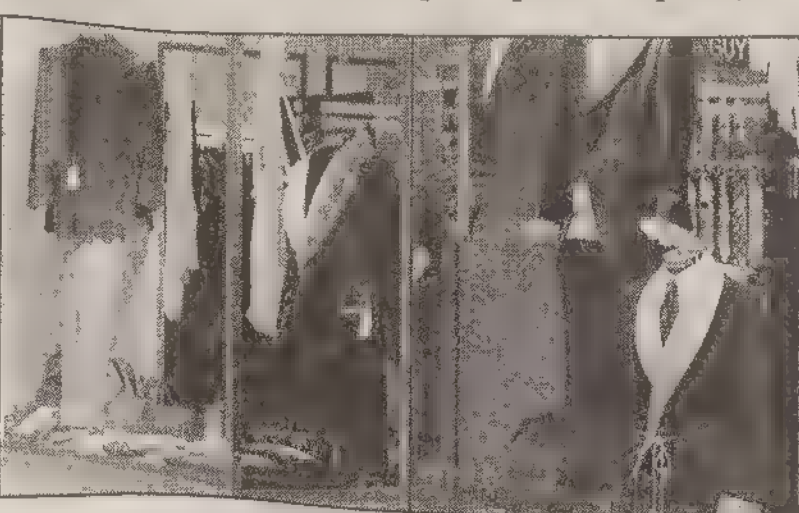
«E non per caso – aggiunge Neri – appunto con l'accordo delle associazioni che ora sono impegnate a stimolare i propri aderenti ad avvalersi della facoltà di aprire gli esercizi, si è puntato sulla giornata di lunedì. Il motivo è duplice: primo perchè la chance del lunedì aperto non è consentita alle altre città vicine non in possesso della qualifica di città turistica. Secondo, poiché guarda caso, proprio al lunedì, e non da oggi, non vi è alcuna restrizione alla circolazione veicolare in città. Tutti, catalizzati e non, possono circolare liberamente».

L'Acegas proprio lunedì toglie la luce per lavori improrogabili

In via Battisti però si vende soltanto se si accende un cero

Negozi aperti, non c'è pace. Ci si mette anche un blackout elettrico nella porzione di via Battisti, che va dalla via Xidias ai Portici e adiacenze, per dei lavori Acegas che, dalle 14.30 fino alle 19.30 (al massimo), lasceranno abitazioni e vetrine di negozi «a lume di candela», nonché registratori di cassa in panne.

Con una raccolta di firme, nei giorni scorsi, i negozianti avevano protestato con l'Azienda di elettricità chiedendo di spostare gli interventi fuori dall'orario di apertura. Ma l'Acegas, dopo il guasto che nella settimana scorsa ha lasciato al buio il quartiere, ha deciso di intervenire questo lunedì, guarda caso il primo dell'operazione «Negozi aperti».

I fatti, come li racconta Lionello Durissini dell'Associazione commercianti, esercenti e pubblici esercizi: «E' ingiusto lasciare al buio i negozi proprio un giorno che precede la Pasqua, al di là dell'operazione di apertura del lunedì'...». Ancora più esplicita la titolare di un bar-pasticceria, Marisa Para, che dice: «Ho le vetrine e gli scaffali pieni di uova al cioccolato. Ma lunedì chi entrerà a comprare se saremo al buio, con la macchina del caffè inutilizzabile, e idem per la cassa? Il problema delle vetrine spente, coinvolge una ventina di negozi, tra pasticcerie, salumerie, e negozi di abbigliamento». Michele Longo, responsabile Acegas, dal canto suo, dice che non era possibile modificare l'orario previsto con quello, ad esempio, dalla pausa pranzo: «Rimandare non si poteva. Il generatore di corrente va aggiustato prima che arrivi l'emergenza. Prima di optare per il lunedì avevamo fatto un piccolo sondaggio. Era emerso che la giornata scelta era quella più favorevole, con ben il 60% di negozi chiusi. In quanto all'orario dei pasti, ci creava delle difficoltà con il nostro personale che a sua volta ha una scaletta di impegni. Comunque cercheremo di cominciare e finire nel più breve tempo possibile».

Daria Camillucci

Una lettera di una coppia di «sposini» che ci arriva dagli antipodi del tempo e dello spazio

«...e così siamo andati in Australia»

Partirono con tanti altri nel '61: non avevano niente, erano felici

HALLAM *Il mio nome è: Edda Millo in Pregara, e abito qui in Australia gia da 37 anni, cioè dal 4 febbraio 1961 quando io mio marito e i nostri due figli siamo entrati in questo continente come "emigranti assistiti" siamo partiti da Genova con la motonave "Roma" il giorno 5 gennaio 1961, dopo avere lasiato la nostra cara e adorata Trieste e tutti i nostri cari parenti e amici. È stato duro ambientarci in questa nuova terra, in principio, ma poi gli anni sono passati e con gli anni anche il dolore si è afievolito uno poco (non del tutto) ora siamo vechi, i figli sono cresciuti (una altra figlia ci è nata qui in Australia) e così pure i nostri cinque nipoti (due gia sposati) ci siamo sistemati bene, e siamo già tre volte venuti a Trieste a visitare la nostra adorata e mai dimenticata città, e i nostri parenti, e speriamo che prima di morire potremo ritornarci ancora. Ora avrei uno grande piacere da chiederle, caro signore direttore.*

Siccome al 3 di ottobre di questo anno, noi due io e mio marito facciamo i 50 anni di matrimonio voremmo tanto avere (se è possibile) una copia del giornale (che sono sicura voi avrete conservato nel vostro archivio) dove in quel lontano 3 ottobre del 1948, noi eravamo fotografati come la più giovane coppia di sposi dell'Italia, dato che io avevo 15 anni e mio marito 17. Abbiamo dovuto aspettare il consenso del santo padre Papa Pacelli per poterci sposare. Noi ci siamo sposati in municipio e anche nel duomo di Muggia, esattamente alle 11 di domenica 3 ottobre 1948.

Le sarò eternamente grata se potrà farci questo grande piacere di mandarci la coppia di quel giornale di quel tempo, perchè siccome vogliamo festeggiare il nostro 50esimo anniversario di matrimonio in grande stile, con cerimonia religiosa scambio degli anelli e del giuramento di fedeltà, poi grande ricevimento con parenti e amici e con la venuta da Trieste di qualche nostro parente.

Avremmo tanto caro di metter bene in mostra anche il nostro certificato di matrimonio e quell'articolo del vostro giornale di quel lontano 1948.

A quel tempo era da poco finita la guerra e io e mio marito ci siamo incontrati in una sala da ballo aperta, in Muggia, dove ero andata con i miei genitori. E stato come uno colpo di fulmine, ci siamo innamorati di colpo. Io avevo 13 anni e lui 15. Abbiamo passato tante dificoltà per potere stare assieme avevamo tutti contro di noi, ma "Dio", e il nostro grande amore ha vinto. Ci siamo sposati (anche se non abbiamo avuto ricevimento o festa, perchè eravamo poveri) e mai separati, e il nostro amore è sempre grande e forte come in quella sera d'estate del 1946.

Dopo sposati non avevamo dove andare a dormire, così mia madre ha messo in terra in cucina dei paglìericci di foglie di grano turco, e di là sono venuti a prendermi quelli della croce rossa per portarmi in ospedale, dove alle 6 del mattino 4 febbraio 1949 è nata la nostra cara e adorata bambina. Poi abbiamo trovato una baracca in Chiampore (dove dormiva la capra) noi la abbiamo pulita, messo in terra delle tavole e il sofitto con della carta bianca di impacco con le puntine da disegno, alla piccola finestrella le tendine incrociate e uno vaso di geranio, uno tavolo due sedie, uno divano letto per noi due, e per la bambina mio marito aveva fatto uno lettino come la mangiatoia dove era nato e dormiva il "Bambino Gesù": (non ci stava l'aqua o la luce) in una fodera di cuscino avevo messo della paglia, per il suo materasseto. Quando pioveva la coprivamo con uno telo, e mettevamo delle catinelle per contenere l'aqua, eravamo poveri non avevamo niente, mio marito non aveva lavoro andava a giornata a zappare i campi dei vicini contadini, dove gli davano patate, pomodori uova latte e qualche volta pane, così potevamo mangiare. I miei, e i suoi genitori non ne volevano sapere di noi, perciò non ne avevamo nessuno che ci poteva aiutare. Eravamo poveri, e soli, ma eravamo tanto felici con la nostra cara bambina che cresceva buona sana e tanto bella (e lo è sempre stata tanto bella ha vinto miss "Trieste" qui in Australia, quando aveva 17 anni) e lo è ancora oggi che à appena compiuto 49 anni). Abbiamo avuto una vita dura e di stenti, poi nel 53 e nato il nostro Gianfranco, avevamo a quel tempo ottenuto uno quartiere nelle case del Comune, e mio marito aveva trovato lavoro al cantiere navale del "Falzegi" a Muggia. Gli anni passavano bene, e male, ma nel 58, molti sono stati licenziati, così anche mio marito. Trovandosi senza lavoro e con una famiglia da mantenere aveva fatto domanda di emigrare in Australia dove dicevano che cercavano operai qualificati. E che qui non mancava il lavoro. Così dopo avere impaccato poche cose, e avere con tanto dolore lasiato il nostro paese, siamo partiti per una destinazione che non conoscevamo la lingua o gli usi e costumi, ma che con tanta speranza di uno avvenire migliore per i nostri figli. Ora siamo sistemati abbiamo una bella casa, siamo in pensione, non ci manca nulla, ma più di tutto Dio ci ha benedetto col darci i nostri tre cari figli, e 5 cari nipoti che ci adorano e ci rispettano.

E più di tutto la salute, e di non averci mai separati io e mio marito, e che il nostro amore che ci ha uniti per così tanti anni, possa "Iddio grande e potente", darci ancora tanti anni di felicità sempre assieme fino alla fine.

Questo è il mio piu grande desiderio! Gentile signore direttore spero di non averla annoiata con la mia storia, e la prego di scusarmi se non scrivo tanto bene, dopo tanti anni ho dimenticato uno poco di scrivere in italiano.

Edda Millo
in Pregara

Esodi

Forse non abbiamo raccontato abbastanza di coloro che da Trieste dovettero partire

Questa lettera giuntaci dagli antipodi del tempo e dello spazio, da un'emigrata triestina in Australia, è un documento straordinario. Lo è, paradossalmente, perché rappresenta qualcosa di ordinario. L'emigrazione è uno dei grandi eventi della storia minore che prima tendono a sfuggire alla cronaca, e poi alla memoria. Eppure, quelle vite fanno parte di noi e della nostra esistenza. L'hanno determinata, esattamente come i grandi eventi di cui queste terre sono sature.

Per questo motivo abbiamo pensato di pubblicarla in modo quasi integrale, conservando anche alcuni degli errori linguistici dovuti alla lunga lontananza in terra straniera. E per questo abbiamo pure pensato di «uscire» in anticipo sulla data del 3 ottobre, giorno delle nozze d'oro di Edda Millo e suo marito. Cinquant'anni fa erano la coppia di sposi più giovane d'Italia. Per la ricorrenza che celebrano, lei e lui hanno un'età record anche oggi: rispettivamente 65 e 67 anni.

Su questo giornale abbiamo parlato moltissimo, e con la dovuta considerazione, dell'esilio drammatico degli istriani e dei dalmati. Vite, memorie, accenti di genti che oggi condividono con noi Trieste e che ci hanno insegnato cosa vuol dire nostalgia. Forse, non abbiamo raccontato abbastanza coloro che da Trieste dovettero partire, per vivere e morire in terre lontane, in paesaggi alieni, imparando lingue e abitudini altrui.

In questo quadro, la lettera di Edda Millo diventa una lezione per noi. Una lezione, innanzitutto, di storia. Essa ci fornisce infatti, con la nitidezza di un album fotografico, una messa di informazioni sulla vita di tanta gente comune nella Trieste del dopoguerra, quando tutti si era infinitamente più poveri e felici. E' come scostare il sipario di un palcoscenico ingombro di generali, capi di Stato, trattati, memorandum, sbarre di confine, per sbirciare dietro le quinte.

Una lezione, anche, di amore per Trieste. Essa comunica la dolcezza di un'appartenenza al luogo che ignora gli sbarramenti delle nazioni e degli antagonismi. Il tuffo al cuore di chi ritorna dopo anni, e che forse molti di noi non provano più nel riaffacciarsi al Mediterraneo dal bordo dell'altopiano o giungendo via mare a questa porta dell'Europa. Il richiamo della terra materna, la sua indelebile impronta.

Una lezione, infine, di umanità. In quel pagliericcio di foglie di granturco, in quella sala da ballo all'aperto, in quei campi da zappare alla giornata e nella baracca di Chiampore accanto alla capretta c'è un quadro di Natività raccontato con la semplice gioia di una storia che si sa essere a lieto fine. Una fiaba, forse. Quella fiabe che oggi, forse, non sappiamo più vivere né raccontare.

p.r.

Triestini che vanno in Australia nel '54

Dopo la prima bocciatura della Camera

Provincia autonoma, Camber insiste: «Faremo il referendum»

Il senatore Giulio Camber non demorde sulla provincia autonoma di Trieste. E, a dispetto della bocciatura della Camera all'emendamento di cui è «padre», uno dei cavalli di battaglia della campagna elettorale degli azzurri giuliani, rilancia con forza l'idea di dividere il Friuli Venezia Giulia sul modello del Trentino Alto Adige. «Certo che ripresenteremo l'emendamento - ha detto ieri, nel corso della conferenza stampa per il battesimo della Federazione liberal-democratica (ne riferiamo nella pagina regionale) - visto che siamo appena alla prima delle quattro letture previste sul testo della Bicamerale». Per Camber, inoltre, resta sempre valida la strada del referendum regionale, con cui la popolazione verrà chiamata in prima persona a scegliere sull'assetto istituzionale del territorio dove vive. «Abbiamo già presentato tutti i documenti necessari per la consultazione - ha spiegato - e intanto registriamo con interesse la posizione assunta dalla Lega». Prima della bocciatura da parte dell'Aula, infatti, l'emendamento di Camber, sottoscritto, alla Camera, da Niccolini e Collavini, è stato fatto proprio dal leghista Cavaliere. Di qui a ipotizzare qualcosa di più tra Forza Italia e Carroccio, a livello locale e in vista dell'appuntamento di giugno, ce ne corre tuttavia ancora. Anche nel corso dell'incontro di ieri, gli esponenti di Forza Italia si sono limitati a dire che, con la Lega, «qualche ragionamento bisognerà pur farlo...». Punto.

Sempre in tema di specialità, intanto, si registra il commento del segretario triestino dei Democratici di sinistra, Stelio Spadaro, che giudica positivo il no di Montecitorio «all'irresponsabile proposta di dividere la regione, perchè tale rottura - dice - avrebbe segnato la fine della specialità. Solo l'unità regionale può garantire la massa critica indispensabile per dare consistenza di risorse e di esperienza, all'azione del Friuli Venezia Giulia, nei suoi rapporti internazionali e transfrontalieri».

Per i Democratici di sinistra, invece, la conferma della specialità della Regione ha creato oggi tutte le condizioni per «un'ampia e sostanziale riforma del suo modo d'essere, dando poteri e mezzi alle autonomie locali, tenendo conto delle peculiarità dei diversi territori. «Un'area metropolitana che si organizzi come conferenza intercomunale - aggiunge Spadaro - è ciò che può consentire a Trieste, capoluogo regionale, di perseguire pienamente, nell'interesse dell'Italia e del Friuli Venezia Giulia, le prospettive che si aprono alla città, nel suo ruolo internazionale, a partire dal porto».

Perla Lusa, neo-presidente dello Iacp, fa il bilancio dei suoi primi cento giorni alla guida dell'Istituto di piazza Foraggi

«Case dignitose, alla portata di tutti»

«La grossa sfida sta nell'offrire risposte a chi non può affrontare il mercato»

Cento giorni, per calarsi in una realtà complessa e difficile, nella quale si intrecciano bisogni primari, come quello di avere una casa, con esigenze più sofisticate, per esempio quelle legate alla quadratura del bilancio dell'Istituto autonomo case popolari, che «soffre» da anni.

Perla Lusa, neo presidente dello Iacp, è al primo bilancio del suo nuovo lavoro: «La nostra realtà è molto rilevante - dice subito per inquadrare il problema - perchè gestiamo circa 24mila alloggi a Trieste. In sostanza, su cinque triestini almeno uno è un nostro inquilino. Questo genera un fenomeno al quale, con l'organico a disposizione (meno di 150 persone), è difficile rispondere: ogni anno arrivano 6mila richieste di interventi urgenti, vanno stipulati dai 400 ai 500 contratti, bisogna dare ascolto a migliaia di richieste di informazione».

Eppure c'è ottimismo nelle sue parole e anche nell'atteggiamento: «Lo Iacp è uno strumento d'intervento sul territorio, di presidio del 'benessere' legato alla casa in cui si vive - precisa - e posso affermare che l'Istituto dispone di un gruppo di tecnici e di professionisti molto capaci. Nel recente caso dello scoppio di via del Veltro - cita come esempio - nell'arco di una settimana abbiamo ripristinato la situazione normale per 17 famiglie».

Poi il discorso si sposta sui grandi temi, quelli del sociale: «Gli anziani non possono essere relegati nelle case di riposo o negli ospedali, ma devono poter vivere in appartamenti dignitosi, a loro misura».

Il riferimento alla necessità di eliminare le unità abitative dello Iacp triestino che non dispongono neppure di un bagno, per sostituirli con abitazioni moderne e confortevoli è evidente. «La grossa sfida dell'Istituto - aggiunge Perla Lusa - sta nella capacità di offrire risposte a chi non può affrontare, per difficoltà economiche, il mercato della casa».

Il presidente Perla Lusa.

E non manca una "stoccatina": «Per fare tutto questo abbiamo bisogno di danaro, ma proprio recentemente, davanti a una nostra precisa richiesta di 9 miliardi da destinare al complesso di Rozzol-Melara, il Fondo Trieste ha risposto con un secco 'no'».

Esistono però su altri fronti, soddisfazioni migliori: «Per il complesso di via Flavia abbiamo raggiunto il risultato più importante e presto cominceranno i lavori. Spero che a seguire si possa fare altrettanto per l'ex caserma di largo Nicolini e per quella di Montebello. D'altra parte - rileva - io sono insediata da quest'anno, ho davanti a me due anni e mezzo di lavoro, Tar permettendo (come si ricorderà, il vicepresidente, l'avvocato Armando Fast, ha presentato ricorso contro la nomina, ndr) e ho chiamato tutti i componenti del consiglio di amministrazione a un impegno personale di qualità, e tutti hanno risposto con entusiasmo».

Rimangono i rapporti con l'assessore regionale per l'edilizia, Roberto De Gioia, autore pochi giorni fa di una lettera, indirizzata alla presidenza di piazza Foraggi, per "stimolarne" l'attivismo: «Su alcune cose sono d'accordo - conclude il presidente - ma alcuni problemi sollevati da De Gioia, come per esempio quello relativo ai custodi, sono particolari e la loro soluzione non può essere riversata così semplicemente sugli inquilini, addebitando loro il costo aggiuntivo».

Ugo Salvini

L'INTERVENTO

Il coordinatore Alessandro Gilleri lancia un appello agli ex del Garofano

Una «Casa» per i socialisti

Il processo costituente del nuovo partito socialista, Socialisti democratici italiani, si svolge nel Friuli-Venezia Giulia in un momento estremamente delicato con l'approssimarsi delle elezioni del 14 giugno. In questa regione ancora più che in altre si avverte come le lacerazioni conseguenti alla disgregazione del Psi siano state causa non solo di una vera e propria parcellizzazione dei socialisti ma come sia stata vanificata quell'esperienza di proposte e capacità gestionali che avevano contribuito a un'efficiente ed efficace gestione dell'ente Regione dando spazio così a quel malessere e a quella protesta che ha determinato il consolidarsi della Lega.

Il Pds costruisce la Cosa e noi costruiamo la Casa, la Casa di tutti i socialisti che vogliono conservare identità, riconoscibilità, autonomia, che vogliono, in una parola, conservare la propria dignità. Oggi finalmente possiamo dire che la diaspora è finita. I socialisti del Friuli-Venezia Giulia debbono ora superare assurde incomprensioni, inutili divisioni poiché possono e devono esser ancora protagonisti del confronto politico, nel proprio naturale e storico ambito. Molti elettori e militanti hanno sostenuto Forza Italia e la Lega e sono stati determinanti per la vittoria del Polo delle libertà e se manterranno tale scelta lo saranno ancora per portare An per la prima volta al governo di questa Regione. Se nel clima di tangentopoli, nella lotta per la sopravvivenza conseguente, la reazione di tanti compagni è stata in funzione anticomunista, ora il momento dell'emergenza è finito.

Forza Italia guarda con sempre maggior interesse al Ppe che è in netta contrapposizione con il Pse. Questo è un dato politico importante e in questa prospettiva difficilmente in Forza Italia si potrà farsi portatori della tradizionale socialista riformista, così come nei Democratici di sinistra, visto che il loro segretario, ancorché vicepresidente dell'Internazionale socialista non si definisce in Italia, socialista quasi vergognandosene. Un partito che ha una forte tradizione come quello socialista non può dimenticare la propria memoria storica e non ricordare la figura e il martirio di Matteotti e pertanto può esser aperto a prospettive politiche anche centriste, in un bipolarismo incompiuto, ma come è visceralmente anticomunista, è visceralmente antifascista, e non può allearsi con chi in Europa è nel medesimo gruppo parlamentare di Le Pen.

Ora è il momento per tutti i compagni da Forza Italia, dalla Lega, dalla Cosa 2 di rientrare a Casa. In una Casa che non sarà più quella di prima, non sarà un SI allargato, non sarà un piccolo guscio di Lepre o Saro, ma sarà il partito dei Socialisti democratici italiani, un partito socialista moderno e liberalitario dove una rinnovata classe dirigente potrà contribuire alla crescita di questa Regione, ma con l'indispensabile contributo di tutti i vecchi compagni.

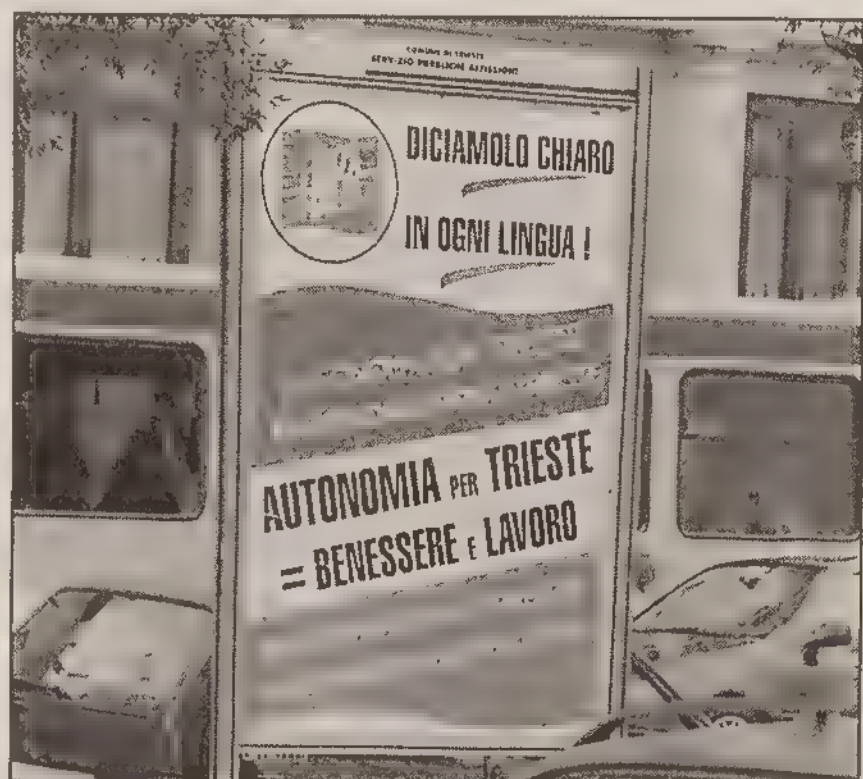
Il coordinatore
Alessandro Gilleri

Poster plurilingue sull'autonomia per Trieste, con una piccola dimenticanza...

Forza Italia non parla sloveno

Mega-manifesti e grandi foto, intanto, tappezzano tutta la città

Diciamolo chiaro, in ogni lingua, fuorchè in sloveno. L'autonomia di Trieste, filone evergreen di Lista e Forza Italia, giganteggia sui poster affissi in mezza città, scomodando inglese, francese, russo e tedesco. Slogan pluri-idioma, in una città che dall'autonomia vorrebbe trarre anche un risvolto internazionale, ma che "dimentica" di lanciare il messaggio proprio nella lingua, dopo l'italiano, più parlata nei suoi confini di influenza. A dispetto delle aperture, dai vecchi e rassicuranti cavalli elettorali è difficile scendere. E nazionalismo, seppur subliminale, sia.

Malizie a parte, quella dei mega-manifesti sembra la nota caratterizzante di questa tormentata campagna. Se idee o slogan vincenti fanno difetto, si supplisce con le dimensioni di lettere e facce. Restando in casa di Forza Italia, date un'occhiata all'altro lenzuolo sull'autonomia, anch'esso velato da una sottile ma inconfondibile nota di municipalismo: TRIESTE e Friuli come TRENTO e Bolzano. Evidentemente la sospirata indipendenza fa più effetto se si dà l'impressione sia una conquista destinata solo a beneficiare il proprio bacino elettorale, confinando i cugini friulani, che dello stesso regime dovrebbero godere, in una posizione anche visivamente inferiore. Eh, i trucchetti della pubblicità.

Passiamo al Fronte giuliano, neonata cordata che fa perno sui veterani di Nord Libero, cui si affratellano, in un manifesto ridotto ma affollato, Laboratorio Trieste, Pensionati Giuliani, Associazione fra inquilini e assegnatari profughi, Unione Nord-est, ognuno mettendo in fila il proprio simboletto. INSIEME PER TRIESTE LIBERA recita imperiosamente la scritta. Libera da che? Ma dal Friuli, naturalmente. All'annosa crociata andranno, insieme, i cinque nuovi partner.

Al fascino del mega-richiamo non hanno resistito neppure i Verdi, che promozionano l'appuntamento televisivo in notturna con uno dei loro consiglieri regionali. VERDI IN-FORMA, è il messaggio del filo diretto, giocandosu una doppia lettura indovinata se non immediata. Resta il mistero, a Ulivo quasi seppellito, su dove vedano i mingherlini Verdi la loro «forma» elettorale. Ma si sa, l'importante è crederci.

Passiamo ad Alleanza nazionale, che promette di aiutare Trieste a sollevare la testa. E per rendere più plastico il concetto, ecco i tre faccioni sorridenti (e, ahimè, un po' sfuocati) di Dressi e un Menia di profilo che guarda Paris Lippi. Che cosa c'è da ridere, si domanderà qualcuno, visto che uno dei filoni su cui da tempo batte An è la crescita esponenziale dei nuovi poveri e l'affondamento dell'economia cittadina a opera di illyani e ulivisti? Ma il suggerimento è implicito: con quei tre candidati al governo della regione tutto andrà meglio e si starà tutti più contenti. Contenti loro.

Sulla pubblicità elettorale è piovuta anche una segnalazione al Corpo dei vigili urbani. La firma il consigliere di Rifondazione comunista della terza circoscrizione Lorenzo Lorusso, che lamenta come in via Paduina, viale XX Settembre e via Crispi alcuni manifesti (l'interessato non li menziona, ma sono di Azione Giovani) siano affissi fuori dagli spazi previsti dal Comune e senza che sia visibile il timbro di avvenuto pagamento della tassa. Di qui l'invito ai vigili a identificare i responsabili tramite le tipografie di stampa, segnalandoli all'Autorità giudiziaria, e a contestare la sanzione amministrativa prevista dai regolamenti comunali.

Fastidiosi e prosaici adempimenti, in rapporto allo slogan, che, alatamente, invita a «costruire un sogno».

Attimi di apprensione e di paura per il rovesciamento di una barca davanti a Marina Nova

Due velisti rischiano di annegare

Mobilitazione dei soccorsi: tre vedette, un'ambulanza, un gommone e l'elicottero

Altri due triestini hanno rischiato di morire annegati. Una tragedia evitata per un soffio, un miracolo. Sono stati interminabili attimi di apprensione, alle 15.15 di ieri, nel tratto di mare davanti a Marina Nova.

Un «470» con due uomini a bordo si è rovesciato a causa della bora, a trecento metri dalla riva. I due velisti, Roberto Pizzamus e Stefano Longhi, entrambi di 33 anni, hanno cercato di raddrizzare la barca e di risalire ma non ce l'hanno fatta.

In loro soccorso c'è stata un'immediata mobilitazione. Sul posto in tempo di record sono arrivati i vigili del fuoco con un gommone, l'elicottero del 118, due motovedette della Guardia costiera, una dei carabinieri e anche un'ambulanza. Era troppo vicino l'eco della tragedia di Barcola in cui l'altra notte è morto annegato un giovane.

Roberto Pizzamus e Stefano Longhi dopo essere rimasti per una quarantina di minuti nell'acqua fredda sono stati raccolti dal gommone dei Vigili del fuoco e trasportati a riva: erano in buone condizioni nonostante il rischioso bagno fuori stagione.

I due sono stati trasportati alla Svoc dopo il recupero della barca. E non si è reso necessario l'intervento dei sanitari.

Il drammatico racconto di Alessandro Marchesich, il giovane finito in mare dopo il naufragio del pedalò a Barcola

«Ho fatto di tutto per salvare Gabriele»

Nessun verbale. Nessuna firma "in calce". Ma un racconto preciso, dettagliato della notte della bravata in cui è morto annegato lo studente del "Max Fabiani" Gabriele Taccardi, 22 anni, abitante a Muggia, figlio di Mara Scheriani, consigliere comunale di Forza Italia. Sotto chock l'altro protagonista della bravata, Alessandro Marchesich, 21 anni, pure di Muggia ha raccontato a un sottufficiale dei carabinieri di via Hermet quello che è accaduto nella notte tra venerdì e sabato.

La notte maledetta è cominciata attorno alle 20. «A quell siamo andati in una bar nei pressi di piazza Oberdan dove abbiamo incontrato altri due ragazzi che non conoscevamo prima». Poi, qualche ora dopo, i quattro chiamano un taxi che li porta al Machiavelli. Quindi si separano. Dalle 23 in poi i due ragazzi sono nel locale e ballano fino alle 3 del mattino. Bevono qualche bicchiere al bar per calmare la sete e forse per non sentire la fatica. E al banco Alessandro dimentica il suo telefonino. Alle 4 la discoteca chiude. Alessandro e Gabriele escono. Attraversano la strada e vanno verso il porticciolo di Barcola dove sulla banchina sono appoggiati uno vicino all'altro i pedalò. Ecco l'idea: perchè non prenderne uno per tornare a casa a Muggia? Ma le barche sono chiuse da una catena che passa sotto i "candelieri", i passamano che si trovano vicino ai sedili. I due ragazzi puntano i piedi sulla chiglia e cominciano a tirare la struttura metallica finchè a un certo momento la base si stacca dal supporto. «Ho tentato in tutti i modi di salvare Gabriele. L'ho tirato su per quattro, cinque volte tenendolo per le spalle. Ma poi non ce l'ho più fatta», ha detto in lacrime Alessandro. «Basta, non ce la faccio più. Davanti ai miei occhi c'è quell'immagine. Non riuscirò a cancellarla mai più», ha aggiunto Una morte assurda quella di Gabriele che ha gettato nello sconforto i suoi compagni di scuola del "Max Fabiani" che organizzeranno una serie di iniziative per ricordarne la figura. Dice Andrea Vattovani: «Gabriele era un ragazzo d'oro. Ci ha insegnato la sua grande umanità. Era il nostro rappresentante di classe e credeva in quello che faceva. Si batteva per gli altri, soprattutto i più deboli». Aggiunge: «Non voglio credere che gli sia toccata una sorte così triste. L'avevo sempre visto come invincibile, avevo sempre invidiato il suo coraggio e il sangue freddo».

Intanto i carabinieri di Miramare hanno inviato un primo rapporto alla procura sulla vicenda. Per ora il reato ipotizzato a carico di Alessandro Marchesich è quello di furto d'uso. Questo vuol dire che per adesso viene esclusa una responsabilità di altro tipo.

c.b.

Baruffa con l'ex moglie Altri guai per Deganutti

Ancora guai per Gerardo Deganutti, 44 anni, già leader del "Pot" (prima organizzazione triestina), finito più volte nel mirino di polizia e carabinieri per un'infinita serie di telefonate anonime e per aver aggredito molti anni fa l'allora ministro degli Esteri Giulio Andreotti.

Ma in questo caso la causa dei problemi per Deganutti è stata la sua situazione famigliare che in praticaha portato a una baruffa tra lui e l'ex moglie.

Secondo il rapporto dei carabinieri di via Dell'Istria, Deganutti l'altra sera si è presentato a casa dell'ex moglie completamente ubriaco imponendo alla donna di ospitarlo nella casa del "Vaticano". Ne è scaturita una vivace discussione che si è placata solo grazie all'intervento dei militari. E qui sono sorti i problemi perchè, sempre per i carabinieri, Deganutti avrebbe fatto finta di avere una pistola in tasca. L'uomo è stato subito bloccato e controllato. Alla fine è scattata la denuncia per il reato di ubriachezza molesta.

Risultati contrastanti dal primo incontro di concertazione sui «fumi di Servola»: l'assessore Barduzzi si dice soddisfatta, ma il Comitato dei cittadini insiste con le accuse

«Il 5 marzo ci fu davvero una fuga di gas dalla Ferriera»

«Chiediamo alla Ferriera che "apra le porte", occorre allargare il tavolo di concertazione per discutere le eventuali soluzioni, e in questo senso il convegno del 29 aprile sarà un importante momento di confronto». L'assessore comunale all'Urbanistica, Ondina Barduzzi, stempera i toni della polemica intorno ai «fumi di Servola», ma ammette che il problema esiste e che occorre trovare quanto prima soluzioni sia a breve che a lungo termine. All'indomani della prima riunione del tavolo di concertazione (con il Comitato Servola respira, il direttore regionale all'Ambiente Zollia, rappresentanti della Provincia e della Circoscrizione, assente l'Azienda sanitaria che ha inviato una relazione) l'assessore si lascia andare all'ottimismo ma non vuole alimentare illusioni. E dal canto suo il Comitato servolano non ha alcuna intenzione di sotterrare l'ascia di guerra, e si dice anzi poco soddisfatto dei risultati di questo primo incontro. Prima della riunione il Comitato aveva presentato una lista di 24 quesiti: è stata data risposta a tutti tranne due, che riguardano le emissioni di altrettanti «camini». La Regione si è impegnata a chiederne conto alla Ferriera, mentre l'Azienda sanitaria ha ribadito che «non c'è inquinamento».

E' stato però appurato che il 5 marzo scorso vi fu effettivamente - per un «disservizio» - una fuoriuscita di gas dalla cokeria degli impianti, anche se la versione della Lucchini differisce dalle testimonianze raccolte dal Comitato: per la prima si trattava di gas combusti, di fumi non nocivi, per i secondi invece il gas uscì liberamente per alcuni minuti e solo in seguito furono accese le fiaccole. «Insomma - dice Claudio Siniscalchi del Comitato servolano - non siamo contenti di come stanno andando le cose: anzitutto non siamo stati invitati al convegno del 29 aprile, così come non sono state invitate né le associazioni ambientaliste né i sindacati; poi i dati che ci hanno presentati li conoscevamo già; vogliamo dati più completi, e adesso li chiederemo direttamente all'Azienda sanitaria; l'unico atteggiamento positivo al primo appuntamento del tavolo di concertazione è stato quello della Regione: il direttore Zollia sembra intenzionato ad andare fino in fondo». «Non vogliamo certo il blocco della Ferriera - conclude Siniscalchi -, ma invece di convegni ci piacerebbe che fossero messi i filtri ai camini».

p.sp.

Alla libreria Borsatti

Ruba un libro: preso dopo un movimentato inseguimento

Movimentato inseguimento di un ladro di libri ieri mattina in pieno centro. Il singolare episodio che ha mobilitato alcune pattuglie della squadra volante della questura e della mobile ha portato alla denuncia di un giovane del quale non sono state rese note le generalità. L'inconsueto furto è avvenuto all'interno della libreria Borsatti in via Ponchielli verso mezzogiorno. Il giovane ha preso un libro di poesie di Pablo Neruda del valore di 20 mila lire senza poi passare alla cassa. La sirena del sistema antitaccheggio è suonata ma il ladro è scappato. A questo punto il titolare della libreria Bruno Redivo lo ha rincorso fino a via Filzi. Come detto il giovane è stato poi bloccato dalla polizia.

Terminata la messa in sicurezza degli appartamenti Iacp dei via del Veltro

Tornano a casa gli inquilini sfollati

Ma le tre famiglie del primo piano avranno un altro alloggio

Torna a casa la gran parte degli inquilini di via del Veltro numero 63, dove il 24 marzo scorso un'esplosione distrusse completamente il primo piano causando danni anche ad altre parti dell'edificio. La presidente dello Iacp, Perla Lusa, ha annunciato che 17 alloggi su 20 sono stati riconsegnati agli inquilini: «Grazie - dice Perla Lusa - all'efficace e serrato lavoro dell'Ufficio manutenzione dell'Istituto, ingressi e vano scale sono stati messi in sicurezza, e quindi, dopo le verifiche statiche sul fabbricato eseguite da Fausto Benussi il Comune ha potuto autorizzare il rientro degli inquilini». Per le tre famiglie ancora senza casa, invece, «ci vorranno parecchi mesi per permettere il ripristino degli alloggi: a queste famiglie lo Iacp - dice ancora Perla Lusa - offrirà un cambio, provvisorio o definitivo, dell'abitazione». Nel frattempo verranno eseguiti i lavori di ripristino definitivo per le parti comuni dello stabile (che hanno subito molti danni), tra cui la sostituzione dell'ascensore, andato completamente distrutto.

Per quanto riguarda il «caso» degli inquilini ospitati a casa Bartoli e che si sono visti recapitare un'«informazione verbale» sui costi sostenuti dal Comune per l'ospitalità, la dirigente dell'Area servizi sociali e sanitari del

Comune, Ada Murkovic, ribadisce che «chi e quando dovrà pagare lo dobbiamo ancora stabilire: stiamo infatti ancora trattando il discorso delle responsabilità che vanno considerate nel loro complesso: il nostro obiettivo principale era far rientrare più persone possibili nelle loro abitazioni, e ci siamo riusciti».

Intanto le assicurazioni sembrano mettere le mani avanti: in una pubblicazione di settore è uscito un articolo dal significativo titolo «Il rischio di vivere in casa per l'inquilino Iacp». Prendendo spunto dal caso di via del Veltro, l'articolo spiega come gli inquilini dello Iacp si ritengano spesso «a torto, una "razza protetta"». Ma così non è, si legge ancora nell'articolo, dove, con tanto di specchietto riassuntivo, si ricorda che anche gli inquilini Iacp devono pagare «tutti i danni effettuati dai vigili del fuoco, tutti i danni arrecati all'immobile di proprietà dell'Iacp, tutti i danni arrecati all'appartamento dei vicini, tutti i danni arrecati all'arredamento dei vicini». Ancora, «l'assicurazione che lo Iacp ha stipulato per proprio conto prevede sì la liquidazione dei danni subiti dall'immobile, ma con il diritto di rivalersi nei confronti dell'effettivo responsabile».

Perciò lo stesso Iacp ricorda a tutti i suoi inquilini che gli impianti a gas «devono essere periodicamente controllati e mantenuti con interventi periodici anche di sostituzione». Finisce qui? No, perché la Lega consumatori Acli mette in guardia: c'è una ditta che propone sistemi di rilevazione fughe gas con un apparecchio che si chiama «Big Silver Gas». L'installazione di questo impianto - dicono alla Lega consumatori - «non è né obbligatoria né tantomeno soggetta ad alcuna normativa di legge». Quindi attenzione a non dare credito a chi dice che quell'impianto è obbligatorio.

p.sp.

Oggi la benedizione degli ulivi

Anche una funzione interconfessionale in Sant'Apollinare

La Chiesa celebra tutto il mistero di Cristo durante il corso dell'anno, dall'Incarnazione alla Pentecoste all'attesa del ritorno del Signore. Il Triduo della Passione e della Risurrezione è al vertice dell'anno liturgico, poiché l'opera della redenzione umana e della perfetta glorificazione di Dio è stata compiuta da Cristo specialmente per mezzo del mistero pasquale, col quale, morendo, Gesù ha distrutto la nostra morte, e risorgendo, ci ha ridato la vita.

Su questi fondamenti prende il via oggi la Settimana Santa con la celebrazione della Domenica delle Palme. Alle 9.30 nella chiesa di Sant'Apollinare il vescovo benedirà le palme e gli ulivi e guiderà quindi la processione verso la Cattedrale, dove, alle 10, presiederà l'Eucarestia della Passione. Alle 17 guiderà il canto del Vespro e terrà una catechesi mirata alla presenza dei giovani che celebrano la 13.a giornata mondiale loro dedicata.

E sempre la chiesa di Santa Apollinare del convento dei frati Capuccini ospiterà domani, con inizio alle 19, una funzione interconfessionale cui hanno assicurato la loro presenza il vescovo Ravignani, il metropolita Jovan e il parroco Radovic della Chiesa serbo-ortodossa, l'archimandrita Eleftheriou della Chiesa greco-ortodossa, il pastore Patzelt della Chiesa evangelica luterana, il pastore Coisson della Chiesa riformata elvetica luterana, il pastore Todaro della Chiesa cristiana avventista, il pastore Matta della Chiesa evangelica metodista. Per l'occasione ci saranno anche due cori, quello cattolico della chiesa di Santa Maria Maggiore e quello della chiesa avventista.

Prendono il via oggi nella chiesa della Beata Vergine del Rosario le celebrazioni della Settimana Santa. Per le 9 è prevista la benedizione delle palme con l'ingresso solenne e la messa. Messe saranno celebrate alle 10.30, alle 11.30 e alle 18. Il Rosario sarà invece recitato alle 17.

Lunedì, martedì e mercoledì sono previste messe alle 8, alle 9 e alle 18, mentre recitazioni del Rosario si terranno alle 17 di tutti e tre i giorni.

In occasione della Settimana Santa i centri culturali «Giorgio La Pira» e «Monsignor Lorenzo Bellomi» propongono il tradizionale concerto pasquale che si terrà domani alle 21 nella chiesa della Beata Vergine del Soccorso (Sant'Antonio Vecchio) alle 21 con ingresso libero. Sotto la direzione del maestro Acciai il Collegium vocale Nova Ars Cantandi eseguirà la messa di Guillarme de Machaut, superbo esempio di polifonia gotica, e le Lamentazioni e i Responsori per la Settimana Santa di Lodovico Grossi da Viadana.

Giovedì Santo il movimento ecclesiale di Comunione e liberazione si riunirà alle 18.30 nella parrocchia di San Pio X di via Revoltella per assistere alla celebrazione in Coena Domini e alle 21 per un momento di adorazione comunitaria.

Si ritroveranno invece Martedì Santo alle 11 nella chiesa del vicariato del Buon Pastore (ex ospedale psichiatrico), assieme ai loro familiari e agli operatori sanitari, gli assistiti dei sette centri di salute mentale della provincia per partecipare alla messa pasquale che il vescovo Ravignani officerà per il Dipartimento di salute mentale. L'iniziativa che si ripete ininterrottamente dal 1987, è promossa da don Simeone Musich, delegato diocesano per l'assistenza spirituale ai malati psichici d'intesa con la direzione del Dipartimento. Per favorire la partecipazione al solenne rito, il sacerdote ha messo a disposizione dei centri due pullman per il trasporto degli ammalati e del personale sanitario sino al vicariato del Buon Pastore. Inoltre ha scritto a ogni primario a a ogni medico psichiatra spiegando il motivo dell'incontro, ovvero «dare a tutti gli utenti e al personale dei centri di salute mentale la possibilità di sentire personalmente, in occasione della Pasqua, la parola del proprio vescovo, possibilità che sarebbe loro negata se non ci fosse questa assemblea».

Per quanto riguarda gli appuntamenti del vescovo previsti in Cattedrale per la Settimana Santa si ricorda la Messa del Crisma prevista per giovedì alle 9.50 nel battistero di San Giovanni, la messa crismale delle 10 con tutti i presbiteri (diocesani e religiosi). Quanti intendono concelebrare sono pregati di portare il camice e la stola bianca e di raggiungere San Giovanni entro le 9.40. Nello stesso giorno, alle 19, il vescovo presiederà la concelebrazione della messa e farà la lavanda dei piedi a dodici fedeli laici.

Venerdì Santo, alle 9, il presule presiederà l'Ufficio delle Letture e le Lodi, alle 15 la celebrazioni liturgica e alle 21 guiderà la via Crucis dall'inizio di via Capitolina alla Cattedrale. Sabato Santo, alle 9, il vescovo presiederà l'Ufficio delle Letture. Alle 22.45 di sabato, sul sagrato della Cattedrale il vescovo benedirà il fuoco nuovo. Dopo l'ingresso processionale nella basilica con il cero pasquale presiederà la Liturgia della parola, quella battesimale e quella eucaristica. Infine, domenica alle 10, santa messa pasquale al termine della quale monsignor Ravignani impartirà la benedizione papale. Alle 18, invece, presiederà il Canto del Vespro.

Seconda marcia organizzata da associazioni e circoli assieme al Comune lungo le vie della città

«Pace vuol dire solidarietà sociale»

Così gridava Martin Luther King, storico apostolo della non-violenza

La pace si costruisce anche marciando. Peccato che ieri a farlo siano stati veramente in pochi, nonostante il tempo buono e il fine settimana.

Alla seconda marcia della pace, patrocinata dal Comune di Trieste, con un comitato promotore formato da almeno una trentina di associazioni e circoli dell'area del volontariato, del movimento politico sindacale, delle comunità religiose, hanno partecipato almeno un centinaio di persone. La manifestazione, solitamente programmata per la prima giornata dell'anno, è stata spostata al 4 aprile, in coincidenza con il 30.o anniversario della scomparsa di Martin Luther King, storico apostolo della non violenza e della politica pacifista, freddato a colpi di pistola a Nashville dall'intolleranza di un paese non ancora pronto ad accogliere il messaggio di comunione e fraternità dello statista nero. Valori di confronto civile e di dialogo riproposti ieri dal comitato promotore quale motivo centrale di una pace che può essere intesa in tante maniere. Quella di chi lotta quotidianamente per la giustizia sociale, quella degli emarginati e dei diseredati, quella degli emigrati e dei rifugiati, quella di chi non dispone di referenze e quattrini per affittare una casa, per permettersi un pasto caldo, un po' di calore. Motivi più che validi dunque per richiamare le persone che contano a testimoniare solidarietà ed adesione ai grandi temi dell'impegno sociale. In piazza Goldoni, in testa al corteo che ha portato i partecipanti alla sala di Santa Maria Maggiore di via del Collegio, si sono visti in pochi. L'ex sindaco di Duino-Aurisina Depangher, il segretario regionale della Cgil, Bruno Zvech, Stelio Spadaro, Tarcisio Barbo delle Acli, Giorgio Canciani di Rc per citarli. Sui temi della pace e della solidarietà sociale ha dato testimonianza Pierluigi Di Piazza, responsabile del centro di accoglienza di Zugliano, un quotidiano fatto di problemi concreti a cavallo tra extracomunitari e disagiati.

Conclusione con i gospel proposti da Emanuela Sapala, accompagnata da Cristiano Norbedo e Piero Purini e dal coro Jubilee, a sottolineare alcuni filmati memorabili dove Luther King declamava le sue utopie.

Maurizio Lozei

Primoz Sancin: «Erano in maggioranza istriani ma sono dimenticati»

Le Fosse Ardeatine di Trieste. Molti paragonano le fucilazioni operate da nazisti nell'aprile del '44 al poligono di Opicina all'eccidio compiuto a Roma e per il quale sono stati recentemente condannati Priebke e Hass. Settantuno ostaggi furono prelevati dalle carceri del Coroneo e sterminati a raffiche di mitragliatrice. Sarebbero stati poi i primi cadaveri bruciati nel forno crematorio della Risiera. La settantaduesima vittima designata, Stefan Rodic, si salvò per miracolo ed è tuttora vivente.

Questo pomeriggio quelle settantuno vittime verranno ricordate nel cinquantaquattresimo anniversario del massacro. Nel corso di una cerimonia che incomincerà alle 15 proprio al poligono di Opicina parleranno Tjasa Kocman, Licia Chersovani e Igor Dolenc. Si esibirà il coro Tabor diretto Aleksander Sluga. Sarà la prima manifestazione commemorativa all'indomani dello storico incontro tra Violante e Fini.

Stefan Rodic allora era uno studente e non aveva che diciannove anni. Durante la notte, mentre i cadaveri venivano tenuti d'occhio dai collaborazionisti italiani, era riuscito a strisciare nel bosco e poi era stato curato da una famiglia di Rupingrande. Rodic, tuttora vivente, ha partecipato più volte alle celebrazioni commemorative.

Primoz Sancin in una lettera inviata al presidente della Camera, Violante, al ministro degli Esteri, Dini, al commissario del governo De Feis e al sindaco Illy chiede che Rodic venga insignito di una onorificenza e che anche il poligono di Opicina diventi monumento nazionale così come lo è la Risiera di San Sabba. Da un'indagine fatta dallo stesso Sancin risulta che solo cinque dei fucilati erano nati a Trieste, mentre ben 35 erano gli istriani, 8 i fiumani e 7 i dalmati. «Alla data della loro morte erano tutti cittadini italiani – rileva Sancin – e perciò martiri che la Repubblica italiana non avrebbe dovuto dimenticare. Ma considerando le attuali frontiere la figura peggiore la fa la Croazia, seguita dalla Slovenia».

«Ma la peggior figura in assoluto – prosegue ancora Sancin – la fanno le organizzazioni di esuli istriani, fiumani e dalmati che tanto piangono i propri morti asseritamente uccisi dagli 'slavocomunisti', ma che per più di cinquant'anni non hanno mai portato un fiore al 70 per cento dei fucilati di Opicina che sono loro conterranei. Palese discriminazione si nota anche da parte del Comune che ha intitolato una via campestre al martire triestino delle Ardeatine, Haipel, mentre lascia ancora nell'oblio questi propri cittadini barbaramente uccisi.»

Il massacro di Opicina fu la risposta nazista all'attentato compiuto al locale cinema, ritrovo dei soldati tedeschi. Due azeri infiltrati misero una bomba e sette tedeschi morirono nell'esplosione. Per la rappresaglia furono scelte settantadue persone evidentemente andando oltre il rapporto di uno a dieci. Su questi episodi non mai stata avviata alcuna inchiesta giudiziaria.

Silvio Maranzana

Una cerimonia in omaggio alla memoria delle settantuno vittime della rappresaglia nazista

Ricordo dei fucilati di Opicina

Nei Consigli di facoltà Azione universitaria conquista seggi

Svolta storica all'Università La destra fa breccia a Lettere

Svolta storica all'Università di Trieste. Per la prima volta dal dopoguerra la destra conquista dei seggi nella facoltà di Lettere e filosofia (e di Psicologia), tradizionale roccaforte degli studenti di sinistra. Alle ultime elezioni dei rappresentanti degli studenti nei Consigli di facoltà Azione universitaria (il vecchio Fuan) ha guadagnato due seggi a Lettere (eletti Silvia Stern e Mario Scaramuzza) e uno a Psicologia (Ester Bradamante). Una vera piccola rivoluzione, accompagnata dalla separazione in casa della sinistra: a Lettere la lista di Movimento a sinistra, più vicina a Rifondazione, ha preso il maggior numero di seggi (tre: Diego Matejka, Lavinia Minozzi e Gabriele Donato), mentre l'Unione degli Universitari, di area Pds-Cgil, ne ha avuti due (Enrico Milic e Patrick Karlsen). Sono invece rimasti del tutto esclusi - altra novità - i cattolici dell'Ateneo Studenti, che hanno avuto due seggi a Psicologia (Marco Detoni e Francesca Perini). Sempre a Psicologia la Lista di sinistra ha avuto un seggio (eletto Alberto Vendrame), così come la Lista di Psicologia (Giusi Daniela La Motta) e appunto Azione universitaria. Le elezioni sono state indette dopo lo scorporo dalla Facoltà di Lettere di Psicologia, che è diventata facoltà autonoma, e per supplire ai seggi vacanti a Ingegneria, Medicina e Scienze matematiche fisiche e naturali, dove sono stati eletti rappresentanti rispettivamente Everest Bertoli, Martina Pangos e, a Scienze, Gino Gobbo, Aron Smesny, Michael Schonhuber.

Escono di scena i cattolici. Un eletto dell'ex Fuan anche a Psicologia. «Abbiamo puntato sui problemi concreti da affrontare insieme»

Ma quello di Lettere e filosofia è di certo il dato più eclatante. «Direi che un risultato così non ce l'aspettavamo», commenta il presidente di Azione universitaria, Marcello Bagarotti. «Come ci siamo riusciti? E' che abbiamo impostato la campagna elettorale - continua Bagarotti - mettendo subito in chiaro che una cosa sono i problemi comuni a tutti gli studenti, dalla questione dei buoni pasto a quella delle aule, altra cosa sono le divisioni politiche di ordine generale: i primi si discutono in Consiglio di Facoltà, mentre per le battaglie ideologiche (ad esempio sulla riforma Berlinguer) c'è sempre il Consiglio degli studenti *(il «parlamentino» di tutti i rappresentanti degli studenti, ndr)*; insomma non abbiamo cercato lo scontro diretto sui programmi, e questo ha premiato». «Sì - ammette Luca Gaudiano, rappresentante degli studenti nel Consiglio d'amministrazione per la Lista di sinistra - gli elettori hanno badato al concreto, ma certo la destra è stata favorita anche dalla divisione della sinistra; d'altra parte i più vicini a Rifondazione avevano chiesto per coerenza di dividersi dalla Lista».

p.sp.

DUINO AURISINA Visita nella grotta Pocala tutta illuminata, una riscoperta che darà sorprese

Qui troveremo orsi e orsetti

Diecimila anni fa era riparo per il letargo: ora si torna a scavare

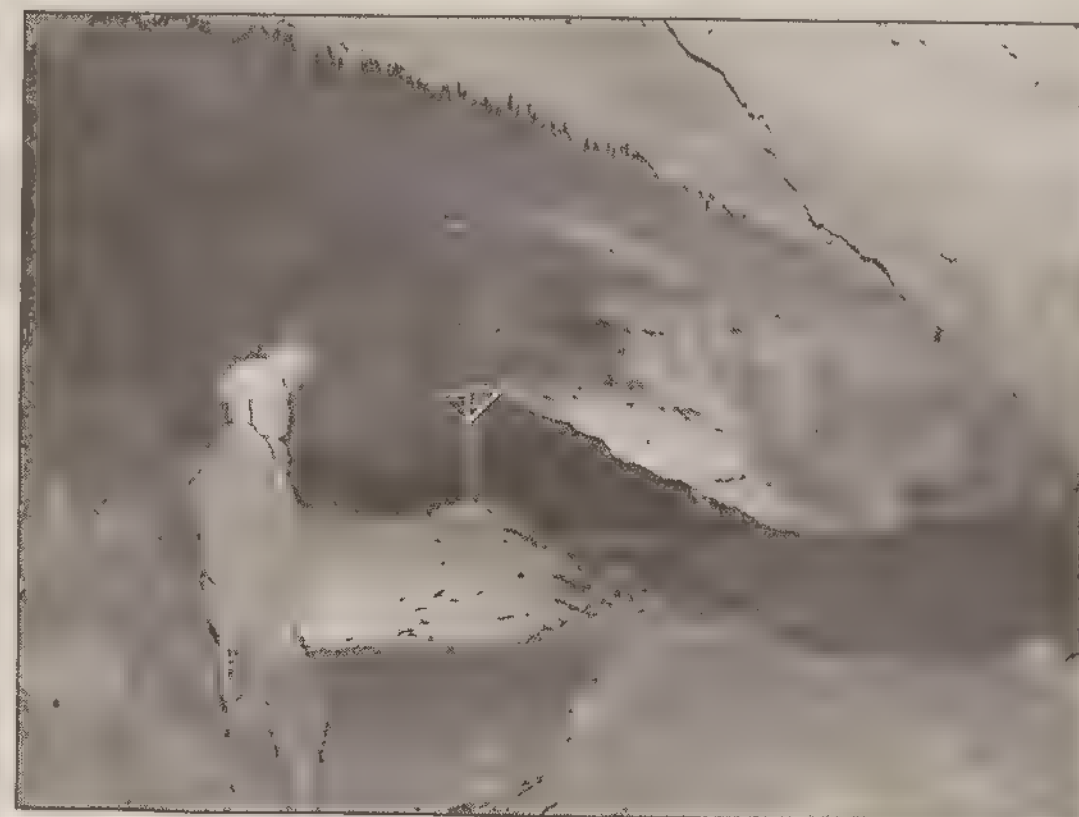
I resti di oltre mille orsi sono stati trovati in una grotta del Carso, una delle più belle, accessibile anche per i non esperti di speleologia. Si tratta della grotta Pocala, che si trova a circa un chilometro dal centro di Aurisina. E' una grotta «sottovalutata»: scoperta all'inizio del secolo, utilizzata come deposito dagli austriaci, poi studiata fino agli anni '50, quindi diventata la sede di una coltivazione di funghi, per essere poi lasciata aperta al pubblico, agli speleologi dilettanti o ai gitanti della domenica in cerca di avventure.

Ma sotto il primo strato di terra, quello recente, della Pocala, si nascondo probabilmente dei preziosi segreti. E' certo, infatti, che oltre diecimila anni fa siano stati gli orsi a utilizzarla come tana per il letargo. Molti di questi animali - orsi vecchi, o esemplari ancora cuccioli - sono morti nel corso del letargo, lasciando numerosi reperti ossei. L'ultima glaciazione - che ha originiato dei veri e propri corsi d'acqua sul nostro attuale Carso - ha raccolto questi reperti nella parte più profonda della grotta, che non è stata ancora adeguatamente studiata.

Oltre a ciò, scavando nelle zone più vicine all'entrata, i paleontologi sperano di trovare anche qualche traccia di presenza umana: vasellame, strumenti per la caccia, resti di fuochi. Tutto questo sarà possibile, e presto - grazie alla collaborazione tra il Comune di Duino Aurisina, il Museo di storia naturale di Trieste, alcune associazioni di appassionati di speleologia e la famiglia proprietaria del terreno in cui si trova la grotta - perchè dopo un lungo iter burocratico il Museo di storia nauturale e il Comune di Duino hanno ottenuto il permesso di aprire un nuovo scavo.

Ieri il progetto di scavo è stato presentato al pubblico, con una visita guidata all'interno della Pocala, illuminata quasi a giorno grazie a un generatore di corrente. Il pubblico era vasto, composto soprattutto da alunni delle elementari e delle medie, oltre agli appassionati di paleontologia e speleologia.

Alla grotta Pocala si accede per una piccola porticina bassa, costruita al tempo delle coltivazioni di funghi. La strada è poco scoscesa e larga, la stanza di accesso grande e affascinante. Ma ciò che è sicuramente più affascinante - secondo gli studiosi, che in questo lavoro avranno anche la collaborazione dei Musei di storia naturale di Vienna e Lubiana - è quello che si potrà trovare sotto i primi strati di terra.

Ruggero Calligaris, conservatore del Museo di storia naturale, è ottimista, e spera davvero di raggiungere dei risultati importanti. «Fino agli anni '50 si è scavato solo in alcuni punti della grotta, per cui molto materiale resta da esaminare. Oltre a ciò, gli scavi non sono arrivati in profondità, cioè gli strati più antichi di terreno sono ancora ricchi di reperti».

Qui accanto, una suggestiva inquadratura della cavità carsica. Nell'altra foto, Mattioli (secondo da destra) davanti a un «resto» di orso. Agli scavi sono invitati a partecipare anche i giovani. (Foto di Lasorte)

L'obiettivo è quello di trovare gli orsi, spiega un giovanissimo paleontologo, già in forze al museo: «Speriamo di poter studiare anche gli orsi morti da cuccioli. Trovare i denti da latte tra la terra, infatti, è molto più difficile che imbattersi nelle zanne degli orsi maturi». Ma per studiare la grotta e attuare lo scavo bisogna chiuderla al pubblico. «E' un passo obbligatorio - ha detto ancora Calligaris -, ma non voglio che questa iniziativa sia interpretata come una chiusura nei confronti di Aurisina e di tutti gli amanti della speleologia. Noi abbiamo bisogno di volontari che ci aiutino in questo lungo lavoro, per cui chi è appassionato o ha voglia di aiutarci può mettersi in contatto con noi». Il Museo di storia naturale è uno dei centri scientifici della città più aperti al volontariato: ci sono infatti già molti giovanissimi che collaborano e hanno contribuito alla classificazione e alla ricostruzione degli orsi del Museo. «Non bisogna farsi illusioni - ha concluso Calligaris - prima di arrivare a qualche risultato di importanza scientifica bisognerà spostare molti secchi di terra». Lo scavo, infatti, è destinato a durare per alcuni anni.

Francesca Capodanno

«Amo queste terre, conosciute quand'ero fisico alla Sissa»

Mattioli, sottosegretario ai Beni culturali: visita alla cavità, e promesse

«Il sindaco mi ha parlato dei vostri problemi. So del sovrappasso di San Pelagio e del valico italo-sloveno, delle inadempienze dell'Anas nella costruzione dell'autostrada. Per quanto mi riguarda, farò la mia parte, cercando di contribuire alla ricerca di soluzioni concrete».

È iniziata così, con una promessa importante, la visita di Gianni Mattioli, sottosegretario ai Beni ambientali e culturali, alla grotta Pocala di Aurisina. Un sopralluogo informale e suggestivo, che si è trasformato in un momento simbolico di unione tra le diverse culture presenti nel Comune.

«Ho iniziato ad amare queste terre trent'anni fa - ha ricordato Mattioli -, quando facevo il fisico alla Sissa. L'amico Alex Langer (l'esponente dei Verdi morto suicida qualche anno fa) mi ha fatto conoscere le bellezze di questi luoghi. E proprio nel momento dell'ingresso in Europa, quest'iniziativa di riscoperta e nuove ricerche nella grotta, che accomuna, attraverso la scuola e il volontariato, due culture, quella italiana e quella slovena, mi sembra di ottimo auspicio».

Ha cncluso Mattioli: «Perché molti sostengono che era importante fare l'Europa della moneta unica. Ma questo traguardo sarebbe ben misero senza l'insieme dei valori umani che sono alla base del nostro cammino comune».

e.o.

Attenti a chi bussa: due false assistenti rubano i risparmi

Entrano in casa con la scusa dell'assistenza domiciliare e derubano gli anziani assistiti. Una coppia di false dipendenti del Comune e dell'Azienda dei servizi sanitari nei giorni scorsi è già riuscita a truffare un pensionato novantenne sottraendogli tutti i risparmi custoditi nell'appartamento che il vecchietto occupa con la moglie.

L'anziano ha già sporto denuncia fornendo un parziale identikit della coppia. Si tratta di due donne di mezza età, una bionda e l'altra castana, che si spacciano per dottoresse e assistenti domiciliari. Al malcapitato di turno dicono di dover controllare la presenza nell'appartamento di un virus che colpisce le persone e il denaro posseduto. Approfittando dell'età quasi sempre avanzata delle vittime o della loro ingenuità riescono così a derubarle senza che queste neppure si accorgano di quanto sta accadendo.

I carabinieri di Duino Aurisina stanno già svolgendo delle indagini accurate sull'accaduto, anche perché si presume che le due truffatrici abbiano intercettato gli orari di visita delle vere assistenti domiciliari dopo averle seguite nei loro spostamenti.

Agli assistiti si raccomanda dunque di aprire la porta di casa solo alle persone già conosciute, e di richiedere, a chi si presenta con richieste insolite, un documento di riconoscimento.

e.o.

San Pelagio, dibattito sul sovrappasso: la prima idea risale all'epoca asburgica...

Tagliati a metà siete e resterete

Provincia senza soldi, progetto da rifare, gente desolata

Sovrappasso di San Pelagio, punto e a capo. La «storia infinita» dell'ultimo passaggio a livello rimasto nell'intera provincia di Trieste non avrà un lieto fino almeno per ora.

Questo è infatti emerso dall'ultima assemblea pubblica, organizzata l'altra sera a San Pelagio dai gruppi consiliari del Pds, dei Democratici di sinistra e dei laburisti sull'annoso problema che da decenni tormenta gli abitanti del piccolo paese. La ferrovia con il suo passaggio a livello divide in due l'abitato, creando notevoli disagi a chi vive in questa zona. Disagi che non sembrano essere solo pratici.

«La gente della parte alta del paese - ha infatti spiegato Massimo Veronese, capogruppo del Pds a Duino - non solo è costretta a lunghe attese, ma in un certo senso si sente separata dal resto del Comune. Isolata in ogni senso, sia che si tratti di farsi arrivare la posta che di andare a prendere il pane. Tutti i giorni, questi abitanti devono fare i conti con la sbarra del passaggio a livello».

La storia dei numerosi progetti elaborati per realizzare un sovrappasso in grado di eliminare il problema si perde nella notte dei tempi. Basti pensare che i primi a progettare un ponte per risolvere la questione furono gli austriaci nel lontano 1914. «E se a San Pelagio fossero rimasti loro - ha commentato un signore anziano -, il ponte qui ci sarebbe davvero»... Dato che, al posto dell'Austria, a occuparsi della faccenda in seguito è stata la Provincia, a San Pelagio non c'è alcun ponte. E nemmeno si farà: non in tempi brevi.

A quanto pare infatti, i quattro miliardi già promessi alla precedente amministrazione comunale di Duino Aurisina per realizzare il progetto per il sovrappasso ora non ci sono più. «La Provincia ora non è proprio in grado di coprire finanziariamente il progetto - ha infatti detto al folto e indignato pubblico l'assessore provinciale ai Lavori pubblici, Giulio Marini -, e inoltre anche quest'ultimo progetto di massima, elaborato nel 1996, dovrebbe venire rivisto alla luce delle ultime decisioni del ministero dei Trasporti».

La rivoluzione dell'alta velocità coinvolgerà infatti, oltre a Trieste e Monfalcone, anche una parte dell'altopiano, ed è quindi probabile che le Ferrovie modifichino il raggio di curvatura delle rotaie anche nel tratto che interessa San Pelagio. In tal caso il progetto dovrebbe venir riaggiornato. Per la realizzazione del sovrappasso esistevano inoltre anche due precedenti ipotesi, già scartate.

«Insomma, se ne riparla nel 2010?» hanno chiesto tra l'ironico e il desolato i cittadini presenti. «Magari non in quella data - ha risposto con onestà Marini -, ma certo non prima dei prossimi cinque anni. Per ora la Provincia può promettere solo la copertura di un progetto defintivo».

Erica Orsini

«L'ambulanza non si tocca»: domani ad Aquilinia una conferenza contro eventuali trasferimenti

Una conferenza stampa àperta a tutti i cittadini è stata convocata per domani alle 15 dal consigliere comunale di Muggia Claudio Grizon. Titolo: «L'ambulanza del 118 non si tocca, rimane ad Aquilinia!». Sede: quella del «118», in via Flavia di Aquilinia. Interverranno anche i consiglieri comunali Fabio Postogna e Franco Degrassi, l'assessore Italo Santoro, e il coordinatore del Ccd-Cdu di Muggia, Paolo Volsi. Verrà illustrata una mozione urgente sull'ipotesi che l'ambulanza si trasferisca, mentre gli autori della mozione chiederanno al sindaco Dipiazza la «convocazione urgente di una seduta del consiglio comunale».

Salviamo la Cardiologia

La salute è un bene prezioso: affermarlo è sacrosanto. Se poi, nel contesto dell'affermazione, si consideri che una struttura sanitaria triestina, quale la Cardiologia dell'ospedale Maggiore, esercitata per lunghi anni da un'eccellente équipe di medici in esclusiva simbiosi di professionalità, competenza e abnegazione e conformemente alle direttive del già primario prof. Camerini, è destinata a scomparire, allora è giusto unirsi all'accorato appello di Primo Rovis (vedi il Piccolo del 28 marzo) per invocare disperatamente la revoca dei temuti cambiamenti.

Chi per anni, come la sottoscritta e sua figlia, nell'ambito di quel servizio ha beneficiato di scrupolose cure seguite assiduamente da controlli ambulatoriali in un clima di perfetta intesa tra personale medico e paramedico a tutto vantaggio dei pazienti, non può non preoccuparsi delle possibili conseguenze derivanti alla continuità di una così rassicurante assistenza. E non può che constatare con profonda amarezza il silenzio fatto calare su un fatto così clamoroso dai vertici politici sia regionali sia locali.

Gabriella Foschiatti

IL CASO

Un numeroso gruppo di genitori di piccoli pazienti espone i disagi sorti negli ultimi tempi

Burlo: ridateci il «nostro» Centro di diabetologia

Siamo un gruppo di genitori di bambini diabetici. Quando abbiamo saputo della malattia dei nostri bambini ci è sembrato che il mondo ci cascasse addosso, ma subito dopo abbiamo trovato un'ancora di salvezza nel Centro di diabetologia dell'ospedale infantile e nell'amorevole continuità delle cure di un medico in particolare, che ci ha fatto sentire «protetti». La competenza, l'efficienza e soprattutto l'umanità che ci sono state offerte ci hanno aiutato ad accettare le rigide regole e le costanti cure che la malattia diabetica impone per tutta la vita.

Siamo ricaduti nello sconforto e nel disorientamento quando, pochi mesi fa, abbiamo saputo che il «nostro» diabetologo era stato promosso primario in un'altra sede. Abbiamo apprezzato Il Piccolo che in un articolo a quattro colonne del 25 gennaio denunciava «Fuga di medici da un Burlo senza guida» proprio riferendosi alla nostra situazione. Ci siamo rincuorati quando la presidente della nostra associazione, in una lettera alle Segnalazioni del 3 febbraio, ci tranquillizzava dicendo che nulla sarebbe cambiato.

In realtà non è stato così! La situazione al Burlo è cambiata, profondamente cambiata. Non c'è stata continuità professionale e tantomeno affettiva nella cura dei nostri bambini. Abbiamo ricavato l'impressione che una volta, forse inconscia, di scalfire l'immagine del medico che ai nostri occhi rimarrà comunque sempre «il nostro diabetologo» abbia innescato un comportamento autolesionistico che rischia di compromettere anche l'efficienza del servizio. Non possiamo più contare sulla costante reperibilità, sia di giorno che di notte, del nostro diabetologo. Le visite di controllo ora si possono fare solo al mattino, con conseguente disagio per chi (la maggior parte) va a scuola. Le attese talvolta superano anche le quattro ore, per fare poi solo un prelievo di sangue senza nemmeno poter incontrare il medico, momento fondamentale nella cura di una malattia che spesso ha più risvolti psicologici che strettamente organici.

L'esame fondamentale del controllo del diabete, cui i nostri bambini devono sottoporsi ogni tre mesi, e che fino a qualche mese fa veniva eseguito con un apparecchio speciale pediatrico in tempo reale su una sola goccia di sangue prelevata dal dito, ora viene eseguito solo dal prelievo di sangue venoso, con disagio specie per i bambini più piccoli; inoltre l'esito dell'esame (spesso importante per prendere delle decisioni terapeutiche immediate) non lo si ha prima di qualche giorno.

Anche il personale sembra cambiato: «Lei viene solo quando ha bisogno» è stato detto, colpevolizzandola, alla madre di un ragazzo in difficoltà. E perché mai non dovrebbe essere così? È una colpa avere bisogno di una struttura sanitaria pubblica? È una colpa farsi curare? Forse il bisogno di una persona ammalata è meno onorevole di quello che ha l'operatore sanitario di prestare il proprio servizio? Chi eroga e chi usufruisce di un servizio sanitario pubblico forse non fa parte di uno stesso sistema con pari doveri e diritti?

Ma lo scopo della nostra lettera non è quello di denunciare bensì quello di proporre, umilmente. Ove mai fosse possibile ritornare alla situazione precedente, preghiamo le istituzioni competenti di farlo subito; altrimenti preghiamo comunque l'istituzione di vigilare sui propri servizi, acciocché la pesante eredità lasciata dal diabetologo precedente, non costituisca un deterrente, ma sia di stimolo propositivo a continuare nella giusta direzione, e cioè quella già segnata dell'efficienza e dell'umanità nei confronti di bambini già provati da una malattia cronica, che chiedono e pretendono pari dignità dei loro coetanei più fortunati.

Sia ben chiaro che non ci permettiamo di dare giudizi sulla competenza professionale, ma chiediamo soltanto il reinserimento anche del «nostro diabetologo» (nella speranca che lui lo voglia) per ritrovare quella carica di umanità e comprensione che ci sono indispensabili.

Seguono oltre 60 firme

Uniti da cinquant'anni

Questi giovani sposi sorridenti a Venezia sono Femia e Bruno Codiglia, che hanno appena festeggiato i 50 anni del loro matrimonio. A Femia e Bruno infiniti auguri da tutti i loro cari.

La Riabilitazione alla Maddalena

Con molto piacere ho letto sul nostro caro Piccolo l'articolo «Vent'anni di cuore dolce» riferito alla cerimonia del Cricolo Sweet Heart svoltasi al Centro di Riabilitazione per cardiopatici dell'ospedale Maggiore diretto dal dottor Pierpaolo Gori molto noto a Trieste.

Non ho mai letto però un articolo che avesse elogiato la fu Riabilitazione dell'ospedale Maddalena diretta da Vincenzo Zucconi. Il prof. Zucconi fu il primo tanti anni fa, combattendo con molte difficoltà, a installare la Riabilitazione all'ospedale Maddalena formando una scuola di fisioterapisti che all'epoca ancora non esisteva. Nel suo reparto di Riabilitazione non mancava alcun servizio per i poveri malati: reparto degenti, palestra, massaggi, terapia, fisioterapisti bravissimi, riabilitazione per i cardiopatici e così via.

Eliminando la Riabilitazione dell'ospedale Maddalena i cittadini hanno perso molto, specie quelli che hanno difficoltà motorie e che sono sballottati da tutte le parti. Sarebbe giusto che qualcuno si ricordasse di quella nobile persona che si chiama professor Zucconi.

Maria Bologna

Pionieri dell'automobile

Questa mia per ricordare il novantesimo anniversario della chiusura dell'Alba Fabbrica Automobili. Fu infatti sabato 25 luglio del 1908 alle 6 del pomeriggio nella sala minore della Borsa in via del Canalpiccolo 3 che avvenne, innanzi al notaio Vittorio Vessel, un congresso generale ordinario dei soci della società Alba. Autore del verbale di assemblea il notaio stesso, presenti con deleghe sedici dei quaranta azionisti; presidente dell'assemblea Augusto Cavallar.

Il presidente della Camera di commercio comm. Giovanni Antonio di Demetrio mise a disposizione dell'assemblea la sala ove ebbe luogo la seduta. Al punto quattro dell'ordine del giorno c'era da decidere sullo scioglimento della società, cosa che avvenne regolarmente.

A pagina otto del verbale si legge: «Il signor presidente passa poi, come era già stato stabilito, alla votazione per appello nominale e chiamati uno per uno gli azionisti intervenuti, lo scioglimento della società risulta deliberato con tutti i voti, meno quelli degli azionisti: Graldi Giuseppe, Stefano Costomeni, Gracco Mauro e comm. Giov. Ant. di Demetrio, che votano contro, e quelli degli azionisti Sam. Bauer e ing. Sansone Venezian che si astennero dalla votazione, quindi con voti 431 (quattrocentotrentuno)».

Questa è solo una piccola cosa per un piccolo avvenimento che interessa a pochi, ma è pur sempre un modo per non dimenticare una realtà industriale che fu propria della nostra città in un'epoca pionieristica che oggigiorno è oggetto delle passioni dei cultori di auto storiche. La ricerca va avanti.

Andrea Misculini

Ancora sul «palio»

Quando si parla del palio di Siena si tende a prendere in considerazione solo gli animali che muoiono durante questa manifestazione di dubbio gusto, come se fossero le uniche sfortunate vittime di incresciosi incidenti. In realtà tutti i cavalli vengono sottoposti a maltrattamenti: quelli morti sono solo la punta dell'iceberg. La parte emergente di tortura che viene effettuata sull'intero contingente degli animali che partecipano a quella competizione alimenta uno stato di sadismo collettivo che vede nel cavallo la sua vittima sacrificale.

Tutti gli animali subiscono un'innumerevole quantità di insulti al sistema nervoso, all'apparato scheletrico muscolare, alla cute e agli organi interni. La fase che precede la gara è caratterizzata da allenamenti durissimi che provocano veri e propri stati di nevrosi. A questo si aggiunga l'eventuale (ufficialmente non accade) utilizzo di sostanze psicotrope che vanno sempre a peggiorare le già gravi condizioni neurologiche. Il fondo della pista determina inoltre sollecitazioni negative alle articolazioni, alle ossa e agli zoccoli.

Il fatto che gli incidenti si verifichino puntualmente, secondo le autorità senesi, sembra una casualità. Ma è possibile considerare gli incidenti mortali che si sono ripetuti decine di volte come «risultato» isolato di una serie di imprevedibili e sfortunate circostanze? I cavalli sono cresciuti allenati e abituati a correre sull'erbetta degli ippodromi, hanno fasce muscolari delicatissime e gambe fragili come cristalli.

Al palio loro partono e per istinto corrono come sanno correre, ma poi non ce la fanno a girare nelle curve, perdono la testa, non si lasciano controllare, non sentono le redini, sbandano, si piegano e alla fine si rompono come se fossero di cartapesta (Aceto, intervista sull'Unità del 4 luglio '93).

Il palio viene corso con la consapevolezza degli altissimi rischi di incidenti, le frequenti cadute, le impietose nerbate dei fantini (sugli occhi, sul naso, sul dorso, sulle orecchie con il tremendo nervo di bue) e le transenne causano frequenti lesioni cutanee e muscolari. I cavalli pagano un prezzo altissimo per questa «tradizione». Gli «incidenti« fanno parte dello spirito del palio e gli spettatori stanno col fiato sospeso ad ogni curva per vedere chi si schianterà, sperando che si tratti della contrada nemica.

Mi ricordo una partecipazione del fantino Aceto ad una puntata di «Domenica in»: egli ammetteva di aver utilizzato una frusta elettrica per un cavallo che non voleva partire concludendo che questi animali sono stupidi e con le buone maniere aveva ottenuto sempre poco, invece con la violenza è più facile ottenere quello che si vuole da un cavallo, come con le donne!

E con queste prerogative il baldo fantino vorrebbe «esportare» il suo quasi circense spettacolo nella nostra città?

Daniele Suraci

Archivio storico *Livio Saranz*

Continuiamo a pubblicare le foto dell'Istituto di studi, ricerca e documentazione sul movimento sindacale di Trieste e del Friuli-Venezia Giulia Livio Saranz. L'immagine di oggi, che risale al giugno del 1953, ritrae il personale delle Poste al lavoro nella sala telegrafo. Se qualcuno si riconoscesse nella foto o fosse in grado di fornire ulteriori informazioni in merito può contattare l'Istituto (tel. 370727), che in questo periodo sta riordinando e catalogando il proprio cospicuo archivio fotografico.

Gli inquilini dello stabile esploso

Gli inquilini dello stabile di via del Veltro 63 intendono con la presente ringraziare tutti coloro che, in occasione dell'esplosione verificatasi nel condominio il giorno 24 marzo, si sono prodigati a favore degli stessi sia con gli aiuti che con gli interventi.

Un particolare ringraziamento va al personale della polizia che fin dai primi momenti ha prestato un preziosissimo aiuto concreto, ma soprattutto umano, e ai dirigenti, ai tecnici e agli operatori dello Iacp e dell'Acegas che si stanno prodigando in maniera esemplare per ripristinare velocemente i servizi riportandoli alla normalità. Grazie di cuore.

Gli inquilini di via del Veltro 63

Mancava Sasco

In merito alla pubblicazione apparsa sul Piccolo del 28 marzo dei nominativi del nostro nuovo consiglio direttivo va fatta una rettifica. Per un nostro imperdonabile errore di trascrizione abbiamo omesso il nome del consigliere Edoardo Sasco.

Giuseppe Tattoni
Presidente della Sezione triestina Associazione nazionale genieri e trasmettitori d'Italia

ORE DELLA CITTÀ

Fiocco rosa al Piccolo

Venerdì è nata Alice, primogenita della nostra collega Sara e di Claudio Lena. Ai neogenitori congratulazioni e auguri da tutti i colleghi del Piccolo.

Pro Senectute

Al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, alle 17, «Duetti e arie pasquali», pomeriggio dedicato al canto con il soprano Althea Pivetta e il baritono Damiano Locatelli. Al pianoforte Tamara Raseni. Verranno eseguiti brani di Donizetti, Verdi e Franck.

Club 41

I soci del Club 41 con familiari e ospiti si troveranno oggi per il tradizionale scambio degli auguri pasquali alle 13, all'agriristoro «Ai Cedri», in località Villanova di Farra (Go).

Di corsa per «Vivicittà»

Oggi torna «Vivicittà», la manifestazione podistica organizzata dall'Uisp. Partenza alle 10.30, in piazza Duca degli Abruzzi, alla presenza della fanfara dei bersaglieri.

Fameia Capodistriana

La Fameia Capodistriana ricorda che oggi, alle 17, nella chiesa della Madonna del Mare il rev. don Giovanni Gasperutti, secondo le nostre tradizioni, animerà un'Ora di Adorazione. I capodistriani tutti sono invitati a partecipare.

Radio Fragola

Oggi alle 17.30, dagli studi di Radio Fragola va in onda un'altra puntata di «Banana live on air», musica dal vivo in diretta. Suoneranno i «4WD». Per fare delle domande ai componenti del gruppo basta comporre il 575051.

Cartoline d'epoca

Oggi, dalle 10 alle 13, gli organizzatori illustreranno la mostra di cartoline d'epoca allestita nel palazzo delle Poste. La mostra rimarrà aperta fino a giovedì, la presenza degli organizzatori sarà assicurata ogni giorno dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18 (eccetto la domenica pomeriggio).

Memorial «Artico»

Al teatro Silvio Pellico di via Ananian, oggi alle 16.30, L'Armonia presenta la compagnia teatrale Sipario Aperto con la commedia «El nemico dele done». Al termine dello spettacolo consegna del XVI memorial «E. Artico» al miglior interprete della stagione '97-'98 e del II premio «B. Monda» per la migliore scenografia.

Progetto genitori

Nell'ambito del progetto genitori della scuola media «Addobbati Brunner» domani alle 17, nella sede di Gretta, incontro-dibattito su «Consumo equo-solidale e banca etica».

Medici cattolici

Oggi alle 9.30 nella chiesa del seminario di via Besenghi sarà celebrata la messa promossa dal consiglio di presidenza dell'Associazione medici cattolici.

Giornata di zazen

All'associazione Il Giardino (largo Barriera 16) oggi dalle 9 alle 19 (pranzo incluso) giornata introduttiva alla pratica di zazen; aperta a tutti, anche ai principianti.

Messa in croato

La comunità di croati residenti a Trieste comunica che, a causa delle concomitanti festività pasquali, la messa in lingua croata verrà anticipata a oggi alle 11 nella cappella della chiesa di Sant'Antonio Nuovo.

Mogli medici

Domani alle 10 all'Ordine dei medici si terrà la consueta riunione mensile. Sono invitate a partecipare tutte le socie.

Federazione 3Rme

Se sei un disoccupato, un lavoratore precario o intermittente, un pensionato sociale, un portatore di handicap o colpito da malattie limitanti, e il tuo reddito non raggiunge i 15 o i 25 milioni, se anche tu pensi che tutti abbiano il diritto di vivere dignitosamente e che senza soldi invece non si vive, iscriviti alla Federazione 3Rme e lotta con noi per ottenere il Reddito minimo europeo! Ogni martedì dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18 alla libreria In der Tat in via Venezian 7, banchetto di informazione e tesseramento.

Amici della lirica

Domani alle 17.30 in collaborazione con il Circolo ufficiali di presidio (via dell'Università 8) avrà luogo l'incontro con gli interpreti dell'opera «L'Oro del Reno», intervistati da Mario Pardini e Paolo Stalio. D'obbligo giacca e cravatta.

Personale di Zucchero

Il Caffè San Marco e Arte Intuitiva presentano «Trieste: c'era una volta...», mostra personale di Antonio Zucchero da oggi a giovedì 16 aprile al San Marco, in via Battisti.

Linea Azzurra

Aiutare i bambini è un dovere di tutti. I volontari di Linea Azzurra sono a disposizione al numero 306666; all'167/012345 la linea è gratuita per i bambini.

Associazione cronometristi

L'Associazione provinciale cronometristi, aderente alla Federazione italiana cronometristi, informa che viene organizzato un corso per allievi cronometristi, in maggio e giugno, con frequenza bisettimanale in orario serale. La segreteria dell'associazione (via Severo 14) è aperta mercoledì e venerdì dalle 16.30 alle 19.30 (tel. 361843).

Formazione volontari

Sono aperte le iscrizioni al corso di formazione e aggiornamento per volontari, quadri associativi, operatori pubblici e privati, organizzato dal Mo.V.I.-Federazione di Trieste. Il corso s'inizierà il 20 aprile e terminerà il 25 maggio. Gli incontri, con frequenza settimanale, si terranno al lunedì dalle 17.30 alle 19.30. Per informazioni e iscrizioni segreteria organizzativa Mo.V.I. (tel. 3728464, fax 3726630).

ORE SPE

Da O. Krainer Arredamenti

via Flavia 53 - Ts - tel. 826644 è in corso la tradizionale vendita promozionale con sconti dal 20% al 50% su salotti, camere, cucine, camerette. Com. eff.

Prestiti personali Aurum 639647

A dipendenti e pensionati tassi bancari, esito in giornata.

Fisiosport A.S.C.

Fisiosport organizza corsi di ginnastica antalgica vertebrale, per l'osteoporosi, tradizionale, tone-up, presciistica dolce e di yoga presso la palestra dell'ala nuova del Sanatorio Triestino (parcheggio interno), via Rossetti 62. Inoltre, per le squadre sportive e i settori giovanili, le valutazioni chinesiologiche individuali e di gruppo per la prevenzione di traumi sportivi, consulenza e programmi individualizzati (personal trainer). Ginnastica riabilitativa in acqua, individuale e di gruppo. Per informazioni e iscrizioni telefonare al 392501 ore 9-19.

Laboratorio grafico Paolo via Petronio 1 - Trieste

Elabora e stampa biglietti da visita a colori e cartoline personalizzate, materiali in genere per l'ufficio, dépliants, opuscoli, manuali, ecc. Trasferimenti termici di immagini anche in A3 su supporti diversi (cartone di grosso spessore, plexiglas, alluminio, tessuto, ecc.), servizio di fotocopie a colori. Tel. o fax 632451.

Palestra Kinesport

Nuovo corso di ballo: mambo triestino, boogie woogie, cha cha cha e per amatori corso di liscio da sala. Inizio del corso, martedì 7 aprile. Informazioni 774454.

Corsi di grafologia

Il laboratorio grafologico Scripta comunica che sono aperte le iscrizioni per i nuovi corsi trimestrali di grafologia per principianti. Per informazioni telefonare tra le ore 15 e le 20 al numero 350451.

Pranzo pasquale al porticciolo di Grignano

Ristorante Principe di Metternich ultimi tavoli disponibili. Domenica 12 (menù pesce o carne L. 60.000). Lunedì Pasquetta siamo aperti, tempo permettendo pranzando sulle terrazze in riva al mare 040/224189.
Futuri sposi. Per un giorno così importante, il pranzo nuziale al Porticciolo di Grignano, Ristorante Principe di Metternich, informatevi allo 040/224189.
Pizzeria forno a legna. Porticciolo di Grignano, Principe di Metternich nella sala pizzeria il pizzaiolo napoletano vi proporrà delle classiche e gustose pizze.

RISTORANTI E RITROVI

Polli spiedo-gastronomia

... e specialità alimentazione biologica. Via Vittorino da Feltre 3/b, a 100 m da piazza Perugino. Tel. 392655 orario unico 8-14.30.

Osteria estiva de Toni

Siamo aperti con le nostre grigliate. Tel. 231061.

Polli caldi alla domenica

Gastronomia Triestina, riva Gulli orario 9-13. Prenotazioni tel. 304698.

Oca Giuliva

Vi aspettiamo con il menù pasquale 303984.

IN BREVE

A San Giusto reperti romani «in anteprima»

Settimana dei beni culturali, ancora oggi visite guidate e ingresso gratis ai musei

Ultimo giorno della Settimana dei beni culturali e ambientali: ancora oggi musei e gallerie d'arte saranno aperti a ingresso libero. I Civici musei di storia e arte (orari 9-13) propongono alle 11 al castello di San Giusto la visita guidata «Il castello da fortezza a museo» e la visita in anteprima, nel sotterraneo Lalio, all'esposizione permanente di reperti romani. Visite guidate anche per il Revoltella (orari 10-13 e 15-19.30): alle 10 al museo sveviano della Biblioteca civica, alle 11 alla mostra di Neruda allestita nel museo e alle 12 alla sezione abiti d'epoca della mostra stessa.

Tv Capodistria, al via sei trasmissioni sulla scienza realizzate in collaborazione con le istituzioni triestine

Va in onda oggi alle 20 su Tv Capodistria la prima delle sei puntate dedicate alla scienza e inserite nel ciclo di trasmissioni «L'Universo è...». Il programma è curato da Vesna Hocevar in collaborazione con il Laboratorio dell'Immaginario scientifico, la Fondazione internazionale Trieste e il Centro internazionale di fisica teorica. La rubrica di oggi è intitolata «I colori del cielo»; le altre trasmissioni (in onda ogni domenica alle 20 con repliche il mercoledì alle 17.30) riguarderanno temi diversi tra i quali gli arcobaleni, le fibre ottiche e la luce laser.

Sezione cinema del Cca: domani al teatro Miela una serata di film in omaggio ad Ave Ninchi

Domani alle 20 al Miela secondo appuntamento con la sezione cinema del Circolo della cultura e delle arti in collaborazione con la cooperativa Bonawentura. La serata sarà dedicata ad Ave Ninchi (*qui in una foto di tanti anni fa*): verrà proiettata la trilogia diretta da Aldo Fabrizi «La famiglia Passaguai», «La famiglia Passaguai fa fortuna» e «Papà diventa mamma». Introdurrà il critico Lorenzo Codelli.

Olimpiadi studentesche di matematica: martedì cerimonia di premiazione della fase provinciale

Si terrà martedì alle 16.30 nell'aula Ugo Morin del Dipartimento di scienze matematiche dell'università la premiazione dei ragazzi che si sono distinti nella fase provinciale delle Olimpiadi della matematica. Alla manifestazione, che per la prima volta si tiene a Trieste, parteciperano studenti e insegnanti delle scuole superiori delle quattro province. L'incontro è aperto a tutti gli interessati: in programma anche una conferenza di Placido Longo, dell'ateneo di Pisa, sul tema «*La Flagellazione* di Piero della Francesca: imbroglio o realtà virtuale?»

Porte aperte all'ostello della gioventù di Miramare Giornata di pittura, musica, fotografia e cultura

Potrà essere liberamente visitato oggi dalle 10 alle 18 l'ostello della gioventù di Miramare. Nell'ambito della giornata si terranno incontri di cultura, musica e fotografia aperti alla partecipazione di tutti gli interessati.

FARMACIE

Domenica 5 aprile

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13: via Settefontane 39, largo Osoppo 1, via Cavana 11, Bagnoli della Rosandra.

Farmacie in servizio dalle 13 alle 16: via Settefontane 39, tel. 947020; largo Osoppo 1, tel. 410515; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte dalle 16 alle 20.30: via Settefontane 39, largo Osoppo 1, via Cavana 11, Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Cavana 11, tel. 302303.

Per consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al 350505, Televita.

QUI BENZINA

TURNO A

AGIP: via Revoltella (angolo via D'Angeli), riva Ottaviano Augusto, via Carducci 4, via dell'Istria (cimiteri-lato monte), via Molino a vento 158, via A. Valerio 1 (Università), via F. Severo 2/4.
TAMOIL: via Giulia 2 (Giardino pubblico), viale D'Annunzio 73; riva T. Gulli 8.
SHELL: viale Campi Elisi 1/1, viale Miramare 37.
Q8: Ss 202 Sistiana km 27,000.
ESSO: piazza Libertà 10/1, via Battisti 6 (Muggia), Sistiana Ss 14 Duino Aurisina.
I.P.: via F. Severo 2/8, viale d'Annunzio 38/a, via Baiamonti 2, viale Miramare 213.
API: passeggio Sant'Andrea.

STATO CIVILE

MORTI: Gelleni Antonio, di anni 85; Petrovsek Elisa, 82; Daneu Pierina, 88; Stabile Angelina, 65; Iurissevich Antonia, 84; Pechiar Giorgina, 82; Passaggio Iolanda, 72; Silverio Silvana, 76; Pantaleo Maurizio, 38; Iuh Nerina, 82; Mucciacciaro Pasqualina, 82; Vittorelli Gianni, 57; Mosetti Ernesta, 91.
PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Briscik Roberto, muratore con Mosetti Monica, operatore ecologico; Perossa Roberto, banconiere con Verderber Erica, impiegata; Castello Omar, termotecnico con Zacchigna Barbara, opeatore tecnico assistenziale; Vascotto Alberto, disegnatore tecnico con Tamplenizza Tiziana, commessa; Doronzo Lorenzo, impiegato con Urbas Liliana, casalinga; Narain Kumar Shiv, ricercatore con Kiortsi Sofia, ingegnere; Orti Riccardo, operario con Senica Elisabetta, pulitrice; Catalan Prados Jesus, veterinario con Nastati Roberta, veterinario; Parenzan Michele, termoidraulico con Meriggioli Valentina, impiegata; Leone Sirio, tecnico con Mandelli Vanessa, impiegata; Demarchi Luciano, commerciante con Tribel Cristina, impiegata; Purinani Davide, commesso con Medves Luigina, in attesa di occupazione; Galli Maurizio, disegnatore con Grimsig Michela, impiegata; Solaro Riccardo, ispettore polizia con Centazzo Martina, impiegata; Tuccio Roberto, operaio con Berber Yelena, casalinga; Tedesco Dario, impiegato con De Cicco Katia, impiegata; Grimaldi Claudio, meccanico con Fatovich Giorgia, parrucchiera; Coretti Ferdinando, autista con Lucchi Valentina, assistente sanitaria; Guerra Fabio, operario con Russignan Sabrina, ausiliaria; Ceccolini Marino, vigile del fuoco con Sofia Eleonora, impiegata; Pirrone Francesco, medico con Grandi Alessandra, insegnante; de Volpi Stefano, impiegato con Andrian Manuela, impiegata; Mondellini Alberto, impiegato con Dannecker Liliana, casalinga.

PICCOLO ALBO

Dal giardino di una casa di Muggia in località Fontanella 10, da domenica sera 22 marzo sono sparite due gattine, una rossa-nera e una grigia-bianca a nome Rosi e Lilli tutte e due sterilizzate. Tel. 397529 al mattino oppure dopo le 20 serali. Ricompensa.

Perso portamonete marrone tipo «serpente»: non c'era molto denaro. Prego tel. 574898.

MOSTRE

Bar Artisti
via Artisti 11
ALDO MIRARCHI

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

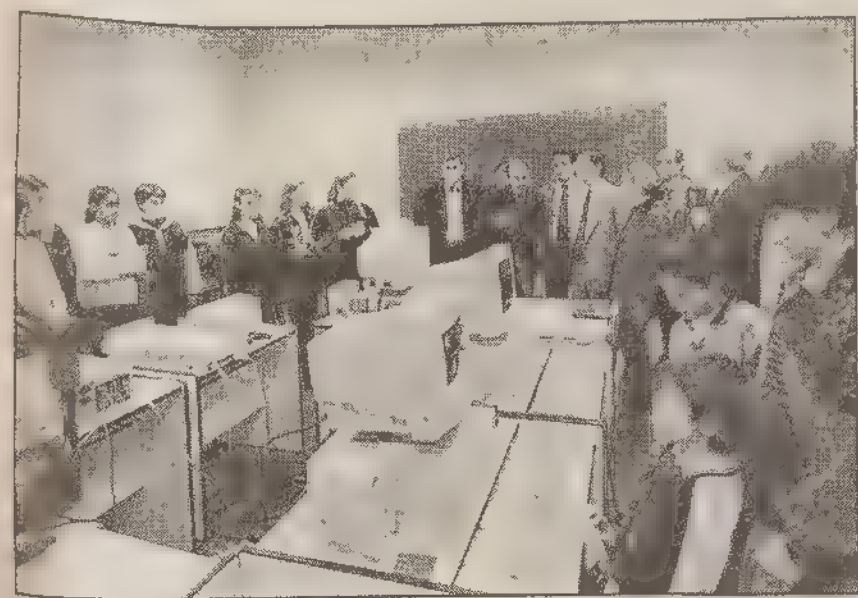
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
5/5	8.00	Tu UND TRANSFER	Istanbul	31
5/5	14.00	It ZAGARA	Melilli	Silone
5/5	14.00	It VALBRENTA	Milazzo	S.Sabba
5/5	16.00	Bz ALAMAL BELLAH	Alexandria	rada
5/5	19.00	Ho BELLA II	Durazzo	44
5/5	20.00	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	22
MOVIMENTI				
5/5	22.00	STAR HERO	da rada	a Siot 4
TRIESTE - PARTENZE				
5/5	1.00	At NORASIA ATTICA	Capodistria	50
5/5	8.00	It MADA	Venezia	S.Sabba 2
5/5	10.00	Sp FERNANDO TAPIAS	ordini	Siot 4
6/5	19.00	Tu UND TRANSFER	Istanbul	31

ELARGIZIONI

— In memoria di Erminio Arneris nel 47.o anniv. (5/4) dal figlio Guido 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Lucio Canziani da Endy 50.000 pro Sogit, 50.000 pro Chiesa S. Giov. Decollato.
— In memoria dell'amico Paolo Corsi da Paolo Mazzaraco 50.000 pro Comitato Lucchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.
— In memoria di Ucci Cvitanic da Marisa 50.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria di Maria Antonietta Dabic da Valentina e Gianna Baldacci 100.000 pro Centro tumori.
— In memoria di Maria (5/4) dal marito 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Palmira Mocchi e Oliviero Zigant (5/4) dalla fam. Mocchi e Osanna 50.000 pro Astad.
— In memoria di Willy Prelec nel VI anniv. (5/4) dalla moglie 50.000 pro Enpa.
— In memoria di Giuseppe Rosato da Walter Godina, Maria Stella Malafronte, Piera Montonesi 50.000 pro parrrocchia S. Luca Evangelista.
— In memoria del cap. Antonio Schwarzt nel XLII anniv. e di Bianca Schwartzt nel IV anniv. dalle figlie Nilde e Antonio de Cosulich 100.000 pro Cro Aviano.
— In memoria di Simeona e propri defunti da Mario Fonda 400.000 pro Chiesa San Vincenzo, 400.000 pro Frati di Montuzza (poveri), 100.000 pro div. Cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Oliviero Zoli dalla moglie Bianca, dai figli Annamaria, Romano, Elena, Marina e dai nipoti Maurizio, Roberto, Monica, Nicolò, Vittoria 50.000 pro Avo.
— In memoria di Antonio Pellaschiar dalle fam. Silvano Pelaschiar e fam. Auber 120.000, dalle famiglie Grego 200.000 pro Agmen.
— In memoria del cav. lav. avv. Enrico Randone da m.sa Etta Carignani 300.000 pro Ass. Goffredo de Banfield.
— In memoria di Carmen Rauni in Rose da Laura e Claudio Larice 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Chiesa Madonna del Mare.
— In memoria di Bruno Rautini da Walter, Slava Branke e famiglie 150.000 pro Uildm.
— In memoria di Peppe Rosato da Graziella, Giuliano e Peppe Panella 200.000 pro Chiesa di S. Luca.
— In memoria di Renata Sadelli da Anna Desilia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppina Sambo da Violetta Sambo e Ariella Libenski 200.000 pro Osp. Cattinara (rianimazione).
— In memoria dell'insegnante Egle Savar da direzione, segreteria, personale docente scuola elementare «Domenico Rossetti» Trieste 160.000 pro Telefono Azzurro.
— In memoria di Bruna Schiavoni da Amelia e Marisa Perdan 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Luisa Skerl da Gigliola Valdisteno e fam. 30.000 pro Pro Senecute, da Mariuccia 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Giovanna Sinigoi ved. Venier da Sanabor, Decilia 50.000 pro Aspremare.
— In memoria di Mena Tamaro Sambo dal marito Giovanni Sambo 150.000 pro C.to com. Lussingrande (Duomo - Castello); dalle famiglie del condominio di via Locchi 48 250.000 pro Parrocchia Madonna del Mare.
— In memoria di Anna Zivic Stewart dalla cugina Albina 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei propri cari da N. N. 100.000 pro Lega tumori Manni.
— Da Leopoldo Di Iorio 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Dante Albrigo da Antonio Cattaruzza e fam. 50.000 pro Ass. riabilitazione triestina.
— In memoria di Nereo Arban da Doro e Marisa Giuliani 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Luciana Balbi da Sonia Edda Tullio 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bruno Battilana dai condomini di via dell'Oliveto n. 2 e fam. Gidino e Pontoni 120.000 pro Cro - Aviano.
— In memoria di Annalise Bauer - Capuzzo da Adelia Capuzzo, Angelo Mennuni, Michele Cocolo, Armando Mennuni, Giagodì Mennuni, Liliana Mennuni, Valdemarin Mennuni, Pozar Mennuni, Porta Palcich, Porta Rei, Porta Crasti, Porta Martignani, Marino Mennuni, Roberto Mennuni 600.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Libera Bidoli ved. Beacco da Mariuccia Sonnoli 100.000 pro parrocchia Madonna del Mare.
— In memoria di Dante Bocuzzi dalla sorella Silvia 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Giovanni Bonetti da Studio Savino e Computing Studio System 245.000 pro Ass. italiana contro le leucemie.
— In memoria di Tomaso Contento da Olgy e Gianni 100.000, da Lucia Marcon 100.000 pro Centro tumori Lovenati; da Maria Hollstein 100.000 pro frati minori cappuccini (pane per i poveri).
— In memoria di Carlo Fano dalla fam. Masessa 30.000 pro Centro cardiovascolare (dott. Scardi).
— In memoria di Natalia Godina dalle fam. Mervar, Solda, Paoletti 40.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Aurelio Graziani da Claudia Danieli 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Arturo Kanobelj dalla fam. Piero Valassi 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (oncologia).
— In memoria della mamma di Franco Licen dai colleghi di Clia Telecom 165.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Guerrina Lonza Vattovani dalla figlia 50.000 pro Ancelle della carità.
— In memoria di Paolo Loprieno da Edda e Sergio Zabini 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Antonio Marchesich da Maria Gregorovich 100.000 pro Sogit.
— In memoria di Antonia Marcon ved. Giadrossi dai condomini Atlanta e amministratrice 295.000 pro Cro - Aviano.
— In memoria di Giovanna Martinolli da Gabriele Viduli 100.000 pro Airc.
— In memoria di Paolo Matiassich da Licia Mazzorana e Anita Micetich 30.000 pro Div. Cardiologica.
— In memoria di Leda Mersan da Elio Aloisi 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Emilia Meula da Ata 8.o Circolo 60.000 pro Associazione parkinsoniani.
— In memoria di Alfredo Popenda dalle ginnaste veterane 100.000 pro Società gernamica di beneficenza.
— In memoria dell'ing. Alessandro Prezzi da Serena e Giorgio Derossi 200.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Bruno Rautini dalle fam. Moderc 100.000, da Carolina Svara 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppe Rosato da Giorgio Busico 50.000 pro parrocchia San Luca Evangelista.
— In memoria di Elvira Semini da Erminia Padovan, Ofelia e Silva Renzi 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria della cara zia Nella Semitz Gioia da Riri, Anita e famiglia 60.000 pro Uildm.
— In memoria del caro zio Albino Sgorbissa dai nipoti Sgorbissa Chermetz e Oro 150.000 pro Casa Ieralla.
— In memoria di Eleonora Tarabocchia da G.T. 50.000 pro piccole suore di carità dell'Assunzione.
— In memoria di Livio Vecchiet da Nevia Don Vito e nipoti Valentina e Annalisa 30.000 pro piccole suore di carità dell'Assunzione.
— In memoria di Emma Venier Frisan da Wilma Soiatti 50.000 pro Airc.
— In memoria di Duilio e Fabio Vindigni da N.N. 50.000 pro Fondo per lo studio delle malattie del fegato.
— In memoria di Elisabeth Weitlaner da Mario Fabiani 50.000 pro Agmen.
— Da Pietro Benini 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

Presentata la nuova iniziativa didattica della scuola media di via dell'Istria

Un sito Internet di nome Bergamas

Si arricchisce il ventaglio delle attività proposte dall'istituto

Mentre in America vengono commercializzati software speciali per abituare i bebè di appena nove mesi a giocare con i computer, qui da noi – più modestamente, ma anche evitando assurde estremizzazioni – si cerca di rendere familiare l'informatica fin dai banchi di scuola. È il caso della scuola media Bergamas che da qualche giorno, come un qualsiasi ente istituzionale, ha un proprio sito Internet di secondo livello registrato – ad esempio – tra i Comuni italiani, Province, banche e università.

La novità è stata presentata ieri dal preside Carmelo Ceraulo, che ha spiegato come nell'ambito del progetto pilota «Ambiente urbano», grazie al finanziamento della Provincia, si sia giunti a inaugurare nella nuova sala computer dotata di quattro elementi (ma altri dieci sono in arrivo) questo sito Internet della scuola che sotto molti aspetti rappresenta una novità. Infatti – ha chiarito Giuseppe Ferraro, coordinatore dei progetti della Bergamas – il sito è l'unico nelle scuole triestine a essere registrato individualmente e a essere dunque facilmente raggiungibile digitando il nome della scuola e della città. Inoltre il sito è dedicato quasi integralmente all'educazione ambientale, campo nel quale la Bergamas opera da anni con la collaborazione di partner come la Riserva marina di Miramare, l'istituto Nautico, l'Enaip e così via.

Dopo l'intervento dell'assessore comunale Maria Teresa Bassa Poropat, che ha spiegato come tra qualche giorno anche il ricreatorio Pitteri sarà fornito di un polo multimediale che permetterà il dialogo con la Bergamas, è stata la volta dell'assessore provinciale ai trasporti e all'ambiente, Giulio Marini: «La Provincia – ha detto – ha recentemente approvato dei progetti pluriennali per l'ambiente, presentati dalle scuole, che sono stati finanziati con cifre da 5 ai 10 milioni l'uno. Di particolare interesse è risultato questo della Bergamas, relativo a Internet, e quello relativo all'utilizzo a scopi didattici del "Borino", presentato dal Nautico».

L'assessore provinciale all'istruzione Roberto Sasco ha poi sottolineato come il sito permetterà la comunicazione tra la Bergamas «e il mondo». Servirà inoltre anche a iscriversi virtualmente alla scuola, e a esplorare i suoi percorsi educativi.

Alla Bergamas si svita di privilegiare un gruppo o una classe piuttosto che un'altra: circa 300 allievi della scuola verranno portati a turno nella classe di informatica, dove godranno anche del supporto tecnico della cooperativa specializzata in multimedialità «Stella polare». Qui, a seconda della loro conoscenza in materia, potranno seguire già da settembre anche corsi e programmi professionali di editing da utilizzare per il giornale della scuola e per l'elaborazione dei dati scientifici raccolti durante le crociere di monitoraggio nel golfo di Trieste. (*foto Sterle*)

Daria Camillucci

Studenti-scrittori dell'Oberdan: «Un anno di temi» da stampare

Il piacere di prendere una penna in mano e fermare le idee sulla carta. Il gusto di esprimere il proprio pensiero attraverso la parola, segno di un racconto, disegno della mente e dell'anima. L'importanza di coltivare un'arte – quella della scrittura, appunto – che a volte, quando si va a scuola, sembra una scocciatura, ma che altre volte è invece tramandata, insegnata, sottolineata e incoraggiata. Ed è questo che proprio questo l'obiettivo che viene perseguito da qualche tempo all'Oberdan, dove venerdì si è svolta l'ormai tradizionale presentazione del fascicolo intitolato «Un anno di temi: il piacere di scrivere», nel quale sono raccolti i migliori scritti elaborati dagli alunni del liceo scientifico nel corso dell'anno 1996/97.

«Si tratta di un'iniziativa importante, che va quindi aiutata», ha affermato nel corso dell'incontro l'assessore provinciale all'istruzione Roberto Sasco, che ha ribadito l'impegno della Provincia a sostenere l'iniziativa, curando la pubblicazione di questi componimenti che – come ha sottolineato nel suo intervento il docente Gianni Zumin – «sono la testimonianza di un saper scrivere e ragionare con profondità e impegno costante: un'attività che diventa così il paradigma dell'attività formativa della scuola».

La preziosità di questi temi è emersa dalla lettura di alcuni brani scelti e «raccontati» dall'alunna Francesca Torselli che accanto a Olivia Tommasini, insegnante del liceo, ha interpretato le simpatiche «opere». Ma il valore di questa attività è stato affermato soprattutto da Marina Paladini Musitelli, docente della facoltà di Lettere, che ha sottolineato l'originalità dell'iniziativa.

Al termine della manifestazione si è svolta la premiazione degli studenti che si sono distinti nell'ambito delle tre edizioni del volumetto finora realizzate, creando un materiale giudicato «degno di pubblicazione». Così Giulia Tomba, Chiara Vardabasso, Oreste Fafak, Daniele Coslovich e Renato de Francesco hanno ricevuto un premio davanti agli alunni della scuola, genitori e insegnanti: un pubblico che, arrivato anche da altri istituti, ha seguito con intresse l'incontro all'Oberdan consacrando come «scrittori in erba» i giovani talenti da seguire come esempio per ricordare a tutti – appunto – «il piacere di scrivere». (Nella foto Lasorte, il pubblico intervenuto all'incontro)

en. cap.

Come abbiamo già fatto ieri, pubblichiamo il tagliando relativo all'iniziativa promossa dal Piccolo e dalla Fratelli Alinari in occasione delle due mostre allestite nelle scuderie del castello di Miramare e nel castello stesso: qui, fino al 10 maggio (orario 9.30 – 18.45, chiusura della cassa alle 18) sono esposte delle immagini tratte dall'Archivio Alinari sotto l'etichetta «Un Paese unico. Italia, fotografie 1900-2000» e «Un Paese».

Presentando alla cassa il tagliando (che pubblicheremo anche nei prossimi giorni) si avrà diritto al biglietto ridotto d'ingresso e allo sconto del 10% sul catalogo e su tutti i prodotti Alinari in vendita al bookshop durante la mostra; si potrà inoltre ricevere il catalogo con lo sconto del 10% inviando il tagliando stesso alla Fratelli Alinari.

Numeroso il pubblico intervenuto al convegno promosso da Comune e Azienda sanitaria

Vivere con Fido: giornata di dibattito

Dalla legislazione al censimento dei quattrozampe: gli interventi dei relatori hanno messo in luce i vari aspetti del rapporto uomo-animale

La prima Giornata del cane promossa da Comune e Azienda sanitaria triestina ha richiamato ieri all'auditorium del museo Revoltella un'autentica folla che vi si è trattenuta dalle 9.30 fino a dopo le 13, quando si sono chiuse le relazioni e la discussione cui hanno dato voce una decina di persone.

Lucio Petronio, responsabile del Dipartimento prevenzione, ha rilevato come dal dicembre '95 nella nostra zona non sia stato più rilevato alcun caso di rabbia silvestre. L'assessore agli affari generali e istituzionali del Comune e all'Ufficio zoofilo, Mauro Tommasini, ha invece prlato dell'iniziativa di un canile intercomunale, delle indispensabili funzioni di un ufficio zoofilo permanente e della prossima applicazione dei microchip, indispensabili per il censimento dei cani: un concetto questo ribadito da Maurizio Coassin, responsabile del servizio veterinario regionale.

È stato letto da Alessandro Paronuzzi l'intervento del magistrato Antonio De Nicolo (impegnato in un processo), che ha trattato dal punto di vista legislativo il tema dell'animale: non una cosa, ma un soggetto di diritto sia civile che penale. De Nicolo ha anche messo a fuoco le severe sanzioni pecuniarie (purtroppo oblazionabili) per chi infierisce su una bestiola.

Il veterinario Massimo Erario ha tra l'altro toccato il punto dolente del trasporto dei Fido sui mezzi pubblici, dove viaggiano chiusi in un contenitore. Molteplici anche le puntualizzazioni di Maurizio Cocevari, responsabile del servizio veterinario dell'Azienda sanitaria.

Alessandro Paronuzzi, responsabile del pubblico canile, ha auspicato che nel canile comunale sia predisposta un'aula per i bambini affinché fin da piccoli possano apprendere il rispetto e l'amore per gli animali. Ha concluso la lunga discussione Maria Luisa Fabiani, presidente dell'associazione La Cuccia di Monfalcone che ospita 30 gatti e un centinaio di cani ed è alle prese con quotidiane difficoltà.

Miranda Rotteri

CULTURA & SPETTACOLI

SAGGI *Campanotto pubblica un nuovo, provocatorio libro del triestino Gianni Contessi*

La migliore architettura? È di carta

E la validità della parola scritta può superare quella dell'immagine

Avreste mai pensato che un'opera architettonica possa essere autobiografica? Forse no, eppure, è quello che sostiene il critico triestino **Gianni Contessi**, *professore di storia dell'arte contemporanea all'Accademia di Brera e all'Università di Udine, nel suo ultimo libro* **«Il saggio , l'architettura e le arti» (Campanotto, pagg. 190, lire 30 mila).**

Già da questo assunto si può capire come l'autore ami le situazioni al limite del paradosso; infatti, i tre temi del titolo vengono affrontati partendo da una critica della critica, per proseguire con un'architettura considerata nella sua dimensione progettuale e teorica, arrivando, infine, all'effetto di straniamento prodotto nell'arte dei rovesciamenti, trasgressioni e ambiguità.

Diciamo subito che il libro è consigliabile a tutti i letto di spiccata curiosità culturale, in quanto l'architettura resta una sorta di sottofondo, ovvero la trama dove ricamare preziosi arabeschi intellettuali.

L'opera parte da un postulato provocatorio la validità della parola scritta può superare quella dell'immagine. Così Contessi sfida un secolo che della comunicazione visiva ha fatto il suo cavallo di battaglia E s'impone subito una distinzione: c'è critica e critica, dice l'autore, e Dio ce ne scampi dai virtuosismi linguisti alla Roberto Longhi, concentrati sull'aspetto stilistico.

Sullo stesso piano viene ahimé collocata la «prosa d'arte da terza pagina» ma, fortunatamente, il vituperio è limitato a quanti sono «dediti alle vacanze in Versilia». Che dire dei testi perlopiù incomprensibili dei redattori dei cataloghi, atti a promuovere l'opera a livello di mercato, quasi dei raffinati «consigli per gli acquisti»?

No, afferma Contessi, la vera critica si vale di un genere letterario, e cioè il saggio, che non è stato sufficientemente valutato. I modelli vanno ricercati fra quegli scrittori e europei come Lukacs, Benjamin, Adorno, che hanno stabilito «un approccio condotto sul terreno della storia e della cultura comparata», valendosi di un criterio che si presti a diventare «rappresentazione o narrazione»

Il saggio, quindi, inteso in senso neo-umanistico. Tradizionalismo o nostalgia del passato? Per fugare ogni dubbio basta la citazione ben piazzata di un pensatore contemporaneo, Odo Marquand: «Là dove il nuovo diventa sempre più velocemente vecchio, potrebbe darsi che il vecchio ridiventi sempre più velocemente la novità recente».

Se Lukacs, considerandone la scrittura squisitamente letteraria, qualifica il saggio come una forma d'arte, Contessi ipotizza addirittura che «la vera letteratura dei nostri anni sia la saggistica e la vera arte dei nostri giorni sia la critica d'arte». E trova un alleato di Oscar Wilde che, a fronte dell'elevato livello culturale e della qualità artistica, ritiene la critica probabilmente superiore all'opera creativa. Basti un esempio: le descrizioni di Ruskin dei pur mirabili tramonti di Turner.

Ed è ancora polemica parlando di architettura: l'autore deplora la riduttività dell'insegnamento accademico, sempre settoriale e specialistico, che mal si addice a un'arte che non solo ingloba in sé pittura e scultura, ma configura il volto stesso della città. Medesimo biasimo per la penuria di opere teoriche che colgano la perspicuità del meta-linguaggio architettonico e il suo fondamentale «culturalismo». Infatti, spetta all'interpretazione, ovvero all'«architettura scritta», rappresentare e commentare quel complesso sistema di valori che coinvolge «norma e forme, anima e destini». Esemplari, in questo senso, secondo Contessi, i saggi di Argan, Zevi, Tafuri.

Spesso, però, sono gli architetti stessi ad affiancare all'opera pratica quella teorica, in questo modo Ernesto Rogers, Franco Purini e Aldo Rossi, ad esempio, hanno potuto esprimere i significati simbolici cristallizzati nella densità delle strutture costruttive. In architettura, infatti, la soggettività dell'invenzione deve fare i conti con un linguaggio «ostico», ma anche «mediato da ragioni politiche, economiche, tecniche, produttive». Ecco perché le architetture «autobiograficamente possibili vivono solo nella dimensione impossibile del foglio di carta»; da qui l'importanza del progetto o di quella «architettura dipinta» che in alcuni autori, vedi Aldo Rossi, Arduino Cantàfora, Massimo Scolari, diventa una vera attività parallela.

Ma c'è un altro aspetto che, secondo l'autore, viene negletto dai trattati accademici, e cioè la collocazione dell'architettura in un paesaggio, in un luogo, in un contesto culturale. È vero: la maggior parte dei critici d'arte sta acquattata dentro a musei, chiese e mostre deputate, trascurando lo strumento del viaggio, essenziale per cogliere la temperie culturale di un'epoca. Un tentativo di «critica topologica» è stato condotto in Italia da Francesco Arcangeli, che ha intuito come nozione di «civiltà figurativa» si traduca nella «concretezza materiale di una geografia che è compendio di natura e storia»-

Ma per trovare una vera espressione del «genius loci», Contessi deve ricorrere a un'opera atipica, il «Danubio» di Claudio Magris: una rappresentazione quasi pittorica, ma densa di riferimenti letterari, che indaga sulle «forme dei luoghi e della vita».

A questo punto bisogna ammettere che anche la critica può essere autobiografica e questo libro lo dimostra: Contessi, triestino trapiantato a Milano, predilige gli sradicati: Saba, naturalmente, o Roger, cittadino del mondo, ma anche gli «stranieri in tutte le patrie» Loos e Wittgenstein.

Ed è ancora la «stimmung» della sua città di frontiera a indurlo a scandagliare le varie implicazioni del concetto di confine. Così lo intriga la scissione tra realismo e astrattismo che viene superata nella sintesi raggiunta di Klee. Oppure l'effetto di rovesciamento prodotto dalla pittura metafisica di de Chirico, dove «muri, pareti, diaframmi, soglie, confini vengono liberamente e paradosisticamente scomposti e ricomposti». O, ancora, la confluenza di simmetria e asimmetria (nell'impiego di dissonanze calcolate» del grande architetto sloveno Joze Plecnik.

Ma l'attitudine principale di Contessi è quella di attraversare i confini tra le varie discipline, visitando con scioltezza letteratura, filosofia, storia, musica e arti figurative, in un continuo gioco di rimandi che ne riveli la matrice comune. E, in questa «ostinata» ricerca dell'«unità nella pluralità», sembra voler redimere l'arte odierna dalla vistosa frammentarietà dei suoi fenomeni.

Giorgetta Dorfles

Sopra, «Il Giano conteso», un'opera di Franco Purini realizzata nel 1997. A sinistra, «La Tour rouge» di Giorgio de Chirico, olio su tela datato 1913 che fa parte della Peggy Guggenheim Collection di Venezia.

NARRATIVA *Nuovi racconti dello scrittore triestino, che vive a Pordenone, da martedì in libreria*

Piena di anomalie la vita: parola di Covacich

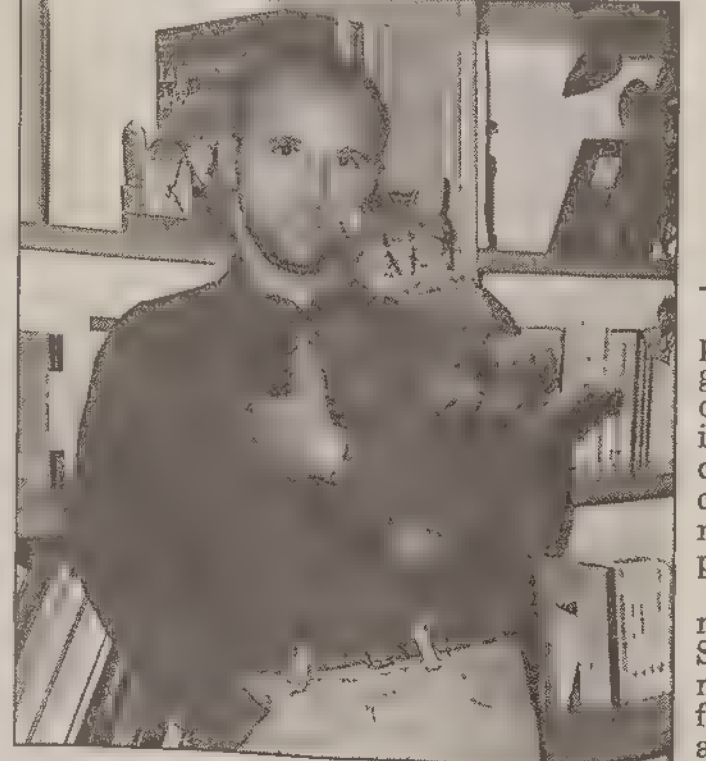
Storie di ordinario malessere legate tra loro come tessere di un mosaico

Guardatela da lontano: la realtà assomiglia a un bel pacco dono. Avvolta in carta luccicante, piena di fiocchi colorati. Ma provate ad allentare i nastri, a distruggere la confezione. Troverete un mondo di anomalie. Di storie strane, torbide, paurose.

«**Anomalie**» che riempiono il libro nuovo di Mauro Covacich (*nella foto*). Undici racconti, non tutti inediti, che **Mondadori** manda in libreria martedì. Storie in apparenza slegate tra loro. Ma che, alla fine, formano una sorta di continuum. Un mosaico a tinte forti. Messo insieme, tessera dopo tessera, dallo scrittore triestino, che vive e lavora a Pordenone, con il distacco, la precisione di un entomologo munito di pinzetta e lente d'ingrandimento.

Opera quarta di Mauro Covacich, che arriva dopo «Storia di pazzi e di normali», «Colpo di lama» e «Mal d'autobus», «Anomalie» parte da lontano. Da un Paese fatto a brandelli dalla guerra. Una Bosnia, mai nominata, dove a scandire il tempo sono le pallottole sparate da un cecchino. Dove la gente impara a convivere con la morte. Dove i ragazzini continuano a giocare a basket in un campetto.

Ma è quella una terra in cui, tirando la palla nel canestro, si può morire prima di aver imparato a vivere. Perchè agli adulti non costa proprio niente sparare una granata proprio lì, in mezzo al campo da basket. Crimini di guerra che vanno a intersecarsi con le storie di ordinaria malvagità di chi, invece, abita la normalità, il benessere. Magari anche un certo lusso.

È il silenzio, l'indifferenza. L'incapacità di sintonizzarsi con chi ti è simile, ma, magari, la pensa diversamente da te. O vive secondo canoni difformi dai tuoi. Chiara e Paola, ad esempio, riescono a dialogare, a «sentirsi», a capirsi, nel racconto «Notte», solo quando il padre della prima, che la seconda ha amato furtivamente, muore. Davanti al cadavere dell'uomo che, ormai, si sta decomponendo. E che loro devono lavare, rendere presentabile, fianco a fianco, unite nel dolore, anche se sono sempre state lontanissime. Separate da un odio muto.

Odio contro l'«altro». Un «negro», per esempio, che fa imbufalire quattro ragazzotti banali e perbene in «Senza piombo». O l'amore estremo che spinge il professore di «Ciechi» a rinunciare alla vista per far contenta la studentessa di cui s'è invaghito. Che, ovviamente, è cieca. O, ancora, l'amore che porta alla morte i protagonisti di «Una fine (Unplugged)». E che divide irrimediabilmente i gemelli siamesi di «Pietro e Paolo».

Un libro per stomaci forti, questo «Anomalie» di Covacich. Tagliente, per niente consolatorio, ben scritto. Che, di tanto in tanto, si compiace un po' troppo nell'inquadrare gli orrori del vivere.

Alessandro Mezzena Lona

Per gentile concessione della casa editrice Mondadori, pubblichiamo la prima parte del racconto «Ciechi».

Seduti alla fermata del metrò, Sergio e Michela si stavano dicendo le ultime cose. Ogni volta il treno arrivava, spostando con forza il vento caldo dei sotterranei, li sorprendeva ancora a metà discorso, sempre su una frase cruciale, come in bilico su dei puntini di sospensione, e ogni volta loro decidevano di aspettare il treno successivo. Il tempo era scandito da quello sferragliare di binari e sventolare di cappelli. Si vedevano due luci tonde provenire dal fondo della galleria, le porte si aprivano, si richiudevano quasi subito - a quell'ora non c'era nessuno - e altri otto minuti se ne erano già andati. Sergio contava di far perdere a Michela anche l'ultima corsa, il che gli avrebbe permesso di riaccompagnarla a casa in macchina. Ma questa era una possibilità che la ragazza voleva assolutamente scongiurare. Era sempre riuscita a nascondere tutto. Ai genitori raccontava che andava dal professore di italiano per un gruppo di lavoro in vista della maturità. Ebbene, non andava forse dal professore? D'accordo, non c'era nessun gruppo di lavoro, ma perchè doveva confessarlo proprio adesso che si dicevano addio?

Sergio provocava, insinuava, chiedeva spiegazioni, facendo attenzione a non alterarsi, sempre con la paura che qualcuno gli puntasse il dito addosso e gli dicesse: «Porco schifoso, lascia in pace le bambine». La sua voce in quei vani deserti risultava poco naturale. Ogni parola faceva più rumore del previsto e lo costringeva a continui sforzi di moderazione. Anche quella posizione sulla panchina, così, l'uno fianco all'altra, lo metteva in difficoltà. Sui concetti più importanti si alzava e glieli diceva guardandola negli occhi, in quegli occhi vuoti come gusci di noce che le palpebre non riuscivano mai a coprire del tutto.

A Michela invece non interessava che Sergio la guardasse mentre parlava. Preferiva che le stesse accanto, soffiandole sulla guancia l'alito di sigaretta, la sua presenza di uomo adulto. Di fronte, la voce di Sergio le arrivava professorale - una voce da condividere con gli altri, in classe -, di lato invece, lì, a fianco a lei, quella stessa voce diventava privata, si abbassava, era di colpo una cosa sua.

Sul finire il dialogo si deteriorò irrimediabilmente.

«Non si può continuare così»

«Di' la verità, tu non sopporti che io veda».

«Non dire stronzate. Io non sopporto più questa situazione. I miei sono sempre più sospettosi. E poi quest'anno ci sono gli esami, lo sai».

«Eh certo, gli esami. Farò il commissario interno, pagherò la commissione, mi umilierò con i miei colleghi, avrai il tuo sessanta, se è questo che vuoi. ma non è questo. La verità è che tu non sopporti che io non sia cieco. Vorresti che anch'io fossi come te ma questo non è possibile».

«Non so perchè ti ostini a essere così idiota. Ho diciott'anni e tu ne hai quaranta, nessuno sa di noi, ma tutti stanno per sapere, e io non so se voglio che sappiano. Che io sia cieca mi sembra meno importante, anche perchè non possiamo farci niente». (...)

Mauro Covacich

ARTE *Una mostra alla Hayward Gallery di Londra*

Bacon, uomini e tenebre

Esposte 23 tele a sei anni dalla morte

LONDRA Pensando alla realtà museale inglese viene immediata l'associazione di mostre importanti agli spazi aulici e imponenti del British Museum o della Tate Gallery. Edifici pensati per la conservazione e la esposione, contenitori dalle forme classiche, e per questo istituzionali. La bellissima mostra di Francis Bacon «The human body» (Il corpo umano), alla Hayward Gallery di Londra, merita, invece, una visita anche il suo contesto decisamente moderno.

Attraversato il Waterloo Bridge si passa sull'altra sponda del Tamigi, verso la Royal Music Hall, che nasconde un pezzo di architettura modernista inaspettato. La Hayward Gallery all'interno del complesso della South Bank, con le strutture di cemento a vista e le vaste sale rettangolari del soffitto non alto, si accorda molto bene all'impronta moderna che proviene dalle opere esposte. Ventitrè tele, fra cui cinque enormi trittici, che sono un omaggio «al più grande pittore inglese dopo Turner». (*nella foto, un particolare di «Three figures in a room»*).

Nato nel 1909 a Dublino, da genitori inglesi, Francis Bacon fu londinese d'adozione, nonostante alcuni soggiorni in Francia, Germania, Marocco e Spagna, dove morì nel 1992. A sei anni dalla morte, Londra celebra con grande retrospettiva il dissolutore del «soggetto occidentale» inteso classicamente come in-dividuum (ciò che non si può dividere, e quindi nemmeno allungare, lacerare, deformare...). È la rappresentazione della condizione contemporanea in tutta la sua tragedia, il desiderio ossessivo di trovare nella propria arte un equivalente alla personale visione dell'umanità.

Così, è per il famoso ritratto del 1965 del pittore e amico Lucien Freud seduto su un divano «quasi» arancione, perché il colore non è arrivato a coprire interamente la struttura: il volto e tutto il corpo si contorcono dolorosamente. Fin dagli anni '40 i motivi costanti dell'opera di Bacon sono stati la disintegrazione della carne, le teste e i volti distorti e deformi.

Arancione, giallo, rosso, viola: sugli sfondi delle grandi tele, nella loro immobilità monocromatica, il corpo è condannato a convulsioni disperate, in una solitudine assoluta.

Ancora più inquietanti i ritratti – e gli autoritratti – su fondo nero, esplicito richiamo alla tradizione ritrattistica classica dove ancora una volta Bacon tratta il soggetto come un fantasma di quell'epoca, impossibilitato alla realtà, all'unità esistenziale.

Il dialogo con una classicità perduta sembra esplicitarsi in «Studio per il corpo umano» del 1949, quasi fosse la risposta tacita e dolorosa a un autoritratto che Albrecht Dürer dipinse a tempera nel 1505. Lì un uomo sembra venir fuori da una tenebra opaca, che disegna il limite sul quale egli si trova. Il volto ci guarda più intensamente di quanto non riesca a fare l'osservatore. È la metafora dell'uomo che emerge dalle nere profondità del proprio Io, dove ha incontrato se stesso. Nel quadro di Bacon un uomo nudo, di schiena, sembra ritornare a quelle tenebre, aprendosi stancamente un varco in una tenda grigia. Potrebbe essere la parola definitiva di un'epoca che si conclude.

Elena Dragan

CINEMA I critici assegnano cinque riconoscimenti al suo film tragicomico sull'Olocausto

Benigni trionfa ai «Nastri»

Tre premi a «Tano da morire». Francesca Neri miglior attrice

Wes Craven: attenti, il pericolo è in agguato sullo schermo

LONDRA «I cinema sono luoghi pericolosi oggi giorno»: così uno dei personaggi di «Scream 2», il seguito del film-culto del regista Wes Craven, che a dicembre sarà sui grandi schermi di tutto il mondo, apre il dibattito sulla violenza dei lungometraggi e sulla possibilità che questa influenzi il comportamento della società.

Il film, presentato venerdì in anteprima a Londra, appartiene al genere dell'orrore, ma con una differenza: senza mai interrompere la suspense, prende in giro l'intera categoria.

«Scream 2» ripropone i superstiti di «Scream» a due anni di distanza ed è ambientato in un college americano dove i personaggi studiano sia teatro, sia cinema. A lezione, l'omicidio di una coppia di giovani allievi dà origine a diverse domande: «che il mostro stia imitando le azioni di un film appena uscito ed ambientato attorno agli eventi di due anni prima?» (ovvero quelli descritti da «Scream»). «Che gli sviluppi attuali non siano altro che la scusa per farne un seguito, che secondo il manuale cinematografico deve essere più cruento, più complicato, più esagerato? E' il comportamento della società a influenzare i film, o viceversa?».

«E' senz'altro vero che i cinema stanno diventando pericolosi», ha sottolineato il regista Craven *(nella foto)*. «Ci sono state recentemente negli Stati Uniti alcune sparatoie. Ma ce ne sono state anche nelle scuole, o nelle sette religiose, e non penso che queste abbiano a che fare con la violenza nei film. Penso che il livello che sta raggiungendo la nostra società sia dovuto soprattutto alla presenza di armi da fuoco, che in America si possono acquistare troppo facilmente, ed alla disperazione dei giovani di oggi, sempre più divisi, a causa delle loro disponibilità finanziarie, tra chi ha e chi non ha».

Il regista, già autore di «Nightmare - Dal profondo della notte», in «Scream 2» riflette su alcuni aspetti che gli sembrano più sconcertanti della violenza nei film. Uno degli assassini sostiene di potersi scagionare ingaggiando un grande avvocato. «E' già successo a O.J. Simpson. La folla adora i lunghi processi».

ROMA Come era nelle previsioni, «**La vita è bella**» di Roberto Benigni è il film più premiato ai «Nastri d'argento 1998», con cinque importanti riconoscimenti; ma «Tano da morire» lo tallona a sorpresa, conquistando tre premi. Questo il responso del referendum fra gli aderenti al «Sindacato nazionale giornalisti cinematografici italiani», che ieri hanno consegnato i premi durante una cerimonia a Cinecittà.

Il coraggioso film tragicomico sull'Olocausto ha fruttato a Benigni il premio al «miglior film italiano» e quello come «miglior attore protagonista»; a Benigni e Vincenzo Cerami sia quello per il «miglior soggetto», sia quello per la «miglior sceneggiatura»; e a Giustino Durano (che attualmente affianca Giorgio Albertazzi a teatro in «Giacomo Casanova, comédien», di scena oggi a Udine, domani e martedì a Monfalcone; ndr) quello come «miglior attore non protagonista».

«**Tano da morire**» è stato premiato per la regia dell'esordiente Roberta Torre, per la prova complessiva del cast femminile (attrici non protagoniste) e per la musica di Nino D'Angelo.

La migliore attrice protagonista è risultata **Francesca Neri** per «Carne tremula» di Pedro Almodovar, che si è guadagnato anche il «Nastro» per il miglior film straniero. Marco Risi e Maurizio Tedesco sono stati premiati come migliori produttori per «Il bagno turco».

A «Marianna Ucria» di Roberto Faenza sono andati tre «Nastri» minori: miglior fotografia (Tonino Delli Colli); miglior scenografia e migliori costumi (entrambi di Danilo Donati).

Il «Nastro d'argento» europeo è andato al polacco **Jerzy Stuhr** («Storie d'amore») e tre «Nastri» speciali sono stati assegnati al film «Mastroianni: mi ricordo sì io mi ricordo» di Anna Maria Tatò; al montatore Nino Baragli (alla carriera) e ad Aldo, Giovanni e Giacomo «per l'uso intelligente dei corti nel loro film 'Tre uomini e una gamba'». Miglior cortometraggio è stato decretato «La lettera» di Dario Migliardi, migliore doppiatrice Rita Savagnone per «Mrs. Dalloway» e miglior doppiatore Massimo Popolizio per «Hamlet».

In senso orario: Francesca Neri, miglior attrice protagonista per «Carne tremula» di Almodovar; Giustino Durano, miglior attore non protagonista per «La vita è bella» di Roberto Benigni, qui accanto in una scena del film che ha vinto cinque «Nastri d'argento»

Nell'opera (titolo provvisorio: «Tanto per stare insieme») sarà affiancato nella regia da Jack Nicholson

L'Antonioni americano? È sicuro, si farà

RAVENNA *«Il progetto di Antonioni di girare un film a Los Angeles non è ancora stato abbandonato. Il ritardo è dovuto all'indisponibilità dell'attrice protagonista, Robin Wright Penn, che per motivi personali non potrà partecipare alle riprese. La decisione su cosa fare ora spetta a Michelangelo: se troverà un'altra interprete con le stesse caratteristiche, cioè una donna matura che possa essere debole e forte allo stesso tempo, il film si potrà fare».*

Enrica Fico, moglie di Antonioni, prima che al teatro Alighieri di Ravenna iniziasse la cerimonia di conferimento della cittadinanza onoraria al regista, (che qui girò «Deserto Rosso»), ha fatto il punto sul film americano del regista, dal titolo provvisorio di «Tanto per stare insieme».

Accanto ad Antonioni, per «aiutarlo» nella regia - nel ruolo che fu di Wim Wenders in «Al di là delle nuvole» - dovrebbe esserci Jack Nicholson; infatti il regista armeno-canadese Atom Egoyan, dopo aver aspettato un anno l'inizio delle riprese, ora è impegnato in altri progetti. «Quando Michelangelo gli ha chiesto di collaborare, Nicholson si è detto molto felice di farlo», ha commentato la moglie.

La cerimonia di conferimento della cittadinanza onoraria ad Antonioni e Vittorio Sermonti è stata segnata dall'interminabile applauso per il regista, che si è alzato in piedi due volte per ringraziare, visibilmente commosso.

Tra gli invitati alla cerimonia, il poeta e sceneggiatore Tonino Guerra, il direttore della fotografia Carlo Di Palma e il direttore della Mostra del cinema di Venezia Felice Laudadio.

Antonioni è stato insignito della cittadinanza onoraria, perchè ha legato indissolubilmente il nome di Ravenna a un capolavoro cinematografico quale «Deserto rosso», un legame che è continuato nel tempo.

Nel pomeriggio, prima della proiezione al cinema Astoria della copia restaurata di «Deserto rosso», è stata riconsegnata al regista ferrarese la Grolla d'Oro di Saint Vincent, che gli fu assegnata alla carriera. Il premio fu rubato nel novembre 1996, nella sua abitazione romana, insieme all'Oscar alla carriera e al Leone d'oro assegnato proprio a «Deserto Rosso».

IN BREVE

Abbado apre a Salisburgo e si accorda con Mortier

SALISBURGO Con il «Boris Godunov» di Mussorgsky Claudio Abbado *(nella foto)* con i Berliner ha aperto ieri sera il tradizionale Festival di Pasqua e domani sera dirigerà anche la Terza sinfonia di Mahler. Accanto a questi due eventi da cartellone, spiccano tra gli altri il concerto di questa sera in memoria di Karajan, di cui si celebra proprio oggi il 90.mo compleanno, che sarà diretto da Mariss Jansons.

Intanto Abbado e il direttore artistico del Festival estivo, Gerard Mortier hanno raggiunto un accordo per un progetto comune sino al 2002. Nel 2000, Abbado dirigerà così una nuova produzione del wagneriano «Tristano e Isotta», che avrà già visto la prima assoluta al Festival di Pasqua del 1999. Sempre nel 2000 il maestro italiano dirigerà, in estate, una nuova messa in scena del mozartiano «Così fan tutte» e nel 2001 i verdiani «Simone Boccanegra» e «Falstaff».

Carreras: concerto a Roma il giorno di Pasqua nella basilica di Santa Maria degli Angeli

ROMA Josè Carreras *(nella foto)*, col coro della Cappella Giulia di San Pietro e il coro della Filarmonica, terrà un concerto a Roma, nella basilica di Santa Maria degli Angeli, il giorno di Pasqua, con l'Orchestra Internazionale d'Italia diretta da David Gimenez. La serata - appuntamento culminante e conclusivo di uno dei due «Festival di Pasqua» della capitale, quello organizzato da Enrico Castiglione - dovrebbe essere ripresa dalla Rai.

La manifestazione, che si è aperta alla basilica Sopra Minerva con i cori che accompagneranno Carreras impegnati in una cantata di Pierluigi da Palestrina, prevede appuntamenti giornalieri di musica sacra in varie chiese della città. Tra questi spicca il ciclo di letture del «Purgatorio» dantesco, diviso in sei serate, fatte dall'attore Walter Maestosi accompagnato dal gruppo «Armonia Antiqua» con brani musicali del tempo di Dante.

Michael Jackson padre per la seconda volta: si chiama Paris la figlia concepita a Parigi

LOS ANGELES La star della musica pop mondiale Michael Jackson è diventato padre per la seconda volta. La moglie, Debbie Rowe, ha dato alla luce una bambina nell'ospedale di Beverly Hills, a Los Angeles. Alla piccola è stato imposto il nome di Paris Michael Katherine Jackson. La neonata pesa 3 chili e seicento grammi ed è nata venerdì pomeriggio. Jackson *(nella foto)* e la moglie sarebbero già rientrati con lei al ranch di Neverland, vicino Santa Barbara, in California, dove vivono.

Nel novembre scorso Debbie Rowe aveva detto in un'intervista che avrebbe voluto dare alla bambina il nome di Michael, ma che il marito non era d'accordo. Così è stato scelto il nome di Paris, «perchè è lì che è stata concepita», mentre Katherine è il nome della madre della pop-star. La coppia ha già un figlio, Prince Michael, nato nel febbraio '97.

MUSICA Il batterista sarà domani a Trieste per un seminario organizzato dalla «Scuola 55»

Ellade Bandini, «rullando» tra le stelle

Al fianco di Guccini e De Andrè, Conte e Bennato. E della grande Mina

TRIESTE C'è sempre un momento, nei grandi concerti, di solito verso la fine, in cui il cantante o cantautore di turno presenta al pubblico i musicisti del gruppo che lo accompagna. Quasi sempre il pubblico è abbastanza generoso (della serie: un applauso non si nega a nessuno) con questi comprimari. Se però capita che da dietro la batteria emerga la figura bonaria e massiccia di Ellade Bandini, beh, potete starne certi: quello che partirà dal pubblico non sarà un applauso di cortesia ma un piccolo grande boato, tale quasi quasi da ingelosire il titolare della serata. Sia esso Francesco Guccini o Fabrizio De Andrè, Paolo Conte o uno dei tanti musicisti con cui il cinquantaduenne musicista ferrarese ha collaborato in tutti questi anni: da Ramazzotti a Venditti, da Battiato a De Crescenzo, da Fabio Concato a Claudio Lolli, da Vecchioni a Edoardo Bennato, da Ron a Biagio Antonacci, da Branduardi a Bertoli, da Teresa De Sio a Vinicio Capossela.

«Sì, sentire l'affetto del pubblico - dice Ellade Bandini al telefono dall'aeroporto di Catania, dove l'altra sera ha suonato con Guccini, e prima di mettersi in viaggio per Trieste, dove domani terrà un seminario per la Scuola di Musica 55 - è una grande emozione, e ti dà l'energia che ti ricarica. Penso però che il merito discenda un po' dalla scelta delle collaborazioni che ho fatto in questi anni. Io non mi sono mai preoccupato del conto in banca, ma della qualità delle collaborazioni che mi venivano offerte. Privilegiando quella canzone d'autore che mi ha permesso di esprimermi al meglio».

Ma i cantautori storici, un tempo, snobbavano la batteria...

«Sì, in molti si presentavano da soli con la chitarra. Ma dopo un po', tutti hanno capito che le ritmiche hanno un ruolo fondamentale. E io sono orgoglioso di essere stato il primo batterista di Bennato e di Guccini, quando hanno smesso di presentarsi da soli sul palco».

La sua prima batteria?

«Avevo tre anni, eravamo in una sala da ballo, e per gioco mi fecero sedere dietro una batteria e mi misero in mano le bacchette: dicono che cominciai a picchiare sui tamburi. Da allora non ho più smesso. Anche perchè poi rimasi affascinato dall'assolo di Cucciolo nel film "Biancaneve e i sette nani", quando tenta di scacciare le mosche con le bacchette...».

Il suo debutto «serio»?

«A sedici anni suonavo la batteria nelle sale da ballo. Poi, nel '69, feci il provino (allora si chiamavano così i nastri di prova) per "Io mi fermo qui", di Donatello. Venne bene, così lo tennero per farci il disco. E cominciarono le mie lunghe frequentazioni nelle sale di registrazione».

Nelle quali ha lavorato anche con Mina...

«Sì, diverse volte. Lei è proprio quell'artista che la gente conosce e continua ad amare, nonostante la scelta di non apparire. Lei sa che non deve dimostrare niente a nessuno. Non canta mai un brano la seconda volta, è sempre "buona la prima". E poi lascia una grande libertà e responsabilità ai musicisti. Ti dice: il nome sul disco è tuo, dunque...».

E Celentano?

«Lo conosco da quindici anni. Non riesco mai a parlare seriamente con lui. Quando apre bocca mi tornano in mente i suoi film, e mi scappa da ridere».

La batteria è uno strumento molto gettonato dai ragazzi che si avvicinano alla musica. Dove nasce il suo fascino?

«Dal rumore - conclude Ellade Bandini - dal fatto che anche un bambino può picchiare il tamburo e cavarci fuori qualcosa, cosa che non accade con altri strumenti. La batteria piace perchè è uno strumento primitivo».

Il seminario della Scuola 55 comincerà domani alle 17.30 allo Studio Scenario (via Belpoggio 10; informazioni al 307309).

Carlo Muscatello

Nuovo atto vandalico

Scultura di Fallani evirata a Milano all'inaugurazione di una mostra

MILANO **Tornano i vandali dell'arte. A Milano durante una mostra a Palazzo Bagatti Valsecchi è stata evirata una grande scultura in resina e ferro di Roberto Fallani. Il pezzo è stato poi rubato. La scoperta è stata fatta l'altra sera al termine dell'anteprima organizzata per la stampa della mostra «Roberto Fallani. Memoria di futuro». I vandali hanno agito tra le 17.30 e le 18.30. Il colpevole è una delle 200 persone che partecipavano alla presentazione della mostra. Tra gli invitati c'erano anche alcuni politici, come Memmo Contestabile, vicepresidente del Senato. Poi una cinquantina di giornalisti e altri invitati. La scultura evirata è «Ecce Corpus» e fa parte della serie «Ibridazioni».**

Il curatore della mostra, Giuliano Seragini, ha denunciato l'accaduto alla magistratura: «Si tratta di una dimostrazione di inciviltà e stupidità. E proprio la stupidità del gesto il maestro è rimasto offeso».

TEATRO Martedì al Teatro Odeon di Latisana - Seguiranno i Gemelli Ruggeri, Paolo Rossi e Bergonzoni

Poker di comici: prima carta, Hendel

LATISANA È organizzata dal Centro iniziative teatrali e dal Comune di Latisana, con la collaborazione dell'Ente regionale teatrale, la rassegna «Teatro Comico oggi», che dal 7 aprile al 19 maggio proporrà al pubblico della regione uno straordinario quartetto di grandi talenti comici.

Il comico toscano **Paolo Hendel** *(nella foto)*, ormai celeberrimo nei panni televisivi dell'imprenditore «Pravettoni», sarà ospite del Teatro Odeon martedì con «Il meglio di Paolo Hendel»; e subito dopo, di scena altri beniamini del piccolo schermo, come i mitici e inseparabili **Gemelli Ruggeri** («La stirpe dei Ruggeri», 23 aprile), e l'irresistibile bad-boy **Paolo Rossi** («Rabelais», 9 maggio); a chiudere la rassegna sarà, il 19 maggio, la demenziale comicità «parolaia» di **Alessandro Bergonzoni**, protagonista di «Zius».

Si parte quindi con Paolo Hendel, il cui spettacolo è una sintesi aggiornata dei monologhi portati al successo in questi anni: si parte con le tragiche riflessioni sulla sovrappopolazione e sul controllo delle nascite, per arrivare al mistero dell'uomo e di suoi tanti difetti, a proposito dei quali Hendel chiama in causa le forze politiche italiane proponendo loro di aprire i lavori della Bicamerale con una seria «riforma di struttura» del corpo umano.

E il gioco continua: l'evoluzione del genere umano e il fenomeno della deriva dei continenti sono solo l'occasione per introdurre il tema del razzismo, immaginando scenari apocalittici con l'Africa che si abbatte sull'Europa, lo svizzero Canton Ticino che sotto casa ci trova il Marocco e un gruppo di tuareg ammutoliti davanti a uno skilift.

MUSICA Parte il 10 aprile, da Cesena, il primo tour della giovane cantante di Monfalcone

Elisa, un lungo viaggio a tutta voce

«Dal vivo canterò anche brani nuovi: "Beautiful mouth" e "Asile's world"»

MONFALCONE «Mi sto esercitando, finora non ho ancora avuto la possibilità di esibirmi dal vivo in un concerto, sarà un po' una prova». Parola di Elisa (*nella foto*). Di ritorno da Londra, la giovanissima monfalconese, stella di casa Sugar, sta per iniziare il suo primo tour italiano, che prenderà il via il 10 aprile da Cesena e che si snoderà in 12 tappe nelle maggiori città italiane (unica data in regione, quella del 17 aprile al «Rototom» di Pordenone).

Perchè proprio adesso il tour?

«Da tempo volevo farlo ma, finora, problemi organizzativi avevano reso difficile la realizzazione del progetto. Ora finalmente ne ho avuta la possibilità».

Cosa canterà?

«Tutte le canzoni dell'album, la cover "I'm calling you' (tratta dalla colonna sonora del film "Bagdad Cafè"), e alcuni brani che ho scritto in questo periodo, come "Beautiful mouth" e "Asile's world"».

Di cosa parlano le canzoni nuove?

«"Beautiful mouth" è un brano sulle storpiature e le falsificazioni dei media; "Asile's world" ("Asile" non è altro che Elisa scritto al contrario) è una canzone in cui immagino quasi di sdoppiarmi, di confrontarmi con le mie paure ingigantite. Anche gli arrangiamenti delle canzoni precedenti sono stati leggermente diversi. Di "Tell me", per esempio, ho voluto sottolineare il contenuto ironico del testo, con sonorità più vicine a quelle degli anni Settanta. In generale i suoni sono un po' più grezzi, più duri: alcune canzoni sono diventate più rock, altre invece più elettroniche».

Un cambiamento forzato?

«Assolutamente no. Ho semplicemente lasciato che uscissero sensazioni che dovevano uscire».

La scenografia del «Pipes and Flowers Tour» come sarà?

«Molto semplice, esprimerà il concetto dell'album. Ci saranno dei tubi, e sullo sfondo l'ingrandimento di tre particolari tratti da un mio quadro. Assieme a me sul palco ci sarà anche la mia band, con il batterista Carlo Bonazza, il percussionista Andrea Fontana, il bassista Max Gelsi, il chitarrista Andrea Rigonat e il tastierista Christian Rigano».

Com'è stata l'esperienza televisiva al fianco di Caterina Caselli?

«Positiva. Mi sono confrontata con un mondo musicale molto diverso. L'esperienza è stata utile soprattutto da un punto di vista dell'organizzazione del lavoro, sia per me che per il gruppo».

Quali sono gli altri impegni di questo periodo?

«La promozione in Europa, ad Amburgo e a Londra. In una villa della campagna inglese ho realizzato il video di "Labyrinth" che verrà trasmesso in Europa e in Inghilterra. Da poco abbiamo finito di girare a Milano anche il mio terzo video, quello di "Feast for me"».

Abita ancora a Monfalcone?

«Certo. A casa ho allestito uno studio di registrazione, è proprio il posto ideale per scrivere musica».

Cosa farà dopo il tour?

«Starò un po' a casa. Ho intenzione di studiare con la cantante jazz Barbara Errico, per perfezionare l'uso della voce e la respirazione».

Elena de Stabile

APPUNTAMENTI

Udine: i «Papu» allo Zanon Tania Maria a Pordenone

TRIESTE Ancora oggi al Teatro Cristallo si replica «Un amore» di Tullio Kezich da Dino Buzzati. Regia di Egisto Marcucci. Con Giulio Bosetti e Marina Bonfigli.

Ancora oggi al Politeama Rossetti si replica «Riccardo III» di Shakespeare con Franco Branciaroli *(nella foto in alto)*, per la regia di Antonio Calenda.

Domani alle 20, al Teatro Miela, omaggio cinematografico ad Ave Ninchi. Introduce Lorenzo Codelli.

Da domani a mercoledì, alle 10, per la rassegna di teatro ragazzi, va in scena al Teatro Cristallo «Le mille e una notte».

UDINE Oggi e domani, alle 20.45, all'Auditorium Zanon i Papu - al secolo Andrea Appi e Ramiro Besa (nella foto) - presenteranno lo spettacolo «Le mucche hanno tanta pazienza».

Si conclude oggi al Teatro San Giorgio, dalle 18 in poi, la rassegna «Interzona». Oggi è prevista la partecipazione dello studioso francese Georges Lapassade.

Martedì alle 21, al Teatro Odeon di Latisana, Paolo Hendel inaugura la rassegna «Teatro Comico Oggi» con lo spettacolo «Il meglio di Paolo Hendel».

GORIZIA Domani alle 20.30, al Kulturni Dom, va in scena «Il paese dei campanelli».

GRADO Martedì alle 10.30, alla Biblioteca «Falco Marin» nell'ambito del progetto «Bambini a teatro» andrà in scena lo spettacolo «Piccoli cavalieri sconosciuti» del Clac Teatro di Milano.

PORDENONE Domani alle 21.30, al Rototom, concerto di Tania Maria.

MONFALCONE Domani alle 18, nel foyer del Teatro Comunale, Carlo de Incontrera presenterà al pubblico il Festival internazionale «Il cielo ha versato una lacrima. Nel cosmo di Robert e Clara Schumann», in programma dal 21 aprile al 5 giugno.

Domani e martedì, alle 20.30, al Comunale si chiude la stagione di prosa con «Giacomo Casanova, comédien». Protagonista Giorgio Albertazzi *(nella foto in basso)*.

VENETO Domani alle 21, al Teatro Astra di Bassano, concerto jazz del trio di Enrico Pieranunzi (martedì 28 aprile: Vocal Sampling).

TEATRO Beppe Rosso ha presentato al «Miela» il suo nuovo, surreale monologo «Camminanti»

Babelico condominio multirazziale

TRIESTE *Esiste una «scuola piemontese»? Probabilmente sì visto che un certo modo di raccontare, un gusto concreto per il sortilegio della parola, e in definitiva una familiarità teatrale legano uno scrittore come Alessandro Baricco, un regista come Gabriele Vacis, il gruppo storico di Laboratorio Teatro Settimo, certi fantasisti della musica come Aringa e Verdurini, e tutta la costellazione d'artisti che proprio a Settimo (Torino) hanno affinato la propria identità teatrale.*

Beppe Rosso ha lavorato a lungo con i torinesi del Granbadò, portabandiera d'una poetica surreale, che piacque quando il gruppo apparve sui palcoscenici del Teatro ragazzi a Muggia. Dissolto il Granbadò, Rosso si è avvicinato alla famiglia di Settimo, realizzando con loro il suo «Dei liquori fatti in casa» e incontrando intanto il lavoro di Marco Paolini e di Eugenio Allegri, allora ugualmente attratti dalle intuizioni registiche di Vacis e dalla facilità narrativa di Baricco.

«Echi di Novecento» (che Baricco aveva scritto per Eugenio Allegri) e sintonie con i recenti monologhi di Paolini si ritrovano continuamente in «Camminanti», il nuovo lavoro che Beppe Rosso (con la collaborazione di Remo Rostagno per i testi e di Gabriele Vacis per la regia) ha presentato l'altra sera al Miela nell'ambito di Teatralmente Intrecci.

Diverso è il paesaggio che il monologo di Rosso inquadra. Non più il Veneto «serenissimo» del «Milione» o del nuovissimo «Bestiario veneto» di Paolini, ma un Piemonte alluvionale territorio di immigrazioni profonde. «Camminanti» sono tutti coloro che, allontanati dalle proprie origini, in questo territorio hanno preso dimora, contribuendo a trasformarne il profilo, stratificando presenze etniche diverse fino a costruire il babelico Rantan, condominio multirazziale e multiconflittuale che è al centro del monologo di «Camminanti». Rosso non abbandona la precedente vena surreale, la rinforza solo con minimalismo tipico di questo genere, svelando attraverso dettagli e particolari il razzista che è in noi, ma senza affondarvi dentro l'artiglio della denuncia. Volatile, un po' risaputo, il narrare di «Camminanti» trova anche supporto nella colonna sonora dei tre strumentisti che affiancano Rosso in palcoscenico: Leo «Aringa» al piano, Nino Pellegrini al contrabbasso e Kas Dos Santos alle percussioni.

cam.z.

PRIME VISIONI

Simpatica versione topesca di «Mamma ho perso l'aereo»

L'inafferrabile roditore

Catastrofica comicità dei «cacciatori»

UN TOPOLINO SOTTO SFRATTO

Regia di Gore Verbinski.
Interpreti: Nathan Lane, Lee Evans. Usa, 1997.

Ridono i bambini, ma anche i genitori, in questa simpatica versione topesca di «Mamma ho perso l'aereo». A difendere la propria casa da due intrusi è stavolta un furbissimo topolino (in realtà un mix di roditori veri, digitali e meccanici) che resiste a trappole, gattacci feroci, armi chimiche, addirittura uno spietato Terminator (cammeo di Cristopher Walken, *nella foto*), esaltando la catastrofica comicità dei «cacciatori».

Il tifo per il topino si scatena quando vediamo la sua privacy distrutta da un attacco con chiodi a pressione. Le punte acuminate sfiorano l'ansimante bestiolina, squarciando il nido amorevolmente arredato con un giaciglio di bambagia, un vecchio orologio da polso, brandelli di pubblicità di posti esotici.

Da quel momento si arde per la sconfitta dei maldestri fratelli Smuntz (il comico inglese Lee Evans e Nathan Lane, già ammirato in «Piume di struzzo»), magnati dello spago

in disgrazia, eredi di una vecchia casa d'autore che, a causa del terribile topino, non riescono a restaurare in tempo per una salvifica asta.

Tra una crisi di debiti e l'altra, i due, come Stanlio e Ollio o come «cartoons», scivolano giù per le scale, sfondano pavimenti, si bruciano, saltano in area, volano e cadono a terra senza farsi un graffio. Così ci si diverte per le «slapsticks» e i cascatoni, ma la coppia, pure così caricaturale, diventa comunque umana grazie alla favola sociale, stile Frank Capria, che si svolge in sottofondo, con la loro fabbrica di spago in pericolo salvata poi, insieme a tutti gli operai, dal trionfo della bontà e dell'operoso spirito americano.

Il regista pubblicitario esordiente Gore Verbinski e lo sceneggiatore Adam Rifkin (scuderia Dreamworks di Spielberg), sono bravi a dettare i tempi e a confezionare questo racconto surreale con luce retrò, sviluppando la vicenda anche dal muto punto di vista del topolino, che entrerà sicuramente nella storia dei cineroditori celebri.

Paolo Lughi

Al teatro Cristallo

«Le mille e una notte» tocca il traguardo delle 200 repliche

TRIESTE Da domani a mercoledì, alle 10, al teatro Cristallo andrà in scena «Le milla e una notte», lo spettacolo tratto dall'omonima raccolta e riadattato per il Teatro Ragazzi da Giorgio Amodeo, che viene presentato come penultimo appuntameto della sedicesima rassegna «A Teatro in Compagnia».

Giunto alla sua quarta stagione teatrale, «Le mille e una notte» continua a essere richiesto nelle scuole della regione e dai più importanti teatri italiani.

L'8 aprile, a quattro anni esatti dal debutto, verrà effettuata una recita straordinaria, alle 17, per festeggiare la duecentesima replica dello spettacolo.

Interpreti dello spettacolo sono Nikla Panizon e Gualtiero Giorgini, che sostengono i ruoli in cui si sono avvicendati in passato Liliana Decaneva, Adriano Giraldi, Livia Carmignani e lo stesso Giorgio Amodeo. Le scene sono di Giuliana Artico, i costumi di Ida Visintin, le musiche di Carlo Moser.

Ultima replica, oggi, di «Sipario aperto»

Benvenuto, ricco zio che sfuggi le donne

TRIESTE Anche l'«Armonia» è ormai giunta alla conclusione della sua stagione teatrale e si congeda dal pubblico con una commedia brillante, scritta, diretta e interpretata da Silvio Petean (che la compagnia «Sipario aperto» replicherà ancora oggi).

Il tono giocoso e farsesco si addice a Petean e ai suoi bravi attori che caratterizzano «... el nemico dele done», uno strano tipo di misogino che capita a Trieste dal suo ritiro in campagna per fare visita a un nipote che non vede da molto tempo.

Siccome si tratta di un uomo molto ricco, bisognerà assecondarlo in tutti i modi nella sua spiccata antipatia verso il sesso femminile; e qui il nipote, per poter incassare un ricco assegno in suo favore, non esita a mimetizzare la propria famiglia (composta dalla moglie e dalla suocera) per potersi dimostrare... scapolo.

Tutto ciò avviene con la complicità di un vicino di casa, che si fingerà «marito di sua moglie», e con altre trovate surreali e divertenti che fanno parte del repertorio classico della «pochade».

Tutti i personaggi di «... el nemico dele done» fanno del loro meglio per convergere verso un unico fine, quello di ingannare lo zio; ma gli inganni sono destinati a ritorcersi, in definitiva, contro gli stessi autori...

Una «commedia degli equivoci» in piena regola, insomma, giocata su un delicato equilibrio di ritmi; ma l'esperienza teatrale di Silvio Petean riesce a mantenere vivacità e spirito fino alla fine, in una girandola di invenzioni e di macchiette.

Il teatro dialettale, anche se impegnato su di un terreno non tradizionale, guadagna ancora qualche punto a suo favore.

Liliana Bamboschek

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1997/'98. «Das Rheingold» (L'oro del Reno) di Richard Wagner. Continua la vendita. Oggi, domenica 5 aprile ore **16** (turno D). Repliche martedì 7 aprile, ore **20.30** (turni F/E), venerdì 10 aprile, ore **16** (turno G). Biglietteria del Teatro Verdi. Orario: 9-12, 15-17. A Udine presso Acad, via Faedis 20, tel. 0432/470918.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Lirica e balletto in sala Tripcovich. Bolero - Carmen. Balletto con il corpo di ballo del Teatro Verdi. Sala Tripcovich. Oggi, domenica 5 aprile, ore **20.30**. Biglietteria del Teatro Verdi. Orario: 9-12.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 1997/98. «Un'ora con...» Robert Dohmen. Sala Tripcovich, martedì 7 aprile ore **18.** Biglietteria del Teatro Verdi. Orario 9-12, 18-21.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **16**, Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia / Teatro de Gli Incamminati «Riccardo III» di W. Shakespeare, regia di Antonio Calenda, con Franco Branciaroli e con Lucilla Morlacchi. In abbonamento: spettacolo 4 Rosso. Turno G. Durata 2h e 30'. Ultima recita. Solo prenotazioni abbonati fino all'11/4 per «Scene da un matrimonio» di I. Bergman, dal 5/5 al 10/5 (spettacolo 16 Azzurro).

TEATRO LA CONTRADA - IL CRISTALLO. Ore **16.30** «Un amore» con Giulio Bosetti. Ultimo giorno. Informazioni 390613.

TEATRO MIELA. La Contrada, Bonawentura, Fondazione CrT presentano per «Teatralmente Intrecci», oggi, ore **19** inaugurazione della mostra personale di Fabiola Faidiga «Lavoro d'ufficio». Ingresso libero.

L'ARMONIA - TEATRO «SILVIO PELLICO» di via Ananian. Ore **16.30** la compagnia teatrale «Sipario aperto» presenta «El nemico dele done», due atti comicissimi di Silvio Petean, regia dell'autore. Prevendita biglietti Utat - Galleria Protti e alla cassa del Teatro un'ora prima dello spettacolo (tel. 393478).

TEATRO DEI SALESIANI. Via dell'Istria n. 53. Oggi, alle ore **17.30** il gruppo teatrale «La Barcaccia» presenta la commedia brillante «Avanti el prossimo» di Gerry Braida per la regia dell'autore. Prenotazioni posti e prevendita biglietti all'Utat di Galleria Protti o alla cassa del teatro un'ora prima dello spettacolo.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «La maschera di ferro». Con Leonardo Di Caprio. In Dts digital sound.

ARISTON. Tibet. Ore **16, 18.05, 20.10, 22.20:** «Kundun» di Martin Scorsese. La storia avventurosa ed esaltante del Dalai Lama, la tragedia del popolo tibetano decimato dagli invasori cinesi, il buddismo e la non violenza. «Un capolavoro palpitante e visionario, una favola che spiazza Hollywood» (Tullio Kezich, Corriere della Sera). **N.B.:** in programma fino a martedì 7 aprile.

SALA AZZURRA. Ore 15, 16.45, 18.30, 20.15, 22: «Anastasia» di Don Bluth & Gary Goldman. Solo giovedì: «Il destino».

EXCELSIOR. Ore **15.15, 17, 18.45, 20.30, 22.15:** «Full Monty» di Peter Cattaneo, con Robert Carlyle. Il divertentissimo «strip-movie». Premio Oscar per la migliore colonna sonora per commedia.

MIGNON DISNEY. 15.45 e 17.20: «Flubber, un professore tra le nuvole». Ultimo giorno.

MIGNON. 19.45 e 22.15: «L.A. Confidential». **Vincitore di 2 Oscar** migliore attrice non protagonista Kim Basinger, migliore sceneggiatura adattata. Dolby stereo. Ultimo giorno.

NAZIONALE 1. 15.20, 18.30, 21.45: «Titanic» di James Cameron con Leonardo Di Caprio e Kate Winslet. In Dts digital sound. **Vincitore di 11 Oscar.**

NAZIONALE 2. 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.15: «Anastasia» il grande, stupendo cartoon di fine millennio. Candidato a 2 Oscar. Dts digital sound.

NAZIONALE 3. 15.40, 17.55, 20.10, 22.30: «Qualcosa è cambiato». **Vincitore di 2 Oscar** miglior attore Jack Nicholson, miglior attrice Helen Hunt. Dolby stereo. 2.o mese.

NAZIONALE 4. 15, 16.35, 18.25, 20.15, 22.15: «Un topolino sotto sfratto». È piccolissimo. Furbissimo. Divertentissimo. Dolby stereo.

2.a VISIONE

ALCIONE. Ore **15.30, 17.45, 20, 22.10:** «U turn», inversione di marcia. Regia di Oliver Stone con Sean Penn, Nick Nolte, Jennifer Lopez. 1.a visione.

CAPITOL. 15.45, 17.50, 20, 22.10: «Will Hunting - Genio ribelle» con R. Williams e M. Damon. Vincitore di 2 premi Oscar.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica 1997/'98. Ore **16, 18, 20, 22:** «Full Monty» di Peter Cattaneo, con Robert Carlyle, Tom Wilkinson. Premio Oscar per la colonna sonora.

TEATRO COMUNALE. Stagione 1997/'98. Prosa: lunedì 6 e martedì 7 aprile ore **20.30** «Giacomo Casanova Comedien» di Robert Abirached. Regia di Maurizio Scaparro con Giorgio Albertazzi. Biglietti e informazioni presso la cassa del Teatro ore 17-19 (tel. 0481/790470).

TEATRO COMUNALE. Festival internazionale. «Il cielo ha versato una lacrima. Nel cosmo di Robert e Clara Schumann» (21 aprile - 5 giugno). Vendita abbonamenti alla cassa del Teatro, Utat - Trieste, Discotex - Udine, Appiani - Gorizia.

EXCELSIOR. 17, 21: «Titanic».

CERVIGNANO

TEATRO PASOLINI. Ore **17.30, 19.30, 21.30:** «The jackal» con Bruce Willis.

GRADO

CRISTALLO. Apertura sabato 11 aprile.

GORIZIA

CORSO. 14.45, 17.15, 19.45, 22.15: «La maschera di ferro» con L. Di Caprio.

VITTORIA. Sala 1. 14, 17.30, 21: «Titanic».

VITTORIA. Sala 3. 14, 15.45, 17.30, 19.15, 21, 22.45: «Anastasia», cartoni animati.

Progetti Mediaset per la fiction: grandi star e coproduzioni internazionali

Classici, purché francesi

Due sceneggiati da Hugo e una vita di Balzac

CANNES *Grandi star e coproduzioni internazionali, classici della letteratura ed effetti speciali: su queste tendenze lavora il grande mercato della fiction coinvolgendo partner europei e americani, quest'ultimi desiderosi di affermarsi in Europa ora che il prodotto televisivo americano tout court è in forte crisi nelle tv europee sempre più orientate sulla fiction domestica.*

Al Mip tv, in corso a Cannes, Mediaset ha perfezionato due accordi molto importanti. Con Gerard Depardieu (nella foto) *- con cui è stato realizzato «Il conte di Montecristo», che vedremo a fine settembre in prima tv su Canale 5 - si è firmato un accordo per tre nuove produzioni, tutte da grandi classici della letteratura francese, tutte dirette dalla dinamica regista francese Joseè Dayan.*

Il primo progetto a partire sarà - anticipa Riccardo Tozzi di Mediaset - «I Miserabili», dal romanzo di Victor Hugo. E poi verranno «Notre dame de Paris», sempre da Hugo e infine la vita di Honorè Balzac.

Con Mediaset, Gerard Depardieu (produttore oltre che protagonista), ci saranno Tf1 e la tedesca Beta.

L'altro accordo è con l'americana Hallmark («Viaggi di Gulliver» e «Odissea). Con la Hallmark, dopo le prime produzioni già avviate («Madre Teresa» di Dominique Lapierre, che andrà in onda a Pasqua su Canale 5, è tra queste), l'accordo prevede altre 3 produzioni ad alto budget ogni anno. «Merlino» con Helena Bonahm Carter, Isabella Rossellini, Miranda Richardson, Sam Neill e John Gielgud, è appena terminato ed è in fase di edizione a Londra.

Intanto si lavora a «Delitto e castigo» che sarà girato a Budapest e per il quale il candidato ideale è Sean Penn, al «Corvo» da Edgar Allan Poe, alla «Fattoria degli animali» e all'«Arca di Noè».

«L'accordo prevede l'approvazione della sceneggiatura e del cast - precisa Tozzi - e contiamo di entrare in produzione entro il '98».

La grande fiction internazionale da «evento» è però la punta d'iceberg di quella che dovrà essere una assai più voluminosa produzione di fiction domestica, per la quale in base al recente ddl 1138 Mediaset dovrà investire almeno il 10% degli introiti pubblicitari netti (più o meno si calcola intorno ai 300 miliardi).

Progetti europei riguardano Maria Grazia Cucinotta che, diretta da Francesco Massaro, sarà sul set a fine maggio tra Italia e Francia con «In punta di cuore», una specie di «Pretty woman» scritto da Maria Venturi; Anna Galiena che nello stesso periodo girerà «Gemelle», un giallo scritto da Toscano e Marotta con la regia di Maurizio Cesena (Bronkovitz) e infine Sophia Loren.

Sophia Loren in autunno, dopo aver terminato l'imminente «Ferdinando e Carolina» con la regia di Lina Wertmuller, tornerà alla fiction tv. Sarà «Marta», diretta dalla stessa regista in una storia sceneggiata da Benvenuti, De Bernardi, Diana e Wertmuller. Il ruolo è quello di una donna matura che dopo esser stata lasciata dal marito, invaghito di una più giovane, ritroverà l'amore, con un uomo della sua età.

«Sophia ha chiamato Alain Delon - dice Tozzi - per questo ruolo, ma non c'è alcuna conferma nè trattativa in corso. Delon non ha ancora letto nulla della sceneggiatura, anche se alla Loren ha dato una disponibilità teorica».

OGGI IN TV

«Sol Levante» su Retequattro

«Giallo» tra i gialli tratto da Crichton

Non mancano gli appuntamenti cinematografici di spicco oggi in tv:

«Sol Levante» (1993) Regia di Philip Kaufman, (Retequattro, ore 20.35). Sean Connery *(nella foto)*, Wesley Snipes e Harvey Keitel sono i protagonisti del «giallo» tra i gialli, tratto dall'omonimo best seller di Michael Crichton, ambientato sullo sfondo della guerra industriale tra Giappone e Stati Uniti.

«I Lloyds di Londra» (Tmc, ore 22.15). Regia di Henry King, con Tyrone Power e Freddie Bartholomew. (1936). Un kolossal ambientato nell'Inghilterra del '700 in cui la ricostruzione della nascita della più importante compagnia di assicurazione del mondo coincide con le prime imprese di Orazio Nelson.

«Il sogno della farfalla» (Raidue, ore 0.25). Regia di Marco Bellocchio, con Thierry Blanc e Valeria Cavalli. (1994). Prima ancora che un film, si tratta di un esercizio psicanalitico.

«Il pranzo di Babette» (Raitre, ore 2.45). Regia di Gabriel Axel, con Stephane Audren e Bodil Kier. (1987). Una vincita alla lotteria viene investita in un pranzo luculliano. Apologo del piacere.

Raitre, ore 20.40

Le infezioni urinarie a «Elisir»

Le infezioni urinarie sono il tema principale dell'appuntamento odierno di «Elisir». Si parlerà dei fattori che possono determinare una infezione delle vie urinarie, del perchè le donne ne soffrono di più e degli esami e terapie per sconfiggere questo disturbo. Il test riguarderà l'armadietto dei medicinali. Infine, si parlerà di memoria, di come funziona e perchè certi ricordi rimangono a lungo mentre altri svaniscono subito.

Raiuno, ore 14

La Koll e Verdone a «Domenica in»

Sarà Claudia Koll «l'amica della domenica» di Fabrizio Frizzi oggi a «Domenica in». Tra gli altri ospiti: Massimo Boldi e Carlo Verdone, che racconteranno le loro fatiche di attori. Per la musica: Eramo e Passavanti, Andrea Mingardi, Wilma Goich, Memo Remigi, Flavia Fortunato, Jimmy Fontana e Rosanna Fratello.

Raidue, ore 22.40

Appuntamento con «Mistero in blu»

Carlo Lucarelli si occuperà dell'assassinio di Laura Bigoni, avvenuto nella notte del 31 agosto 1993, nella puntata odierna di »Mistero in blu».

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.40 PACIFIC STATION. Telefilm. "Scontri" "L'amico del diavolo"
7.30 ASPETTA LA BANDA. Con Alessandra Bellini e Marco Di Buono.
8.00 L'ALBERO AZZURRO
8.30 LA BANDA DELLO ZECCHINO... DOMENICA. Con Alessandra Bellini e Marco Di Buono.
9.55 BENEDIZIONE DELLE PALME E SANTA MESSA
12.30 LINEA VERDE. Con Gianpiero Ricci.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 DOMENICA IN.... Con Fabrizio Frizzi.
16.50 RAI SPORT CAMBIO DI CAMPO
17.00 DOMENICA IN.... Con Fabrizio Frizzi.
18.00 TG1 FLASH
18.10 DOMENICA IN.... Con Fabrizio Frizzi.
18.20 RAI SPORT 90. MINUTO
19.00 DOMENICA IN... Con Fabrizio Frizzi.
19.30 CHE TEMPO FA
19.35 DOMENICA IN.... Con Fabrizio Frizzi.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.45 IL MARESCIALLO ROCCA. Telefilm. "Una morte annunciata"
22.35 TG1
22.40 TV7. Con Romano Tamberlich.
23.40 MILLEUNTEATRO
0.10 TG1 - NOTTE
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.30 VITTORINO ANDREOLI IO, ES E SUPER IO. Con Gigi Marzullo.
1.10 CORSA AL MONDIALE..
3.05 TG1 NOTTE (R)
3.25 LA FORTUNA VIENE DAL CIELO. Film (commedia '42). Di Akos Rathonyi. Con Anna Magnani, R. Villa.
4.30 MODUGNO - FERRI - MINA - LITTLE TONY
4.50 CASTIGO - PRIMA PUNTATA. Scenegg.

RAIDUE

6.45 RASSEGNA STAMPA SOCIALE - PANE AL PANE
7.00 TG2 MATTINA
7.05 MATTINA IN FAMIGLIA. Con Tiberio Timperi e Simonetta Martone.
7.30 TG2 MATTINA (8.00-9.00-9.30-10.00)
8.30 TG2 MATTINA L.I.S.
10.05 DOMENICA DISNEY MATTINA
10.10 ALADDIN
10.30 COMPAGNI DI BANCO A QUATTRO ZAMPE. Documenti.
10.45 DARKWING DUCK
11.10 BLOSSOM. Telefilm. "L' onore"
11.30 MEZZOGIORNO IN FAMIGLIA. Con Tiberio Timperi e Simonetta Martone.
13.00 TG2 GIORNO
13.20 TG2 MOTORI. Con Gino Roca.
13.35 TELECAMERE
14.00 METEO 2
14.05 QUANDO RIDERE FACEVA RIDERE. Telefilm.
14.55 CICLISMO: GIRO DELLE FIANDRE
17.00 SENTINEL. Telefilm. "Seconda possibilita'"
18.00 TG2 DOSSIER
18.55 METEO 2
19.00 RAI SPORT DOMENICA SPRINT
19.05 PALLACANESTRO MASCH.: SIENA - CANTU'
20.00 TOM & JERRY
20.30 TG2 - 20.30
20.50 LA GIUSTIZIA DI UN UOMO. Film (drammatico '91). Di Heywood Gould. Con Michael Keaton, Anthony La Paglia.
22.45 MISTERO IN BLU
23.35 TG2 NOTTE
23.50 METEO 2
23.55 PROTESTANTESIMO
0.25 IL SOGNO DELLA FARFALLA. Film (drammatico '94). Di Marco Bellocchio. Con Thierry Blanc, Bibi Anderson.
2.10 MI RITORNI IN MENTE REPLAY
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA

RAITRE

6.50 MOTOCICLISMO: GRAN PREMIO DEL GIAPPONE
7.50 INVITO AI CONCERTI DI RAITRE: MOZART
8.20 HAWAII. Film (avventura '66). Di George Roy Hill. Con Julie Andrews, Richard Harris.
11.00 GEO & GEO (R). Documenti.
12.30 FERMATA D'AUTOBUS. Con Giusi Cataldo.
13.00 MOTOCICLISMO: GRAN PREMIO DEL GIAPPONE (R)
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.15 TG3 POMERIGGIO
14.25 OKKUPATI. Con Federica Gentile.
15.00 QUELLI CHE ASPETTANO
15.55 QUELLI CHE IL CALCIO.... Con Fabio Fazio.
18.00 RAI SPORT STADIO SPRINT
18.20 CHARLIE CHAPLIN. Telefilm. "Charlot e la maschera di ferro"
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 SPECIALE: OKKUPATI
20.30 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.40 ELISIR. Con Michele Mirabella.
22.25 RAI SPORT LA DOMENICA SPORTIVA - 1A PARTE
23.30 TG3
23.40 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
23.50 RAI SPORT LA DOMENICA SPORTIVA - 2A PARTE
0.20 TG3
0.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.35 LE COEUR FANTONE. Film. Di P. Garrel. Con L. Rego, A. Alcais, M. Garrel.
2.10 OSSERVATORIO: SEQUESTRO MORO, IERI E OGGI
2.40 IL PRANZO DI BABETTE. Film (commedia '87). Di G.Axel. Con S.Audran, B.Kejer, B.Federspiel.
4.20 MESTIERI DI VIVERE
5.10 SANREMO COMPILATION
5.40 SANREMO COMPILATION
5.45 MEDICINA PER VOI

Trasmissioni in lingua slovena

20.25 Cartoni animati: Joe Banana
20.30 TGR - Tribuna sportiva
20.55 Alpe Adria

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
9.00 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO. Con Monsignor Ravasi e Maria Cecilia Sangiorgi.
9.45 ANTEPRIMA (R). Con Fiorella Pierobon.
10.00 BABY BIGFOOT. Film tv (avventura '95). Di Art Camacho. Con Ross Malinger, Kenneth Tigar.
12.00 CASA VIANELLO. Telefilm. "Vernissage"
12.45 SPECIALE "AMICO MIO" - LA NUOVA SERIE
13.00 TG5 GIORNO
13.30 BUONA DOMENICA - 1A PARTE. Con Maurizio Costanzo, Enrico Papi e Paola Barale, Luca Laurenti.
18.15 DUE PER TRE. Telefilm. "Mister pannolino"
18.45 BUONA DOMENICA - 2A PARTE. Con Maurizio Costanzo, Enrico Papi e Paola Barale, Luca Laurenti.
20.00 TG5 SERA
20.30 STRANAMORE. Con Alberto Castagna.
23.00 TARGET - ANNO ZERO. Con Gaia De Laurentiis.
23.30 NONSOLOMODA. Con Afeef Jnifen.
0.05 PARLAMENTO IN (R). Con Piero Vigorelli.
0.35 RACCONTI DI MEZZANOTTE. Telefilm. "Terrore in tv"
1.00 TG5 NOTTE
1.30 VOCI NELLA NOTTE. Telefilm. "Vecchi amici"
2.30 MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm. "L'esca"
3.30 TG5
4.00 BARKY E LARRY. Telefilm.
4.30 BELLE E PERICOLOSE. Telefilm. "Il sogno che inganna"
5.30 TG5

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

ITALIA1

6.10 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
10.30 NBA ACTION. Con Guido Bagatta.
11.00 MAI DIRE GOL (R)
12.00 GRAND PRIX - 1A PARTE. Con Andrea De Adamich.
12.25 STUDIO APERTO
12.45 GRAND PRIX - 2A PARTE. Con Andrea De Adamich.
13.00 GUIDA AL CAMPIONATO. Con A. Brandi, M. Mosca.
13.30 LE ULTIME DAI CAMPI. Con Alberto Brandi.
13.35 SUPER
14.35 TEQUILA E BONETTI. Telefilm. "Quando l'attore e' un cane"
15.30 GRANDE PICCOLO MAGOO
15.45 FLINSTONES
16.20 GRANDE PICCOLO MAGOO
16.35 ALF ANIMATED
17.05 HAPPY DAYS. Telefilm. "Concerto rock"
17.30 DUE POLIZIOTTI A CHICAGO. Telefilm. "Il branco"
18.30 STUDIO APERTO
19.00 NASH BRIDGES. Telefilm. "Il misterioso Zodiac"
20.00 BENNY HILL SHOW
20.30 MAI DIRE GOL. Con Gialappa's Band.
21.30 S.P.Q.R.. Telefilm. "I soldi a prestitus"
22.40 PRESSING. Con Raimondo Vianello.
0.30 ITALIA 1 SPORT - 1A PARTE
0.35 STUDIO SPORT
0.45 ITALIA 1 SPORT - 2A PARTE
1.40 SOLE ROSSO - IL SEGNO DELLA VENDETTA. Film tv (azione '94). Di Rod Hewitt. Con John Savage, Elliott Gould, Michael Pare'.
3.30 LE AVVENTURE DI BRISCO COUNTY JR.. Telefilm. "Aka kansas"
4.30 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
5.00 ROBIN HOOD. Telefilm. "Il pellegrinaggio del frate"
6.00 T AND T. Telefilm. "L'attentato" - 3a parte

RETE4

6.00 PICCOLO AMORE. Telenovela.
6.50 I DUE VOLTI DELL'AMORE. Telenovela.
8.00 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.20 AFFARE FATTO. Con Giorgio Mastrota.
8.30 MISTER ED. Telefilm.
9.00 NATURALMENTE SU RETE 4 (R)
9.30 EUROVILLAGE
9.55 SANTA MESSA
10.45 LA DOMENICA DEL VILLAGGIO - 1A PARTE. Con Davide Mengacci e Rosita Celentano.
11.30 TG4
11.40 LA DOMENICA DEL VILLAGGIO - 2A PARTE. Con Davide Mengacci e Rosita Celentano.
12.30 DOMENICA IN CONCERTO
13.30 TG4
14.00 CARA MAMMA TI ODIO. Film tv (drammatico '91). Di Mel Damski. Con David Dukes, David O. Stiers, Judith Light.
16.00 COUNTDOWN - DIMENSIONE ZERO. Film (fantascienza '80). Di Don Taylor. Con Martin Sheen, Kirk Douglas.
18.00 COLOMBO - 1A PARTE. Telefilm.
18.55 TG4
19.30 COLOMBO - 2A PARTE. Telefilm.
20.35 SOL LEVANTE. Film (giallo '93). Di Philip Kaufman. Con Sean Connery, Wesley Snipes, Harvey Keitel.
23.10 TUTTO PRAVO
1.40 TG4 RASSEGNA STAMPA
2.00 DOMENICA IN CONCERTO (R)
2.50 MISTER ED. Telefilm.
3.10 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.30 RUBI. Telenovela.
4.20 ANTONELLA. Telenovela.

TMC

7.00 NATIONAL GEOGRAPHIC. Documenti.
7.55 ZAP ZAP TV. Con Monica Maiavacca e Riccardo Santoliquido.
8.40 LE VIE DELLA FEDE
8.50 SANTUARIO DI MARIA SANTISSIMA AD RUPES (VT). Documenti.
9.00 SANTA MESSA
10.00 DOMENICA SPORT
12.00 ANGELUS
12.25 TELEGIORNALE
12.40 TOP PARADE (R)
14.00 LA MIA SPIA DI MEZZANOTTE. Film (commedia '67). Di Frank Tashlin. Con Doris Day, Rod Taylor.
16.00 IL CAFFE' DELLA DOMENICA. Con Alain Elkann e Andrea Pancani.
17.30 FORTE FORTISSIMA (R)
18.40 TELEGIORNALE
19.00 GOLEADA - 1A PARTE. Con M. Caputi, M. Colombari.
20.50 TELEGIORNALE
20.55 GOLEADA - 2A PARTE. Con M. Caputi, M. Colombari.
22.15 I LLOYDS DI LONDRA. Film (commedia '36). Di Henry King. Con Madeleine Carroll, Tyrone Power.
1.05 TELEGIORNALE
1.35 CNN

TELEQUATTRO

7.00 ZOOM SPORT
7.30 PER FAVORE NON MANGIATE LE MARGHERITE. Telefilm.
8.30 IL FURTO E' L'ANIMA DEL COMMERCIO!?. Film (commedia '71). Di Bruno Corbucci. Con Alighiero Noschese.
10.15 L'AMORE VERO NON SI COMPRA. Telenovela.
11.05 CAPE REBEL. Telefilm.
11.50 SHOPPING AMERICA
12.50 SETTIMANA ECONOMICA
13.00 TRIESTINA NEWS
13.15 LAFF MOVIE. Telefilm.
13.30 MADE IN ITALY
14.00 PERSONAGGI E OPINIONI
14.30 AUTOMOBILISSIMA
15.10 FIGLI MIEI...VITA MIA. Telenovela.
16.00 ANGOLO DELLA SALUTE
17.00 LA SFERA DI CRISTALLO
18.30 HARDCASTLE & MC. CORMIK. Telefilm.
19.30 COMMENTO AL FATTO
19.45 LAFF MOVIE. Telefilm.
20.05 PER FAVORE NON MANGIATE LE MARGHERITE. Telefilm.
20.30 UN PRETE DA UCCIDERE. Film (drammatico '88). Di Agnieszka Holland. Con C. Lambert, Ed Harris.
22.30 FIRST AND TEN. Telefilm.
23.00 COMMENTO AL FATTO
23.10 MUSICHIAMO

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
16.15 E' ARRIVATA LA FELICITA'. Film (commedia '36).
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - PREVISIONI DEL TEMPO
19.25 LE FIABE DEL NONNO CICCIO
20.00 L'UNIVERSO E'...
20.30 ISTRIA E DINTORNI
21.00 HARRY O. Telefilm.
21.45 TUTTOGGI II EDIZIONE - PREVISIONI DEL TEMPO

RETE A

12.00 STAR TRAX: OTR E LA PINA
13.00 HIT LIST ITALIA (R)
14.00 THE ESSENTIAL: RAF
14.30 SO 90'S: GIORGIA (R)
16.00 SONIC
17.30 TOKUSHO (R). Con Vj Andrea Pezzi e Morgan.
19.00 NEWS & NEWS
19.30 MTV LIVE
20.00 COLLEXION: GEORGE MICHAEL
20.30 EUROPEAN TOP 20
22.30 STYLISSIMO! (R)
23.00 BIG PICTURE (R)
23.30 THE MAXX
24.00 ODDVILLE
0.30 K2 - ONE GLOBE ONE SKATE (R)
1.00 STAR TRAX: GARBAGE
2.00 NIGHT MIX

TELEFRIULI

7.00 REPORTAGE
8.00 VIDEOSHOPPING
11.00 ARABAKI'S
12.00 NON SOLO BIANCO E NERO
13.10 FRIULI VENEZIA GIULIA: LA NOSTRA STORIA. Documenti.
15.30 VIDEOSHOPPING
18.20 GORIZIA ON LINE
19.00 TELEFRIULISPORT
21.00 VIDEO TOP
22.00 TELEFRIULISPORT
0.30 VIDEOSHOPPING
0.40 SHAKER PLANET
1.10 VIDEO TOP
2.00 SANSONE E DALILA. Film (storico '49). Di Cecil B. De Mille. Con Victore Mature, Hedy Lamarr.
4.00 VIDEOBIT

TELEPORDENONE

7.00 JUNIOR TV
11.00 SANTA MESSA
12.00 ANGELÛS DEL PAPA
12.45 VIDEO SHOPPING
13.00 ANTENNA VERDE
13.20 PIAZZA MONTECITORIO
13.45 VIDEO SHOPPING
14.00 JUNIOR TV
18.00 TELEFILM. Telefilm.
18.30 VIDEO SHOPPING
19.00 TPN FRIULI SPORT
21.10 TELEFILM. Telefilm.
21.30 DOCUMENTARIO. Documenti.
22.00 TPN FRIULI SPORT
0.10 VIDEO SHOPPING
0.35 VIDEO SHOPPING
1.00 UNA SETTIMANA DI NOTIZIE
2.00 PROGRAMMI NOTTURNI

DIFFUSIONE EUR.

6.30 ALL'ONOREVOLE PIACCIONO LE BIONDE. Film (commedia '72). Di Lucio Fulci. Con Lando Buzzanca, Laura Antonelli.
8.30 PASSAGGIO A NORD EST
10.00 SHOPPING
13.00 OKAY MOTORI
13.30 CASA SU MISURA
14.00 QUI STUDIO A VOI STADIO. Con G. Fattori.
19.00 MONITOR
20.00 IL SUPERMERCATO PIU' PAZZO DEL MONDO. Telefilm.
20.30 GOLDEN GOL
22.30 MONITOR
0.30 ALIBI
1.00 NOTTURNO NORD EST

TMC2

6.00 RISVEGLI
9.00 CLIP TO CLIP
9.30 COLORADIO GIALLO
12.00 CLIP TO CLIP
13.00 ROXY BAR
14.00 FLASH - TG
14.05 ROXI BAR
15.30 CLIP TO CLIP
16.00 VEGAS. Telefilm.
17.00 PALLAVOLO PLAY OFF - QUARTI DI FINALE IN DIRETTA
19.00 NEW AGE. Con Melina Molinari.
19.30 I GIUSTIZIERI DELLA STRADA. Telefilm.
20.30 FLASH - TG
20.35 POLTERGEIST - THE LEGACY. Telefilm.
21.35 OLTRE I LIMITI III. Telefilm.
22.30 CALCIO - LE DIFFERITE DELLA SERIE A
23.00 CALCIO SERIE A
1.05 CLIP TO CLIP
2.05 NIGHT ON EARTH - I VIDEO DELLA NOTTE

RETE AZZURRA

12.00 AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
18.55 WESTERN SIDE
19.20 AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
20.45 FILM. Film.
22.30 TUTTI IN CAMPO
1.45 PROGRAMMI NOTTURNI

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 DIAMONDS. Telefilm.
8.20 ANDIAMO AL CINEMA
8.35 DOMENICA INSIEME
12.45 VIP MANIA
13.15 MUSICA E SPETTACOLO
13.45 NEWS LINE SETTE 16/9
14.00 PROFUMO DI MARE. Film (commedia '84). Di Brian Forbes. Con David Niven, Art Carney.
16.00 TOP MODEL
17.00 POMERIGGIO CON ...
18.00 DIAMONDS. Telefilm.
19.00 ANDIAMO AL CINEMA
19.15 NEWS LINE SETTE 16/9
19.35 KEN IL GUERRIERO
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.20 CITY HUNTER
20.45 L'INTRUSO. Film (thriller '89). Di Matthew Patrick. Con Gary Busey, Mimi Rogers.
22.45 VIAGGIO NELL'INFERNO. Film tv (azione '90). Di Robby Benson. Con Danny Aiello, Sally Kirkland, Robby Benson.
0.30 BIKINI BEACH
1.30 ANDIAMO AL CINEMA
1.45 NEWS LINE SETTE 16/9
2.00 IL GINECOLOGO DELLA MUTUA. Film (commedia '77). Di Joe D'Amato. Con Renzo Montagnani, Paola Senatore.
3.40 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

TELECHIARA

10.00 S. MESSA E BENEDIZIONE DELLE PALME
12.30 LE FIABE DI NONNO CICCIO
13.30 BOOMER CANE INTELLIGENTE. Telefilm.
14.00 VERDE A NORDEST
15.00 GIORNO DOPO GIORNO
15.30 ROSARIO
16.00 UOMINI D'OGGI
16.30 BENNY E CECIL
17.00 LA VERA STORIA DEL POSEIDON. Film. Di M. Dragan. Con George Patrick, Radley Belligan.
18.30 UNA TERRA CHIAMATA ISRAELE. Documenti.
19.00 VASO DI PANDORA 7
19.45 GIORNO DI FESTA
20.00 BEENY E CECIL
20.30 UNA TERRA CHIAMATA ISRAELE. Documenti.
21.00 VERDE A NORDEST
22.00 MAX HEADROM. Telefilm.

RADIO

Radiouno

6.05: Radiouno musica; 6.15. Italia istruzioni per l'uso; 7 05. L'oroscopo di Elios; 7.08. Est - Ovest, 7.28. Culto Evangelico; 8.00: GR1; 8.34: A come Agricoltura e Ambiente; 9.02: Permesso di soggiorno; 9 30: Santa Messa. 10.17: La Bibbia; 10.27: Oggiduemila; 12.17: Musei; 13.00: GR1; 13.27: A voi la linea; 14.15: Bolmare; 15.50: Tutto il calcio minuto per minuto; 18.00: GR1 Domenica Sport; 19.00: GR1; 19.20: Tutto Basket; 19.50: Pallavolando; 20.09: Ascolta si fa sera; 20.20: Calcio: Lazio - Juventus; 22.30: Processo al Campionato; 22.50: Bolmare; 23.06: Per noi; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.34: La notte dei misteri; 5.30: Il giornale del mattino; 5.54: Bolmare.

Radiodue

6.00: Buoncaffe'; 6.16: Riflessioni del mattino; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 8.03: L'Arca di Noe'; 8.30: GR2; 9.30: Il ruggito del coniglio ovvero buono domenico; 11.00: Vip Parade; 11.59: Anteprima sport; 12.15: GR Regione; 12.30: GR2; 12.56: Consigli per gli acquisti; 13.30: GR2; 13.38: Quelli che la radio; 13.39: Titanic; 14.40: Quelli che la radio; 18.02: Strada facendo; 18.30: Anteprima; 19.30: GR2; 21.00: GR2; 22.30. GR2, 22.40: Fans Club, 24.00: Stereonotte.

Radiotre

6.00: Ouverture; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.02: Appunti di volo; 10.15: Terza pagina; 10.30: Tribuna sonora; 12.00: Uomini e Profeti; 12.45 Domenica musica; 13.50. Club d'ascolto: I malati; 14 15 Italiani a venire 15.15: La musica del cuore; 15.45: Vedi alla voce; 16.45: Scaffale; 17 20 Concorso lirico; 18 45: GR3, 19.30: Motorpatia, 20.25: Radiotre Suite; 21.30 Radiotre e l'enciclopedia multimediale; 23.00: Audiobox, derive magnetiche a piu' voci; 24.00: Musica classica

Notturno Italiano
24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale 91.5 o 87.7 MHz / 819 AM

8.40: Giornale radio; 8.50: Vita nei campi; 9.15: Santa messa, 12: I racconti della domenica; 12.30: Giornale radio; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria. 14.30: I racconti della domenica; 15: Spazio Alpe Adria; 15.30: Notiziario; 15.40: Il pensiero religioso.
Programmi in lingua slovena. *(103.9 o 98.6 MHz / 981 AM)*. 8: Segnale orario - Gr; 8.20: Calendarietto; 8.30: Settimanale degli agricoltori; 9: S. messa dalla chiesa parrocchiale dei Ss. Ermacora e Fortunato di Roiano; 9.45: Rassegna stampa; 10: Teatro dei ragazzi: «Erasmo e il vagabondo», racconto sceneggiato in tre puntate di Astrid Kumer, regia di Lojzka Lombar. III ed ultima puntata; 10.20: In allegria; 11: Buonumore alla ribalta; 11.10: Musica orchestrale; 11.30: Musica religiosa; 11.45: La Chiesa e il nostro tempo; 12: Magazine del litorale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Piccola scena. Lucijan Vuga: «La regina degli scacchi» - originale radiofonico. Produzione Radio Trieste A, regia di Adrijan Rustja (replica); 15.15: Dalle Realtà locali / Dalle nostre manifestazioni, indi: intervallo in musica; 17: Notiziario flash, indi: musica e sport ; 18.30: Intrattenimento musicale; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero

Da lunedì a venerdì:
Dalle 7 alle 20, ogni ora: notiziario con viabilità in collaborazione con le Autovie Venete; Centoventi secondi in due minuti tutto il Triveneto, a cura della redazione locale; Notiziario nazionale. Dalle 7 alle 13: Good morning 101, con Leda e Andro Merkù; 7.05: Gazzettino triveneto; 7.30, 8 me 19.25: Oroscopo; 7.45: Dove segn quando locandina; 8.45: Meteo stampa triveneta; 8.50, 12.48, 19.48: mar - Meteomont; 7.30: Tutto tv; Punto meteo; 9.30 sica, con Giuliano 13.05: Tempo di Calor latino, con Ed- Rebonati; 14.05: Hit 101, la classifi- gar Rosario con Mad Max; 16.05: ca uff il battito del pomeriggio» con «Giuliano Rebonati; 18.45: Notiziario sportivo; 19.05: Arrivano i mostri; 20.05: Dance all day megamix, con Paolo Barbato; 21.05: Calor latino, replica; 22.05: Hit 101, replica; 23.05: Blu Nite the best of r&b, con Giuliano Rebonati; 24: repliche notturne.
Ogni lunedì: 11.05: «Altrimenti ci arrabbiamo», con Leda.
Ogni mercoledì: 11.05: «Liberi di... liberi da...», con Massimiliano Finazzer Flory.
Ogni venerdì: 11.05: «L'impiccione viaggiatore», con Andro Merkù.
Ogni sabato: 13: Hit 101 Italia, con Giuliano Rebonati; 15: Hit 101 Dance, con Mr. Jake.
Ogni domenica: 10: «SundayMorningShow», con Giuliano Rebonati; 15: «Quelli della radio», con Andro Merkù e Max Rovati, rotocalco sportivo con aggiornamenti e collegamenti in diretta dai principali stadi triveneti.

Radioattività

7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20: Notiziario diretto da Demetrio Volcich; 8.30, 12.30, 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.10: L'almanacco; 7.35: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.37: Radio Trafic - viabilità; 8.45: Stasera in Tivvù; 9.20: I titoli del Gr oggi; 9.35: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.20: I titoli del Gr Oggi; 12.37: Radio Trafic - viabilità; 13: Marco Day con Marco D'Agosto; 13.40: Le ricette... particolari; 14: Classifichiamo Magnum versione compilation; 15: Le richiestissime, le tue canzoni preferite allo: 040/304444, con Paolo Agostinelli; 16: Mezzo pomeriggio con Gianfranco Micheli; 17.20: I titoli del Gr oggi; 18: Quasi sera con Lillo Costa; 19.05: Discopiù; 19.30: Radio Trafic e meteo; 20.05: The best of - Il meglio della giornata di Radioattività; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano, jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 20.30: «Freestyle»: hip hop, rap, R&N'B, street style il sound degli anni 90.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Marco D'Agosto; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Cuore

7.05, 10.05, 13.05, 17.05, 21.05, 23.05: Disco Cuore; 7.10, 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Le News di Radio Cuore; 8.05: Hit anni '60 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 8.40: Cinema a Trieste (r. ogni 2 ore); 9.05, 11.05, 13.05, 17.05, 19.05: Trailers in F.M.; 11.40, 17.40, 21.40: Scoop; 12.05: Hit anni '80 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 14.05, 18.05, 22.05, 24: Hit Parade: 15.05: L'intervista del cuore; 16.05, 20.05: Spazio novità.

Radio Fantastica 106.1 MHz

6 (poi ogni 2 ore): Disco Fantastico; 7.58 (poi ogni 2 ore): Turn Over - le nuove entrate di Fantastica; 8.05 (poi ogni 2 ore) Cinema a Trieste; 8.58 (poi ogni 2 ore): Hit Parade; 9.05, 10,05, 11.05, 13.05, 17.05 e 21.05: Le news di Fantastica; 9.31, 11.31, 13.31, 16.31, 20.31, 23.31: Ultim'ora, le novità di Fantastica.

TRAPATTONI SFIDUCIATO

Il presidente del Bayern Franz Beckenbauer ha aggiunto la sua voce al coro di quelle che nei giorni scorsi non escludevano più una uscita di scena di Trapattoni come allenatore della squadra criticando poi il tedesco dell'allenatore italiano. «Ci deve dire cosa ha inteso dire o se si è espresso male» ha detto Franz. Trapattoni recentemente non aveva escluso il suo addio dal Bayern.

OGGI IN TV

12.00 Italia 1: Grand Prix
13.00 Italia 1: Guida al Campionato
13.00 Raitre: Moto: (R)
13.30 Italia 1: Le ultime dai campi
14.55 Raidue: Ciclismo
15.00 Raitre: Quelli che aspettano
15.50 Radiouno: Tutto il calcio minuto per minuto
15.55 Raitre: Quelli che il calcio...
16.50 Raiuno: Cambio di campo
18.00 Raitre: Stadio Sprint
18.20 Raiuno: 90. Minuto
19.00 Raidue: Domenica Sprint
19.00 TMC: Goleada
19.05 Raidue: Basket
20.20 Radiouno: Calcio: Lazio-Juventus
20.30 Italia 1: Mai dire gol
20.35 Raiuno: Sport Notizie
22.25 Raitre: La Domenica Sportiva
22.40 Italia 1: Pressing

FATE NUOVI CAMPI

«Considerando l'andamento del calcio era inevitabile che anche sulla maglia della Nazionale trovassero spazio gli sponsor. Mi auguro solamente che i soldi elargiti dalla Nike vengano utilizzati per il bene di questo sport. Un esempio? Si potrebbero costruire dei campi di calcio in periferia». Pensiero di Zeman, che non si scandalizza affatto della «svolta» azzurra.

SPORT

CALCIO SERIE A Partita che può valere il campionato stasera all'Olimpico - Lippi: «Decisiva solo se vinceremo noi»

La Lazio vuole stupire. E lo scudetto

Eriksson alla carica: «Per batterli dovremo essere perfetti» - Pari all'orizzonte

ROMA Un tempo affratellate dalla comune avversione per la Roma, da qualche scambio di mercato e soprattutto dalla differenza di obiettivi, Lazio e Juventus tornano stasera a giocare tra di loro una sfida per lo scudetto.

L' ultima volta fu nel 1973-74: all'Olimpico vinse la Lazio 3-1 ed a fine stagione la squadra biancoceleste si aggiudicò l' unico campionato della sua storia. Da allora la Lazio ha rischiato almeno un paio di volte di sparire dalla mappa del calcio, tra Totonero e gestioni «allegre»; la Juventus ha invece continuato a produrre scudetti e Coppe a ritmo industriale. L'avvento di Cragnotti, seguito dall'arrivo di Eriksson in panchina, ha colmato il gap.

Ed è significativo che la Lazio si presenti alla pari con i bianconeri proprio in un'annata straordinaria per la squadra di Lippi. Forse proprio per questo il risultato più probabile è il pareggio.

Roberto Mancini, simbolo della rinascita laziale.

QUI LAZIO

ROMA «Se dovessimo perdere potremmo dire addio allo scudetto. Siamo consapevoli di giocarci un bel pezzo di campionato, ma siamo pronti, concentrati. Siamo consapevoli che per battere la Juve bisognerà essere perfetti». Il tecnico della Lazio Sven Goran Eriksson non nasconde l'emozione: «Questa è la mia più bella stagione in Italia e alla vigilia di questa gara capisco di essere sotto esame: nel calcio, del resto, il passato non conta, bisogna ogni giorno dimostrare di essere all' altezza».

A Formello, nel centro d'allenamento della Lazio, si parla molto della sfida tra biancocelesti e bianconeri in relazione alle qualità difensive dei primi e offensive dei secondi: «So che Mancini e Boksic in fatto di gol hanno reso meno di Del Piero e Inzaghi, ma per il resto credo che le due coppie si equivalgano, e comunque io non cambierei la mia».

Secondo il tecnico, l'ambiente è pronto per affrontare questa supersfida: «Sono rimasto felicemente sorpreso dalla scarsa affluenza dei tifosi, a Formello. Evidentemente hanno capito quanto sia importante per noi lavorare in serenità. Segno che la piazza è matura, forse anche per accettare un'eventuale sconfitta».

La squadra di Eriksson non perde in campionato dalla gara di andata con la Juventus. «Rispetto ad allora siamo una squadra diversa. Abbiamo acquisito mentalità vincente». Parlando delle classifiche internazionali secondo le quali la Lazio sarebbe al secondo posto tra le migliori formazioni del mondo, Eriksson ha detto: «Per sentirci la squadra più forte del mondo, dobbiamo conquistare qualche trofeo».

Eriksson ovviamente ha detto di rispettare molto la Juventus e di temere particolarmente Zidane, Del Piero e Inzaghi: «Una gabbia per Del Piero? Sicuramente dovremo fare qualcosa». L'auspicio del tecnico è di rivedere la Lazio che nel turno precedente ha vinto a Udine: «Se riuscissimo a ripetere la prima ora del Friuli allora potremmo davvero disturbare la Juventus».

SERIE A
(Ore 16)

Atalanta-Roma
Bari-Milan
Bologna-Udinese
Empoli-Brescia
Inter-Sampdoria
Napoli-Piacenza
Parma-Fiorentina
Vicenza-Lecce
Lazio-Juventus
(Pay tv - ore 20.30).

Classifica: Juventus punti 57; Inter 56; Lazio 55; Udinese 49; Roma e Parma 46; Fiorentina 44; Milan 39; Sampdoria 37; Bologna 34; Vicenza 30; Brescia 28; Empoli e Bari 27; Piacenza 26; Atalanta 25; Lecce 18; Napoli 12.

QUI JUVENTUS

TORINO «Decisiva? Solo se vinciamo noi». Marcello Lippi inquadra così Lazio-Juventus. E spiega: «Se la Lazio va a cinque punti può subire un contraccolpo psicologico, anche se certo non mollerebbe. In caso di pareggio o di nostra sconfitta, cambierebbe poco, perchè il calendario offre ancora svariate possibilità per tutte e tre la squadre di testa». Il discorso di Lippi sa di pretattica, visto che il tecnico fa una allusione esplicita alle dichiarazioni di Roberto Mancini: «E' sincero quando dice che la Juventus è forte e ha esperienza. Non lo è quando dice che metterà due in schedina».

La contromossa psicologica del tecnico è, quindi, quella di convincere i propri giocatori che sconfitta e pareggio non comprometterebbero nulla. Anche sull' aspetto tattico del match, Lippi ha pochi dubbi: «Non credo che la Lazio attaccherà a testa bassa, farà il suo solito gioco». Insomma, sembrano garantiti gli ingredienti per una grande partita: «Sono di fronte due tra le migliori squadre europee, che hanno anche qualche analogia tattica, ma soprattutto la mentalità giusta. Il merito maggiore di questa nuova Lazio è senz' altro di Eriksson, ma la la formazione è comunque ricca di campioni». Per Lippi, oltretutto «la Lazio ha motivazioni enormi e giustificate: a darle la carica in più è il ritrovarsi già in due finali prestigiose». Alla domanda più imbarazzante per la Juventus, se la Lazio si sia rafforzata con i due ex, Boksic e Jugovic, il tecnico risponde con un'ammissione secca: «Indubbiamente». La stima fra le due squadre, si spreca a fiumi, di questi tempi. Lippi, però, precisa: «E' vero, è più difficile vincere lo scudetto a Roma, ma se hai i migliori giocatori al mondo qualsiasi divario si colma. Uno scudetto vinto, però, va rapportato alle spese sostenute: un conto è realizzare l'obiettivo con un attivo, un altro con cento miliardi di spesa». Lippi ammette che dopo grandi prove (allusione alle ultime di Coppa) è sempre difficile ripetersi ai massimi livelli in campionato, ma il discorso vale evidentemente anche per la Lazio.

L'insidiosa trasferta dell'Udinese

Le flotte aeree a confronto: Bierhoff contro Andersson un duello che viene dal cielo

UDINE Non ci sarà. I tremila che andranno a Bologna questo pomeriggio per la trasferta-festa dell'Udinese non lo vedranno al Dall'Ara. Per molti sarà un sollievo non vedere Roberto Baggio trotterellare, classe infinita e colpo sempre in canna, per il praticello bolognese. Ma se per molti sarà un piacere dispiacersi della sua assenza, per alcuni sarà un vero peccato. Per Amoroso, tanto per dirne uno, che in settimana aveva tanto sperato di confrontarsi col Codino «scomodo». Per chi vuole bene al calcio e non rinuncia al piacere dello stile. Per chi, magari, in quella estate pazzerella dello scorso anno, aveva sperato di vederlo passeggiare a Udine, poi liquidato stupidamente da uno dei suoi manager come una città «dai troppi militari».

Roberto Baggio

Ebbene, per restare in tema di guerra, le truppe di Ulivieri (travolto da un insolito destino nei rapporti con Baggino) assicurerano, comunque, una valida resistenza agli undici masnadieri di Zaccheroni. E di temi per divertirsi ne resta ancora qualcuno. Sugli spalti con il gemellaggio delle tifoserie che finirà, more solito, a merlot e tortellini. In campo dove i due nocchieri non staranno tanto a calcolarsi ma faranno sparare ai loro soldati subito l'artiglieria pesante. Saporito il confronto fra le flotte aeree tedesca e svedese: Oliver Bierhoff e Kenneth Andersson sono il meglio al mondo in fatto di centravanti boa col vizio del volare. E il vichingo svedesone è reduce da una tripletta.

In mezzo il pendolo Walem dovrà fare il suo per riprendersi dalla prova inguardabile di sabato scorso. Altrimenti c'è il rischio di venir travolti dagli operai del toscanaccio Ulivieri. Dietro attenzione ai palloni che volano.

«La squadra sta bene - afferma guardingo Zaccheroni dopo la rifinitura che ha visto il tutto esaurito in fatto di presenze -, ma stava bene anche la scorsa settimana e poi avete visto che cosa è capitato. Credo, ad ogni modo, che i miei siano ancora capaci di esaltarsi nei momenti di difficoltà, quando c'è bisogno di una reazione con i fiocchi».

L'Udinese punterà parecchio sulla ruota di Bologna per darsi una mossa nella volata finale che riporta in Europa. Non sarà una gara facile, ma viene da ridere pensando che nel 1922 i friulani che militavano nel campionato di prima categoria (si chiamava così) beccarono 14 pappine a Bologna. Non succederà oggi...

Francesco Facchini

Contro la Samp (contestata dai tifosi) l'Inter deve «recuperare» il francese

Djorkaeff accanto a Ronaldo

MILANO Simoni insiste su Djorkaeff e dà un' ultima chance a Fresi. Sono queste le due notizie più importanti della vigilia di Inter-Sampdoria, partita per i nerazzurri da vincere assolutamente per continuare a coltivare ambizioni di scudetto. Simoni si è reso conto che escludere Djorkaeff in questo momento sarebbe una botta psicologica troppo grande per il francese, visti i fischi ricevuti martedì scorso. Per non mettere pressione addosso a Djorkaeff, Simoni sta facendo di tutto: ieri ha spedito Recoba, il suo vero concorrente, a giocare Inter-Treviso (5-0) per il campionato Primavera e oggi lo lascerà in tribuna, e ha deciso di deresponsabilizzare il francese togliendolo dal centrocampo e riaffiancandolo a Ronaldo. Il tecnico quindi tornerà al tandem Ronaldo-Djorkaeff, con Zamorano e Kanu in panchina.

Molto importante sul piano psicologico è anche il recupero di Fresi, una chance decisiva per il futuro dell'Inter, ma soprattutto per quello di Fresi, potenzialmente il miglior libero italiano. Ma solo potenzialmente. Davanti a Fresi in difesa giocheranno Colonnese, in marcatura su Montella, Sartor sulla destra, Milanese sulla sinistra. A centrocampo quattro uomini: da destra a sinistra Zanetti, una volta tanto nel suo vero ruolo, Cauet, Sousa (che sembra aver vinto il ballottaggio con Ze Elias) e Simeone. Moriero è squalificato.

Maretta in casa della Sampdoria dove ieri una quarantina di Ultras piuttosto arrabbiati, ha fatto da inattesa cornice alla «rifinitura». Sotto processo, da parte dei tifosi blucerchiati più caldi, quei giocatori accusati di pensare troppo al loro futuro e troppo poco alla Samp. Nel mirino Mihajlovic e Boghossian.

IN BREVE

La stella del Partizan

Tomic alla Roma per 18 miliardi

ROMA Ivan Tomic, 23 anni, centrocampista offensivo del Partizan di Belgrado, giocherà la prossima stagione nella Roma. Le due società hanno raggiunto l'accordo sulla base di circa 18 miliardi di lire. Tomic ha firmato un contratto di cinque anni, con un ingaggio di circa un miliardo e 300 milioni a stagione. E così nel derby di Belgrado tra il Partizan e la Stella Rossa si troveranno di fronte il futuro laziale Stankovic e il futuro giallorosso Tomic.

Serie B: la Salernitana batte anche il Cagliari

SALERNO Serie A sempre più vicina per la Salernitana. Ieri, nell'anticipo televisivo, la formazione di Delio Rossi ha sconfitto il Cagliari 1-0 grazie a una rete di Tosto al 32' del primo tempo. Il programma odierno: Ancona-Perugia (arbitra il triestino Dagnello); Castel di Sangro-Monza; Chievo-Padova; Foggia-Verona; Genoa-Pescara; Ravenna-Reggina; Reggiana-Lucchese; Torino-Fid. Andria; Venezia-Treviso.

«Codino» dà forfait

Il Bologna senza Baggio teme molto i bianconeri Ulivieri: «Salvezza in fretta»

BOLOGNA Baggio o non Baggio, il Bologna vuole proseguire il suo momento magico, per la verità un po' tardivo, considerato che il terreno per l'Europa è già passato da tempo, perso inesorabilmente durante l'autunno, cogliendo altri tre punti. La vigilia di una delle partite che promette più spettacolo della domenica calcistica è stata imperniata su un interrogativo: contro il Tridente bianconero ci sarà quello rossoblù, con Baggio, accanto a Kolivanov e Andersson?

L'ex Codino nazionale ha provato nell'amichevole di Alfonsine, nel Ravennate, ma è leggermente acciaccato e oggi darà forfait. L'impressione è che Ulivieri voglia dosarlo. Nelle ultime tre gare, il Bologna ha ottenuto 7 punti, battendo nettamente il Vicenza, pareggiando a Firenze e rimontando in modo eclatante a Genova. Nei precedenti con l'Udinese, al Dall'Ara ha perso solo due volte, vincendo 12 partite pareggiandone 4. «Sono numeri che ci fanno ben sperare, eppure sappiamo che l'Udinese è tra le squadre più pericolose – osserva Renzo Ulivieri –. Non deve ingannare la sconfitta interna con la Lazio, che è forse la squadra più in forma d'Italia. Puntiamo alla vittoria, per arrivare presto alla quota salvezza, vicina ai 40 punti».

Ulivieri ha confermato i propositi di abbandono. «È da escludere che rimanga a Bologna. Le dimostrazioni di affetto dei tifosi mi hanno fatto piacere. Ma mi sono già praticamente accordato col Napoli».

Vanni Zagnoli

SERIE C2

Sul campo della Pro Patria (terza in classifica ma dilaniata da polemiche interne) l'Alabarda vara l'attacco a due punte con Gubellini e Zampagna

Una Triestina più «solida» a caccia dei play-off

Il tridente, poco incisivo, non garantiva più gli equilibri - E adesso Beruatto scommette su Troscè

TRIESTE Nel momento più delicato della stagione anche la scaramanzia diventa un ottimo appiglio. Arona, lembo meridionale del lago Maggiore, non è proprio la località più vicina a Busto Arsizio per il ritiro pre-partita, ma la Triestina vi ha trovato ricovero prima della partita con la Solbiatese. E come finì quell'incontro? Due a zero per l'Alabarda. Non servono altre spiegazioni.

Dei titolari, solo Benetti (squalificato) e Tiberi (botta all'anca) ieri pomeriggio non sono saliti sul pullman per Arona. L'obiettivo minimo della Triestina è di ottenere un punto, che però potrebbe non bastare per restare per la quarta poltrona dei playoff. Ecco allora affiorare l'esigenza di fare bottino pieno in questo scontro diretto. Tanto più che la Pro Patria, dilaniata da lotte intestine, non ha la brillantezza dell'andata. Le polemiche, il cambio di allenatore (l'inesperto Speggiorin al posto di Garavaglia) e le squalifiche hanno debilitato la formazione bustocca che ora potrebbe perdere anche il terzo posto.

Troscè dal primo minuto.

Beruatto e Dossena si sono rivisti la cassetta della partita d'andata. «Sono sicuro che scenderemo in campo con l'atteggiamento giusto - assicura il tecnico Beruatto - perchè in simili occasioni gli stimoli vengono da soli. Siamo inoltre reduci da una settimana di lavoro molto intensa e molto positiva. La vittoria col Mestre ci ha fatto bene».

Anche la Pro Patria si troverà davanti a una Triestina diversa rispetto alla gara disputata al «Rocco». Il tridente, infatti, è finito momentaneamente in cantina. In seguito al pieno (o quasi) recupero di Troscè, Beruatto ha optato per rinforzare la diga di centrocampo. Con tre centrali (Troscè, Modesti e Catelli) e due laterali con vocazioni offensive (Coti e Bambini) l'Alabarda dovrebbe controllare meglio il gioco evitando nel contempo pericolosi scollamenti col reparto avanzato. Lo schieramento con tre attaccanti (che ultimamente segnavano anche poco) era diventato un lusso che questa squadra non poteva più permettersi. «Avrei adottato questo modulo - spiega l'allenatore - anche se avessi avuto a disposizione Tiberi». Le punte stavolta saranno Zampagna e Gubellini con Riccardo pronto ad entrare nella ripresa. Immutata rimane la struttura della difesa; a proteggere Vinti saranno Notari, Birtig e Sgarbossa, preferito a un acciaccato Manni. Oltre a Bianchet, in Masi, Beretti, Gambaro e Canella. Hervatin è in forse.

Maurizio Cattaruzza

IL PROGRAMMA

Girone A: Albinese-Ospitaletto: Mandolito di Cosenza; Giorgione-Leffe: Cavuoti di Vasto; Mestre-Novara: Lombardi di Lanciano; Pro Patria-Triestina: Dondarini di Finale Emilia; Pro Sesto-Cremapergo 2-0 (giocata ieri); Pro Vercelli-Biellese: Nicotera di Aprilia; Sandonà-Mantova: Morganti di Ascoli Piceno; Solbiatese-Varese: Ingenito di Nocera Inferiore; Vogherese-Cittadella: Griselli di Livorno.

La classifica: Varese 52 punti; Cittadella 48; Pro Patria 46; Biellese 44; Triestina, Voghera e Mantova 42; Albinese 41; Sandonà 35; Giorgione 32; Mestre 29; Pro Sesto, Pro Vercelli e Cremapergo 28; Novara e Leffe 27; Solbiatese e Ospitaletto 25.

Disciplinare

Lunini resta fuori Vince la Pro Sesto

FIRENZE La Commissione disciplinare della Lega di serie C, ha respinto il reclamo della Pro Patria, contro la squalifica per due giornate inflitta al calciatore Claudio Lunini, subita nella gara Sandonà-Pro Patria del 29/3/98.

E nel consueto anticipo di ieri la Pro Sesto ha superato 2-0 la Cremapergo compiendo un significativo passo avanti verso la salvezza.

Per quanto riguarda la partita Pro Patria-Triestina, l'incontro verrà radiotrasmesso in diretta dalle 16 sulle frequenze di Radioattivitàsport (97 e 98.3 mh).

TENNIS Spettacolo mediocre nel confronto di Davis con l'India

Italia, doppio spavento ma va

Sanguinetti paga l'emozione, Gaudenzi-Nargiso firmano il 2-1

GENOVA L'Italia di Coppa Davis, che non ha mai conosciuto l'onta della retrocessione in serie B, è eccezionale perchè sa soffrire contro i migliori. Ma non è altrettanto abile quando si tratta di gestire il pronostico, mettendo tra sè ed il rivale il divario di qualità.

Così ieri, contro l'India, è stata ancora una volta una giornata difficile, in sintonia con la prima. Gaudenzi nel primo singolare aveva dominato i primi 2 set cedendo 2 soli games al rivale, salvo poi perdere incredibilmente il terzo per 1-6, per mancanza di concentrazione. Non era stato facile vincere il quarto e decisivo set.

In questo mare di complessa caratterialità si è poi immerso senza trovare mai la superficie il debuttante Sanguinetti, contro Bhupathi: il suo singolare era stato sospeso venerdì sera per la pioggia sul 2 set a zero per l'indiano e 3-2 per lo spezzino, che però ieri mattina ha subito spiegato con i fatti (2 punti contro 10) di essere vittima di una tensione senza limiti. Ciò si è tradotto nella perdita immediata del servizio e della concessione all'indiano del terzo set.

Andrea Gaudenzi

Dunque, parità, un punto a testa e doppio improvvisamente pesante, anche perchè probabilmente decisivo ai fini del risultato finale. Così Bhupathi (n.8 nel ranking mondiale dei doppisti) e il carneade Fazaluddin sono diventati un nemico vero e come tali si sono comportati, favoriti anche da Gaudenzi e Nargiso che hanno giocato a sprazzi. Così ci sono volute due ore e mezzo per conquistare questo benedetto, e spettacolarmante parlando poco gradevole punto che consente agli azzurri di presentarsi al giorno dei due singolari decisivi in vantaggio per 2-1.

Due ore e mezza e quattro set, disputati su una terra rossa molto soffice (l'ha voluta l'Italia) che imponeva più di piazzare la palla (ma Gaudenzi di volèe non ha mai convinto) che di spingerla. Dopo gli iniziali 6-3 6-4 ecco un 3-6 che ridava ossigeno alla speranza degli asiatici, ma i dritti di Gaudenzi mettevano definitivamente in ginocchio l'India (il break al sesto gioco): 6-3 al quarto.

Oggi Gaudenzi dovrebbe dare il punto decisivo, alle 11, contro Bhupathi, n.244 al mondo. Altrimenti saranno Sanguinetti e Prahlad a stabilire l'ultima verità.

IN BREVE

Atletica: Tergat vince la «Stramilano» a tempo di record

MILANO Il keniano Paul Tergat ha vinto per la quinta volta consecutiva la «Stramilano» e, con il tempo di 59'17", ha stabilito anche il nuovo limite mondiale della mezza maratona (km.21,097). Il precedente apparteneva, dal 1993, al suo connazionale Moses Tanui con 59'47". Alle spalle di Tergat si sono piazzati, nell'ordine, l'altro keniano Philip Tarus e il marocchino Khalid Khannouci.

Vanoi unico responsabile del fondo azzurro

MILANO Alessandro Vanoi sarà nella prossima stagione il responsabile di tutto il fondo azzurro. La decisione è stata presa ieri dal consiglio della Fisi. Confermati Gustavo Thoeni e Giorgio D'Urbano rispettivamente direttori agonistici dello sci alpino maschile e femminile.

Morti tre cavalli nel Grand National

LIVERPOOL Un cavallo e morto subito dopo una caduta e due sono stati abbattuti per le ferite riportate in altrettanti incidenti all'ippodromo di Aintree durante il Grand National steeplechase. Pashto è caduto sulla prima delle 30 siepi ed è morto sulla pista.

MOTOCICLISMO

SuperMax in «pole», serio incidente a Romboni

SUZUKA Si è disputato nella notte il primo Gp del motomondiale '98, sulla pista giapponese di Suzuka. La vigilia è stata monopolizzata dalla grande prova di Max Biaggi che all'esordio nella 500, ha ottenuto con la Honda la pole position. Settimo tempo, invece, per l'altro debuttante eccellente, Valentino Rossi nella 250 con l'Aprilia. Grave incidente per Doriano Romboni nella 500: in una caduta ha riportato fratture a entrambi i piedi. Sintesi su Raitre alle 13.

CICLISMO

Il toscano e l'ex iridato sono i più attesi nella seconda prova della Coppa del Mondo

Bartoli e Musseuw leoni del «Fiandre»

Michele Bartoli

BRUXELLES Ciclismo nel Nord, ciclismo che torna su strade antiche e per certi versi persino leggendarie, immerse nel difficile, macchiate di pavè e di sterrati. Su questi tratti dove la sofferenza riaffiora nella sua più complessa totalità, l'Italia ha più volte colpito in modo prepotente.

Ed oggi nel Giro delle Fiandre, seconda prova di Coppa del Mondo, potrebbe affermarsi proprio un nostro atleta che ha dimostrato di saper soffrire: parliamo di Michele Bartoli che, proprio sulle strade belghe in settimana, ha centrato la 30.a affermazione della propria eccezionale carriera da professionista vincendo la Tre Giorni di La Panne che si identifica anche nel suo quinto centro stagionale. Michele Bartoli del Fiandre fa cultura ed ha infinito rispetto: «Per la sua complessità va inequivocabilmente considerato come uno dei traguardi capitali di tutta la stagione».

Le difficoltà sono presto dette: ben 15 «muri», passaggi cioè in salita, improvvise pendenze di 300-500-800 metri che tagliano le gambe e che, con il passare dei chilometri, producono infinite quantità di acido lattico tramutando le intenzioni in macigni. E' su queste asperità che il Fiandre si è sempre deciso e si deciderà ancora una volta. In particolare è il muro di Grammont a fare la differenza: in questa edizione la rampa più micidiale di tutte è stata posta come penultima asperità a 17 km dal traguardo e verrà imposta ai corridori da destra verso sinistra, dal lato più difficile.

La corsa è micidiale: si parte infatti da Bruges, con arrivo a Meerbeke, per un totale di 270 km, resi insopportabili dall'infinita serie di salite e salitine.

Bartoli si è già imposto nel Giro delle Fiandre '96. Campione uscente della Coppa del Mondo a punti che nel '98 è iniziata con la chiara affermazione di Zabel nella Milano-Sanremo, il toscano pretende di correre da protagonista. I rivali sono essenzialmente due uomini che di queste strade conoscono ogni segreto: l'ex campione del mondo, il belga Musseuw ed il connazionale Vanderbroucke.

Diretta su Raidue dalle 14.55.

AUTOMOBILISMO

Lignano Kart con 120 piloti per l'«Alpe Adria Cup»

LIGNANO SABBIADORO Saltata l'edizione '98 della «12 Ore enduro» di moto fuoristrada, gli amanti dei motori hanno oggi a disposizione una stuzzicante giornata riservata ai kart, i minibolidi con i quali percorrono i primi chilometri agonistici diversi giovani piloti, che poi arrivano addirittura in Formula Uno.

Il centro balneare friulano tiene oggi a battesimo la seconda edizione di «Lignano Kart», valida per l'Alpe Adria Cup, con una gara internazionale alla quale partecipano ben 120 piloti. La competizione, valida anche come seconda prova dei campionati Friuli-Venezia Giulia e Triveneto, è organizzato dall'Euro Kart e patrocinata da Comune, Apt e Terme. Dopo le prove libere di ieri, stamani si terranno quelle ufficiali (dalle 8 alle 12), le batterie (dalle 13 alle 15) e le finali fino alle 17.30. Saranno al via sul bellissimo percorso di 700 metri che si snoda attorno al «treno» di Pineta, con il grande curvone nei pressi del «Tenda», kartisti non solo italiani ma anche provenienti da Austria, Croazia, Germania e Slovenia. Tracciato transennato e accesso gratuito per questa grande kermesse internazionale.

cl. sor.

IPPICA

La riunione a Montebello

Nella sfida tra i tre anni Varig Effe non è sazio Occhio a Very Very Good

TRIESTE La primavera coincide con il periodo più attivo per il trotto triestino. Tre convegni in 4 giorni (si correrà anche domani), all'insegna dell'avanti tutta, con i puledri di 3 anni a dare lustro al clou nella giornata odierna (inizio alle 15).

In 7 al via del Premio delle Cascate, presenti alcuni giovani interessanti come Varig Effe (4 corse, altrettante vittorie quest'anno), Varadero Bi (vincitore al rientro, proprio a Montebello), e Very Very Good, il «Crown's Invitation» che ha compiuto passi da gigante di recente tanto da ascriversi l'ultima volta (secondo di Valzer Bi a Ponte di Brenta) il nuovo limite di velocità portato a 1.16.6. Corsa dalle premesse più che valide, con un campo di partenti completato da Visa di Poggio (18.6 l'ultima volta a San Siro dopo aver vinto a Trieste), Vossler Joy, Vatango e Viren.

Appare evidente che i giovani citati per primi sono quelli che di disputeranno la vittoria, ma chi di loro la spunterà? Certo, Varadero Bi ha ampi margini di progresso, e dovrebbe esaltarsi sul miglio, e Very Very Good, dopo i recenti exploit, si presenta con ampie credenziali, però c'è sempre il fascino del cavallo imbattuto nell'annata, che dovrà indubbiamente darsi una scossa sul piano della velocità (il suo record è di 1.19.2), ma che sul piano del rendimento offre il massimo delle garanzie. Per questo diremo Varig Effe nella previsione, fidando in un salto di qualità sul piano del ritmo da parte del fratellino di Rapid Effe.

Anche in apertura di scena i 3 anni, con inferiore... conto in banca però. Viero di Casei ha convinto in occasione del debutto vittorioso, e vuole i favori rispetto a Vetta Effe e Vagheggiatore. Se corre come all'ultima uscita, Santomas Lem non dovrebbe perdere la «gentlemen», pilotato da un Dario D'Angelo molto ispirato nel periodo. Slem del Nord, Pancho Bi e Salazar sono anch'essi in grado di fare bene. Equilibrato confronto fra femmine di 4 anni, il Premio Niagara ha in Upupa Max la principale candidata. Da seguire Uhel Bonest e Unika de Gleris, sembra invece più difficile il compito per le altre. Si ripresenta, dopo lunga assenza, Pertial Db, che potrebbe andare a bersaglio nel caso di una condizione fisica al meglio nella «reclamare» dove sono Risorgiva Np, Ricordo Mf e Tinta di Prì gli interlocutori.

Per i 4 anni anche una «reclamare», che potrebbe consentire a Ultimaluna King di centrare la prima vittoria. Due femmine, Sindra e Trust Me Vdo, ai vertici delle previsioni nel miglio di Categorie F/G. Nella corsa Totip valida per il quartè Robur Gas non dovrebbe perdere.

Mario Germani

I FAVORITI

Premio Yosemite: Viero di Casei, Vetta Effe, Vagheggiatore.
Premio Vettis: Santomas Lem, Slem del Nord, Pancho Bi.
Premio delle Cascate: Varig Effe, Very Very Good, Varadero Bi.
Premio Niagara: Upupa Maz, Uhel Bonest, Unika de Gleris.
Premio Valur: Risorgiva Np, Ricordo Mf, Partial Db.
Premio Kaieteur: Ultimaluma King, Ughette Ps, Useppa Caf.
Premio Marmore: Sindra, Trust Me Vdo, Taylor Sib.
Premio Vittoria (corsa Totip): Robur Gas, Olari di Sgrei, Nardox, Pacific Sound.

BASKET

SERIE A2 Vincendo a Pozzuoli, la Genertel condannerebbe i campani - Simpatico blitz di Thomas

Visita alla Cenerentola senza Vianini

Il centro a letto con la febbre, O'Bannon servirà anche spalle al canestro

TRIESTE Prima di partire, ieri, la Genertel ha ricevuto l'incoraggiamento di un tifoso d'eccezione. Davanti al pullman che ha accompagnato la squadra all'aeroporto è sbucata infatti la sagoma inconfondibile di Irving Thomas. È arrivato da Miami, e si vede. Col suo look da Ferragosto stonava un po'. Si fermerà a Trieste qualche giorno, in tempo per assistere all'amichevole di lusso con la Kinder, mercoledì. Prima di rientrare negli States per finire sotto i ferri, dovrà procurarsi un'altra valigia. Negli ultimi giorni oltre a preparare la partita di questo pomeriggio a Pozzuoli, i giocatori della Genertel si sono dati da fare per i regali al compagno infortunato.

La visita di Thomas ha regalato un sorriso. Ma Trieste ha una «grana», nella sua missione in Campania. Alberto Vianini è rimasto a casa. Aveva disertato l'allenamento di venerdì pomeriggio per qualche linea di febbre. Sembrava recuperabile ma la scorsa notte la situazione si è complicata: ieri il centro biancorosso aveva 39 di febbre. Impensabile il suo utilizzo anche solo per qualche minuto. Sotto canestro, quindi, al «totem» Mornigstar la Genertel oggi potrà opporre solo Renzo Semprini.

Se proprio l'ex riminese non potesse reggere a lungo il campo per problemi di falli, Trieste chiederà uno sforzo a O'Bannon. Il nuovo straniero, durante gli ultimi allenamenti, ha mostrato di possedere buoni movimenti anche spalle a canestro. Il coppione in via Locchi è sempre lo stesso: O'Bannon (che nelle partitelle in famiglia si tiene sul 90 per cento) sfodera qualche «colpo» insolito per il suo ruolo e poi, davanti agli occhi allibiti degli altri, quasi si giustifica: «Ai tempi dell'Università facevo...». A che questo... la sua Pozzuoli... voglia di Amarcord naturalmente verrà incoraggiata.

Contro la Serapide farà il suo debutto stagionale Max Spigaglia, che ha finalmente ottenuto il nullaosta dagli Usa. Pozzuoli deve vincere se vuole ancora sperare nella salvezza.

Il **programma** (ore 18): Dinamica-Montana, Snai-Juve Ce, Sicc-B.Sardegna, Cirio-Faber, Baronia-Bini, Serapide-Genertel. **Classifica:** Genertel 42, Bini 40, Casetti 36, Dinamica 34, Montana 32, Snai 26, Sicc 22, Faber, Cirio, B.Sardegna 20, Baronia, Juve 18, Serapide 12.

Radiocronaca su Radio Attività Sport dalle 18.

Roberto Degrassi

Thomas, in versione estiva, fa la conoscenza con O'Bannon. (Foto Lasorte)

Gorizia riceve Forlì per restare quarta e decide sul nuovo Usa

GORIZIA La partita tra Dinamica e Montana Forlì potrebbe decidere il quarto posto in A2. La squadra forlivese, in serie utile da otto turni, è staccata di solo due lunghezze da quella goriziana. Una vittoria della formazione di Pillastrini significherebbe il riaggancio e buone possibilità di ipotecare la quarta piazza. Per i goriziani vincere quindi è d'obbligo visto che i due punti permetterebbero a Riva e compagni di allungare il passo e di puntare alla terza piazza.

Il compito per la Dinamica è abbastanza complicato visto che mancherà ancora Cambridge e forse anche Francesco Orsini. Il play accusa una infiammazione al tendine d'Achille che l'ha costretto a saltare i due ultimi allenamenti. Una decisione sul suo utilizzo verrà presa solo all'ultimo momento.

Intanto tutti continuano a meravigliarsi dell'attendismo della società goriziana che non ha ancora deciso di ingaggiare un sostituto dell'infortunato Cambridge. Una specie di harakiri visto che la Dinamica con un buon straniero non avrebbe perso nè a Jesi nè in casa contro la Cirio e ora potrebbe sperare ancora di conquistare il secondo posto. Quello di Gorizia è sicuramente autolesionismo che ha condizionato le speranze di promozione. Una decisione sul secondo straniero dovrebbe ad ogni modo essere presa oggi. Il patron Leo Terraneo è rientrato ieri da un viaggio di lavoro e oggi dovrebbe decidere chi tra Askew o McDaniel si affiancherà, momentaneamente, a Gray.

Antonio Gaier

LA TRIS

Straordinaria a Montegiorgio Evening Ann può rimontare

MONTEGIORGIO Pur più adatta ai percorsi di velocità che non alle corse a inseguimento, la 6 anni tedesca Evening Ann appare in grado di recuperare la doppia penalità cui è costretta nell'odierna Tris straordinaria a Montegiorgio. Degli altri, un occhi di riguardo va assegnato a Sofocle Dei.

Premio F-G, lire 33 milioni, m. 2006-2100, Tris. **A m. 2060:** 1) Tuck del Ponte (M. De Cristofaro); 2) Snack Nor (N. Petrini); 3) Sabin (V. De Simone); 4) Soglia Glaciale (G. Cangiano); 5) Ozieri Lod (E. Esposito); 6) Pocol Jet (R. Perticarà); 7) Swot di Jesolo (P. Valentini); 8) Partenesi Ai (M. Marini); 9) Turandot Alfa (D. Battistini); 10) Sigh Jo (v. Ballardini). **2080:** 11) Taddeo Vip (M. Bacalini); 12) Superhorse (M. Andreani); 13) Sofocle Dei (A. Baveresi); 1) Ringo Bart (G. Polizzotto); 15) Navajo (G. Montaperto); 16) Persichino (F. Finucci); 17) Topp d'Orio (R. Benedetti); 18) Rilla (A. Spadera); 19) Tolù (M. Ferrara). **2100:** 20) Evening Ann (A. Pollini).

I nostri favoriti. Pronostico base: 20) Evening Ann, 13) Sofocle Dei, 10) Sigh Jo. Aggiunte sistemistiche: 12) Superhorse, 18) Rilla, 5) Ozieri Lod.

m. g.

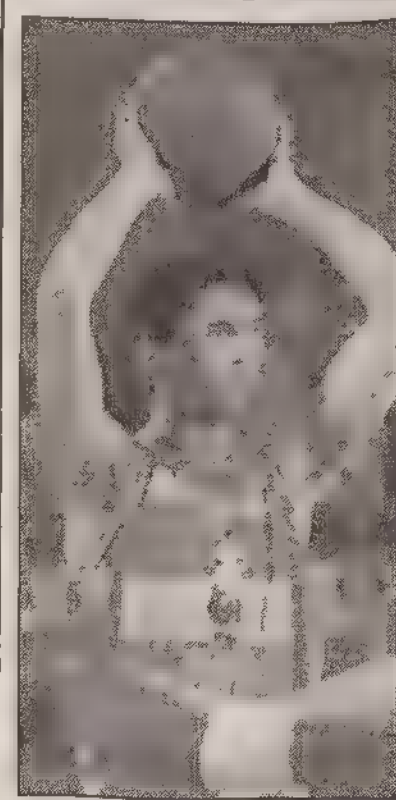
PALLANUOTO

Le alabardate col Persiceto cercano i primi punti in A2

TRIESTE Oggi alla Bianchi alle 15.30 le calottine rosa della Triestina incontreranno per la sesta giornata della A2 le emiliane del Persiceto. Si tratterà di un match particolarmente importante poiché entrambe sono ancora alla ricerca dei primi punti. In casa alabardata la squadra ha dovuto fare i conti con l'influenza, ma il tecnico Mario Pischiutta è fiducioso e assicura che porterà la formazione in acqua pronta per il big match. Buone novità dal reparto «infortuni», Betty Cechin, la stopper fuori dalla prima giornata a causa di un incidente di gioco, sta recuperando, così come anche Ilaria Pou. Sueli Petronio partirà per la sua prima convocazione in azzurro subito dopo la partita e sarà a disposizione del tecnico della nazionale giovanile già da lunedì mattina.

Per quanto riguarda Mila, (come è ormai affettuosamente chiamata la straniera Durovic), ha da qualche giorno rallentato i ritmi di doppio allenamento cui era sottoposta per evitare cali di rendimento da stanchezza. Per quanto riguarda le altre formazioni del girone stop per un mese almeno della forte Lariucci (Lerici) operata alla mano. Le altre gare: Osio-Salottidea e Can. Milano-Lerici.

Isabella Grandi

IL CASO

Boni rischia la radiazione per un'unghia incarnita

Mario Boni versione '94

ROMA Mario Boni sarebbe risultato positivo al controllo antidoping effettuato dopo Scavolini-Pompea, a causa di uno spray usato per curare un'unghia incarnita.

E' la teoria esposta dal medico e dagli avvocati della società romana in una conferenza stampa convocata per fornire una spiegazione dell'accaduto.

Si è parlato solo di Boni e non anche di Bill Edwards (l'altro giocatore risultato positivo per tracce di efedrina), perchè l'americano non ha fornito ai legali la liberatoria scritta che li avrebbe autorizzati, in base alla legge sulla privacy, a discutere del suo caso. Boni, in caso di conferma della sua positività da parte delle controanalisi, rischia la radiazione. Già nel '94, ai tempi della Bialetti Montecatini, venne squalificato per doping.

Oggi la prima gara degli ottavi di andata dei play-off. Il programma (inizio alle 18): Fontanafredda Siena-Polti Cantù; Stefanel Milano-Cfm Reggio Emilia; Mash Verona-Pepsi Rimini; Pompea Roma-Mabo Pistoia.

PALLAMANO GARA 1 - SCUDETTO Ai toscani, con merito, il primo round tricolore - Pubblico molto «caldo» e discutibile comportamento del vicepresidente federale Taiti

Genertel intimorita da uno scatenato Prato

A Trieste, caduta nelle provocazioni degli avversari, sono mancati soprattutto i tiratori dalla lunga distanza

Al. Pi. Prato 24
Genertel 20

(11-9)

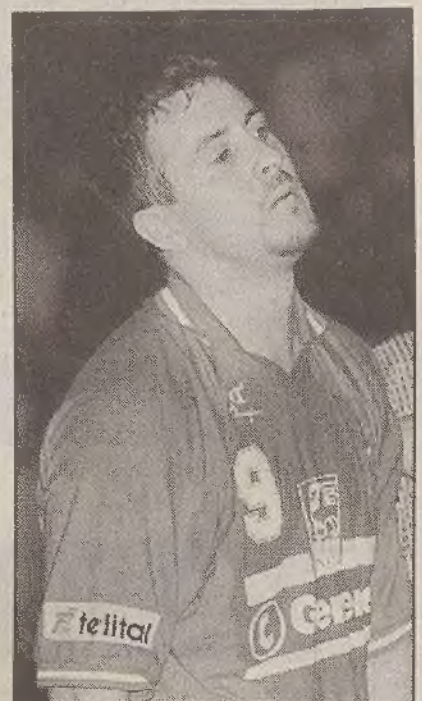
AL. PI. PRATO: Dovere, Sirotic, Cipriani, Makarevic 3, Cavicchiolo, Onjenovic 1, Kobilica 8, Fonti 1, Massotti 8, Bossi, Gabrielli, Milosevic 3. All. Ivanisevic.

GENERTEL: Mestriner, Bottaro, Molina, Oveglia 1, Schina, Fusina 7, Tomic 2, Pastorelli 2, Guerrazzi 1, Tarafino 2, Marco Lo Duca, Kuzmanoski 5. All. Lo Duca.

ARBITRI: Luchini-De Pasquale (Napoli).

PRATO La Genertel scivola, e poi cade, sul pattinodromo di Maliseti, a Prato, spintonato da una squadra mossa da un'incredibile voglia di vincere e sostenuta da un pubblico fin troppo caloroso.

La prima sfida di questa finale scudetto la strappa, dunque, con i denti e con l'anima, la squadra toscana. Ora la Genertel dovrà ritrovare la testa, e i nervi, per pareggiare i conti nell'incontro di ritorno fissato sabato pomeriggio a Trieste. E puntare all'eventuale bella in programma mercoledì 15 aprile, ovviamente in casa del Prato (essendo la corazzata biancoverde la vincitrice della regular season).

La strada della Genertel si fa dunque improvvisamente in salita. Il Prato ha mostrato di volere vincere, letteralmente a tutti i costi, il tricolore. Poco importa che il campo di gioco nel quale si svolge la finalissima sia un pattinodromo della peggior specie, arrangiato sotto un tendone, e indegno di ospitare anche una partitella tra over 60. E poco importa anche che il vicepresidente federale che è anche consigliere della società toscana, Massimo Taiti, inveisca e si lasci andare a turpiloqui negli spogliatoi, tanto tra i due tempi quanto alla fine dell'incontro. Massotti e i suoi compagni faranno di tutto per scucire il tricolore dalle maglie di Trieste. E se la Genertel ripeterà la prova offerta a Prato è anche molto probabile che ci riesca. Ieri al tecnico triestino, Lo Duca, non sono mancati solo i tiratori dalla lunga distanza (Kuzmanoski e Guerrazzi, oltre che Tarafino impegnato però a organizzare il gioco). E' mancata un po' tutta la squadra, ancora una volta troppo sensibile alle provocazioni degli avversari.

La cronaca dell'incontro mostra stavolta quali siano stati i valori in campo.

Nel primo tempo le squadre si studiano a lungo. Sono soprattutto le due difese a confrontarsi. Al 5' il tabellone luminoso segna un timido 0-1 e al 10' uno stentato 2-2. Mentre il Prato trova in Makarevic e Kobilica due tiratori precisi, la Genertel non riesce a perforare la serratissima difesa avversaria il cui uomo estremo, Dovere, mostra subito di non volere lasciare neppure le briciole ai triestini. La chiave di volta del parziale arriva al 17', sul 5-6, quando i cecchini biancoverdi allungano il passo con un +5 che li fa balzare sul 10-6 (al 25'). La reazione triestina non si fa attendere e, recuperando il divario con penetrazioni che fruttano rigore su rigore (al termine dell'incontro i penalty saranno 9 a favore della Genertel contro i 3 del Prato), i biancorossi chiudono il tempo sull'11-9.

Le cattive premesse del primo tempo non trovano smentite nel secondo. La Genertel continua a incontrare difficoltà in fase offensiva e la difesa comincia lentamente a fare acqua. Massotti, neutralizzato da Fusina nei primi 30 minuti, comincia a trovare varchi nello scudo biancorosso (per lui ben 8 reti a referto). Anche Kobilica non risparmia la porta difesa a corrente alternata da Mestriner. Il suo rivale-collega, Dovere, continua a chiudere invece ogni varco ai triestini in modo autenticamente superlativo.

La seconda chiave di volta dell'incontro arriva nei primi minuti della ripresa. Sul 12-11 i toscani lasciano al palo i biancorossi allungando fino sul 15-11. Invano i campioni d'Italia cercano di recuperare il divario. Giunti per tre volte a una sola rete di svantaggio non riescono ad acciuffare un pareggio che li toglierebbe dai pasticci. Nel finale Kobilica e Massotti dilagano portando i compagni di squadra e il pubblico, in completo delirio, al rotondo successo in questo primo importante confronto.

Elena Marco

La delusione di Fusina della Genertel per il k.o. di Prato.

Lo Duca: «Non cambia nulla»

PRATO Il fischio finale stappa la gioia incontenibile dei toscani, convinti di avere mezzo scudetto in tasca. Lapidario l'allenatore Ivanisevic. «Ora siamo noi i favoriti. La partita è stata nervosa ma abbiamo giocato un ottimo incontro trovando le reti degli uomini che erano chiamati a segnare. Bene ha fatto anche la nostra difesa e grande è stato Dovere. A Trieste non sarà tutto così facile». Aggiunge l'ex «triestino», Massotti. «Oggi abbiamo vinto il 65 per cento dello scudetto. La Genertel? Non ha giocato male, il fatto è che noi l'abbiamo messa in ombra con il nostro gioco». L'allenatore della Genertel Giuseppe Lo Duca riesamina abbastanza pacatamente l'incontro, mentre Fusina, tra i biancorossi forse il più competitivo e generoso in campo, resta seduto con la testa tra le mani. Senza parole. «Abbiamo giocato sottotono non riuscendo a individuare un uomo leader - sottolinea il prof - Il Prato ha trovato in Dovere un grande portiere in grado di vanificare ogni attacco. Noi invece abbiamo sprecato molto e molto ci siamo innervositi soprattutto nel finale. Non meritavamo di vincere, ma un pari poteva essere alla nostra portata soprattutto se veniva annullato, come sarebbe stato giusto, il penultimo gol di Massotti». Che cosa cambia ora per la Genertel? «Nulla. Abbiamo buttato via un'occasione, non lo scudetto».

DOMENICA SPORT

CALCIO
Ore 16

Serie C2: Pro Patria-Triestina (Busto Arsizio).

Eccellenza: Manzanese-Sangiorgina arb. Forgiarini; Ita Palmanova-Sevegliano arb. Mauro; Porcia-Rivignano arb. Rupil; Pro Gorizia-Sacilese arb. Parussini; San Sergio-Centro del Mobile (Trebiciano) arb. Tettamanti; Gradese-Mossa arb. Bersan; Itala San Marco-Pro Fagagna arb. Parisi; Pozzuolo-Ronchi arb. Zamò.

Promozione B: San Luigi-Juventina (Borgo Grotta) arb. Rigotto; Lucinico-Maranese arb. D'Introno; Ponziana-Flumignano (via Carnaro) arb. Semolic; San Canzian-Aquileia arb. Zannier; Trivignano-Zarja arb. Burdin; Capriva-Primorje arb. Manera; Monfalcone-Manzano arb. Lepore; Muggia-Aiello (Zaccaria) arb. Lupi.

Prima Categoria B: Cividalese-Union 91 arb. Brandolin; Corno-Latte Carso arb. Castello; Reanese-Domio arb. D'Acunto; Torreanese-Costalunga arb. Lo Gioco; Valnatisone-Riviera arb. Miniussi; Ancona-Buiese arb. Gerometta; Cussignacco-Tarcentina arb. Cristofoli; Venzone-Tavagnacco arb. Cossutta.

Prima Categoria C: Isonzo S.P.-Fincantieri arb. Calderone; Opicina-Lignano (via degli Alpini Op.) arb. Mauro; Pro Fiumicello-Ruda arb. Bevilacqua; Pro Romans-Vesna arb. Stefanutti; Staranzano-Gonars arb. Tonon; San Lorenzo-Castionese arb. Boglione; Futura-San Giovanni arb. Ottaviano; Edile Adriatica-Sovodnje (viale Sanzio) arb. Basso.

Torneo Crup: Trieste-Tolmezzo (16 Domio); Udine-Gorizia (16 Majano); Pordenone-Cervignano (16 Corva).

Allievi regionali (10.30): Aurora Pn-San Sergio; Pordenone-San Giovanni; Ponziana-Union 91 (via Carnaro); San Luigi-Donatello (via Felluga); Muggia-Fontanafredda (Zaccaria); Pro Gorizia-Triestina.

Allievi provinciali (10.30): Gradese-Opicina; Mossa-Mont. D.Bosco; Staranzano-Chiarbola; Zaule Rabuiese-S.Polo; Primorje-Latte Carso (Rupingrande); Audax S.Anna-Cgs (via Baiamonti Go); Esperia-Pro Romans (viale Sanzio).

BASKET

Serie A2: Serapide Pozzuoli-Genertel Trieste; Montana Forlì-Dinamica Gorizia.

Serie C1: Istrana-Latte Carso (18.30); Conegliano-Jadran (18.30).

Serie C2: promozione verde: Amici del Basket Pn-Barcolana (Forum Pn, 18.30) arbb. Lento-Fumi; retrocessione giallo: La Bancarella-Aiello (via Marangoni Ud, 11) arbb. Bartoli-Minisini; retrocessione bianco: Robur-Sgt (Palmanova, 18.30) arbb. Bressan-Toldo.

Serie D: promozione verde: Intermek-La Gradese (Cordenons, 18) arbb. Pituello-Fumi; retrocessione giallo: Livenza-Scoglietto (Sacile, 18.30) arbb. Zinni-Sabadin; retrocessione bianco: Term. Fanin-Superbasket (Don Milani, 11) arbb. Tiziani-Romano.

Serie C donne: Faedis-Pn Team 90 B (11) arbb. Dal molin-Mareschi; Al Golosone-Porcia (Pal. Addobati, 15) arbb. Mondo-Tenze; Pn Team 90-Cus (Ex Fiera Pn, 17) arbb. Palena-Sissot.

NUOTO

Finali campionati regionali assoluti (Monfalcone, 10 e 16).
Sincronizzato: Sesta prova categoria ragazze e esordienti A e terza prova obbligatori juniores (Bianchi, 17).

PALLANUOTO

Campionato sloveno: Edera-Gorica (Bianchi, 14). Serie A2 donne: Triestina Mia Impianti-Persiceto.

CALCIO DILETTANTI

In Eccellenza scontro-verità per la squadra di De Bosichi contro il Centro Mobile, «concorrente» diretta

Dal San Sergio passa il tram della salvezza

Novanta minuti decisivi e per riuscire ci sarà bisogno del pubblico

TRIESTE Nel campionato di Eccellenza, con la partita contro il Centro del Mobile arriva per il San Sergio il momento della verità. I turni successivi infatti, con Mossa, Sevegliano e Sacilese sono più ostici per incamerare punti.

La formazione di De Bosichi si gioca l'intero campionato in questi novanta minuti. Dopo aver preso tre punti d'oro a Fagagna la scorsa settimana e aver così costruito il 50 per cento della salvezza, è ora chiamata a ripetersi per ultimare il lavoro.

Lo stesso discorso però vale anche per il Centro, che è rimasto un punto sotto battendo in maniera rocambolesca la Gradese e cerca la salvezza ai danni proprio dei triestini. Per i lupetti, dati in condizioni fisiche non del tutto ottimali, non saranno della partita il forte Cernecca, debilitato da un attacco influenzale, e lo squalificato Tamburini. In compenso rientra De Bosichi junior, che ha preso fiato per un turno. A dare un po' di fiducia ai sostenitori giallorossi c'è il fatto che si sono messi a fare anche qualche gol e il Centro ha una difesa abbastanza allegra. Il pronostico per questa partita è da tripla: entrambe le formazioni sono discretamente giovani e quindi imprevedibili.

La differenza potrebbe farla il pubblico, che se numeroso potrà essere il dodicesimo giocatore in campo.

Partita determinante oggi per la squadra di De Bosichi.

Il punto

Osservata speciale è l'Itala di Moretto e in Promozione Manzano «arbitro»

TRIESTE Osservata speciale della 27.a giornata di Eccellenza è l'Itala di Moretto impegnata di nuovo in casa con la spacciata Pro Fagagna. Dopo il mezzo passo falso con il Pozzuolo, Franti e soci hanno sùbito la possibilità di rifarsi e confermare così che il forte investimento finanziario fatto dalla società è stato oculato. L'unico rischio è quello di sottovalutare troppo gli avversari. A non perdere ulteriori colpi, che difficilmente questa settimana saranno perdonati, la Sacilese è chiamata a dar prova di forza a Gorizia. All'andata proprio questa partita aveva fatto capire i limiti dei goriziani pur con il «desaparecido» Lovisa in formazione e, nello stesso tempo, la forza dei liventini di Tomei. L'unica incognita dell'incontro sarà se il gioco super difensivo di Zilli metterà in grane, come il Sevegliano, anche Coan e soci. A proposito del Sevegliano impegnato nel derby con il Palmanova, dalla squadra di Buso ci si aspettano delle risposte. In sostanza è da vedere se i gialloblù hanno ancora qualcosa da dire o sono alla frutta. Dall'altra parte con il Palmanova di Trevisan non è facile giocare: la squadra si è specializzata a rompere il gioco avversario e con lo spazio adeguato a disposizione sa fare male.

Per quanto riguarda la lotta per non retrocedere, la Gradese, dopo aver battuto l'Itala addirittura a Gradisca, è stata capace di perdere due gare spareggio con la Pro Fagagna e il Centromobile. Con il Mossa di Battistutta non è facile, ma gli isontini sono salvi e non dovrebbero giocare con il coltello tra i denti.

In Promozione si aspetta la reazione del Monfalcone impegnato in casa con il Manzano. Non tanto per mitigare l'effetto del pari di domenica scorsa ad Aquileia, che ci stava, ma per le decise critiche che la società ha rivolto a qualche suo giocatore che si lascia prendere dai nervi nel momento topico del campionato.

PROMOZIONE

La capolista di Milocco affronta la cenerentola Juventina ma è bene non fidarsi

Stress, il pericolo del San Luigi

TRIESTE In casa del San Luigi si è già iniziato il conto alla rovescia. Quattro le restanti partite nel campionato di Promozione, due i punti da gestire sulla inseguitrice Monfalcone. Una lotta che i biancoverdi sembrano ingaggiare ora non solo con i rivali bisiachi, ma soprattutto con lo stress d'alta classifica che sta inducendo il tecnico sanluigino Milocco a un lavoro sul piano essenzialmente emotivo prima che tattico.

Milocco, che ripercussioni ha lasciato la sconfitta di Manzano?

Ci ha insegnato che non sono stati tanto errori tecnici o tattici a batterci quanto una carenza di concentrazione. Dobbiamo stare più tranquilli e in settimana abbiamo lavorato su questo punto. Ho chiesto ai ragazzi un ulteriore sacrificio di maggiore concentrazione e lucidità.

Vi aspetta la Juventina, ultima in classifica, ma che non vorrà arrendersi.

È vero, non bisogna guardare la classifica adesso perché queste squadre possono mettere in difficoltà tutti grazie al cuore, la «cattiveria» e la volontà di chi non ha nulla da perdere. Quindi rispetto per la Juventina sperando che il Manzano faccia lo stesso scherzo al Monfalcone...

Novità nell'assetto del San Luigi contro la Juventina?

Sì, Drago non è al massimo per i postumi dell'influenza, ma ho pronto Cok. Ho Alessandro Giorgi squalificato per cui è il momento del fratello Antonio senza contare che finalmente ho recuperato Bosco.

In casa duella anche il Ponziana, opposto al Flumignano. Il Muggia vuole suggellare il tema salvezza contro l'Aiello. Il Primorje è ospite del Capriva mentre lo Zarja è di scena a Trivignano.

Francesco Cardella

PRIMA CATEGORIA

Nel girone B il Latte Carso a Corno cerca i tre punti per restare nella scia della Cividalese

Rischia a Romans il Vesna

TRIESTE «Senza falsa modestia, com'è mio uso, dico che dalla trasferta di Corno di Rosazzo vogliamo i tre punti». Non ha nessun dubbio l'allenatore del Latte Carso Palcini, che sperando in un passo falso della Cividalese contro l'Union '91 riconferma in blocco, compresa la panchina, la formazione che ha liquidato il Venzone. «Un'unica cosa ho predicato in settimana – dice Palcini – la serenità. Basta esserci con la testa». Sempre nel girone B, partita di fine stagione Torreanese-Costalunga, con i ragazzi di Tesovic in formazione tipo. «L'unico assente – racconta l'allenatore dei gialloneri – sarà Koren e la difesa subirà qualche piccola variazione».

Obiettivo promozione nei piani di un Domio impegnato in una trasferta durissima, contro l'antagonista Reanese, senza gli squalificati Kerin, Fazio, Toscan e Notaristefano. «È in dubbio – dice il tecnico Sciarrone – anche Ellero, ma ce la giocheremo fino in fondo». Nel girone C il Vesna è a un passo dal salto di categoria; ma la trasferta contro la Pro Romans è alquanto insidiosa. «Per loro è l'ultima spiaggia per agguantare la seconda posizione – dice l'allenatore del Vesna Nonis – ma noi, per la terza volta in campionato, siamo al gran completo». La Pro Romans, che Nonis considera una delle migliori squadre del campionato, sarà priva di Morandini, ma il tecnico di Santa Croce spera anche in un miracolo del San Giovanni impegnato a Carlino contro il Futura. Momento difficile per l'Opicina, che priva di Sau e Podrecca affronterà il motivato Lignano, mentre la pericolante Edile ospita il Sovodnje con i fondamentali rientri di Marcussi, Vatta e Radin e il capocannoniere del girone Derman.

Pietro Comelli

Spazio alle rappresentative: secondo turno della Crup Giovanissimi: Buzzanca «rovina» la prima di Trieste

TRIESTE Vittoria di Udine, Gorizia e Pordenone nella prima giornata del memorial Ivan Minin, prima edizione riservata alle rappresentative provinciali della categoria Giovanissimi. E oggi tocca al secondo turno del Torneo Crup, riservato alle selezioni provinciali di Seconda e Terza. Appuntamento alle 16 a Domio per Trieste-Tolmezzo.

Nel Minin Udine ha piegato Trieste 1-0 grazie a un'autorete di Buzzanca al quarto d'ora del secondo tempo. Primo tempo equilibrato ma ripresa caratterizzata da una maggior pressione dei friulani che dopo il vantaggio hanno continuato a insidiare la retroguardia giuliana trovando però l'ottimo portiere Persic. Trieste ha affidato i suoi tentativi di replica prevalentemente all'iniziative di Lotti. La punta giuliana per tre volte ha cercato ma inutilmente la via del pareggio, due volte su calci piazzati e quindi con un'azione personale sventata in uscita dal portiere udinese.

Gorizia, apparsa valida ma troppo sprecona, ha piegato Cervignano per 3-2. I goriziani potevano chiudere ampiamente il conto già nel primo tempo, ma dopo una netta superiorità si sono quasi accontentati di un doppio vantaggio, frutto della rete di Faganel al 10' e del raddoppio di Schiozzi 5 minuti dopo. Nella ripresa Cervignano ha ridotto le distanze grazie a un'astuzia su punizione di Zanelli, ma Schiozzi (tra i migliori con Falet e Zanin) portava a 3 le reti goriziane. A 6' dalla fine, Braida entrato nella ripresa, dava un altro sussulto alla gara siglando la rete del 3-2. Pordenone ha regolato Tolmezzo 2-1. Martedì la seconda giornata: a Gonars Udine-Tolmezzo (ore 18), Cervignano-Trieste (19.30) a Gris (17.30) Pordenone-Gorizia.

Francesco Cardella

JUDO

Nuovo maestro alla Ginnastica

TRIESTE Nell'ambito di quel piano che la vede tesa a una riorganizzazione volta a sanare la situazione e a tenere alto il nome della società più gloriosa della città, la Ginnastica Triestina ha messo a segno un colpo di grande importanza: da pochi giorni, infatti, la sezione judo si avvale della direzione tecnica e dell'opera dell'istruttore cintura nera IV dan Raffaele Toniolo. Se per ora si tratta di una collaborazione «part-time», da settembre il progetto assumerà contorni ben più definiti con la presenza costante di Toniolo sul tatami della Sgt. Toniolo ha 31 anni, è laureato in fisica, padovano di nascita, ma torinese di adozione, sale da anni sui podi nazionali come atleta ed è attualmente l'istruttore dell'Akiyama Settimo Torinese, prima società d'Italia, sia per risultati agonistici sia per numero di praticanti (300 judoka e 31 medaglie a livello nazionale nel 1997).

Raffaele Toniolo dell'Sgt.

KARATE

A Udine gli allievi di Sanna non tradiscono

TRIESTE Anche quest'anno le gare di qualificazione al campionato regionale di Karate «Kumite» si sono svolte a Udine. A difendere i colori triestini c'erano solamente la Fiamma e l'Associazione sportiva Karate Trieste. E la società del maestro Claudio Sanna è riuscita a qualificare propri atleti al campionato italiano assoluto, che si svolge a Roma. Michele Susel (65 kg), Fabio Kozlovic (70 kg), Andrea Sisgoreo (75 kg) e Andrea Rotta (oltre 80 kg) gli atleti dell'As Karate a Udine. Fabio Kozlovic e Andrea Rotta, medaglie d'argento nelle rispettive categorie dei 70 kg e degli 80 kg, hanno così ottenuto le finali di Roma, con in più la soddisfazione di essersi guadagnati la cintura nera in combattimento. Nella foto gli atleti del maestro Sanna.

STRADA DI FIUME APPARTAMENTO CON GIARDINO Primingresso rifinitissimo, pronta consegna, termoautonomo, box auto, posto macchina. **L. 230.000.000**

CASETTA In località Caresana proponiamo stupendo e tipico rustico in muratura di pietra a vista disposto su 2 piani per totali 94 mq, da ristrutturare. Occasione unica. **L. 75.000.000**

VIA COMMERCIALE in palazzo signorile splendido appartamento composto da: salone doppio, 2 camere, cucina abitabile, doppi servizi, grande atrio, poggiolo, ascensore, riscaldamento, IV piano panoramico. **L. 207.000.000**

MUGGIA splendida mansarda in casetta recente ben abitabile, finestre normali, soggiorno, cucina, 2 camere, bagno, poggiolo, posto macchina **L. 135.000.000**

DOMIO nuovo intervento, villette su due piani e taverna con giardino e posti macchina possibilità 2 o 3 camere da letto. **Da L. 345.000.000**

PREBENICCO stupenda villa panoramica, indipendente quasi primingresso, rifinitissima, ampia metratura, giardino e box. **L. 450.000.000 trattabili.**

MOLINO A VENTO 3 appartamenti di cui 2 occupati con la possibilità di liberarli velocemente, 1 locale d'affari in blocco. L. 140.000.000 Ottime condizioni.

MUGGIA villa primingresso panoramicissima, 1.o livello appartamento di 50 mq oppure grande taverna, 2.o livello, salone, cucina abitabile, 3 camere, doppi servizi, terrazzo, giardino di 700 mq, ampio garage, **L. 530.000.000**

AFFITTI
Disponibilità appartamenti di varie tipologie, vuoti o arredati.
Possibilità «Patti in deroga» a partire da L. 650.000 mensili.

Continuaz. dalla 10.a pagina

ABITARE a Trieste. Valmaura non residenti arredato bene soggiorno cucina bicamere biservizi 750.000. 040/371361. (A00)

AFFITTASI corso Italia uffici due, tre, cinque stanze da 500.000. Altro stazione otto stanze 1.000.000. Lorenza 040/7606552. (A3980)

AFFITTASI patti deroga Belpoggio vista salone quattro stanze servizi 1.400.000. Stazione salone quattro stanze servizi 850.000. Piccardi due stanze cucina bagno 600.000 Lorenza 040/7606552. (A3980)

AFFITTASI zona Garibaldi ammobiliato stanza soggiorno cucina conforts. Immobiliare Solario 040/636164 - 0335/5305636. A3970)

DOMANELLI immobiliare tel. 394705. Fiera recente arredato anche otto anni affittiamo 950.000. (A4014)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Ponzanino camera, cucina, doccia-wc 350.000 mensili. Via Sant'Anastasio tre stanze, cucina, bagno, 600.000 mensili. Via Fabio Severo tre stanze, cucina, bagno 800.000 mensili. Ufficio via Roma quattro stanze 1.200.000 mensili. Magazzino con posto auto via Carnaro circa 100 metri quadrati coperti 900.000 mensili. Box auto zona Stadio 150.000 mensili. Posto auto zona Tribunale 175.000. (A4007)

TERESIANO recente salone 4 stanze cucina bagni 1.300.000 possibilità box 250.000. Pizzarello 040/766676. (A00)

UFFICIO ammobiliato due stanze con uso sala riunioni pronto all'uso 780.000. 040/7606552. (A3980)

ZONA Tribunale affittansi alloggi e uffici recenti 77-110 mq 1.100.000-1.500.000. Pizzarello 040/766676. (A00)

600.000 arredati Tibullo-S. Francesco tinello cucinino matrimoniale bagno wc ripostiglio poggiolo terzo piano con ascensore 100.000 spese condominiali. Pizzarello 040/766676. (A00)

20 Capitali - Aziende

A.A.A. A tutte le categorie finanziamenti velocemente qualsiasi importo. Consulveneta SpA - tel. 0422/422527 426378. (GPd)

A.A. FINANZIAMENTI rapidissimi qualsiasi importo e operazione. Giallo Oro Italia 049/8961991. (G. Mi)

A. QUATTROMURA cedesi piccolo supermercato rionale, zona densamente popolata, possibilità sviluppo. 220.000.000. 040/578944. (A3969)

IMMOBILIARE PER TE vende negozio abbigliamento buona posizione arredamento perfetto. Tel. 040/775222. (A4030)

NEGOZIO alimentari vasta licenza, forte lavoro, zona Marina cedesi in gestione o vendesi. Tel. 040/303490. (A00)

21 Case-ville-terreni
acquisti

APPARTAMENTO in zona residenziale sala 2/3 stanze box terrazza cerchiamo per professionista. Telefonare Piramide 040/360224. (A00)

CERCHIAMO per clientela referenziata appartamento luminoso di soggiorno, camera, cameretta, cucina, servizi, poggiolo in zona periferica. Max 200.000.000 se buone condizioni. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128.

CERCHIAMO per clientela referenziata casetta con giardino zona periferica max 300.000.000. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128.

CERCHIAMO per numerosissime richieste appartamenti/mansarde 40/60 mq. Qualsiasi zona. Definizione immediata. GEPPA 040/660050.

CERCHIAMO urgentemente soggiorno, una-due camere, servizi zona Roiano. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A2988)

DOMUS cerca per imprenditore milanese ultimo piano prestigioso con vista mare in palazzo signorile, almeno 200 mq composto da salone, cinque/sei stanze, servizi, autometano, garage in autorimessa. Tel. 040/366811.

Prestiti Personali IN TUTTO IL NORD ITALIA
DIPENDENTI, AUTONOMI, PENSIONATI CASALINGHE E AGRICOLTORI
anche per Dipendenti che hanno avuto disguidi
il prestito che volete **senza muovervi da casa** chiedetelo al...
Chiama subito e scegli il prestito che vuoi:
DA 3 A 15 MILIONI
ANCHE CON FIRMA SINGOLA
LO RICEVERAI ENTRO 24 ORE
Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.
Numero Verde 167-266486
LA TELEFONATA È GRATUITA. Orario continuato dal Lunedì al Sabato dalle 8.30 alle 20.30
FORUS SpA FINANZIAMENTI IN 1 ORA DIREZIONE GENERALE MILANO
MUTUI CASA ACQUISTO RISTRUTTURAZIONE LIQUIDITÀ

22 Case-ville-terreni
vendite

A.A. ALVEARE 040/638585 Cilino casetta bipiano mq 120 buone condizioni soleggiata giardino mq 500. (A3985)

A.A. ALVEARE 040/638585 Hortis completamente rinnovato salone panoramico tristanze cucina doppi servizi autometano 210.000.000. (A3985)

A.A. ALVEARE 040/638585 mansarda come prima entrata salone cucina bistanze ripostigli bagno autometano.

A.A. ALVEARE 040/638585 Perugino recente soleggiato soggiorno salotto cucina due matrimoniali bagno balconi 172.000.000 trattabili. (A3985)

A.A. ALVEARE 040/638585 San Giacomo recente panoramico soggiorno cucinetta matrimoniale bagno balcone 110.000.000; San Giusto liberty perfetto zona giorno matrimoniale bagno autometano 82.000.000; Piccardi perfetto autometano: soggiorno matrimoniale cucina bagno.

A. ATTICI-MANSARDE in costruzione Cordaroli cucina salone 2/3 stanze garage. Spaziocasa 040/369950. (A00)

A. ATTICO-MANSARDA nuovissimo Agavi cucina saloncino 2 camere terrazzoni garage 300.000.000. Spaziocasa 040/369960. (A00)

A. ATTICO-MANSARDA nuovo centrale cucina saloncino 2 vani 2 bagni garage. Mutuo 4%. Spaziocasa 040/369960.

A. ATTICO-MANSARDA primingesso panoramicissimo S. Luigi cucina saloncino 3 vani terrazzi garage 550.000.000. Spaziocasa 040/369950. (A00)

A. QUATTROMURA Fiera epoca, luminoso, ottimo, soggiorno, cucina, tre camere, bagno. 125.000.000. 040/578944.

A. QUATTROMURA Muggia appartamento in villetta, panoramico, soggiorno, due camere, cucina, bagno, giardino. 270.000.000. 040/578944. (A3969)

A. QUATTROMURA Salus perfetto, anche uso ufficio/ambulatorio, cinque camere, cucina, bagni, soffitta. 220.000.000. 040/578944. (A3969)

A. QUATTROMURA San Vito recente, tinello, cucinino, due stanze, bagno, cantina, poggiolo, giardinetto. 156.000.000. 040/578944.

d04051

CATULLO attico prestigioso in residence disposto su due piani, nel verde vista aperta. Salone doppio, cucina, tre stanze, stanzetta, tre servizi, terrazzoni. Finiture accurate. Termoautonomo, cantina, box auto.

VILLINO UNIFAMILIARE via dell'Istria adiacenze, molto soleggiato, posizione tranquilla. Soggiorno, cucinino, due matrimoniali, doppio bagno, ampia cantina-taverna, soffitta, 600 mq giardino di proprietà. Termoautonomo, cancello automatico per ingresso autovetture. Vendesi prontamente.

RAUTE ultimo piano con mansarda, costruzione recente. Ottime condizioni: salotto, sala da pranzo, cucina, tre camere, due bagni, terrazze, box, posto auto, cantina. Lire 380.000.000.

GIARDINO PUBBLICO prestigioso ultimo piano d'angolo di ampia metratura, vista verde, signorile palazzo d'epoca, ascensore. Salone doppio, cucina, quattro stanze, ripostigli, bagni, soffitta. Termoautonomo. Ottime finiture. Lire 550.000.000.

GIUSTINIANO piano alto palazzo elegante, ascensore. Adatto anche ufficio: salone doppio, cucina abitabile, matrimoniale, due singole, due bagni, ripostigli, grande atrio, balconi abitabili, cantina, possibilità garage. Termoautonomo. Lire 400.000.000 trattabili.

BONOMEA in palazzina recente vista golfo. Soggiorno, cucina abitabile, due matrimoniali, terrazzi, doppio bagno, armadi a muro, ascensore, riscaldamento, posto auto coperto e scoperto, cantina.

PIAZZA GOLDONI casa signorile con ascensore. Adatto anche ufficio. Luminoso: salone doppio, ampia cucina, due stanze, stanzino, bagno, ripostiglio, balconi, cantina. Lire 280.000.000.

PIAZZA CARLO ALBERTO adiacenze settimo ed ultimo piano con terrazzone, bellissima vista area porto e Sacchetta, soleggiato: soggiorno, cucina con tinello, due matrimoniali, biservizi, cantina. Lire 280.000.000.

ROIANO appartamento come primoingresso con taverna, in palazzo signorile. Soggiorno, cucina, matrimoniale, singola, bagno, taverna collegata. Termoautonomo. Lire 230.000.000.

PICCOLOMINI appartamento in elegante palazzo d'epoca, ascensore. Soggiorno, cucina abitabile, tre camere, bagno, poggiolo, soffitta. Termoautonomo. Buone condizioni. Lire 210.000.000.

VIA MASCAGNI appartamento in ottime condizioni, luminoso, vista aperta, piccola palazzina. Soggiorno, cucina abitabile, due matrimoniali, singola, biservizi, ampio balcone, ripostiglio. Lire 200.000.000.

ZONA CENTRALE adicenze viale XX Settembre locale piano terra circa 60 mq con cinque fori. Adatto qualsiasi tipo di attività, vendesi.

VIA D'ALVIANO box auto facile accesso, vendesi. Lire 35.000.000.

ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE domus
34121 TRIESTE - GALLERIA TERGESTEO, 14 - TEL. 040 / 366811 - FAX 040 / 366120
http://www.casa.it/age/domusts.htm

A. QUATTROMURA Tibullo ottimo, 70 mq, soggiorno, camera, cucina, bagno, balconcino, ripostiglio. 97.000.000. 040/578944. (A3969)

A Montebello ottimo appartamento vista aperta. Atrio soggiorno due camere cucina bagno poggiolo cantina posteggio giardino condominiale 168.000.000. GEPPA 040/660050.

ABITARE a Trieste Duino nuovo soggiorno cottura matrimoniale bagno poggiolone grande cantina. 180.000.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste Duino ultimo piano vista mare salone cucina tricamere biservizi terrazzo garage doppio taverna 320.000.000. 040/371361.

ABITARE a Trieste Petrarca salone cucina bicamere bagno poggioli soleggiato autometano 180.000.000. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Adiacenze Tribunale soleggiato elegante appartamento 150 mq autometano ascensore 390.000.000. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Aurisina casa carsica bifamiliare da ripristinare grande metratura 380.000.000. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Centrale stabile intero 3100 mq parzialmente occupato con grandissimo garage. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Duino Cernizza in costruzione splendido villino soggiorno cucina tricamere triservizi tavernona lavanderia giardinetto 450.000.000. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Montanelli salone doppio cucina tricamere biservizi poggiolino ascensore 230.000.000. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Strada Costiera Sistiana villa recente grande metratura bellissimo giardino parziale vista mare 620.000.000. 040/371361. (A00)

ADIACENZE Tribunale occasione stabile signorile ampio appartamento studio/abitazione. 170.000.000 trattabili. GEPPA 040/660050.

RABINO

RABINO di Edoardo Maricchio S.a.s.
Trieste - via Diaz 7 - tel. (040) 368566 (6 linee)

GRETTA via del Collio appartamento con splendida vista mare e città rimesso completamente a nuovo con riscaldamento autonomo così disposto: salone con caminetto funzionante, cucina abitabile, camera, cameretta, bagno, terrazzo, cantina, ripostiglio, soffitta, orto di proprietà, serramenti in alluminio, porta blindata. **290.000.000.**

ADIACENZE VIA SAN MARCO appartamento luminoso con grande terrazzo in usufrutto più poggiolo, cucina abitabile, due camere, soggiorno, bagno, **152.000.000.**

VIA MONTE CENGIO splendido e lussuoso appartamento vista mare e città, finiture di pregio disposto su due livelli con questa disposizione: salone, due camere, cucina abitabile più cucinotto, doppi serivizi, due grandi terrazzi, tre ripostigli, mansarda con travi a vista e caminetto funzionante in terrazza, giardino condominiale, due posti macchina in garage. **480.000.000.**

VIA MORERI appartamento piano alto con ascensore, composto da cucinino, soggiorno, due camere, bagno, ripostiglio, terrazzo, **150.000.000.**

VIA TOTI libero appartamento con vista aperta così disposto: cucina abitabile, due camere, bagno, serramenti in alluminio. **130.000.000.**

VIA FORNACE libero appartamento con riscaldamento autonomo, piano alto con ascensore, luminoso, cucina abitabile, soggiorno, due camere da letto, doppi servizi. **150.000.000.**

VIA SAN BENEDETTO libero ottime condizioni, buona metratura, cucina abitabile, soggiorno, camera, cameretta, bagno, terrazzo, soffitta, porta blindata, impianti a norma, serramenti in alluminio, stabile recente con ascensore, posto macchina condominiale. **220.000.000.**

VIALE SANZIO libero appartamento in palazzina di costruzione recente, cucina abitabile, soggiorno, due camere, bagno, grande terrazzo + due poggioli, cantina, mansarda al grezzo abitabile. **278.000.000.**

VIA SAN MARCO libero appartamento in casetta con riscaldamento autonomo con cucina, camera, bagno, soffitta con possibilità di unificazione. **56.000.000.**

VIA CAPODISTRIA libero appartamento composto da cucina abitabile, soggiorno, due camere, cameretta, bagno, cantina, camerino. **125.000.000.**

VIA IRENEO DELLA CROCE libero appartamento attualmente adibito a ufficio in stabile con ascensore composto da cinque stanze, bagno, riscaldamento autonomo. **198.000.000.**

VIA FOSCOLO libero appartamento perfetto, mansardato con riscaldamento autonomo, salone con caminetto funzionante, cucinotto, camera, bagno, ripostiglio, porta blindata, serramenti termici. **129.000.000.**

GRETTA splendida villa indipendente su tre livelli con giardino di proprietà, totale vista mare. Informazioni riservate ns/uffici.

SISTIANA villa a schiera di testa recente costruzione con questa disposizione: taverna con travi a vista, caminetto, angolo cottura, bagno, lavanderia, cantina piano terra; salone con angolo cottura, due camere, bagno primo piano; mansarda con finestre e abbaini, monolocale con bagno, 2 ripostigli, giardino di poprietà di 450 mq, porticato, magazzino in legno, grande box, più posti macchina scoperti. **539.000.000.**

VIA SETTEFONTANE libero in stabile trentennale appartamento luminoso, composto da soggiorno, cucinotto, camera matrimoniale, bagno, poggiolo. **105.000.000.**

VICOLO SCAGLIONI libero nel verde in lussuoso stabile ventennale appartamento signorile composto da soggiorno, cucina abitabile, camera matrimoniale, cameretta, doppi servizi, terrazzo, cantina, posto auto coperto in garage. **365.000.000.**

VIA CORONEO libero appartamento da sistemare, adatto anche uso ufficio composto da soggiorno, cucina abitabile, camera matrimoniale, cameretta, bagno, terrazzo, riscaldamento autonomo. **180.000.000.**

VIA STUPARICH libero in stabile totalmente ristrutturato appartamento perfetto, composto da soggiorno, cucina abitabile, camera matrimoniale, bagno, cantina, riscaldamento autonomo. **136.000.000.**

STRADA DI FIUME libero in stabile ventennale con ascensore, appartamento ottime condizioni con serramenti antirumore, soggiorno, tinello e cucinotto, camera matrimoniale, bagno, poggiolo. **126.000.000.**

VIA DONATELLO libero, luminoso, vista mare, appartamento ristrutturato composto da soggiorno con caminetto, cucina, 2 camere matrimoniali, bagno, posto macchina di proprietà. **235.000.000.**

LARGO MIONI in stabile trentennale piano alto con ascensore, serramenti antirumore e condizionatore d'aria, salone, cucina abitabile, camera matrimoniale, cameretta, servizi separati, studio, tre poggioli. **215.000.000.**

VIALE D'ANNUNZIO libero in stabile signorile trentennale appartamento composto da salone, tinello con cucinotto, due camere matrimoniali, doppi servizi, terrazzi, cantina. **300.000.000.**

VIA ROMA libero ufficio totalmente ristrutturato composto da salone, 2 stanze, bagno, poggiolo, riscaldamento autonomo, serramenti alluminio. **300.000.000.**

VIA GHIRLANDAIO libero in stabile trentennale con ascensore appartamento ammobiliato composto da soggiorno, cucinotto, 2 camere matrimoniali, bagno, poggiolo. **142.000.000.**

VIA DEL BOSCO libero piano alto con ascensore luminosissimo con vista aperta sulla città, appartamento composto da soggiorno, cucinotto, 2 camere matrimoniali, bagno, 2 poggioli. **165.000.000.**

VIA SANT'ANASTASIO libero in stabile recente, piano alto con ascensore, perfetto, soggiorno, cucinotto, 2 camere matrimoniali, servizi separati, due poggioli, ripostiglio. **210.000.000.**

VICOLO CASTAGNETO appartamento composto da tinello con cucinotto, 2 camere, servizi separati, 2 poggioli, riscaldamento autonomo. **85.000.000.**

VIA REVOLTELLA libero luminosissimo, vista aperta appartamento composto da soggiorno, cucina abitabile, camera matrimoniale, servizi separati, poggiolo, ripostiglio, riscaldamento autonomo, giardino di proprietà. **130.000.000.**

MUGGIA libero in palazzina ventennale nel verde ultimo piano con ascensore, vista mare, appartamento parzialmente arredato totalmente ristrutturato composto da soggiorno, cucina abitabile, 3 camere, doppi servizi, terrazzi, ripostiglio, cantina, posto macchina e giardino condominiale. **245.000.000.**

ADIACENZE COSTALUNGA libera vista mare villetta singola su 2 livelli con mansarda al grezzo con finestre e abbaini vista mare, pannelli solari, tende parasole elettriche, riscaldamento autonomo, giardino di proprietà di 400 mq con 4 posti macchina. **750.000.000.**

VIA BATTISTI in signorile stabile d'epoca appartamento grande metratura con riscaldamento autonomo composto da soggiorno, 4 camere, cucina abitabile, doppi servizi, soffitta. **280.000.000.**

VIA BARTOLETTI libero appartamento composto da camera matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno, poggiolo, ripostiglio, cantina, riscaldamento autonomo, giardino condominiale. **85.000.000.**

VIA DA PONTE libero piano alto con ascensore appartamento perfetto composto da soggiorno, cucinotto, 2 camere, doppi servizi, 2 terrazzi abitabili, ripostiglio, cantina, posto macchina coperto, riscaldamento autonomo, giardino condominale con parco giochi. **240.000.000.**

VIA GINNASTICA libero in stabile recente con ascensore, appartamento ristrutturato composto da saloncino, tinello con cucinotto, 2 camere matrimoniali, doppi servizi, 2 poggioli, ripostiglio. **240.000.000.**

VIA SAN MICHELE libero appartamento composto da soggiorno, cucina abitabile, camera matrimoniale, cameretta, bagno, poggiolo verandato. **78.000.000.**

VIA MARCO POLO libera casetta su due livelli completamente ristrutturata con corte di proprietà con questa disposizione al piano terra: veranda, cucinotto arredato, soggiorno, ripostiglio; al primo piano due camere, bagno, poggiolo; tutto con riscaldamento autonomo, impianti a norma, serramenti in Pvc. **210.000.000.**

VIA SAN ZACCARIA libero in signorile stabile d'epoca ristrutturato appartamento da sistemare composto da soggiorno, cucina abitabile, 2 camere matrimoniali, bagno, cantina. **150.000.000.**

VIA CORONEO libero appartamento luminoso composto da camera, cucina abitabile, bagno. **50.000.000.**

VIA GINNASTICA libero al piano alto appartamento in buone condizioni composto da cucina abitabile, 2 camere, bagno, ripostiglio, cantina, riscaldamento autonomo. **85.000.000.**

VIA SAN VITO libero piano alto con ascensore appartamento in ottime condizioni, grande salone con zona cottura, due camere matrimoniali, doppi servizi, poggiolo, ripostiglio, cantina, box di proprietà. **315.000.000.**

VIA SAN GIORGIO libero in palazzo signorile ristrutturato, appartamento grande metratura, riscaldamento autonomo, grande cucina abitabile con caminetto, salone, tre camere matrimoniali, studio, ripostiglio, doppi servizi, stanza di disobbligo, cantina, poggiolo. **495.000.000.**

RICERCHE URGENTI

APPARTAMENTO ZONA SAN GIACOMO 60-70 MQ CIRCA ANCHE DA RISTRUTTURARE CERCHIAMO URGENTEMENTE PER NOSTRO CLIENTE. CERCHIAMO PER NOSTRA REFERENZIATA CLIENTE APPARTAMENTO CON DUE CAMERE, SOGGIORNO, CUCINA, DOPPI SERVIZI, ZONE GIARDINO PUBBLICO-ROTONDA DEL BOSCHETTO. URGENTEMENTE CERCHIAMO APPARTAMENTO LUMINOSO 60 MQ CIRCA IN CONDIZIONI OTTIME, ZONE SEMIPERIFERICHE.

VIA BOCCACCIO libero appartamento con riscaldamento autonomo, cucina abitabile, soggiorno, 2 camere matrimoniali, doppi servizi, poggiolo, ripostiglio, cantina. **160.000.000.**

VIA TESA libero appartamento composto da soggiorno, cucina abitabile, camera matrimoniale, 2 camerette, bagno, ripostiglio, cantina. **120.000.000.**

GRETTA libero attico di grande metratura con vista mare in palazzina ventennale, immersa nel verde, così disposto: due saloni, uno dei quali con caminetto funzionante, quattro camere, due guardaroba, cucina abitabile, tripli servizi, ripostiglio, cantina, box auto doppio + posto macchina, impianto di aria condizionata. **750.000.000** trattative riservate.

CERVIGNANO libero perfetto in lussuoso stabile ventennale ultimo piano, attico con splendide terrazze, appartamento composto da salone con caminetto, cucina abitabile, 4 camere matrimoniali, doppi servizi, doppi ingressi, studio, box per 2 macchine. Prezzo interessante.

GRADO PIAZZA CARPACCIO libero primo ingresso in stabile nuovo appartamento composto da soggiorno, cucina abitabile, 2 camere matrimoniali, bagno, terrazzo, riscaldamento autonomo. **270.000.000.**

VIA GALLERIA NUDA PROPRIETÀ appartamento con riscaldamento autonomo, cucinino, soggiorno, camera, bagno, cantina. **45.000.000.**

AFFITTANZE

700.000 VIA VALMAURA appartamento in ottime condizioni ammobiliato piano alto con ascensore campi da tennis condominiali composto da cucinotto e tinello camera terrazzo verandato ripostiglio posto macchina condominiale.

1.400.000 ROTONDA DEL BOSCHETTO libero locale in perfette condizioni su 2 livelli con 4 vetrine fronte strada per totali 115 mq.

1.500.000 PIAZZA SCORCOLA libero appartamento splendido di grande metratura in signorile palazzo d'epoca composto da salone 4 camere cameretta cucina abitabile servizi separati cantina ripostiglio. Contratto per non residenti.

1.200.000 VIA VALDIRIVO libero ufficio luminoso in palazzina con ascensore condizioni ottime sei stanze doppi servizi riscaldamento autonomo terrazzo.

900.000 VIA HERMET libero locale d'affari con una vetrina e servizio 45 mq + soppalco di 10 mq. Ottime condizioni.

LOCALI D'AFFARI CAPANNONI E BOX

VIA MANZONI muri locale d'affari fronte strada 5 fori più servizio riscaldamento autonomo impianti a norma **420.000.000.**

VIA FLAVIA libero locale d'affari con vetrine totali 50 mq con servizio e ufficio **75.000.000.**

ZONA INDUSTRIALE libero capannone con uffici e servizi di 1800 mq interni con scoperto per totali 500 mq **900.000.000.**

ZONA INDUSTRIALE capannone di 850 mq già predisposto per attività artigianale con uffici servizi più scoperto di 350 mq informazioni ns. uffici. Esiste la possibilità di affittarlo.

VIA ROSSETTI muri locale d'affari fronte strada di 70 mq con ampia licenza **190.000.000** eventuale affitto.

SALITA DI GRETTA locale 90 mq in perfette condizioni composto da ufficio ripostiglio servizio grande vetrina all'ingresso con serranda **105.000.000.**

ADIACENZE MATTEOTTI libero fronte strada locale d'affari con servizio 40 mq con possibilità di passo carraio **63.000.000.**

160.000.000 VIA MATTEOTTI locale d'affari di 150 mq fronte strada suddiviso in quattro enti uno dei quali adibito a ufficio possibilità di pagamento rateizzato.

240.000.000 SAN SABBA libero locale con magazzino per totali 200 mq composto da 3 enti con passo carraio e scoperto di 400 mq adatto a varie attività.

ZONA SAN VITO garage indipendenti di diverse misure con porta basculante dotati tutti di acqua e luce costruzione nuovissima a partire da **34.000.000.**

ATTIVITA' COMMERCIALI

ADIACENZE VIA DELL'ISTRIA avviatissimo ristorante locale di 35 mq interni e 25 mq esterni + cantina alto giro d'affari cedesi avviamento licenza arredamento. **220.000.000.** Trattative ns. uffici.

ADIACENZE RIVE cedesi avviamento arredo e licenza tabella XIV/30 negozio di animali locale di 80 mq + magazzino di 70 mq con servizio completamente ristrutturato con impianti a norma **130.000.000.**

ADIACENZE PIAZZA GARIBALDI laboratorio artigianale di gastronomia cedesi avviamento e arredo locale di 45 mq + soppalco di 22 mq con servizio e spogliatoio impianti a norma **75.000.000.**

CENTRALISSIMA attività avviamento arredo nuovo tabella XIV-IX-X locale con 4 fori per 105 mq + servizio alto giro d'affari trattative riservate ns/uffici.

ADIACENZE RIVE licenza avviamento arredo sali e tabacchi piccolo locale con magazzino **50.000.000.**

AFFARI Ruda, Aiello, Villesse, Farra casette abitabili da 73.000.000. 0431/35886 agente.

BARCOLA privato vende meraviglioso appartamento in palazzina signorile cinque stanze due bagni, doppio salone grande cucina tinello tre terrazze abitabili grande parco splendida vista sul golfo trattative riservate. Tel. 0347/4715901. (A3977)

BEGLIANO appartamento mq 80 soggiorno cucina abitabile servizio bicamera terrazza autoriscaldato garage. Tel. 0481/778175.

BELLA casa inizio secolo, panoramicissima e soleggiata, Grignano (via del Pucino), su due piani, 260 mq, ampia veranda, terrazza da sogno, cantina, terreno 800 mq, privacy totale. Riviera 040/224426. (A00)

BIBIONE SPIAGGIA Le tue meritate vacanze si avvicinano, vista mare con piscina o villette da 12.000 al giorno. Vendo appartamenti sul mare 80.000.000 più mutuo, villino in zona tranquilla 105.000.000. Agenzia Sabina tel./fax 0431/439515. (A00)

CARDUCCI, IX piano, panoramico, ingresso, soggiorno, cucina, tre matrimoniali, cameretta, doppi servizi, ripostiglio, cantina 4 poggioli. 300.000.000. Marketing 040/632211. (A00)

CASETTA Longera, indipendente, giardino proprio, ampia terrazza, cucina, soggiorno, due camere, doppi servizi, ampia mansarda 285.000.000. Professionecasa 040/638408.

CASETTINA 70, mansardina 55, alloggetto 45, restauratissimi, arredati, 140.000.000, 95.000.000, 80.000.000. Tel. 040/370854. (A4017)

CENTRALISSIMO ampia metratura, termoautonomo, ascensore 270.000.000 altro da riattare 140.000.000. Professionecasa 040/638408.

Attico immobiliare

D03264

ROSSETTI ADIACENZE epoca mansardato buone condizioni di: atrio angolo cottura soggiornetto stanza bagno rip. termoautonomo L. 60.000.000.
S. GIUSTO ultimo primingresso in palazzina d'epoca ristrutturata di: angolo cottura soggiorno matrimoniale bagno L. 105.000.000.
S. LUIGI recente buone condizioni di: atrio cucina ab. soggiorno stanza bagno rip. balcone cantina L. 120.000.000.
SEMICENTRALE primo ingresso piano alto rifiniture a scelta di: angolo cottura soggiorno 2 stanze bagno L. 125.000.000.
ROIANO piazza primingresso rifiniture a scelta terrazzo di: cucina ab. soggiorno matrimoniale bagno L. 120.000.000.
IPPODROMO AD.ZE recentissimo ottime condizioni di: ingresso cucina ab. soggiorno matrimoniale bagno L. 120.000.000.
SEMICENTRALE in stradina privata recente tranquillo completamente ristrutturato di: ingresso angolo cottura soggiorno matrimoniale singola bagno parte arredato su misura L. 190.000.000.
S. GIUSTO sesto piano asc. buone condizioni di: ingresso cucina soggiorno 2 stanze bagno rip. L. 140.000.000 tratt.
CATTEDRALE a Longera, indipendente su 2 livelli da ristrutturare di: cucina ab. salone 3 stanze servizi soffitta L. 180.000.000.
S. LUIGI casette su 2 livelli primingresso rifinitissimo di: angolo cottura soggiorno stanza bagno + vano sottotetto con possibilità collegamento interno L. 160.000.000.
P.ZZA PONTEROSSO in stabile d'epoca ascensore esclusivo appartamento mansardato come primo ingresso di: atrio cucina ab. salone 2 stanze bagno rip. L. 300.000.000.

CENTRO ZONA TRAFFICO LIMITATO contributo regionale concesso ultimi primingressi rifiniture lussuose pronta consegna c.ca 95 mq di: atrio cucina ab. saloncino 2 stanze 2 bagni ampie terrazze ab.. (anche da 30 mq) rip. cantina garage o posto auto. A partire da L. 225.000.000 di cui L. 85.000.000 contributo (L. 470.000 mensili). ESENTE DA PROVVIGIONE.
VIA BATTISTI luminosissimo primingresso tranquillo vista aperta di: sala con cucina all'americana 2 stanze bagno L. 240.000.000.
PIAZZA BORSA epoca lussuoso appartamento rifinitissimo su 2 livelli p. alto asc. di: cucina ab. salone matrimoniale bagno rip. terrazza L. 250.000.000.
PRIMA PERIFERIA attico su 2 livelli vista aperta buone condizioni di: cucina ab. salone 3 stanze matrimoniali stanzino guardaroba 2 bagni rip. terrazza ab. p. auto condominiale L. 300.000.000.
ROIANO recente vista mare ultimo piano asc. completamente ristrutturato di: atrio cucina ab. saloncino 2 matrimoniali singola 2 bagni rip. poggiolo terrazzino parte ammobiliata su misura L. 350.000.000.
OPICINA Villaggio del Fanciullo in piccola palazzina residenziale esclusivo appartamento su 2 livelli di cui il secondo mansardato rifiniture lussuose di: atrio cucina ab. salone 3 stanze 2 bagni terrazzino L. 420.000.000.
COMMERCIALE attico vista golfo-città come primingresso di: atrio cucina ab. soggiorno 3 stanze 2 bagni cantina 2 terrazzi ab. + lastrico di proprietà garage doppio L. 480.000.000.
PADRICIANO villini a schiera primi ingressi rifinitissimi ampie metrature ottima privacy; piano terra: atrio cucina ab. salone 2 stanze lavanderia giardino garage posto auto porticato; mansarda: saloncino matrimoniale bagno ripostigli terrazza a vasca.

OPICINA due villette indipendenti zone tranquille ottime rifiniture di: atrio cucina ab. salone doppio 3 stanze 2 bagni mansarda terrazza giardino garage doppio cantina taverna. Altra a schiera come nuova a partire da L. 480.000.000.
SISTIANA in stradina privata nel verde villetta indipendente possibilità bifamiliare vista mare zona tranquillissima composta da: primo piano: atrio cucina ab. saloncino 2 matrimoniali 2 singole bagno terrazzona verandata; al piano terra possibilità altro appartamento sulla stessa metratura cantina ampio giardino alberato L. 470.000.000.
DUINO MARE ultima villetta indipendente rifiniture signorili di: atrio cucina ab. salone 3 stanze 2 bagni ampia taverna mansarda abitabile con bagno garage porticato giardino L. 540.000.000.
COMMERCIALE in residence esclusivo attico su 2 livelli vista mare città di: cucina ab. 2 saloni 5 stanze 3 bagni ampie terrazze ab. cantina garage L. 670.000.000.
BASOVIZZA villa indipendente ampia metratura con oltre 400 mq di giardino. Trattative riservate.
SEMICENTRALE esclusivo attico in piccola palazzina vista mare S. Giusto tranquillissimo su due livelli di: cucina ab. + dispensa salone 3 stanze 2 bagni terrazzona ab. rip. piano superiore di: atrio salone 2 matrimoniali possibilità bagno 2 terrazze ab. cantina posto auto garage L. 680.000.000.
AFFITTI: BATTISTI angolo Carducci epoca signorile ampia metratura (c.ca 220 mq) secondo piano uso ufficio-abitazione buone condizioni di: atrio cucina ab. salone 5 stanze 2 bagni L. 2.000.000 mensili.
PROVINCIA: GRADO disponiamo di appartamenti primingressi e non, varie metrature zone: centro storico, città, zona pedonale, giardino.

NUOVA SEDE: TRIESTE - VIA CANAL PICCOLO 2 (Piazza della Borsa) - Tel. 040/766984

CENTRALISSIMO appartamento o ufficio: 230 mq, terzo piano, ascensore, due ingressi, due bagni, riscaldamento autonomo; in buono stato. Riviera 040/224426.

CENTRO stabile perfetto ascensore delizioso mansarda arredata. Riscaldamento autonomo aria condizionata. 100.000.000. GEPPA 040/660050.

CERVIGNANO villa prestigiosa perfetta 700 mq abitabili immersa in 22.000 mq di parco. Scuderie. Trattative riservate. Tel. 040/307803 ore pasti. (A3895)

COLBERT 040/634545 Belpoggio libero soleggiato tranquillo soggiorno cucinotto camera cameretta bagno ripostiglio termoautonomo 116.000.000. (A4013)

COLBERT 040/634545 centrale ottime condizioni soggiorno camera cucina bagno ripostiglio cantina termoautonomo 103.000.000. (A4013)

COLBERT 040/634545 D'Annunzio libero luminoso soggiorno camera cameretta cucina bagno poggiolo termoautonomo 94.000.000.

COLBERT 040/634545 Roiano libero piano alto ascensore ampio ingresso camera cameretta cucina bagno ripostiglio 121.000.000. (A4013)

PRO LOCO VILLA MANIN - CODROIPO
con il patrocinio
del COMUNE DI CODROIPO
in collaborazione con ORGA. FI. R. srl
Archivio Storico CIARDI

47ª MOSTRA ANTIQUARIA

VILLA MANIN
PASSARIANO - CODROIPO (UDINE)
PASQUA 1998
DAL 4 AL 13 APRILE

All'interno della mostra verrà esposta una Collezione di opere dei pittori CIARDI

ORARIO:
SABATO, DOMENICA E FESTIVI DALLE 10.00 ALLE 20.00
FERIALI DALLE 10.00 ALLE 12.30 E DALLE 15.00 ALLE 20.00

MANIFESTAZIONI COLLATERALI
DOMENICA 5, DOMENICA 12 E LUNEDÌ 13 ORE 16.00
SPETTACOLI CON GRUPPI BANDISTICI E FOLCLORISTICI

Per informazioni:
Pro Loco Villa Manin - Tel. 0432/904721
ORGA. FI. R. srl - Tel. 0432/509636

TRIBUNALE DI TRIESTE

(2156A) R.E. 223/94

AVVISO DI VENDITA IMMOBILIARE CON INCANTO

Si rende noto che il giorno **22.4.1998**, alle ore **12.30**, nella stanza n. 275 del Tribunale di Trieste, avanti al Giudice dell'esecuzione dott. Mulloni sarà posto in vendita all'incanto, in un unico lotto, il seguente immobile di proprietà dei signori **SALVATORE LICCIARDELLO** nato a Sacile (Pn) il 5.2.1941 e **LEONARDA CASSANELLA in Licciardello** nata a Trieste il 25.4.1941 in comunione legale:

- P.T. 15867 C.C. Trieste c.t. 1.o ente indipendente costituito da locale adibito a deposito nello scantinato della casa civ. n. 41 di viale D'Annunzio, costituita sulla P.T. 4844 di Trieste;
- P.T. 15869 C.C. Trieste, c.t. 1.o ente indipendente costituito dall'alloggio sito al pianoterra della casa civ. n. 41 di viale D'Annunzio n. 41 costituita sulla P.T. 4844 di Trieste.

La vendita avverrà alle seguenti condizioni:

1) l'immobile pignorato sarà sottoposto all'incanto al prezzo base di lire 139.000.000, con offerte in aumento non inferiori a lire 2.000.000;
2) ogni offerente dovrà depositare in Cancelleria (ufficio esecuzioni immobiliari) una somma pari al 30% del prezzo base d'asta sopraindicato da imputarsi per il 15% a cauzione e per il 15% a titolo di spese presuntive di vendita, mediante consegna in Cancelleria di assegno circolare non trasferibile, entro le ore 12 del giorno non festivo antecedente alla vendita;
3) l'aggiudicatario dovrà depositare il prezzo, dedotta la cauzione, entro il termine di gg. 30 dall'aggiudicazione definitiva.

Ulteriori chiarimenti in Cancelleria.

Trieste, 4 marzo 1998

IL FUNZIONARIO DI CANCELLERIA
– dott. Martina Vidulich –

COLBERT 040/634545 S. Giacomo libero perfetto arredato camera cucina bagno ripostiglio cantina 64.000.000.

COLBERT 040/634545 S. Michele libero luminoso soggiorno camera cucina bagno veranda 58.000.000. (A4013)

COLBERT 040/634545, Chiarbola libero come primo ingresso tinello cucinino camera cameretta bagno poggiolo posteggio termoautonomo 116.000.000 occasionissima!!! (A4013)

COMMERCIALE, buone condizioni, ingresso, soggiorno, cucina, due matrimoniali, cameretta, guardaroba, bagno, ripostiglio, poggiolo, cantina, box. 300.000.000. Marketing 040/632211.

COSTIERA villa in parco alberato accesso mare con pontile proprio. Trattative riservate esclusivamente per appuntamento. Immobiliare Borsa 040/368003. (A4007)

DOMANELLI immobiliare tel. 394705. 120.000.000 ottimo luminoso tranquillo cucina soggiorno matrimoniale accessori. (A4014)

DOMANELLI immobiliare tel. 394705. Matteotti magazzino carrabile per attività o posti auto. (A4014)

DUINO TEKNOIMMOBILIARE 0481/413103 perfetta, recente villaschiera tricamere, L. 290.000.000. (C00)

ELLECI 040/635222 Chiadino libero signorile soleggiato soggiorno due camere cucina bagno balcone cantina termoautonomo perfetto. 188.000.000. (A3982)

ELLECI 040/635222 Mantegna libero adatto studio ingresso camera cucina abitabile bagno soffitta termoautonomo. 64.000.000. (A3982)

ELLECI 040/635222 Mascagni libero recente soggiorno camera cameretta cucinotto bagno balconi ripostiglio. 150.000.000. (A3982)

ELLECI 040/635222 Rismondo libero recente silenzioso soggiorno due camere cucina bagno balcone ripostigli cantina posto auto proprio 260.000.000. (A3982)

ELLECI 040/635222 S. Giacomo libero panoramico ristrutturato completamente camera cucina bagno 68.000.000.

ELLECI 040/635222 S. Vito libero perfetto luminosissimo soggiorno due camere cucina bagno balconi ripostiglio cantina termoautonomo. 180.000.000. (A3982)

FIERA recente, soggiorno, cucinino, due camere, bagno, ripostiglio, poggiolo, soffitta eventualmente box. Professionecasa 040/638408.

FOGLIANO Gabetti Opimm 0481/44611 appartamento in palazzina tre letto doppi servizi giardino condominiale.

FOSCOLO buone condizioni, soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, bagno. 115.000.000. Marketing 040/632211. (A00)

FRIULI (str.) in casetta, vista golfo, perfetto, ingresso, saloncino, cucina, due matrimoniali, doppi servizi, tre ripostigli, poggiolo, terrazzo, box 360.000.000. Marketing 040/632211. (A00)

GABETTI Opimm 040/763325 Carducci, ampio appartamento con doppio ingresso, adatto uso ufficio. Prezzo interessante! (C00)

GABETTI Opimm 040/763325 Centrale ultimo piano con ascensore. Ingresso, saloncino, due stanze, cucina, doppi servizi, soffitta. Da risistemare. Lire 170.000.000. (C00)

GABETTI Opimm 040/763325 Muggia località S. Bortolo, villa recente, ampia metratura splendida vista mare porticato e grande giardino. Trattative riservate.

GABETTI Opimm 040/763325 Teresiano ultimo piano con ascensore. Salone, grande cucina, due stanze, servizi, grande soffitta collegabile, termoautonomo.

GABETTI Opimm 040/763325 zona Fiera, soggiorno, cucina abitabile, due stanze, doppi servizi, ripostiglio, balcone. Ottime finiture. Prezzo interessante. (A00)

GEOM. SBISÀ: attico 160 mq Giulia alta panoramico stupende terrazze abitabili, box. 040/942494. (A00)

GEOM. SBISÀ; Scorcola massimo prestigio 300 mq con ampio giardino in residence. 040/942494. (A00)

IMPRESA VENDE

LARGO PESTALOZZI (angolo via Molino a Vento 61)

APPARTAMENTO
mq 96, due stanze, soggiorno cucina, doppi servizi, terrazza

ATTICO
mq 150, su due piani: quattro camere, soggiorno, cucina, doppi servizi 2 terrazze

vista panoramica, soleggiati - finiture di pregio con BOX e POSTI MACCHINA

Per informazioni e visite **040/660094 - 634215**

GORIZIA ALFA 0481/798807 Centro nuovissimo appartamento (palazzina) tricamere biservizi doppio garage. (Z00)

GORIZIA ALFA 0481/798807 In centralissima villa d'epoca ampio appartamento taverna giardino.

GORIZIA centro storico privato vende miniappartamenti in fase di ristrutturazione. Telefonare 0481/531002. (Z00)

GORIZIA Lucinico recente appartamento bicamere, biservizi, soggiorno, cucina, terrazze, garage, cantina, riscaldamento autonomo. Prezzo interessante. B.M. Service 0481/93700. (A00)

GORIZIA TEKNOIMMOBILIARE 0481/413013 perfetto luminoso alloggio tricamere, ultimo piano, occasione. Altro mini centralissimo. (C00)

GRADO Pineta monovano ingresso angolo cottura stanza servizio terrazzo ITALIA 0431/81889 (C00)

GRADO splendido appartamento soggiorno cucinino bagno ripostiglio stanza terrazza posto auto 0338/8320832. (A00)

GRADO Terme due camere soggiorno cucina servizio ampio terrazzo. ITALIA 0431/82384. (C00)

GRIGNANO villa nel verde, 250 mq, ampi terrazzamenti, solarium, bellissimo parco di 1800 mq, vista baia di Grignano e Costiera. Trattative in ufficio. Riviera 040/224426. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Giardino Pubblico in palazzo signorile, piano ammezzato, unico vano di 160 metri quadrati con servizi - adatto ufficio e/o palestra. 180.000.000. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 colle di San Luigi panoramico ottime condizioni: saloncino, due stanze, cucina, due bagni, terrazzo, box auto. 320.000.000. (C000)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Foro Ulpiano palazzina recente alloggio ottime condizioni: salone, tre stanze, cucina, due bagni, terrazzo, poggiolo, posto auto, ascensore riscaldamento autonomo. 350.000.000. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 inizio via Maiolica in palazzo signorile alloggio da ristrutturare piano alto: tre stanze, stanzino, cucina, doppi servizi, ascensore, riscaldamento autonomo. 89.000.000. (A4007)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 semicentrale come primingresso vista mare: soggiorno con cucinetta, matrimoniale, bagno, terrazzo soleggiato. 125.000.000.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 semicentrale recente ultimo piano: soggiorno con cucinino, matrimoniale, bagno, ripostiglio, terrazzo. 92.000.000. (A4007)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Servola recente ottime condizioni: saloncino, due stanze, cucina, terrazzo, box per due autovetture - riscaldamento autonomo. 180.000.000. (A4007)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Cantù primingresso con giardino di proprietà: salone con cucina, quattro stanze, guardaroba, quattro bagni, terrazzo, box e posto auto - riscaldamento autonomo. (A4007)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Romagna in palazzina trifamiliare con giardino di proprietà: saloncino, quattro stanze, cucina, due bagni, terrazzo, box auto. 400.000.000. (A4007)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 vicinanze Università in stabile signorile: salone doppio, due stanze, doppi servizi, poggioli - ottime condizioni. 210.000.000.

IMMOBILIARE SPAZIOCASA 040/369950. Opicina in palazzina cucina saloncino 2 camere bagni garage 250.000.000.

IMMOBILIARE SPAZIOCASA 040/369950. Roiano recente splendido alloggio cucina saloncino 2 stanze bagno 183.000.000. (A00)

IMMOBILIARE SPAZIOCASA 040/369950. S. Luigi nuovissimo cucina saloncino 2 stanze terrazzone giardino 350.000.000. (A00)

IMMOBILIARE SPAZIOCASA 040/369960. Tribunale validissimo cucina salone 4 stanze bagni garage 340.000.000. (A00)

IMMOBILIARI SPAZIOCASA 040/369960. Locchi panoramicissimo cucina saloncino 2 camere 2 bagni 295.000.000.

IN costruzione zona Cordaroli-Commerciale proponiamo cucina salone 2/3 stanze cantina garage. Spaziocasa 040/369950.

INIZIO Viale stabile ristrutturato delizioso primoingresso saloncino cottura due stanze bagno poggiolo. 170.000.000. GEPPA 040/660050.

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Marina Julia: ampio attico, terrazzone vista golfo Trieste, perfetto.

MATTEOTTI alta, 3 stanze cucina servizi piano 2.o vendesi. Immobiliare Solario 040/636164. (A3970)

MEDIAGEST 040/661066 zona pedonale soggiorno terrazzo cucina matrimoniale cameretta servizi garage 260.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 Aurisina casetta accostata bipiano più mansarda accesso auto giardino 279.000.000.

MEDIAGEST 040/661066 Baiamonti decoroso atrio tinello cucinotto matrimoniale bagno terrazzone 79.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 Basovizza casetta indipendente bipiano possibilità bifamiliare giardino accesso auto vista mare 345.000.000. (A00)

VENUTI COSTRUZIONI
vende P.zza S. Antonio ultimi 2 appartamenti, 3.o piano con mansarda. Restauro prestigioso.
Tel. 040/365412 ore uff.

MEDIAGEST 040/661066 Buonarroti stabile signorile ingresso soggiorno cucinotto poggiolo matrimoniale bagno 159.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 Commerciale vista mare soggiorno terrazzo cucina matrimoniale terrazzo bagno 175.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 F. Venezian decoroso soggiorno tre stanze cucina bagno autometano 139.000.000.

MEDIAGEST 040/661066 Giulia ottimo saloncino ampia cucina due matrimoniali servizi soffitta 185.000.000.

MEDIAGEST 040/661066 Moreri casetta accostata primingresso vista golfo con giardinetto termoautonomo 150.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 Moreri soggiorno cucina terrazzo matrimoniale cameretta poggiolo bagno ripostiglio box 189.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 S. Trenovia saloncino cucina tre stanze servizi separati termoautonomo 210.000.000.

MEDIAGEST 040/661066 Servola recente bipiano ottimo soggiorno cucina poggiolo matrimoniale bagno mansarda terrazza box e posti auto 210.000.000. (A00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Occasione! Bellissimo tricamere autonomo, biservizi, ampia cucina, garage.

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Periferia: appartamento autoriscaldato primo/ultimo piano, ristrutturato, terrazza, garage. Affare!

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Staranzano: indipendente bicamere, soggiorno, cucina, grande terrazzo, garage.

MONFALCONE Gabetti Opimm 0481/44611 appartamento su due piani due camere doppi servizi cantina posto auto coperto.

MONFALCONE Gabetti Opimm 0481/44611 villetta schiera ottimo stato tre camere doppi servizi giardino.

MONFALCONE KRONOS MANDAMENTO: terreni edificabili varie metrature da 550 mq sino a 1100 mq. Da 55.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS PIERIS: bicamere ristrutturato, oltre 50 mq di terrazze, termoautonomo. 145.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS PIERIS: ville accostate di futura costruzione su due livelli, tricamere, biservizi, ampio giardino e porticato. Da 245.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS REDIPUGLIA: villetta indipendente su 900 mq giardino, bicamere, tavernetta garage, lavanderia e sottotetto, 245.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS RONCHI: bifamiliari prossima consegna, ampio giardino, tricamere, due bagni ed ampia taverna. Contributo regionale già concesso da 85 ml. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS S. Polo nuovi bicamere, due livelli, biservizi e posto macchina, termoautonomi, consegna aprile 1998. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS STARANZANO: splendidi attici, garage e cantina in palazzina in posizione privilegiata, ottimamente rifiniti. Da 220.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS via Matteotti 6.o piano, bicamere, cucina, soggiorno, bagno, terrazzo e soffitta. 133.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS VILLAGGIO DEL PESCATORE villetta su due livelli, quattro camere, biservizi, corte, soffitta. 195.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: nuovo bicamere biservizi su due livelli con garage e cantina 195.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: periferico bicamere, ottimo, due ampi poggioli, luminoso soggiorno e cucinotto. 119.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE TEKNOIMMOBILIARE 0481/413103 «Vecchio Mulino»: prestigiosi alloggi da L. 87.000.000, informazioni, prenotazioni. (C00)

MONFALCONE TEKNOIMMOBILIARE 0481/413103 appartamento bicamere, giardinetto privato. L. 140.000.000 trattabili. (C00)

MONFALCONE TEKNOIMMOBILIARE 0481/413103 Begliano perfetto appartamento tricamere, cantina, box, occasione. (C00)

MONFALCONE TEKNOIMMOBILIARE 0481/413103 San Pier stupenda villa. Giardino, mq 1200. (C00)

MONFALCONE viale S. Marco recente soggiorno 2 stanze cucina poggioli bagno ripostiglio ascensore riscaldamento 135.000.000 possibilità posto auto. Pizzarello 040/766676. (A00)

MUGGIA casa nuova 3 appartamenti, garages, 2 piccoli arredati, completa oppure frazionata. Tel. 040/370854. (A4042)

VILLINO OPICINA

D03265

Di recente costruzione, con finiture accurate come primingresso, disposto su due piani. Salone, cucina, tre stanze letto più stanza lavoro, lavanderia, tripli bagni, servizio giorno, taverna, grande ripostiglio, box auto doppio, posto macchina scoperto, terrazzo, porticato, termoautonomo, 700 mq di giardino. Possibilità permuta Vostro appartamento.

Informazioni su appuntamento. DOMUS tel. 040/366811

NO agenzie privato vende buon appartamento di 77 mq in zona servitissima a 130.000.000. Telefonare 360830. (A3931)

PINGUENTE via bellissimo recente stanza soggiorno cucina servizi poggiolo conforts vendesi. Solario 040/636164.

SPAZIOCASA 040/369960. D'Annunzio perfetto cucina soggiorno 2 stanze bagno autometano. AFFARE 115.000.000.

SPAZIOCASA 040/369960. Mioni piano alto cucina saloncino 2 camere bagni terrazzino. AFFARE 135.000.000.

VIA SERGIO LAGHI

D03263

Prestigioso palazzo d'epoca penultimo piano, vista golfo e porto di Trieste, 270 mq c.a. appartamento più 80 mq c.a. terrazzoni, ascensore, termoautonomo. Da ristrutturare completamente. Vendesi prontamente.

Lire 570.000.000

Informazioni su appuntamento. DOMUS tel. 040/366811

PRIVATO Opicina vende appartamento salotto cucina tre stanze due servizi parcheggio 215093. (A3959)

PRIVATO vende appartamento centrale recente, tranquillo, soleggiato, termoautonomo. Due stanze, cucina abitabile, bagno, possibilità posto auto in affitto. 118.000.000. Tel. 040/364831 - 0335/8186484. (A3974)

PRIVATO vende Muggia VECCHIA villa signorile con giardino separatamente terreno pianeggiante costruibile. Tel. 273273. (D00)

REVOLTELLA piano alto, luminoso, perfetto, soggiorno, cucina, matrimoniale, cameretta, bagno, ripostiglio, poggioli. 145.000.000. Marketing 040/632211.

RIVE primingressi vista mare, varie metrature, finiture a scelta, su due livelli, stabile prestigioso ristrutturato da 250.000.000. Professionecasa 040/36840. (A00)

ROIANO casetta, buone condizioni, due piani, accesso auto, giardino 600 mq, box. Marketing 040/632211. (A00)

RONCHI Gabetti Opimm 0481/44611 casa indipendente ristrutturata stile rustico ampio giardino.

ROSSETTI alta terzo piano ascensore 3 camere tinello cucinino bagno poggioli box auto 190.000.000. 040/7606552. (A3980)

S. Giovanni libero, nel verde, termoautonomo, cucina, soggiorno, due camere, bagno, poggiolo, cantina, 140.000.000. Professionecasa 040/638408. (A00)

S. Vito luminosissimo, scorcio mare, saloncino, cucina, due matrimoniali, doppi servizi, poggioli, cantina 280.000.000 altro perfette condizioni 300.000.000. Professionecasa 040/638408. (A00)

S. VITO vendesi appartamento mq 130 tavernetta giardino proprio posto macchina. Telefonare 040/573611. (A4005)

SANZIO ristrutturato ampia cucina arredata saloncino matrimoniale servizi ottima occasione 120.000.000. GEPPA 040/660050.

SCORCOLA stupenda villa in bifamiliare su due livelli più mansarda, taverna, garage, ampi terrazzi vista golfo, giardino. Rifiniture extra. Prezzo impegnativo. IMMOBILIARE GABBIANO 0481/45947. (C00).

SEMICENTRALE, luminoso, saloncino, cucina, tre camere, doppi servizi, ripostiglio, due poggioli. 195.000.000. Marketing 040/632211. (A00)

SPAZIOCASA 040/369950 Cappello (adiacenze) rinnovato cucina salone grande 2 stanze servizi autometano 158.000.000. (A00)

SPAZIOCASA 040/369950 S. Giacomo (fronte piazza) cucina saloncino 3 stanze servizi terrazzino 190.000.00. (A00)

SPAZIOCASA 040/369960. S. Cilino soleggiatissimo cucina saloncino matrimoniale bagno terrazzino da riordinare 82.000.000. (A00)

TERRENO non edificabile panoramicissimo Strada Friuli, 2200 mq. Miglior offerente vendesi. Tel. 040/370854. (A00)

VENDESI appartamento ultimo piano via Jenner vista mare. Circa 90 mq perfette condizioni con posto auto. Tel. 040/371423 lunedì. (A4027)

VENDESI appartamento via Franca primo piano 135 mq balcone vista giardino in casa stile Liberty. Tel. lunedì 040/371423. (A4027)

VESTA 040/636234 190.000.000 Gretta soleggiato, tristanze, cucinino, tinello, bagno, poggioli. (A00)

VESTA 040/636234 box e posti auto, via Carpineto alle Agavi, via Molino a Vento, Fabio Severo, da lire 30.000.000. Zona Raute box camper. (A00)

VESTA 040/636234 centrale ultimo piano, vista aperta, quadristanze, cucina, servizi, mq 125, ascensore. (A00)

VESTA 040/636234 Erta S. Anna appartamenti nuovi panoramici, soggiorno, camera, cameretta, cucina, bagno, cantina, posto auto. (A00)

VESTA 040/636234 Muggia via Crevatini, appartamento nel verde in casetta quadristanze, cucina, bagno, cantina. (A00)

VESTA 040/636234 ottimo investimento via Toti due stanze, cucina, bagno, 72.000.000. (A00)

VESTA 040/636234 piazza Foraggi locale d'affari con wc, mq 115 impianto elettrico a norma. (A00)

VESTA 040/636234 via Campanelle terreno edificabile, mq 800, possibilità costruzione quattro appartamenti o villette. (A00)

VESTA 040/636234 via dello Scoglio bassa, salone, bistanze, cucina, doppi servizi, poggioli, terzo piano, ascensore. (A00)

VESTA 040/636234 villa Revoltella alta salone, bistanze, cucina, servizi, terrazze, soffitta, posto auto. (A00)

VESTA 040/636234 zona Rive, quarto piano, soggiorno con cucinotto, bistanze, bagno, soffitta. (A00)

VILLINO a Muggia in zona centrale, con giardino di 450 mq. Su due piani con ampio porticato. Lire 390.000.000. Gabetti Opimm 040/763325. (A00)

TRIBUNALE DI TRIESTE

D03271

FALLIMENTO GENESI S.p.A. (n. 24/95)

Avviso di vendita senza incanto

Sono pervenute offerte ferme di acquisto per i sottonotati lotti immobiliari:

1) LOTTO N. 1 - **offerta L. 150.000.000** + Iva di cui L. 120.000.000 mediante regolazione separata del mutuo n. 63787 contratto con l'Istituto San Paolo di Torino e la rimanenza da versare al fallimento.
P.T. 6058 C.T. 1° e 2° di Muggia.
Appartamento al grezzo e incompleto perché manca per il suo completamento una camera, sito al 1° piano dell'immobile denominato «RESIDENCE MARINA» edificato sul lungomare Venezia 7, in Muggia, costruito sulla p.c.n. 3334/1 in P.T. 2206 con 67/1000 p.i. della P.T. 2206, marcato «1» nel piano in atti sub GN 3170/93.
– posto auto sito al pianoterra della stessa casa, con 5/1000 p.i. della P.T. 2206, marcato «40» nel piano in atti GN 3170/93.
2) LOTTO N. 2 – **offerta L. 253.000.000** + Iva di cui L. 202.948.330 mediante regolazione separata del mutuo n. 63792 contratto con l'Istituto San Paolo Torino e la rimanenza da versare al fallimento.
P.T. 6068 C.T. 1° e 2° di Muggia.
Appartamento sito al 6° e 7° piano dell'immobile denominato «RESIDENCE MARINA» edificato sul lungomare Venezia 7, in Muggia, costruito sulla p.c.n. 3334/1 in P.T. 2206, con 79/1000 p.i. della P.T. 2206, marcato «11» nel piano in atti sub GN 3170/93.
– posto auto sito al piano interrato della stessa casa, con 3/1000 della P.T. 2206 marcato «24» nel piano in atti al GN 3170/93.

Gli immobili meglio descritti negli elaborati peritali dello stimatore p.i. GIANNI SCOZZAI, verranno venduti nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano.
Tutti coloro che vi abbiano interesse potranno presentare offerte in busta chiusa presso la cancelleria fallimentare del Tribunale di Trieste entro le ore 12 del giorno **29 aprile 1998** unitamente alle sottonotate cauzioni:
– per il lotto n. 1 - L. 30.000.000
– per il lotto n. 2 - L. 50.000.000
in assegni circolari intestati al fallimento GENESI S.p.A.

Le vendite verranno effettuate il giorno 30 aprile 1998 alle ore 12 avanti il Giudice Delegato dr. Giovanni Sansone nel suo ufficio in Trieste – Foro Ulpiano 1 (Palazzo di Giustizia) con l'avvertenza che ove pervengano più offerte si procederà a gara informale fra gli offerenti, muovendo dai prezzi offerti e precisamente:
– lotto n. 1 da L. 150.000.000 più Iva
– lotto n. 2 da L. 253.000.000 più Iva

Le spese di vendita, compresa l'Iva di legge e quelle di trasferimento della proprietà, di cancellazione delle ipoteche e altre consequenziali saranno a carico dell'aggiudicatario.
Per ulteriori informazioni e l'esame della documentazione relativa rivolgersi allo studio del Curatore del fallimento avv. prof. Lino Guglielmucci, via S. Francesco n. 11 - Trieste (tel. 040/634970, sig. Renzo Bagata – coadiutore) oppure alla Cancelleria Fallimenti del Tribunale di Trieste.

Trieste, 3 aprile 1998

Il Funzionario di Cancelleria
Dott. Giovanni Maria Leo

Buona Pasqua

Quest'anno regalatevi una Pasqua Vecchia Maniera con in più tutto il piacere di risparmiare. Con Praga Vecchia Maniera in offerta speciale, Principe regala a tutti i triestini il gusto delicato e dolce di un grande prosciutto cotto, a un ottimo prezzo. Semplice e genuino, senza polifosfati, lavorato come una volta... Praga Vecchia Maniera: perché anche a Pasqua a Trieste la tradizione è Principe.

A PREZZO PASQUALE NEI MIGLIORI NEGOZI DI TRIESTE